

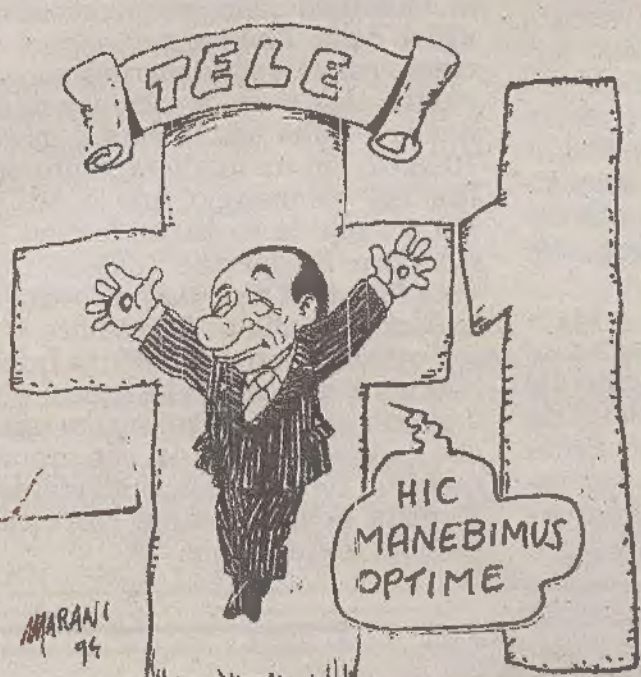
IL CAPO DELLO STATO HA PRESO LA DECISIONE DOPO AVER CHIESTO CHIARIMENTI A PALAZZO CHIGI

Scalfaro «consegna» Borrelli al Csm

«Esposto e non denuncia penale», ha spiegato il presidente del Consiglio - Ora si dovrà valutare se intraprendere l'azione disciplinare
Blitz della Guardia di finanza nella sede Fininvest

RISPOSTA A BUTTIGLIONE

Il governo? E' già «istituzionale» dice Berlusconi



ROMA — «Hic manebimus optime». Berlusconi è ricorso al motto di Marco Furio Camillo, il generale romano che liberò Roma dai Galli, per chiudere per ora il capitolo dello scontro con Borrelli che più direttamente ha avuto riflessi sulla maggioranza e sfoderare ottimismo. La giornata era cominciata con un nuovo «boato», raccolto ancora una volta dal segretario del Ppi Buttiglione, il quale apprendo i lavori del Cn del suo partito non aveva

A pagina 2

ROMA — Scalfaro ha trasmesso al Consiglio superiore della magistratura l'esposto del governo contro Borrelli, ma solo dopo che Berlusconi, dietro sua sollecitazione, ha precisato che non si tratta di una denuncia penale, ma solo di un esposto. Il Capo dello Stato ha così deciso ieri sera di inviare al vice presidente del Csm, Piero Alberto Capotosti, sia la prima lettera - esposto che la seconda «a totale e conclusivo chiarimento ed interpretazione autentica di quella trasmessa ieri dallo stesso presidente del Consiglio». Tocca ora al Csm decidere se avviare o meno un procedimento disciplinare nei confronti del procuratore di Milano Bor-



relli. La precisazione fatta ieri da Berlusconi ridimensiona certamente la gravità dello scontro tra governo e magistratura. Scalfaro non può che es-

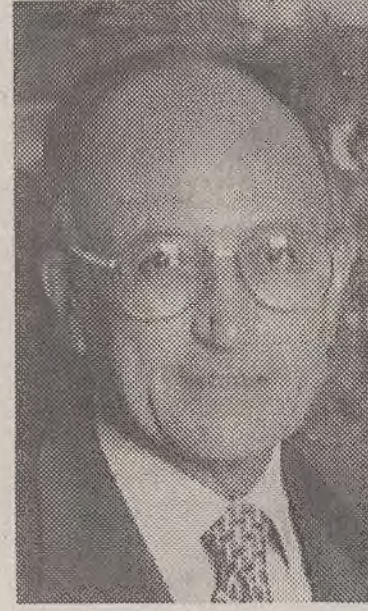
L'ordine è partito da Di Pietro dopo l'interrogatorio notturno di un alto dirigente del gruppo.

Prelevati alcuni floppy disk

sere soddisfatto, visto che era stato lui a chiedere al governo di non «alzare lo scontro».

Intanto «Mani pulite deve andare avanti» - dice Fini - Di Pietro non si fa condizionare nelle indagini dalla situazione politica. E infatti l'altra notte gli uomini delle Fiamme gialle, i fedelissimi di Di Pietro, che lavo-

rano fianco a fianco con il giudice più amato dagli italiani per fare luce sui misteri di Tangentopoli, verso l'una, sono entrati in azione a Milano 2 nell'impero di Berlusconi, nel cuore stesso della Fininvest. L'inchiesta, manco a dirlo, è quella sugli assetti societari di Telepiù, la stessa che, secondo quello che



ha detto Borrelli al «Corriere» scatenando il putiferio, «arriverà molto in alto».

Il blitz è scattato all'1,30 a Palazzo Canova, sede di numerose socie-

tà del Biscione. Sono stati prelevati documenti e floppy disk collegati ai complessi intrecci societari che si nascondono dietro alla cordata di Telepiù. In particolare, l'acquisizione dei documenti è stata decisa dopo l'interrogatorio, in veste di testimone, di Oliver Novick, economista, giornalista, consulente finanziario di Berlusconi per questioni internazionali. Novick era stato convocato l'altra sera a Palazzo di Giustizia. I giudici gli avevano chiesto numerosi chiarimenti sugli aspetti esteri della vicenda Telepiù. Subito dopo l'interrogatorio la decisione di spedire la Guardia di finanza alla Fininvest.

A pagina 2-3

ALL'INTERNO

I colleghi milanesi solidali con il loro procuratore

Opposizioni già pronte alla battaglia sulla lettera esposta

Enimont: nuove accuse di Cusani a Di Pietro

Potere e tv: consegnato al Senato il progetto di 'blind trust'

Borsa e lira chiudono la settimana con l'ennesimo tonfo

A PAGINA 2-3

DOPO LA PARZIALE BOCCIATURA AL SENATO ANNUNCIATI NUOVI EMENDAMENTI

Condono, si cerca una scappatoia

In vista dello sciopero generale il ministro Maroni allerta il comitato per l'ordine e la sicurezza

Il massacro della setta svela nuovi inquietanti particolari

A PAGINA 6

Per la Chiesa non c'è differenza tra aborto e contraccezione

A PAGINA 5

Ina, Cecilia Danieli chiamata nel Consiglio di amministrazione

IN ECONOMIA

ROMA — Il governo corre ai ripari per non perdere i 6 mila miliardi del condono edilizio. L'esecutivo non ha intenzione di incassare il colpo inferto dalle opposizioni che a palazzo Madama hanno detto «no» all'articolo 3 del decreto sugli abusi di necessità.

Le ipotesi sono sostanzialmente due: un emendamento da inserire nella legge finanziaria o, come dice il ministro Radice, «una serie di emendamenti da presentare in commissione per offrire comunque agevolazioni e possibilità di sconto alle classi più deboli». In ogni caso la data del 31 ottobre, termine ultimo per il pagamento dell'abuso, non cambia. Sta di fatto, però, che gli sconti per il momento resteranno sulla carta per-

ché legati all'iter della manovra economica.

«E' stata una strana bocciatura - afferma il ministro - quasi un autogol per la sinistra che dovrebbe avere interesse a proteggere le fasce più deboli». «Ne renderà conto agli elettori» - rincara Gianfranco Fini.

E le opposizioni come si difendono? «Radice - sottolinea Edo Ronchi, senatore del Verdi-La Rete - usa la povera gente due volte: come schermo per un decreto indecente, come contribuente spremuto per non aumentare le tasse ai ricchi».

Quella di ieri, intanto, è stata un'altra giornata di manifestazioni spontanee. A Milano, Genova, Venezia, Torino, Napoli e Bologna

(dove hanno sfilato in 30 mila) sit-in e serpentoni di protesta si sono snodati per le strade del centro e della periferia. Un gruppo di operai è arrivato anche ad Arcore: in 3-4 mila hanno sostato davanti al cancello di villa «San Martino», presidiata da polizia e carabinieri, per circa 15 minuti scandendo slogan contro la politica economica del governo.

Il Viminale è in allarme. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, a pochi giorni dallo sciopero generale mette in guardia: attenzione agli infiltrati. E per martedì prossimo ha convocato il comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza per discutere di strategie di controllo in vista del 14 ottobre.

A pagina 3

LA GUARDIA REPUBBLICANA IRACHENA SI SCHIERA SUL CONFINE KUWAITIANO

Saddam riaccende la tensione

Immediato all'erta della flotta Usa - Ma forse è soltanto un'azione dimostrativa di Baghdad

Finalmente anche a Trieste è arrivato...

IL DOBLONE

Vasto assortimento di bigiotteria, accessori moda, fermacapelli per tutte le età e per tutte le tasche!!!

Importazione diretta orologi CASIO con oltre 200 modelli disponibili!!!

Occhiali Ray-Ban direttamente dall'America. Prezzi giovanissimi!!!

TRIESTE - CORSO ITALIA 4

MARTEDI', GIOVEDI', VENERDI' e SABATO ORARIO NON STOP dalle 9 alle 19.30

In occasione della BARCOLANA, domani DOMENICA 9 OTTOBRE il negozio rimarrà aperto dalle 15 alle 19.30.

KUWAIT CITY — Saddam ci riprova. Con un'iniziativa a sorpresa schiera le truppe irachene a ridosso del confine kuwaitiano riportando in un attimo la tensione nel Golfo ai livelli della guerra di quattro anni fa. L'allarme è scattato subito nell'emirato arabo che ha richiamato i riservisti e chiesto la convocazione d'urgenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu. C'è stato anche un immediato eco negli Stati Uniti che non hanno perso tempo a mettere in stato d'allerta la flotta presente nel Golfo guidata dalla portaerei «George Washington» e nell'annunciare eventuali immediate contromisure militari. Ma anche Gran Bretagna e Francia hanno subito predispo-

sto l'invio di loro unità navali. Tutto è iniziato con la segnalazione da parte di un gruppo di oppositori di Saddam di un movimento di truppe di Baghdad nella regione del Golfo Persico, verso il confine kuwaitiano. Poi fonti diplomatiche arabe e la Cnn hanno annunciato: «due divisioni della Guardia repubblicana di Saddam sono in marcia a soli trenta chilometri dalla frontiera».

A pagina 6

VOLLEY
Mondiali: l'Italia in finale contro l'Olanda

CALCIO
Azzurri in Estonia col tridente a caccia di punti

IN SPORT



IL DISGELO TRA ITALIA E SLOVENIA

Vertice Martino-Peterle dopodomani ad Aquileia

ROMA — I ministri degli Esteri italiano, Antonio Martino, e sloveno, Lojze Peterle, si incontreranno lunedì ad Aquileia. Lo ha precisato il portavoce del ministero degli Esteri.

L'incontro tra i due ministri degli Esteri rientra in una serie di contatti tra Italia e Slovenia nel quadro della trattativa bilaterale per una rinegoziazione del trattato di Osimo. Recentemente Peterle ha fatto delle importanti aperture - la più significativa riguarda l'intenzione del governo sloveno di emendare la Costituzione per permettere ai cittadini stranieri la compravendita di immobili - che Martino definisce «significativi passi avanti».

A pagina 7

IN VIAGGIO CON... IL PICCOLO



VINCI SUBARU VIVIO

Domani inizia il GRANDE CONCORSO «IN VIAGGIO CON... IL PICCOLO». Ritaglia e incolla, sulla scheda che sarà pubblicata domani, i bollini/auto che IL PICCOLO pubblicherà ogni giorno per 30 giorni, a cominciare da lunedì 10 ottobre. Parteciperai così all'estrazione di una bellissima SUBARU VIVIO.

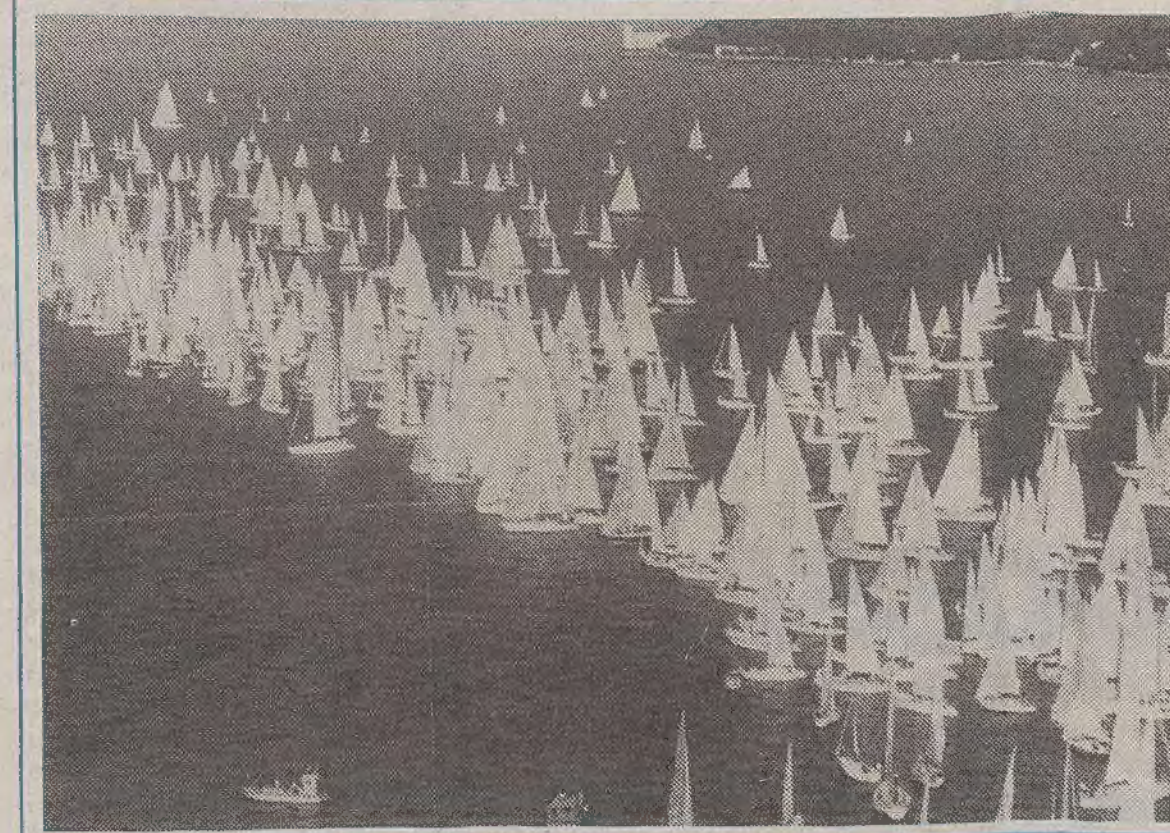
DOMANI IL VIA AL CONCORSO

OTTOBRE: MESE DELLA PREVENZIONE

Occhiali di scorta!
da L. 20.000

Tu ce li hai, vero?

Ziglio
OTTICA
Corso Italia 28
Trieste - Tel. 636916



CON «IL PICCOLO»
Il poster a colori della Barcolana domani in omaggio

TRIESTE — Superata quota mille, gli iscritti alla 26.a edizione della Barcolana ... veleggiavano verso l'ennesimo record di partecipanti. Stamane le ultime adesioni per chi viene dall'estero. Fervono intanto gli ultimissimi preparativi. Poi, domani mattina, l'invasione di vele nel Golfo per la disputa dell'ormai classica Coppa d'Autunno. Ai partecipanti, a tutti gli appassionati di vela, «il Piccolo» dedica un poster a colori per celebrare la manifestazione e che domani offre in omaggio ai propri lettori.

DOPO LE PRECISAZIONI DI BERLUSCONI IL CAPO DELLO STATO HA INVIATO L'ESPOSTO ALL'ORGANO DI AUTOGOVERNO DEI GIUDICI

Su Borrelli l'ultima parola al Csm

PIENO APPOGGIO DI FINI

**Silvio è tranquillo:
«L'esecutivo
è solido e robusto»**

ROMA — «Hic manebimus optime». Silvio Berlusconi è ricorso al motto di Marco Furio Camillo, il generale romano che liberò Roma dai Galli, per chiudere per ora il capitolo dello scontro con Borrelli, che più direttamente ha avuto riflessi sulla maggioranza. La giornata era cominciata con un nuovo «boatos», raccolto ancora una volta dal segretario del Ppi, Buttiglione, il quale apprendo i lavori del Consiglio nazionale del suo partito non aveva esitato a parlare nuovamente di governo istituzionale o di garanzia.

Così Berlusconi, ringraziando il consenso degli alleati, ed in particolare di Fini il cui partito è stato sempre dalla parte dei giudici di mani pulite, dopo avere scritto nuovamente a Scalfaro, ha rilasciato una dichiarazione destinata ad infondere ottimismo anche al mondo finanziario. «Sento parlare di nuovo di governo istituzionale, di crisi istituzionale, di conflitto, di guerra e di chissà cosa altro. Qui di istituzionale, ha affermato Berlusconi, c'è solo la solita chiacchiera della vecchia politica, l'alambiccare permanente e il rincorrersi di giochi e giochetti. Il governo non è mai stato così solido e robusto. Ha votato all'unanimità una eccellente legge finanziaria e altre decisioni molto delicate. Gli speculatori della Borsa politica devono sapere che, se puntano sulla crisi, vanno incontro a delusioni cocenti. Chi predicava pessimismo e puntava su un Paese incapace di riprendersi è già sonoramente smentito: l'economia reale, quella che davvero conta e decide del nostro futuro, è già nel pieno di una ripresa che ha un ritmo eccezionale».

La dichiarazione di Berlusconi comprende

anche un riferimento esplicito alla posizione del Ppi di Buttiglione. «Quando poi l'opposizione costituzionale vorrà riprendere a fare il suo lavoro, che è quello di discutere con il governo nel merito delle questioni che interessano i cittadini, anche per contrastarlo, le porte verranno aperte e il Paese ne guadagnerà. Gli avvisatori di ogni genere, e mi riferisco ai rumori artatamente diffusi in Borsa estere, sono avvisati: «Hic manebimus optime».

Nel silenzio di Bossi, ieri, An gli ha dato manforte. Già nel pomeriggio, il vice presidente del Consiglio, Tattarella, rispondendo alle voci di dimissioni di Ferrara, o alla possibile sostituzione del ministro della difesa Previti, messo a capo di Forza Italia o a quella del ministro leghista Comino, che potrebbe essere nominato commissario dell'Ue, ha negato anche l'ipotesi di un rimpasto. In serata Fini ha confermato quanto aveva anticipato a *Panorama*. Tra Di Pietro e Berlusconi la scelta è per Berlusconi.

«Io bado alla sostanza, ha affermato il coordinatore di An, con Berlusconi staremo fin quando vi è la solidarietà politica per il raggiungimento degli obiettivi di programma». La preoccupazione maggiore è per la finanziaria «che dovremo sostenere in ogni passaggio».

Per la vicenda della lettera esposta «non ci saranno altre puntate». An, precisa Fini, non è contro i giudici. L'intervista di Borrelli era «irrituale», ma dire che, per questo, An è contro i giudici «non risponde a verità». In altre parole «Mani pulite» deve andare avanti. E Di Pietro? «Non si fa condizionare nelle indagini dalla situazione politica».

Neri Paoloni

ROMA — Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha trasmesso al Consiglio superiore della magistratura l'esposto del governo contro il procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli, ma solo dopo che Berlusconi, dietro sua sollecitazione, ha precisato che non si tratta di una denuncia penale, ma solo di un esposto.

Il Capo dello Stato ha così inviato al vice presidente del Csm Piero Alberto Capotosti sia la prima lettera-esposto che la seconda lettera «a totale e conclusivo chiarimento ed interpretazione autentica di quella trasmessagli ieri dallo stesso presidente del Consiglio». Toccò ora al Csm decidere se avviare o meno un procedimento disciplinare nei confronti dell'alto magistrato.

E' stato Scalfaro, prima di prendere la decisione sulla richiesta del governo, a chiedere al presidente del Consiglio di precisare lo scopo dell'iniziativa. Si trattava di un esposto a Scalfaro, in quanto presidente del Csm, sul comportamento di un alto magistrato, ritenuto censurabile? Oppure di una vera e



propria denuncia penale, come era sembrato in un primo momento, per violazione dell'articolo 289 del Codice penale (attentato contro un organo costituzionale), come ipotizzato dal ministro-portavoce Giuliano Ferrara? E Berlusconi ieri ha risposto alla richiesta del Capo dello Stato per ribadire che l'iniziativa del governo «non è una nuova iniziativa, né una denuncia penale, ma un esposto».

Questa precisazione ridimensiona certamente

la gravità dello scontro tra governo e magistratura. E Scalfaro non può che essere soddisfatto, visto che era stato lui a chiedere al governo di non «alzare lo scontro». Il Presidente della Repubblica, prima di pronunciarsi, attendeva proprio il chiarimento di Berlusconi. C'era molta attesa nel mondo politico ed anche in quello giudiziario. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Giuliano Ferrara si era convinto che l'esposto avrebbe avuto

«il suo decorso naturale». Anche i magistrati si sono rivolti al Capo dello Stato sollecitando un suo intervento per riportare nei giusti binari i rapporti tra esecutivo e magistratura.

Il comportamento del procuratore Borrelli è parso censurabile a molti che ritengono «discutibile» l'intervista in cui ha espresso delle valutazioni sul presidente Berlusconi e sul ministro della Giustizia Biondi. Il Consiglio superiore della magistratura vuole infatti un dibattito. Ci sono già due richieste, di segno opposto. Da una parte tre consiglieri laici (Agostino Viviani di Forza Italia e Franco Fumagalli e Gianvittorio Gabri della Lega Nord) chiedono che il plenum discuta sul tema della legittimità degli interventi di magistrati sulla stampa o in pubbliche riunioni. Dall'altra quattro consiglieri togati appartenenti ai Movimenti riuniti (Zagrebelski, Mannino, Fiore e Lari) chiedono che il Csm discuta su quali spazi di intervento può avere il Csm «quando avvenimenti esterni pongono in pericolo l'autonomia e l'indipendenza della magistratura».

Elvio Sarrocchio

CAUSA LE TENSIONI POLITICHE

**La Borsa «brucia»
25 mila miliardi**

ROMA — Solo la Borsa in una settimana ha bruciato ricchezza per 25.282 miliardi, sull'onda delle tensioni politiche ed istituzionali che hanno investito governo, Quirinale e magistratura. Sul fronte delle monete, stanno riaumentando i tassi. E anche ieri, in chiusura di una settimana nera, lire e azioni sono precipitate e sono state vendute a prezzi stracciati. In un mercato già tanto debole fin dall'apertura a causa anche degli interrogativi suscitati dallo stop al condono da parte del Senato, la notizia della perquisizione della Fininvest in casa Fininvest ha scatenato ondate di vendite. All'asta «pronti contro termine» da 3 mila miliardi lanciata ieri dalla Banca d'Italia il tasso medio ponderato è tornato a salire (8,32% contro il precedente 8,20%); «non dipende da noi, ma dal mercato», ha osservato il governatore di Bankitalia Antonio Fazio.

«L'economia reale va bene, è sganciata dai problemi che in questo momento stanno sulle prime pagine dei giornali», il ministro dell'Industria Vito Gnutti sottolinea la necessità «che il bilancio dello Stato sia sicuramente sistemato». E cerca di guardare oltre, fiducioso del fatto che tutto

si risolverà. Ma in molti si chiedono quali saranno, nel frattempo, le conseguenze delle tensioni politiche sui tassi. E quindi sulla spesa per interessi. E quindi sui sacrifici necessari per rimettere a posto i conti.

Giovedì il marco era stato dato a 1013,31. Il dollaro a 1565,36. L'apertura ha fatto subito prevedere l'ennesima giornata di grande tensione. Marco a 1015,25, poi a 1016,50 e su a 1017,50, senza freni a 1019,50 e poco dopo, massimo mai più toccato dallo scorso agosto, 1020,20 lire, dopo la notizia delle perquisizioni negli uffici della Fininvest. Da quel momento però c'è stato un ridimensionamento, tant'è che le rilevazioni della Banca d'Italia hanno dato il marco a 1018,62 con un miglioramento per la lira nel pomeriggio fino a 1017,50. Più o meno lo stesso andamento per il dollaro. Ha aperto a 1565,36, è arrivato fino a 1570, è stato rilevato dalla Banca d'Italia a 1569,19 lire.

Il dollaro potrebbe offrire qualche boccata d'aria pura alla nostra divisa e piccoli aiuti di verranno magari anche dallo stesso marco, che probabilmente si terrà su posizioni ribassiste in vista delle prossime (16 ottobre) elezioni in Germania.

LO SCONTRO TRA PALAZZO CHIGIE «MANI PULITE» PREOCCUPA LA QUERCIA

D'Alema & compagni: «Una provocazione»

Violante: «Pericolo di dittatura» - Cossiga: «Avrei detto a Berlusconi di assumersi le sue responsabilità»

ROMA — La lettera esposta al Capo dello Stato è una provocazione. Massimo D'Alema è preoccupato. «Credo che si sia trattato di un atto molto grave», spiega. Cogliendo come pretesto l'intervista di Borrelli «che molti hanno giudicato inopportuna, evitabile, ha voluto scatenare una vera e propria offensiva distruttiva contro il pool mani pulite con l'intento di colpire la magistratura, di colpire l'autonomia e la funzione di presidio di legalità». Sull'evolversi della situazione D'Alema confessa di non avere le idee chiare: «Mi pare di capire che è in corso una complessa vicenda tra la presidenza del Consiglio e il Quirinale». Ma sull'iniziativa di Berlusconi il lea-

der del Pds non ha dubbi: «Ha un contenuto chiaramente provocatorio per i suoi riferimenti a possibili risvolti penali dell'intervista del dottor Borrelli, evidentemente aspetti che non possono interessare il Capo dello Stato. Se hanno intenzione di denunciare Borrelli devono rivolgersi a un magistrato».

La sinistra è allarmata. In una intervista a *Panorama*, Luciano Violante, ex magistrato e vicepresidente diessino della Camera, non sembra intimidito dalle parole: «Il nostro paese, dice, sta correndo il rischio di una dittatura della democrazia». Ma dalla situazione di crisi si esce «anzitutto mantenendo i nervi a posto».

Gavino Angius: «E' il governo

che attenta alla Costituzione».

**«Bossi e Fini? Due pupazzi
nelle mani del Cavaliere»**

Le situazioni calde - argomenta il parlamentare della Quercia - richiedono teste fredde. L'intervista, ammette il vice presidente della Camera, era meglio che Borrelli non l'avesse data: «I magistrati devono parlare essenzialmente, se non esclusivamente, con i loro provvedimenti». Ma, giustifica, «prima di quell'intervista

c'erano stati episodi gravi, ingiusti e a volte volgari». «Berlusconi - spiega Violante - non è Craxi, ma ci sono drammatici elementi di continuità». Lo scenario è lo stesso, i giudici sono gli stessi, indagano sullo stesso tipo di reato. E identica è la reazione: si grida al complotto della magistratura. Si attaccano i giudici per farli

apparire di parte e quindi di delegittimare le loro immagini».

«La nostra democrazia è in pericolo», gli fa eco da Palermo Gavino Angius, della Direzione nazionale del Pds. «E' il governo - afferma Angius - che attenta alla Costituzione. E' Berlusconi che pretende l'impunità, che vuole cancellare l'autonomia della magistratura e bloccare ogni indagine che riguardi le sue aziende, che vuole ridurre il Parlamento a un «parco buoi», che pretende di cancellare la funzione di garante del Presidente della Repubblica». Bossi e Fini «sono ormai due pupazzi nelle mani del presidente del Consiglio - infierisce Angius - e per calcolo di potere tradi-

scono il loro stesso elettorato».

Anche Francesco Cossiga interviene nella polemica. «Se avessi ricevuto un esposto come quello contro Borrelli - dice al Quirinale da Berlusconi - avrei chiamato il governo e gli avrei chiesto che cosa significasse e che si assumesse le sue responsabilità di denunciare Borrelli all'autorità giudiziaria». La lettera esposta indirizzata al Quirinale da Berlusconi per Cossiga è un mezzo «irrituale perché nel governo siede un ministro guardasigilli al quale la legge e la Costituzione conferiscono il potere di muovere azione disciplinare nei confronti di qualunque magistrato».

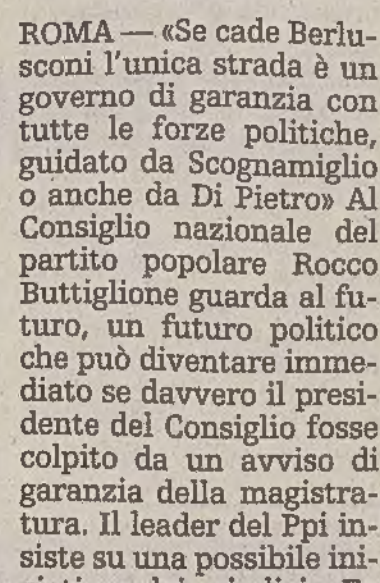
Salvatore Arcella



Massimo D'Alema

LA PROPOSTA DI GOVERNO ISTITUZIONALE

**La sinistra Ppi non ci sta
e «abbandona» Buttiglione**



Rocco Buttiglione

ROMA — «Se cade Berlusconi l'unica strada è un governo di garanzia con tutte le forze politiche, guidato da Scognamiglio o anche da Di Pietro». Al Consiglio nazionale del partito popolare Rocco Buttiglione guarda al futuro, un futuro politico che può diventare immediato se davvero il presidente del Consiglio fosse colpito da un avviso di garanzia della magistratura. Il leader del Ppi insiste su una possibile iniziativa dei giudici. Fu proprio lui del resto, a parlare per primo domenica scorsa ad Avellino. «Non sarebbe giusto e decente fare un altro governo con la stessa maggioranza - dichiara Buttiglione - se Berlusconi cade non c'è altro leader per questa coalizione: saremmo istituzionalmente per andare alle elezioni». Servirebbe, spiega, anche per scongiurare l'ascesa di Fini e della destra. «Se fossi Fini - dice - avrei bisogno di una personalità al di sopra delle parti per guidare il governo, di grande prestigio, amata dagli italiani e, possibilmente, poco esperta poli-

Buttiglione, negli ultimi tempi, sembra più vicino all'inquilino di Palazzo Chigi che alle sinistre. E la sinistra del Ppi lo contesta, tanto da lasciare i lavori del Consiglio nazionale e da non votare il documento finale. Rosy Bindi lo attacca per aver «avvertito» Berlusconi dell'avviso di garanzia, ed abbandona per protesta l'aula durante la sua replica, di fronte a un'affermazione che, a suo parere, supera ogni limite. «Sarebbe opportuno - dice infatti il segretario - che il presidente del Consiglio si dimettesse se raggiunto da un avviso di garanzia, ma Elia mi consentirà che su questo punto non esiste norma di legge, né giurisprudenza consolidata visto che mancano i precedenti». Poi, considerando la replica «una provocazione continua» e troppo filoiberlusconiana se ne sono andati Bodrato, Andreotta, Rosa Russo Jervolino, Mattarella, Elia, Castagnetti ed altri, che non hanno quindi votato il documento finale, comunque passato con la maggioranza dei presenti.

Marina Maresca

MODA AUTUNNO INVERNO 1994/95

VIDUSSI
CIVIDALE DEL FRIULI

MODA AUTUNNO INVERNO 1994/95

BLITZ NOTTURNO A PALAZZO CANOVA: SEQUESTRA TI ALCUNI «FLOPPY DISK» ALLA PRESENZA DI FEDELE CONFALONIERI

La Finanza di notte alla Fininvest

IL CONFLITTO DI INTERESSI

Progetto «blind trust» consegnato al Senato

ROMA — Il pressante invito del presidente del Senato, Scognamiglio, e del presidente della commissione Affari costituzionali, ha avuto successo. Berlusconi ha consegnato al Senato il documento dei tre saggi, ricevuto il 29 settembre, sul progetto per risolvere il conflitto di interessi tra pubblico e privato. Non è stato ancora reso pubblico. Il ministro per i rapporti con il parlamento, Giuliano Ferrara, ha spiegato solo che si tratta di un documento «corposo», di centinaia di pagine, uno studio comparato, ha detto, sui vari tipi di blind trust, sui vari modi di soluzione per creare un'intercapedine che difenda chi governa dal conflitto con i propri

interessi patrimoniali. «Berlusconi — ha affermato Ferrara — lo ha letto e consegnato oggi pomeriggio al presidente del Senato». Il documento era stato «commissionato» a un apposito comitato di «saggi» nell'aprile scorso, al momento della formazione del governo, su sollecitazione del Capo dello Stato che aveva invitato Berlusconi a risolvere il problema del conflitto di interessi pubblici con quelli privati. La relazione ha lo scopo di integrare la legislazione vigente. E' stato elaborato dai professori Antonio La Pergola, Giorgio Crisci e Agostino Gambino che hanno preso in esame le problematiche concernenti il «conflitto di inte-

ressi in chi ricopre cariche di governo, con particolare riferimento al settore delle comunicazioni di massa, in rapporto a possibili commissioni tra interesse pubblico e interesse privato». Il pidellino Mauro Zani ha chiesto che una copia della relazione sia consegnata al Parlamento affinché se ne possa discutere. Zani ha criticato Berlusconi per aver tenuto fino a oggi la relazione nel cassetto senza divulgarla. «Fino a questo momento — ha lamentato — non si sa nulla del merito delle proposte occultate e si può persino sospettare che attualmente sia in fase di riscrittura per essere resa più gradita al committente».

r.p.

MILANO — Li chiamano «quelli della notte». Sono gli uomini delle Fiamme gialle, i fedelissimi di Di Pietro, che lavorano fianco a fianco con il giudice più amato dagli italiani per fare luce sui misteri di Tangentopoli. L'altra notte, verso l'una, sono entrati in azione a Milano 2 nell'impero di Berlusconi, nel cuore della Fininvest. L'inchiesta, manca a dirlo, è quella sugli assetti societari di Telepiù, la stessa che, secondo quello che ha detto Borrelli al «Corriere» scatenando il putiferio, «arriverà molto in alto».

Il blitz è scattato all'1.30 a Palazzo Canova, sede di numerose società del Biscione. Sono stati sequestrati documenti e floppy disk collegati ai complessi intrecci societari che si nascondono dietro alla cordata di Telepiù. In particolare, la perquisizione alla Fininvest è stata decisa dopo l'interrogatorio, in veste di testimone, di Oliver Novick, economista, giornalista, consulente finanziario di Berlusconi per questioni internazionali. Novick era stato convocato l'altra sera a Palazzo di Giustizia. I giudici gli avevano chiesto numerosi chiarimenti sugli aspetti esteri della vicenda Telepiù. Subi-

L'ispezione è stata decisa dopo l'interrogatorio come teste di Oliver Novick, consulente in questioni internazionali

to dopo l'interrogatorio è stata decisa la perquisizione. I funzionari della Fininvest — comunque hanno consegnato spontaneamente i floppy disk. Hanno però preteso che fosse presente il presidente Fedele Confalonieri. Si è così dovuto attendere fino a notte fonda perché Confalonieri arrivasse a Milano 2. Novick, che si occupa di acquisizione di società estere, era responsabile del settore Merger acquisition. Dopo avere lavorato per il gruppo De Benedetti, Novick era passato alla Fininvest occupandosi prima della Stande e poi di finanza internazionale. Ora è responsabile della divisione sviluppo. Alcuni mesi fa aveva trattato la cessione al finanziere sudaficano Johan Rupert di quote di Telepiù in possesso della Cit, una finanziaria della banca lussemburghese.

«E una perquisizione a orologeria — ha detto

il presidente della commissione cultura della Camera, Vittorio Sgarbi — siamo alla provocazione, alla ritorsione di Di Pietro per difendere il procuratore Borrelli. Mi domando perché i blitz continuano a farli alla Fininvest e non, per esempio, alla Fiat. Ma se Mani pulite vuole la guerra, guerra sia». Sgarbi ha preannunciato un nuovo esposto al Csm, al Capo dello Stato e al ministro di Giustizia per chiedere che l'inchiesta di Tangentopoli venga sottratta al pool milanese e affidata alla Procura di Brescia.

Ma per la Fininvest ieri è arrivata anche una buona notizia; la scarcerazione, dopo due mesi trascorsi a San Vittore, dell'avvocato Massimo Maria Berruti, legale del gruppo di Segrate ed ex tenente colonnello delle Fiamme gialle. Era stato arrestato per concorso in favoreggiamento e

corruzione. Dopo un ultimo interrogatorio il gip Padalino gli ha concesso la libertà che era stata sollecitata dall'avvocato Dinola.

«E' in atto un tentativo di rovesciamento del governo Berlusconi, stringendolo nella morsa di iniziative giudiziarie (mirate comunque a screditarlo) e di agitazioni di piazza». Ad affermarlo è il presidente del gruppo del Centro Cristiano Democratico alla Camera dei Deputati, Carlo Giovanardi.

«In questo modo — spiega — si vuole rovesciare il risultato elettorale di marzo e tradire il voto popolare. Per questo il gruppo del Ccd si schiera con decisione e senza distinguere in difesa delle iniziative del governo. Ci meraviglia — continua Giovanardi — che il segretario del Ppi, Buttiglione, si associi a chi vuole giocare al «tanto peggio, tanto meglio» sulla pelle dell'economia del Paese e dei piccoli risparmiatori: anche perché, nel dopo-Berlusconi, non sarebbe certo lui a condurre il gioco, ma D'Alema». «La telenovela continua». Così il ministro dei Trasporti, Publio Fiori, ha commentato la perquisizione effettuata agli uffici della Fininvest su ordine del pool «mani pulite».

MILANO

«Non toccate il capo della Procura» dicono i pm

MILANO — I pubblici ministeri di Milano fanno quadrato intorno al loro procuratore Borrelli. Tutti, non solo i «suoi ragazzi» del pool di Mani pulite, hanno voluto esprimere la loro incondizionata solidarietà, la loro stima e il loro affetto al capo, finito in modo tanto clamoroso nel mirino del governo Berlusconi.

Ieri pomeriggio, alle 15.30, trentacinque magistrati della Procura si sono riuniti in un salone al sesto piano del Palazzo. Alcuni Pm, che in quel momento erano impegnati in udienza, hanno comunque fatto pervenire la loro delega. E' stato poi sottoscritto un documento, approvato all'unanimità, che è stato letto ai giornalisti dal procuratore aggiunto Ilio Poppa. Copia del documento è stata poi consegnata a Borrelli. Eccone il testo.

«I magistrati della Procura della Repubblica di Milano in relazione alla lettera esposta nei confronti del procuratore della Repubblica che il Consiglio dei ministri avrebbe indirizzato al Capo dello Stato, esprimono incondizionata solidarietà, affetto e stima nei confronti di Francesco Saverio Borrelli; chiedono, di fronte ai reiterati attacchi all'indipendenza, all'autonomia e all'immagine della Magistratura e dei singoli magistrati che le autorità competenti intervengano con tempestività ed efficacia per assicurare la serenità e la dignità dell'esercizio della funzione giudiziaria, ogni qualvolta vengano poste in pericolo da interventi esterni, da qualsiasi parte provenienti».

Anche la giunta della sezione di Milano dell'Associazione nazionale magistrati ha espresso piena solidarietà a Borrelli. «Di fronte alla confusione, ma non per questo meno allarmante iniziativa assunta dal governo contro il procuratore della Repubblica Saverio Borrelli — è scritto in una nota — la giunta della sezione milanese di Anm manifesta al collega piena e non retorica solidarietà e, nel contempo, si rivolge con fiducia al Presidente della Repubblica affinché compia ogni sforzo per garantire al pool Mani pulite, come a ogni magistrato, di poter continuare a svolgere serenamente il proprio faticoso lavoro».

Un'iniziativa che l'Anm definisce «senza precedenti nella forma e nella sostanza». E che viene bollata come «ambigua» e «pretestuosa», perché fa un assurdo riferimento all'art. 289 del Cp, quello relativo all'attenzione agli organi costituzionali. Ma ancor più grave è il fatto che la verifica di questa ipotesi di accusa non è stata affidata alla magistratura penale, unica eventualmente competente, ma ad altri organi istituzionali. Ai magistrati Elena Paciotti chiede un «sacrificio»: continuare nell'adempimento del loro dovere «senza cedimenti o timidezze, resistendo alla tentazione di rispondere personalmente ad attacchi gravemente insultanti».

APPELLO

«Scafaro aiutaci tu, più equilibrio nei poteri»

ROMA — Un appello a Scafaro. Perché garantisca l'equilibrio dei poteri. Ma anche un invito ai magistrati, perché non rispondano agli insulti. Anche se a lanciarsi è il governo. L'unica cosa che i magistrati devono fare in un momento tanto difficile per le nostre istituzioni è continuare «con fermezza e serenità a fare il loro dovere». All'indomani del siluro lanciato dall'esecutivo al capo di Mani pulite, Borrelli, la procura di Roma esprime solidarietà nei confronti del magistrato sotto accusa e l'Associazione nazionale magistrati si rivolge al Quirinale, ma anche a tutti gli altri organi istituzionali, perché «questi attacchi alla magistratura non rimangano sempre senza risposta». C'è infatti il rischio che «questa reazione spontanea degli accusati inneschi poi delle conseguenze negative per tutti».

La preoccupazione si aggiunge alla rabbia. E traspare netta dalle parole del segretario dell'Associazione nazionale magistrati, Elena Paciotti, che sollecita l'introduzione di un «galateo istituzionale». Il problema — secondo l'Associazione — va ben al di là degli insulti ai magistrati. E riguarda la constatazione «insostenibile» da parte del potere politico nei confronti del controllo di legalità.

Un'insofferenza che ha portato il governo, per la prima volta nella storia della Repubblica, a inoltrare una lettera esposta contro Borrelli a Scafaro e Sgri.

Un'iniziativa che l'Anm definisce «senza precedenti nella forma e nella sostanza». E che viene bollata come «ambigua» e «pretestuosa», perché fa un assurdo riferimento all'art. 289 del Cp, quello relativo all'attenzione agli organi costituzionali. Ma ancor più grave è il fatto che la verifica di questa ipotesi di accusa non è stata affidata alla magistratura penale, unica eventualmente competente, ma ad altri organi istituzionali. Ai magistrati Elena Paciotti chiede un «sacrificio»: continuare nell'adempimento del loro dovere «senza cedimenti o timidezze, resistendo alla tentazione di rispondere personalmente ad attacchi gravemente insultanti».

Daniela Luciano

L'ESPOSTO-DENUNCIA PRESENTATO A BRESCIA CONTRO IL SIMBOLO DI MANI PULITE

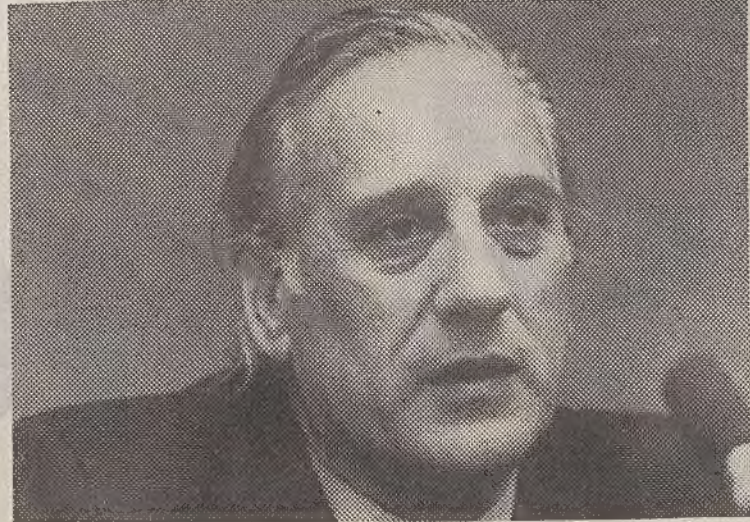
Enimont, nuove accuse di Cusani a Di Pietro

Intanto Craxi nega: «Non ho lingotti d'oro, né in Italia né all'estero, ne ho solo alcuni lasciati da mio padre»

IL GUARDASIGILLI NON SI ACCONTENTA

«Farò querela a Borrelli» assicura il signor Biondi

PALERMO — Il governo ha reagito con l'esposto trasmesso al Presidente della Repubblica, ma un membro del governo, il guardasigilli Alfredo Biondi ritiene di avere, anche come privato cittadino un contenuto con il procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli. Un contenzioso che intende portare davanti al giudice naturale, Biondi lo ha lasciato intendere chiaramente a Palermo, rispondendo alle domande dei giornalisti, a margine del convegno dell'Associazione dei giovani avvocati. Ma a Palermo il ministro ha denunciato anche di essere stato oggetto di minacce di morte, motivo per il quale la sua scorta è stata rafforzata. «Le dichiarazioni del procuratore Borrelli sono un problema che riguarda il signor Biondi — ha detto — non il ministro. E il signor Biondi si regola come qualunque cittadino per tutelare la propria reputazione, con la propria storia e la propria dignità e



Biondi conferma: querelerà Borrelli.

con gli strumenti che la legge consente». Questo significa allora che il ministro sta querelando il capo di «Mani pulite»? «Ho detto quello che ho detto», è la replica di Biondi, che non «ama le polemiche» ma non le evita neppure: «Sono un avvocato e anche un ministro — infatti osserva — devo avere una visione istituzionale delle cose, quindi evito di fare dichiarazioni che non siano corrispondenti a quella linea di equilibrio che io ritengo necessaria».

L'equilibrio — ha proseguito Biondi — sta nei rapporti sereni tra chi accusa e chi si difende. Nella diversità dei ruoli e nella superiorità, qualcuno la chiama terzietà, di chi giudica come soggetto indipendente, autonomo e garante quindi dei valori di cui è titolare. Se questo equilibrio esiste, da questo equilibrio nasce il giusto processo».

Ma Scafaro cosa farà del reclamo del governo, lo riterrà di sua competenza, in quanto «pubblico ufficiale» e dunque te-

nuto ad avviare i presupposti di un'indagine, ovvero si chiamerà fuori, ritenendo «irricevibile» la patata bollente giunta da Palazzo Chigi? Biondi fiuta subito tutti i pericoli che si annidano nella nuova domanda che i giornalisti gli rivolgono e con prontezza si chiama fuori: «Questa non è una domanda sui giovani avvocati — replica — sono così rispettoso di ciascuna funzione che non mi piace intervenire in quelle che non mi competono, né che altri intervengano sulle mie. Io ho molto fiducia nell'equilibrio del Capo dello Stato».

Ma allora siamo allo scontro frontale tra due poteri dello Stato? Biondi lo ha negato: «Il governo non è Von Clausewitz ha compiuto un atto del proprio mandato che è quello di dire, nella collegialità del Consiglio dei ministri, ciò che pensa in relazione a una situazione che si è verificata contro la volontà del governo. E mi permetto di dire contro il governo».

Rino Farneti

ROMA — «Ma quali lingotti d'oro. Non ne posseggo nessuno né in Italia né all'estero». Da suo rifugio tunisino Bettino Craxi replica alle accuse lanciate negli ultimi giorni su un suo «tesoro» depositato nelle banche svizzere. E nega con decisione tutte le rivelazioni a proposito fatte dal suo amico d'infanzia ed ex collaboratore Giorgio Tradati. «Posseggo dei lingotti per un valore di pochi milioni — ha spiegato — ma sono quelli che ho lasciato mio padre morendo ai suoi figli e che sono per noi un gran valore. La verità — ha aggiunto — è che si continua a voler far spettacolo contro di me cercando di colpire l'immaginazione in modo spudoratamente falso».

Ma proprio mentre da Hammamet arrivava questa dichiarazione, dal palazzo di giustizia milanese arrivava un nuovo pesante siluro sull'ex segretario socialista.

Nella sua relazione introduttiva al processo per le tangenti sulla metropolitana milanese, il pubblico ministero Paolo Ielo ha affermato che «il denaro destinato dagli imprenditori al Psi in realtà è rimasto nelle tasche di Craxi. Esistono — ha detto — prove solide a suo carico».

Nuovi particolari vengono intanto a galla a proposito dell'esposto denunciato presentato dal finanziere Sergio Cusani alla procura di Bre-



Bettino Craxi

sceia contro il giudice Antonio Di Pietro.

Nel documento non ci sarebbe solo l'accusa di diffamazione, per le parole usate dal pm al processo Enimont e quella di aver «nascosto» il famoso fax che poteva giocare a favore di Cusani stesso. Stando a delle rivelazioni di «Panorama», ce ne sarebbero anche altre due.

Di cosa si tratta? La prima accusa è legata alla figura di un testimone, Leo Porcari, ex guardiano del corpo di Raul Gardini, protagonista secondo Cusani di una falsa testimonianza al processo Enimont.

Porcari — ricorda «Panorama» — «sostiene che tra Cusani e Gardini i rapporti si erano inter-

rotti dopo un grave litigio il 18 novembre 1990, aggiungendo che Cusani «nell'Enimont aveva fatto il bello e cattivo tempo e si è messo da parte un bel po' di soldi...».

Della falsa testimonianza Cusani ora sostiene di avere le prove: le agende di Gardini tra gli anni 1991 e '93, agende che Di Pietro «non aveva depositato al processo». Il finanziere sosterrà poi di aver presentato denuncia contro Porcari ma che questa sarebbe stata messa nelle mani di Di Pietro, «proprio al pm meno adatto a occuparsene».

La seconda accusa di Cusani riguarda invece il suo rinvio a giudizio. Sostiene di aver scoperto un documento non firmato con il quale la procura di Milano aveva chiesto una serie di intercettazioni telefoniche a suo carico già prima che venisse iscritto nel registro degli indagati, il 22 luglio 1993.

Non solo. Già nel 1992 sarebbe stato iscritto nel registro degli indagati anche se con un altro numero e in relazione a fatti diversi dalla vicenda Enimont.

«Se c'era un'iscrizione precedente — accusa Cusani — la legge non permetteva di processarmi per direttissima, se invece la registrazione non c'era, si apre il varco alla concorrente ipotesi di omissione di atti dovuti».

Brunella Collini

I SINDACATI DEI GIORNALISTI E DEI DIPENDENTI PER LA PRIMA VOLTA PROCLAMANO INSIEME LO SCIOPERO GENERALE

Rai, entro il '96 tagliati 3.200 posti di lavoro: il 17 sciopero

ROMA — Stasera, in diretta a «Scommettiamo che?», Pippo Baudo pulirà il cavallo simbolo della Rai per pagare la penitenza della scommessa di sabato scorso. Ma la famosa scultura di Francesco Messina, davanti alla sede di Viale Mazzini, 14, l'anno prossimo potrebbe essere venduta insieme all'intero palazzo (ricavando circa 250 miliardi), e molto altro ancora del patrimonio dell'azienda. Il settimanale «Milano Finanza» e L'Espresso anticipano infatti nei dettagli il piano indu-

striale del nuovo Consiglio di amministrazione della Rai.

Comporterebbe, tra l'altro, una riduzione del personale di 3.200 dipendenti entro il '96, tra i quali 463 giornalisti, 1.500 impiegati, 950 addetti alla produzione, 900 tecnici. Un piano che il Consiglio di amministrazione si è affrettato a smentire, sostenendo che molte cifre sono sbagliate e che non ci saranno licenziamenti e cassa integrazione per il personale. Ma che ha messo in grande allarme i sindacati di tutte le

categorie dei dipendenti di viale Mazzini, tanto che, per la prima volta, è stato deciso ieri uno sciopero unitario di tutti i lavoratori dell'azienda. L'organizzazione dei giornalisti Usigrai, (con qualche polemica interna vista la spaccatura già esistente), Cgil, Cisl, Uil e Snater hanno deciso una giornata a video completamente spento delle tre reti per il 17 ottobre.

Secondo le indiscrezioni sul piano di Letizia Moratti la struttura dell'azienda verrebbe completamente trasformata.

Sarebbe creato un fondo immobiliare Rai-Banca di Roma per gestire gli immobili, prima solo ipotecati, e poi entro la fine del '95 completamente ceduti. Alla fine delle operazioni la Rai incasserebbe 800 miliardi in contanti. Sarà ceduto a Telecom tutto il ramo della direzione tecnica, una rete valutata 750 miliardi (i professori ne chiedevano mille). In progetto anche la cessione del centro di ricerche di Torino, sempre a Telecom, per 40 miliardi. I manager Rai prevedono maggiori introiti dal ca-

none pagato dai cittadini per 50 miliardi, con il recupero del 50% dell'evasione.

Per il segretario della Filis-Cgil Massimo Bordini, siamo alla «sostanziale deindustrializzazione della Rai. Una riduzione del personale doppia rispetto a quella programmata dal precedente Cda; impianti di trasmissione che se ne vanno a Telecom, quindi alla Stet». Il segretario dell'Usigrai, Giorgio Balzoni, invita a confrontare questo piano con quello scritto dalla Fininvest pubblicato mesi fa da un

settimanale, «in cui praticamente si sanciva la distruzione del servizio pubblico».

Ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Giuliano Ferrara, rispondendo al Senato a una interrogazione dei progressisti ha assicurato che non c'è mai stata nessuna trattativa per un accordo di cartello tra tv pubblica e Fininvest per la spartizione degli introiti pubblicitari. L'ex presidente della Rai, Claudio Demattei, e l'ex consigliere Paolo Murialdi denunciavano il tentativo, da parte del

presidente del Consiglio, di fare un accordo su audience e pubblicità che avrebbe portato a una diminuzione della pubblicità (44 miliardi) per la Rai e un aumento (100 miliardi) per la Fininvest. Il capogruppo dei progressisti, Antonello Falomi, insoddisfatto della risposta di Ferrara, ha chiesto la convocazione davanti alla commissione di Vigilanza di Berlusconi, Demattei, l'ex direttore generale Gianni Locatelli e gli ex consiglieri Paolo Murialdi e Tullio Gregory.

Marina Maresca

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 373.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000;
semestrale L. 160.000; trimestrale L. 85.000; mensile L. 34.000
Occasionale L. 310.000 (est. 372.000) - Restituzione L. 240.000 (est. L. 288.000)
Manichette 1° pag. (a coppi) L. 680.000 (est. L. 1.056.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.)
L. 250.000 (est. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (est. L. 408.000) - Appalti L. 350.000
(est. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni, Ring, L. 4.500 - 9.000 -
Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (IVA)

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (est. 270.000) - Posizione e data
prestabilita L. 276.000 - Propaganda feriali L. 184.000 (est. L. 184.000)
Finanziaria L. 360.000 (est. L. 432.000) - P.R.Q. L. 240.000 (est. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (est. 372.000) - Restituzione L. 240.000 (est. L. 288.000)
Manichette 1° pag. (a coppi) L. 680.000 (est. L. 1.056.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.)
L. 250.000 (est. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (est. L. 408.000) - Appalti L. 350.000
(est. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni, Ring, L. 4.500 - 9.000 -
Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (IVA)

La tiratura del 7 ottobre 1994 è stata di 62.600 copie
Certificato n. 2513 del 12.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Studio Giovanna Maiani

IN VIAGGIO CON... IL PICCOLO



D.M. 68307 del 30/9/1994

VINCI SUBARU VIVIO

**DOMANI IL VIA
AL CONCORSO**

SUBARU VIVIO

Subaru Vivio: una piccola "grande" vettura di eccezionale talento e innumerevoli qualità. Con i suoi 658cm3, risulta oggi la più piccola vettura a trazione integrale disponibile sul mercato. Piccola nelle dimensioni esterne è perfetta per un uso cittadino (ovviamente dotata di marmitta catalitica), comoda anche grazie alle 5 porte e i sedili posteriori reclinabili.

Domani inizia il GRANDE CONCORSO "IN VIAGGIO CON... IL PICCOLO".

Ritaglia e incolla, sulla scheda che sarà pubblicata domani, i bollini/auto che IL PICCOLO pubblicherà ogni giorno per 30 giorni, a cominciare da lunedì 10 ottobre. Parteciperai così all'estrazione di una bellissima SUBARU VIVIO.

Incolla qui i tuoi bollini

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20
21	22	23	24	25
26	27	28	29	30

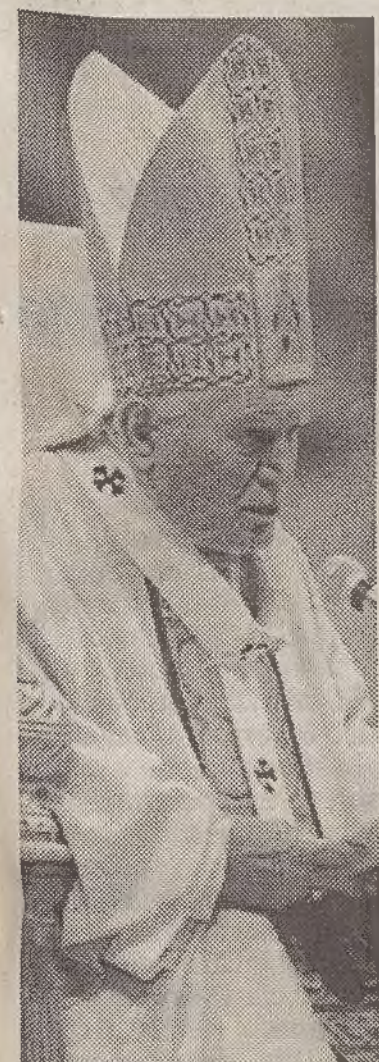
REGOLAMENTO
 Incolla su questa pagina i bollini/auto che da lunedì 10 ottobre IL PICCOLO pubblicherà per 30 giorni. La raccolta ultimata consegnala a IL PICCOLO, oppure spediscila in busta chiusa a:
 IL PICCOLO - via G. Reni 1 - 34123 Trieste
 Tutte le cartoline pervenute entro le 18.30 del 12 novembre parteciperanno così all'estrazione finale di una bellissima SUBARU VIVIO. L'estrazione verrà effettuata mercoledì 16 novembre alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

NOME
 COGNOME
 CITTÀ
 INDIRIZZO TEL.
 FIRMA

«NO» VATICANO A NUOVI STRUMENTI PER CONTROLLARE LA FERTILITÀ DELLA DONNA

«Stop all'aborto chimico»

Dal Pontificio consiglio per la famiglia l'altolà agli «intercettivi» e alla procreazione artificiale



Giovanni Paolo II

CITTA' DEL VATICANO — Tra i contraccettivi e l'aborto si sono inseriti di recente nuovi strumenti per il controllo della fertilità della donna: minipillola, capsule sottocutanee di progestinici, la pillola del giorno dopo. Sono i cosiddetti «intercettivi» che impediscono non l'ovulazione, come fa la pillola tradizionale, ma l'annidamento dell'embrione nelle fasi iniziali del suo sviluppo. Per la Chiesa questi nuovi strumenti realizzano «l'aborto chimico» che si pone perciò come anello di congiunzione tra l'aborto chirurgico e l'assunzione della pillola estroprogestinica tradizionale. La messa in stato di accusa dei nuovi mezzi di controllo della fertilità realizzati dai laboratori scientifici dei paesi industrialmente avanzati è stata ufficializzata ieri dal segretario del Pontificio consiglio per la famiglia, mon-

signor Elio Sgreccia, nella relazione introduttiva ad un convegno internazionale dell'Università lateranense che si concluderà oggi in Vaticano. Altrettanto esplicita è stata la condanna della procreazione artificiale. Questa esplosione del fenomeno è dovuta, per monsieur Sgreccia, «ad una radicalizzazione dei principi di libertà della donna» ma anche «all'estensione e alla falsificazione del concetto di salute». In soli tre paesi europei l'aborto chirurgico continua ad essere fuorilegge. Dieci anni fa soltanto il 10 per cento delle donne faceva uso in tutto il mondo di contraccettivi «ora si è arrivati al 50 per cento».

La Chiesa sa di andare controcorrente in materia di controllo della fertilità ma non si sottometterà a chi «cerca di convincerla anche con indebiti pressioni, quando non addirittura con minacce» della impopolarità delle sue posizioni in fatto di controllo della fertilità.

**Oggi e domani
grande
meeting
con il Papa**

Allo stesso modo e con la stessa risolutezza la Chiesa bolla come «immorale» la diffusione delle tecniche di fecondazione artificiale perché realizzano «una sorta di dissolvimento dei legami parentali» e sostituiscono l'atto coniugale con un «atto tecnico».

Intanto non meno di centomila persone in rappresentanza di 103 paesi parteciperanno oggi e domani a Roma all'in-

contro mondiale delle famiglie con il Papa. Sono nuclei familiari con genitori, figli, nonni, neonati in braccio alla mamma e ragazzini per mano a papà. Proverranno dai cinque continenti, dall'Irak alla Croazia, dal Burundi al Mali, dalla Siria alle Isole Fiji, dall'Indonesia a Cuba. I gruppi più consistenti saranno di lingua italiana, inglese, francese, spagnola, portoghese, tedesca slava e polacca.

Un particolare significativo domenica in Italia si celebra la ventottesimogiornata mondiale delle comunicazioni sociali che ha per tema «Televisione e famiglia: criteri per sane abitudini nel vedere». L'incontro avviene nell'anno internazionale della famiglia, indetto dall'Onu, mentre si stanno preparando per il prossimo anno numerose iniziative internazionali, conferenze e celebrazioni sul ruolo della donna nella società, tra cui la conferenza Onu «La donna e la sua azione in favore della legalità dello sviluppo e della pace» in programma a Pechino dal 4 al 15 settembre '95. A partire dalla «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo» in numerosi documenti internazionali la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna è sistematicamente definita come «la cellula naturale e fondamentale della società».

Questo principio e quello della sacralità e intangibilità della vita del concepimento della morte naturale hanno sempre guidato l'azione della Chiesa e sono stati ribaditi dalla delegazione vaticana al summit del Cairo.

I centomila oggi pomeriggio partecipano in piazza San Pietro all'incontro con il Papa che sarà concluso da una fiaccolata. E domenica Messa papale.

IN BREVE

Aiuti al Terzo Mondo, l'inchiesta tocca un ex arcivescovo

ROMA — Perquisizione ieri nell'abitazione dell'arcivescovo a riposo Gennaro Maria Prata, a Roccamonfina (Caserta), nell'ambito dell'inchiesta sugli aiuti della cooperazione italiana al Terzo mondo. L'alto prelato sarebbe coinvolto nell'indagine relativa al progetto di realizzazione di un aeroporto internazionale a Cochabamba (narcotrafico) in Bolivia, per il quale la Cooperazione versò una prima tranche di 21 milioni di dollari. Prata è stato vescovo fino al '91 di Cochabamba. Nel mirino dei Carabinieri di Roma, sarebbero finite le presunte anomalie legate alla realizzazione dell'aeroporto.

Il figlio ferito esce dal coma, assessore Pds riscopre la fede

FERRARA — «Se non si ha la fede non si possono affrontare certe situazioni. A chi professa l'ateismo dico di credere, di pregare e di avere tanta speranza». Suo figlio, dopo avere sfiorato la morte per le conseguenze di un incidente stradale, è uscito dal coma, e Claudio Piva, assessore all'agricoltura (Pds), del Comune di Ostellato (Ferrara) ha riscoperto il suo animo cristiano. Roberto Piva, 11 anni, l'11 settembre era stato investito: un edema cerebrale gli aveva fatto perdere conoscenza. Poi il coma. E' rimasto intubato fino a pochi giorni fa. Sembrava non dovesse farcela, poi la svolta. Ha prima riaperto gli occhi, poi ha ripreso a comunicare. Non parla ancora, ma si esprime a gesti.

Perché i Savoia non rientrano? «Colpa di Scalfaro e Berlusconi»

ROMA — Il «Comitato difesa del cittadino» ha presentato una denuncia contro il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio accusandoli di non aver fatto nulla per consentire il rientro in Italia di Vittorio Emanuele di Savoia e del figlio Emanuele Filiberto. La denuncia, depositata ieri alla Procura della Repubblica da Giorgio Forti, segretario del «Comitato difesa del cittadino» - Insieme per difenderci, è stata redatta dall'avv. Morganti. Nella denuncia si sostiene che i presidenti Scalfaro e Berlusconi «nulla hanno operato per concretizzare e ufficializzare la decadenza» dell'art. XIII «disposizioni transitorie» della Costituzione che vietano il rientro ai discendenti maschi dell'ex casa regnante.

Posta lenta a Poggibonsi: più di 1000 chili non consegnati

SIENA — E' quasi raddoppiata, arrivando a ben oltre una tonnellata, la quantità di posta non recapitata per oltre dieci anni dalla postina di Poggibonsi (Siena). Dopo i 600 chilogrammi scoperti dalla Polizia mercoledì scorso e che avevano provocato l'arresto della donna, ieri pomeriggio la Squadra Mobile di Siena, che sta continuando le indagini su questo sconcertante episodio, ne ha rinvenuti altri 670 in una cantina. Le missive non recapitate sarebbero, calcolando un peso medio di 20 grammi, oltre 60 mila. Intanto ieri la donna - S.C., di 48 anni - è stata scarcerata dopo essere stata interrogata dal GIP, Anna Ruggiero.

IL GOVERNATORE DI BANKITALIA ASCOLTATO DALLA COMMISSIONE ANTIMAFIA

Antiriciclaggio, legge ormai insufficiente

Fazio ritiene che l'attuale normativa debba essere adeguata alla grande velocità dei movimenti finanziari

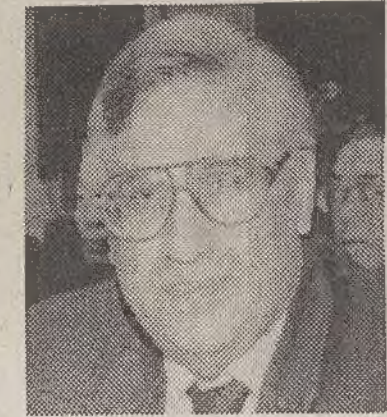
ROMA — Il governatore della Banca d'Italia avverte il governo ed il Parlamento. La legge antiriciclaggio, ha affermato Antonio Fazio davanti alla commissione parlamentare antimafia, per ora va bene ma per il futuro occorrerà adeguarla alle nuove esigenze e soprattutto alla «velocità» dei movimenti finanziari registrata negli ultimi anni.

Attualmente, ha spiegato il governatore Fazio, 30 dei 150 ispettori della Banca d'Italia sono impegnati a tempo pieno nella collaborazione con i magistrati che combattono la criminalità organizzata.

Ma la lotta è impari, ha sottolineato, perché tra le forze in campo vie-

è una «enorme sproporzione». Nel 1992, infatti, i movimenti di capitali finanziari toccavano già gli 800 miliardi di dollari al giorno e le transazioni commerciali, nello stesso anno erano addirittura pari a 3.600 miliardi. «Queste cifre - ha avvertito Fazio - stanno crescendo, anche grazie all'integrazione commerciale e, in questa fase, anche grazie alla ripresa economica». Vista sotto questa luce, quindi, l'attuale normativa antiriciclaggio, varata nel 1991, anche se continua a dare positivi risultati, quanto prima dovrà essere modificata ed adeguata.

Nella stessa audizione il vicedirettore generale della Banca d'Italia Vincenzo Desario ha difeso



**«E non bastano
certo trenta
ispettori
di via Nazionale»**

il sistema creditizio dalle accuse di usura: «Confermo in maniera molto chiara - ha sostenuto - che l'usura non origina dalle banche. Dire che le banche sono la causa principale di questo fenomeno a mio avviso è un errore madornale che non consente di combattere l'usura nelle sedi competenti. Le banche amministrano il denaro

dei depositanti e devono tutelare con la loro gestione la capacità propria di restituire a richiesta il denaro ricevuto». Come noto, in seguito ad alcuni tragici avvenimenti, negli ultimi tempi si è scatenata la polemica sul rapporto tra società finanziarie e usura, polemica che ha coinvolto anche il sistema bancario, accusato di

rendere difficile l'accesso al denaro.

Il governatore della Banca d'Italia, sollecitato dalle domande dei commissari sulle norme antiriciclaggio, ha parlato di «una sensazione di insufficienza» a fronte dell'entità del fenomeno del riciclaggio. Vi sono parti della legge - ha spiegato - solo ingombranti o che possono suscitare in chi le deve applicare forme di rigetto. Al contempo si deve pensare ad introdurre elementi nuovi.

A suo parere molto importante sarebbe se la denuncia da parte della Banca d'Italia o del funzionario venisse garantita nella sua segretezza, e soprattutto non fosse reso noto il nome del funzionario.

Ed ha avvertito che le normative perdono efficacia se non vengono via via adeguata. Ha comunque precisato che nella lotta alla criminalità organizzata le «prescrizioni formali» della legge possono risultare insufficienti, se non sono accompagnate da un'etica professionale fondata su «criteri di buona fede».

«Un ricorso troppo ampio a regole fondate su adempimenti formali e su sanzioni penali - ha aggiunto Fazio - comporterebbe elementi indesiderati di costo e di rigidità e potrebbe provocare, nel tempo, un indebolimento dei mercati, che risulterebbe alla fine controproducente per lo stesso obiettivo di contrasto della criminalità».

SEI MILIARDI Finanziaria fallita, Cappuccini senza soldi

CAMPOMASSO — Affida ad una finanziaria a scopo di investimento sei miliardi dei padri Cappuccini, ma la società fallisce e perde tutta la somma. Il fatto è avvenuto tra il 1989 e il 1991. Il protagonista, padre Gerardo Saldutto, economo dell'ordine provinciale di Foggia, qui fa capo il Molise, ha confermato l'accaduto, ieri mattina nel processo a carico di Nicola Avorgna, titolare della «Fincredit», finanziaria che ha operato fino al 1992 a Campomasso e, poi, fallita con 14 miliardi di debiti. Avorgna deve rispondere di bancarotta fraudolenta ed esercizio abusivo di raccolta fondi. Secondo quanto ha riferito in aula padre Saldutto nel 1989 ci fu un primo versamento di 4 miliardi di lire e due anni più tardi avvenne il secondo di altri due.

«Feci il secondo versamento - ha detto il frate - perché rischiavo di perdere i soldi già versati». La somma, frutto degli oboli dei fedeli, doveva essere impiegata a San Giovanni Rotondo nel santuario di Padre Pio da Pietrelcina. «Allora - ha affermato padre Saldutto - pensai di farne un buon investimento che sarebbe tornato utile alla comunità». Invece, poco tempo dopo, Avorgna, ex consigliere comunale della Dc di Campomasso, fu dichiarato fallito con una forte esposizione debitoria anche nei confronti di alcuni istituti di credito.

A COSENZA Famigliola di pakistani rubava ipnotizzando

COSENZA — Ora i malviventi ricorrono anche a «tecnologie nuove» per portare a termine, indisturbati, le rapine. Nell'hinterland cosentino tre pakistani, senza fissa dimora in Italia (Aman, Faisal e Zorha Husien, rispettivamente di 45, di 24 e di 21 anni, padre, figlio e nuora) ne hanno tentata una e portata a termine un'altra dopo aver ipnotizzato le vittime designate. Il primo colpo è stato tentato a Torano Castello, nel negozio di ferramenta e materiali edili di proprietà di Pino Garofalo, di 43 anni, ma l'improvviso arrivo di un nipote del commerciante ha fatto saltare il piano criminale degli Husien, proprio mentre si accingevano a riscuotere. Conclusione più «felice», invece, nel negozio di abbigliamento «King» a Cosenza, di proprietà di Giuseppe Malizia, di 42 anni, del luogo. Ad essere ipnotizzato è stato il commesso Andrea Pellizzari, di 27 anni, che, per fortuna, non aveva in cassa molto denaro. La tecnica usata dai pakistani non variava di molto. Chiedevano di acquistare di oggetti di poco valore per pagare con banconote da 100.000 per le quali sollecitavano il resto con moneta contrassegnata dalla Serie I o con banconote del tipo vecchio, addirittura fuori corso; era, evidentemente, l'espedito per far trascorrere il tempo necessario per ipnotizzare le vittime.

TRAPIANTI / POVERTA' E DISPERAZIONE IN CALABRIA

Figlio da operare, «Sos» della madre

Il piccolo Giuseppe rischia la stessa tragica fine della sorella, stroncata dalle privazioni

Gli organi di Nicholas, O.K. i cinque interventi

ROMA — Procede felicemente il decorso dei cinque ragazzi ai quali il piccolo Nicholas Green, ucciso in Calabria dove si trovava in vacanza con i genitori, ha ridato la speranza di vita attraverso i suoi organi.

«Stanno tutti molto bene», ha dichiarato il prof. Dario Alfani della II clinica chirurgica dell'Università di Roma «La Sapienza». In particolare la diciannovenne siciliana Maria Pia che, ricorda Alfa-

ni, «aveva appena 48 ore di vita residua quando le è stato trapiantato il fegato, è in perfette condizioni, si alimenta ed è anche scesa dal letto».

Anche il trapianto del pancreas sta dando ottimi risultati, il paziente è stato già dimesso dal Policlinico di Roma ed è a Perugia per i controlli. Tutto tranquillo - ha dichiarato infine Alfani - anche per i trapianti di reni e del cuore.

VIBO VALENTIA — Lancia l'appello la signora Domenica Di Turi. Cerca aiuto perché non faccia morire il figlio Giuseppe così come lo scorso marzo morì Marinella, la più piccola dei suoi sette figli. Marinella era affetta da anemia mediterranea, come Giuseppe. Era in attesa di poter fare il trapianto del midollo. Glielo avrebbe offerto uno dei suoi fratelli, Rosario, otto anni, il cui midollo era compatibile con quello di Marinella. Ma non c'è stato il tempo: la bambina è stata ammazzata dal freddo e dall'umidità nella stanza-tugurio in cui abitava insieme ad altre otto persone: genitori e fratelli.

Giuseppe più sfortunato.

no anche detto che avrei avuto la palazzina popolare. Ce ne sono tante libere, qui a San Giovanni (frazione di Zambrone, ndr): le hanno date a gente che sta al nord e viene solo l'estate per il mare, mentre i miei figli muoiono per il freddo. E invece, niente. L'inverno sta arrivando: non si può operare Giuseppe? Almeno mi diano una casa asciutta dove possa resistere meglio».

Di Turi, marito imbianchino che lavora in nero quando può per cinquantamila lire, vivono in una vecchia baracca di quelle costruite per i terremotati del 1905. Meno di venti metri - il water dista una tenda - dove stanno ammassati, dopo la morte di Mari-

nella, in otto. Antonio, Rocco, Giuseppe, Patrizio e Rosario dormono in due lettini a Castello. I più grandi, in alto, uno dalla testa e l'altro dai piedi. Gli altri tre si arrangiano nel letto sotto. Accanto, c'è il letto matrimoniale: un divano che si apre la sera. Ai piedi il lettino di Lucia, dove fino allo scorso marzo dormiva anche Marinella.

La bambina, con difese immunitarie deboli per la talassemia, per tutto l'inverno a cavallo degli anni 1993-1994 era stata perseguitata dalla bronchite. In ultimo, arrivò una broncopneumonia.

Quando è morta stava aspettando la chiamata da Pesaro per il trapianto.

TRAPIANTI / DA IERI A GENOVA ISCRITTI ALL'APPOSITO REGISTRO GLI EREDI DELLA FAMOSA AZIENDA ALIMENTARE Donatori di midollo osseo: «volontari» i giovani Barilla

GENOVA — «Non è un gesto speciale, ma un atto di solidarietà». E' il consenso scarno e senza retorica dei fratelli Luca, Paolo, Guido e Mariela Barilla che da ieri sono potenziali donatori di midollo osseo. Una scelta civile, un gesto di solidarietà nella lotta contro la leucemia. La lista di attesa di coloro che attendono di ricevere le cellule espianate da un donatore è lunga.

C'è molta strada ancora da fare. I figli del fondatore dell'omonima azienda alimentare di Parma hanno fatto questa scelta non sull'onda del sacrificio di Nicholas Green, il bambino americano ucciso dai rapinatori in Calabria e i cui organi sono stati donati, ma sono stati condotti a questa decisione da un loro amico sportivo. E così ieri sono andati a Genova, dove ha sede il registro italiano donatori di midollo osseo, per sottoporre insieme alle analisi richieste. Il nostro non deve essere considerato un gesto speciale ma una cosa normale che tutti dovrebbero fare perché non costa nulla

nè fisicamente nè economicamente.

E' un atto di solidarietà, una cosa che dovrebbe entrare nella vita normale di tutti i giorni», ha affermato Luca, 34 anni. Ad accogliere i quattro fratelli Barilla presso la nuova sede del centro messa a disposizione dagli ospedali Galliera, vi erano il presidente della Federazione della Associazione donatori di midollo osseo (Admo) Renato Picardi, il direttore del registro nazionale Mario Barbanti e il professor Andrea Bacigalupo, primario della divi-

sione ematologia dell'ospedale San Martino, uno dei maggiori centri per la cura delle leucemie del mondo. E' una delle punte di diamante di un ospedale di alta tradizione culturale e di grandi risorse professionali.

I fratelli Barilla, già donatori di sangue e non nuovi, per tradizione di famiglia, ad iniziative a carattere sociale, hanno raccontato che a condurli verso questa scelta è stato uno sportivo, loro amico, Chicco Cottelli, funzionario della Fisi.

«Quello che non si conosce - ha affermato Guido, 36 anni, il maggiore - è che i traumi per il donatore sono quasi inesistenti». E' la pigrizia, secondo Paolo, 33 anni, l'ostacolo principale ad iniziative del genere, ed è quindi importante il richiamo di un amico.

«Grazie a Chicco - ha affermato Guido - abbiamo capito temi che prima ci sembravano oscuri». E' poco noto - spiega il professor Bacigalupo - che questa donazione è equiparabile a quella del sangue. Il prelievo viene fatto dall'osso sacro (e non dal midollo

spinale), dura circa 40 minuti ed avviene in anestesia generale. Il donatore perde una parte minima del suo patrimonio che si ricostituisce. Potrebbe rifarlo dopo due mesi».

L'auspicio è di arrivare in futuro ad un semplice prelievo di sangue: «stiamo già facendo, tra fratelli, trapianti con sangue periferico dopo stimolazione con fattori di crescita» ha spiegato Bacigalupo. E il tema del trapianto di midollo osseo sarà al centro oggi a Genova di un convegno nazionale Admo.

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Silvani

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA assieme ai figli, alle nuore e ai nipoti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e infermieristico della Casa di cura Igea.

I funerali seguiranno lunedì, alle ore 11.45, dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 ottobre 1994

RAIMONDO e BRUNILDE partecipano addolorati.

Trieste, 8 ottobre 1994

Affettuosamente partecipano: PINO, LUISA, CHIARA, RENATA; GHIGO, MARINA; PAOLO; MARIO; NICOLA; VIVIANA; ANNETTA; EMANUELA; GIANPAOLO, BRITA; MINMO; BOB; PIERO, BRUNO; GILDO, DANY.

Trieste, 8 ottobre 1994

Il Presidente, il Consiglio direttivo, il Presidente onorario e i soci della Triestina della Vela S.T.V. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Giuseppe Silvani

Trieste, 8 ottobre 1994

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari, all'ospedale Civile di Monfalcone

Elisa De Cecco ved. Cosolo
di anni 79

Ne danno il triste annuncio i figli AMEDEO e ANITA, la nuora, il genero unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di San Canzian d'Isonzo, oggi, sabato 8 ottobre, alle ore 13.30.

San Canzian d'Isonzo, 8 ottobre 1994

+

Il giorno 6 corrente è mancata la cara

Francesca Craizar

Ne danno l'annuncio la sorella GIUSEPPINA, il fratello MATTEO con tutti i nipoti e pronipoti che la piangono insieme alla figlia NELLI SERGO.

Trieste, 8 ottobre 1994

Il Presidente della O.T.E. S.p.A. «IL PICCOLO», con i Vicepresidenti, i Consiglieri e i Sindaci tutti, partecipa sentitamente al dolore del giornalista signor BRUNO LUBIS per la perdita della madre.

Trieste, 8 ottobre 1994

La Direzione amministrativa, la Direzione tecnica, la Direzione commerciale e i dipendenti tutti della O.T.E. S.p.A. «IL PICCOLO» si associano al dolore del signor BRUNO LUBIS.

Trieste, 8 ottobre 1994

I ANNIVERSARIO

Maria Maurig Miculin

Vivi sempre nel mio cuore.

Tua figlia

Trieste, 8 ottobre 1994

**Accettazione
necrologie e adesioni**

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30, 15-18.30
sabato 8.30-12.30

GOLFO / SADDAM HUSSEIN MANDA LE SUE DIVISIONI AI CONFINI E SFIDA L'ONU

Kuwait, l'Iraq ci riprova

NICOSIA — I movimenti di truppe irachene verso il confine con il Kuwait hanno immediatamente fatto risalire la tensione mai sopita nella regione del Golfo. E gli Usa hanno già annunciato di essere pronti a rispondere «ad ogni atto di aggressione» da parte dell'Iraq e a questo scopo — secondo fonti arabe — stanno già mettendo in stato di allerta la loro flotta nel Golfo.

Dopo le prime smentite del Kuwait e dell'Unikom — la forza di osservatori dell'Onu preposta alla sorveglianza della frontiera tra i due paesi — e le affermazioni Usa secondo cui «non si sapeva nulla» dei movimenti di truppe annunciati in mattinata da un gruppo di oppositori al regime di Baghdad, a fine giornata si è avuta invece la conferma che qualcosa stava succedendo.

I primi a segnalare l'avvenuto trasferimento di truppe irachene nel Sud del paese vicino al confine con il Kuwait sono stati diplomatici nell'emirato che l'hanno definito una «presa di posizione politica» di Saddam Hussein nei confronti dell'Onu e delle sanzioni economiche da esso sancite dopo l'invasione dell'emirato (agosto 1990-febbraio '91). Le fonti non hanno però precisato le dimensioni delle truppe in movimento né la loro posizione e se ne facciano parte anche le unità scelte dalla Guardia repubblicana.

Simili movimenti militari — hanno aggiunto — sono stati registrati molte volte dalla fine della guerra del Golfo.

Successivamente la Tv americana «Cnn», citando

*In stato
d'allerta
la flotta
statunitense*

tando fonti dell'amministrazione Usa, ha detto che due divisioni della Guardia repubblicana — le unità scelte di Saddam Hussein — erano in marcia e si trovavano a circa 30 chilometri dalla frontiera.

Infine è arrivata la conferma ufficiale del Dipartimento di Stato secondo cui l'Iraq starebbe minacciando il Kuwait ammassando alla sua frontiera truppe e divisioni meccanizzate.

Fonti diplomatiche del Golfo hanno rilevato che i movimenti delle truppe di Baghdad sono stati segnalati quasi in coincidenza con il discorso con il quale poche ore fa il vice premier iracheno Tariq Aziz ha denunciato all'Assemblea generale dell'Onu «l'ingiusta e illegale situazione» in cui «una o due potenze stanno bloccando la revoca dell'embargo all'Iraq». Il riferimento era agli Usa e alla Gran Bretagna.

Intanto, il governo del Kuwait — riunitosi in sessione straordinaria per valutare la situazione — ha deciso di adottare «tutte le necessarie precauzioni a livello militare e civile contro le minacce dirette rappresentate dall'Iraq».

In risposta alla presa di posizione degli Stati Uniti, che si sono detti

pronti a rispondere «ad ogni atto di aggressione» al Kuwait da parte dell'Iraq, il regime di Baghdad ha affermato ieri sera di «non dover rendere conto a nessuno dei movimenti e delle attività delle sue truppe sul proprio territorio».

La dichiarazione è contenuta in un comunicato del ministero dell'informazione iracheno trasmesso da Radio Baghdad captata a Cipro.

E già in mattinata all'Onu l'Iraq aveva fatto la voce grossa attaccando il regime delle sanzioni decretato dalle Nazioni Unite al tempo della guerra del Golfo. Il vice primo ministro iracheno Tariq Aziz aveva chiesto alla comunità internazionale di esaminare «l'iniqua e illegittima situazione» in cui una o due grandi potenze impedivano l'abolizione dell'embargo.

Nel mirino di Aziz, in particolare, Stati Uniti e Gran Bretagna, paesi che si sono sempre opposti all'ammorbimento delle sanzioni anti-Baghdad. In Consiglio di sicurezza tre dei cinque membri permanenti, Francia, Cina e Russia, sono invece favorevoli a un ammorbidimento delle sanzioni.

«E nel diritto dell'Iraq — aveva detto Aziz — un discorso all'Assemblea generale dedicato quasi esclusivamente all'embargo — chiedere con forza che questa posizione iniqua e illegittima sia cambiata al più presto e cercare che sia chiarita a pieno la posizione del Consiglio di Sicurezza sulle sue richieste». Immutate da oltre 4 anni, le sanzioni impedivano all'Iraq l'exportazione della risorsa più importante, il petrolio.

GOLFO / IMMEDIATA REAZIONE USA

Clinton: «Agiremo subito, non ci lasciamo intimidire»

WASHINGTON — «Misure precauzionali» sono state annunciate dal presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, per rispondere alla concentrazione di truppe e di divisioni meccanizzate dell'esercito iracheno, a ridosso della frontiera con il Kuwait. «Non devono farsi illusioni pensando di poter ripetere gli errori del passato», ha ammonito Clinton, alludendo evidentemente all'invasione irachena del Kuwait dell'agosto 1990.

«Noi — ha proseguito il Presidente americano — in una conferenza stampa — stiamo prendendo le misure necessarie, quali precauzioni per far fronte alla situazione».

Evitando di precisare quali siano le misure decise, Clinton ha assicurato: «Sappiamo cosa stanno facendo. Abbiamo risposto con i passi necessari».

Riferiremo man mano che gli eventi si svilupperanno. Per ora, ha soggiunto, non è il caso di «vedere più di quanto sia effettivamente accaduto».

In ogni caso, Clinton ha ammonito il regime iracheno che non può «intimidire» gli Usa. L'Onu ed il suo Consiglio



glio di Sicurezza.

«Che Saddam Hussein non si faccia illusioni — ha proseguito Clinton — gli Stati Uniti non si sono distratti altrove», con altri problemi di politica estera.

«Per Saddam Hussein — ha soggiunto — sarebbe un grave errore pensare che per qualche ragione gli Stati Uniti abbiano attenuato la loro risolutezza su qualsiasi questione che ci coinvolge in questo conflitto ancora pochi anni fa».

E la Gran Bretagna ha annunciato l'invio di una fregata al largo del Kuwait come reazione ai movimenti di truppe irachene segnalati presso la frontiera con l'emirato.

E il ministero della difesa del Kuwait ha ordinato lo stato di massima allerta per il proprio esercito, ed ha richiamato immediatamente alle armi i riservisti. Lo si apprende da un comunicato ufficiale diramato ieri sera dalla radio kuwaitiana.

Dopo la guerra di cinque anni fa, il Kuwait ha firmato trattati difensivi con Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia.

sa del Kuwait ha ordinato lo stato di massima allerta per il proprio esercito, ed ha richiamato immediatamente alle armi i riservisti. Lo si apprende da un comunicato ufficiale diramato ieri sera dalla radio kuwaitiana.

Dopo la guerra di cinque anni fa, il Kuwait ha firmato trattati difensivi con Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia.

In concomitanza con la segnalazione di preoccupanti movimenti di truppe irachene alla frontiera con il Kuwait, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso ieri di prorogare il mandato del corpo degli osservatori militari a tale frontiera (Unokom).

La revisione del mandato viene eseguita ogni sei mesi dal Consiglio di sicurezza, ed è una coincidenza che questa scadenza sia caduta nella giornata in cui si è risvegliato l'allarme alla frontiera.

L'Unokom, che ha una forza di 1100 uomini, ieri non aveva dato alcuna informazione sui movimenti di truppe irachene, ma il presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, l'ambasciatore britannico David Hannay, ha sottolineato che gli osservatori dell'Onu possono seguire solo ciò che accade nella zona limitata dove sono posizionati.

Le tensioni create al confine fra Kuwait e Iraq hanno avuto un immediato riscontro sui mercati internazionali: a Londra il Brent, la qualità del greggio del Mare del Nord, è aumentato dai 16,96 dollari per barile della chiusura di giovedì ai 17,24 di ieri pomeriggio. In rialzo anche il dollaro, che in Italia è passato dalle 1569 delle quotazioni indicative della Banca d'Italia a 1572. Anche a New York il biglietto verde si sta apprezzando rispetto a tutte le principali monete di riferimento.

GOLFO / BAGHDAD

Ancora temibile l'apparato bellico del dittatore

NICOSIA — Anche se ridimensionato dalle perdite della «Desert Storm», l'apparato bellico iracheno è ancora un temibile avversario per parecchi paesi confinanti, soprattutto per le deboli forze del Kuwait. L'Iraq ha in armi 382.000 uomini, la maggior parte (350.000) nell'esercito, 30.000 nell'aviazione e duemila nella Marina. L'esercito dispone di 2200 carri armati pesanti, 4200 corazzati armati da ricognizione e trasporto truppe, 1730 pezzi di artiglieria, 250 lanciarazzi oltre a un certo numero di mortai e antitank. Gli elicotteri armati sono 120, quelli da trasporto 350. La difesa antiaerea è affidata a 5.500 pezzi e missili Sam. La marina ha 24 unità: 14 pattugliatori costieri e cinque posamine. L'aviazione dispone di sei bombardieri (Tupolev), 130 caccia e attacco al suolo (Mirage, Sukhoi), 180 caccia (Mirage e MiG), oltre ad alcuni aerei da ricognizione e trasporto (Antonov e Iliushin), un aereo da sorveglianza elettronica e missili aria-suolo e aria-aria. Il Kuwait

ha in armi 12.700 persone di cui novemila fanti, 2500 in aviazione e 1200 in marina. L'esercito dispone di 150 carri armati pesanti, 76 corazzati armati per ricognizione e trasporto truppe, un limitato numero di pezzi di artiglieria, mortai, antitank. L'aviazione ha 62 caccia e attacco al suolo (A-4 e F-18), 15 caccia (Mirage), tre trasporti (C-130), 13 elicotteri da trasporto e 16 da attacco.

Il Kuwait è situato all'estremità nord-occidentale del Golfo Persico. La sua superficie è di 17.820 chilometri quadrati, pari a quella del Lazio, e la popolazione, è di poco superiore ai 2.140.000 abitanti, dei quali 1.300.000 stranieri. Il 91,5 per cento degli abitanti sono musulmani, il 6,4 cristiani. La capitale è Kuwait City, abitata da circa 151.000 persone. Protettorato britannico dal 1899, il Kuwait è un emirato indipendente dal 19 giugno 1961. Monarchia ereditaria (sceiccatto), il Kuwait ha un parlamento (Assemblea nazionale) di 50 membri. Lo sceicco Jaber Al Ahmed Al Sabah è al potere dal '77.

LO SPIETATO ECCIDIO IN SVIZZERA

Un macabro regolamento di conti all'origine della strage della setta

IN GERMANIA

Quattro ostaggi lo beffano: suicida il rapinatore

HERZOGENRATH — Il bandito che per tutta la notte ha tenuto in ostaggio diverse persone nella cassa di risparmio di Herzogenrath, in Germania, si è suicidato e tutti gli ostaggi sono sani e salvi. Poco dopo la liberazione degli ultimi quattro ostaggi ancora nelle mani del bandito, verso le 7 di ieri mattina, si erano sentiti alcuni colpi di arma da fuoco ed un'esplosione provenire dall'interno della banca dove il bandito era rimasto da solo.

«Non siamo intervenuti dopo la liberazione degli ostaggi, e nessun agente ha fatto uso di armi da fuoco», ha subito detto un portavoce della polizia supponendo che l'uomo si sia suicidato, come in effetti era avvenuto.

L'uomo, un tedesco sui 45 anni, aveva fatto irruzione nella banca l'altra sera all'ora di chiusura e si era asserragliato dentro con 17 ostaggi chiedendo due milioni di marchi (circa un miliardo e mezzo di lire). Secondo alcuni degli ostaggi liberati, il bandito era armato con due pistole e due bombe a mano.

Durante la notte, l'uomo aveva più volte minacciato di uccidere gli ostaggi rifiu-

tando di negoziare con le autorità.

Alla fine si era riusciti a stabilire un contatto telefonico che aveva consentito di giungere alla liberazione di alcuni ostaggi. Beffato dagli ultimi ostaggi, ha fatto esplodere accanto a sé una bomba a mano mentre respingeva per telefono le ultime intimidazioni ad arrendersi. La polizia ha precisato che l'uomo si è ucciso dopo che gli ultimi quattro ostaggi erano scappati da una finestra durante un suo momento di distrazione. In precedenza era stato lo stesso sequestratore a rilasciare gli altri ostaggi (in totale 17 persone).

Un portavoce della polizia ha precisato inoltre che quando un commando di agenti ha fatto irruzione nella banca, infrangendo con una decina di colpi di arma da fuoco una vetrina, ha trovato l'uomo supino, già morto e con gravi ferite al capo.

Poco prima di far esplodere una delle sue due bombe a mano l'uomo, che durante il sequestro era rimasto a lungo mascherato ostentando molta calma, aveva respinto per due volte richieste della polizia di abbandonare la banca disarmato e vestito solo delle mutande.

GINEVRA — Un eccidio spietato, organizzato da tempo, a mente fredda. A tre giorni dal doppio massacro di Cheiry e Salvan, le indagini sull'orribile carneficina — costata la vita a 48 persone appartenenti alla setta dell'Ordine del tempio del sole — si orientano sulla pista di un macabro regolamento di conti su larghissima scala, i cui autori sarebbero ancora in vita. Ma molte domande rimangono senza risposta. La giustizia elvetica ha emesso mandati d'arresto nei confronti di due tra i massimi responsabili della setta: Luc Joret, medico belga fondatore dell'organizzazione, e Joseph di Mambro (franco-canadese) altro «maestro» dell'ordine. Entrambi non figurano per ora tra le vittime identificate. Forse sono i «cervelli» e gli esecutori della strage. Ma niente è certo.

All'origine del massacro potrebbero esservi lotte interne per il controllo di un'organizzazione che, sembra, maneggiava miliardi di franchi svizzeri. Si è appreso che il proprietario della fattoria di Cheiry dove sono stati rinvenuti 23 corpi, Albert Giacobino, morto nella strage e indicato quale finanziatore della setta, avrebbe voluto recuperare i milioni di franchi affidati a Joret. A due giorni dal dramma, la tesi del suicidio collettivo sembra così difficilmente praticabile per spiegare i massacri, anche se non è ancora esclusa dagli inquirenti.

L'ipotesi formulata è che Joret abbia convocato i propri oppositori canadesi per eliminarli, assieme ad altri membri della setta, a loro volta invitati, con l'inganno, a partecipare a cerimonie di promozione nella gerarchia dell'organizzazione. Dopo averli drogati ed uccisi, avrebbe mes-

so in scena un suicidio collettivo ed appiccato gli incendi per far scomparire ogni traccia del massacro. In effetti, tra i 23 cadaveri di Cheiry, figurano alcuni dei responsabili della setta in Canada. Tra questi Robert Falardeau (47 anni, impiegato del ministero delle finanze del Quebec) e Jean Pierre Ostiguy (sindaco di un comune nei pressi di Montreal). Tra gli altri cadaveri identificati, vi sarebbe inoltre la moglie di Joseph di Mambro, Jocelyne (50 anni), anch'ella tra i membri influenti della setta.

La setta frequentava un vicino albergo tutto l'anno. Cenavano, poi si ritiravano in una sala, dalla quale, una notte, un cameriere ha udito strani suoni vocali. Prima di mangiare — ha raccontato il cuoco del ristorante — si sterilizzavano le mani, non consumavano pane, burro e salse, mangiavano quasi sempre insalate e carne. Venerdì per la prima volta hanno chiesto manzo in salsa e secondo i gestori dell'albergo è quella sera che sarebbe stato messo a punto il doppio massacro. Ma la dinamica dei fatti è ancora oscura. Se si prende in considerazione l'ipotesi di un folle massacro premeditato ed eseguito da Joret e di Mambro, difficilmente i responsabili hanno potuto agire da soli. I sofisticati sistemi per appiccare gli incendi — secondo gli inquirenti — richiedono ampie conoscenze. Inoltre, altri complici avrebbero completato il piano agendo in Canada, dove il bilancio è di altre cinque vittime della setta, tra cui un neonato. Secondo i primi risultati delle autopsie effettuate sulle vittime di Cheiry, tutte o alcune delle vittime erano state drogate con una potente sostanza, non ancora identificata.

"Le polizze vita possono rendere più o meno bene, ma che almeno quel che rendono ci arrivi per intero."

Indagine Claparede "Cosa vogliono gli italiani dalle assicurazioni".

Un sogno?

EX JUGOSLAVIA / DOPO LE MINACCE DELLA NATO

I musulmani in ritirata

A Sarajevo i caschi blu francesi hanno dovuto sparare alcuni colpi in aria

BELGRADO — Tensione fortissima a Sarajevo dopo il massacro di giovedì mattina, ma nessun incidente grave nella notte e durante la giornata. Anzi, un inatteso segnale positivo: malgrado i fondati timori della vigilia, sono ripresi ieri i voli umanitari. Si spera non sia solo per poche ore, come troppo spesso è ultimamente avvenuto.

Episodio centrale della giornata, il forzato ritiro delle truppe bosniache musulmane dall'area smilitarizzata, quella da cui era partito il commando che ha ucciso all'alba di giovedì 20 serbo bosniaci: 16 soldati e quattro donne, ferendone sei. L'Onu ha ammonito ieri a più riprese i musulmani perché se ne ritirassero, pena la richiesta di intervento della Nato. E poco alla volta, il ripiegamento è avvenuto, sotto il controllo dei caschi blu francesi che hanno dovuto anche usare - in alcune circostanze - le maniere forti, sparando in aria per convincere i più irruenti. Finora sembra che circa 550 soldati delle truppe di Sarajevo abbiano lasciato la zona smilitarizzata, ne sarebbero rimasti un altro centinaio.

L'operazione potrebbe dunque essere completata in tempi brevi. Anche se nelle ultime ore è partita una sorta di controffensiva mediatica della leadership di Sarajevo, durissima contro l'Onu, che accusa di essere filo serba, ed in particolare contro il suo plenipotenziario Yasushi Akashi, cui chiede pubbliche scuse per aver parlato di corpi mutilati. La richiesta (ovviamente respinta con durezza dall'Onu, che ha ribadito che quello di gio-

vedi è comunque un crimine di guerra) si basa sul fatto che Akashi aveva detto, sulla scorta delle prime informazioni, che «alcuni cadaveri erano stati mutilati, sfregiati e bruciati»; ieri si è invece appurato che ci sono stati «solo» quattro sgozzati, presumibilmente le sentinelle, mentre non sono stati riscontrati

particolari segni di accanimento sulle vittime del massacro, anche se - viene precisato - sono stati compiuti «atti irrispettosi» non meglio identificati.

Inoltre Izetbegovic - che si era affrettato a garantire ad Akashi recatosi ad incontrarlo d'urgenza dopo la notizia della strage il pronto ritiro delle sue truppe dalla zona smilitarizzata (occupata fino all'agosto '93 dai serbi, che erano stati costretti a lasciarla al controllo dell'Onu sotto la minaccia di interventi Nato) - ieri ha sostenuto che i suoi soldati non sarebbero tenuti a farlo, ma solo obbligati a non oltrepassarla.

Al di là del fatto che il commando che ha operato giovedì l'ha oltrepassata per raggiungere la postazione serbo bosniaca (sono stati uccisi anche due ufficiali di alto rango), il discorso non appare agli esperti per nulla fondato, ed infatti l'Unprofor continua a minacciare l'intervento dei caccia della Nato se lo sgombramento non sarà presto completato.

C'è poi da notare una singolare coincidenza degli opposti: sia i musulmani che i serbo bosniaci attaccano con tremenda violenza Akashi. Giovedì sera, per l'ennesima volta Karadzic aveva accusato di parzialità i caschi blu, minacciando di nuovo di chiedere il ritiro. A fargli da contrappeso, i veri e propri insulti lanciati ieri dalla leadership di Sarajevo nei confronti del plenipotenziario Onu. A conti fatti, queste accuse uguali e contrarie confermano l'impressione della fermezza e della equidistanza del diplomatico giapponese.

BOSNIA

L'intervento umanitario da parte dell'Unhcr

GINEVRA — Un inverno di guerra in Bosnia, quello che si avvicina, che dovrebbe porre meno problemi degli altri due che lo hanno preceduto e che hanno richiesto «enormi sforzi di emergenza». L'Alto commissariato dell'Onu per i profughi (Unhcr), in una nota diffusa a Ginevra, afferma che «decine di migliaia di tonnellate di soccorsi vengono forniti ai più di 2,7 milioni di abitanti della Bosnia-Erzegovina» per affrontare il prossimo inverno. L'Unhcr sostiene che il programma di soccorso invernale alle popolazioni della Bosnia di quest'anno richiede meno sforzi. Al primo posto «la cessazione dei combattimenti in gran parte della Bosnia».

EX JUGOSLAVIA / SLOVENIA

Vertice ad Aquileia tra Martino e Peterle

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Saranno le vestigia romane di Aquileia a fare da contorno lunedì prossimo all'atteso vertice tra il ministro degli esteri italiano Antonio Martino e il suo collega sloveno Ljudevit Peterle. La notizia, che in un primo momento doveva rimanere riservata, è trapelata invece nel pomeriggio di ieri a Lubiana e in serata la Farnesina ha confermato. Roma e Lubiana, dunque, hanno deciso di stringere i tempi anche se, come ha comunicato lo stesso Martino alla Commissione esteri della Camera il negoziato durerà ancora 4-5 mesi e procederà parallelamente al mandato negoziale per l'associazione della Slovenia all'Unione europea.

Dopo la decisione del governo di Lubiana di incaricare il parlamento di predisporre gli emendamenti costituzionali necessari a rendere accessibile la proprietà di immobili sul territorio sloveno anche agli stranieri, a sua volta l'Italia ha voluto contribuire alla distensione dei rapporti bilaterali togliendo di fatto

il veto alla Slovenia relativamente all'avvio del mandato di associazione all'Ue che dovrebbe partire il prossimo 31 ottobre. Dalla capitale slovena giunge altresì la notizia secondo la quale Lubiana sarebbe nuovamente disponibile a porre sulla bilancia della trattativa quei trecento appartamenti tuttora in mano pubblica che potrebbero essere restituiti agli esuli italiani del dopoguerra in relazione alla questione dei beni abbandonati.

A tale riguardo c'è da precisare che la Slovenia ha sempre fermamente dichiarato di ritenere validi gli accordi di Roma del 1983 in base ai quali l'indennizzo per i beni abbandonati è stato quantificato in 110 milioni di dollari, il 60 per cento dei quali andrebbero a carico della Slovenia e il rimanente a carico della Croazia. Nei giorni scorsi, poi, la Slovenia ha materialmente aperto un conto corrente in una banca del Lussemburgo su cui ha depositato una prima rata dell'indennizzo. Ma su tale questione, che sembra essere la più complessa dell'intera vicenda, c'è già una risposta italiana consegnata dal sotto-

segretario agli esteri Livio Caputo al segretario di Stato sloveno Ignac Golob la scorsa settimana a Lubiana. Il contenuto non è stato mai reso pubblico per cui è doveroso pensare che il tutto sarà oggetto di discussione tra Martino e Peterle lunedì prossimo.

Ma un'altra questione spinosa è quella relativa alla richiesta avanzata da Roma di un diritto di prelazione sul riacquisto dei beni immobili in Slovenia da parte degli esuli o dei loro eredi. Senza dimenticare poi lo scambio di note ufficiali tra Lubiana e la Farnesina relativamente al problema della doppia cittadinanza, con la quale, secondo la Slovenia, l'Italia sarebbe venuta meno agli obblighi derivanti dal trattato di Parigi del 1947, dal memorandum di Londra del 1954 e dal trattato di Osimo del 1975. Accuse sempre fermamente rigettate dalla diplomazia italiana.

C'è, infine, da risolvere il problema della minoranza slovena in Italia che, a detta di Lubiana, gode di standard di tutela nettamente inferiori a quelli garantiti agli italiani in Slovenia.

L'AUSTRIA AL VOTO

La destra di Haider torna all'attacco

Vinta la battaglia per l'ingresso

nell'Unione europea, il cancelliere

Vranitzky (foto) pare in difficoltà

di fronte ai gruppi dell'opposizione



VIENNA — Seppur ridimensionata, l'attuale coalizione di governo dovrebbe uscire vincitrice dalle consultazioni parlamentari che si terranno domani in Austria.

Socialdemocratici e Popolari sono alla guida del Paese dal 1987 ma, dopo la conferma elettorale del '90, hanno imboccato la via di una lenta ma inesorabile erosione della loro maggioranza. Vinta in giugno la battaglia referendaria per l'ingresso nell'Unione Europea, il cancelliere uscente, il leader socialdemocratico Franz Vranitzky, pare in difficoltà di fronte all'incalzare degli oppositori, che nel corso dei giorni ha fatto televisione e ha più volte costretto sulla difensiva.

A complicargli la vita ci si è messa anche la moglie, nota soprattutto per l'organizzazione di tornei di golf a scopo benefico. In una dichiarazione a dir poco intempestiva ha criticato le donne che preferiscono lavorare piuttosto che dedicarsi alla cura dei figli suscitando un vespaio di polemiche. Perfino all'interno della compagine governativa c'è che vedrebbe di buon occhio una sconfitta socialdemocratica. E' il caso del ministro degli esteri Alois Mock, autorevole esponente del partito Popolare, secondo il

quale per il movimento di Vranitzky, al potere da quasi un quarto di secolo, sarebbe salutare qualche anno passato all'opposizione.

Il capo della diplomazia viennese aspira alla formazione di un'alleanza con la destra nazionalista, ipotesi alla quale è nettamente contrario il presidente dei Popolari, il vice-cancelliere Erhard Busek. D'altro canto, una parte dell'elettorato di centro non accoglierebbe positivamente un'intesa con Joerg Haider, pittorresco leader del partito liberale. Grande mattatore della campagna elettorale, il dottor Haider, come lo chiama la stampa austriaca molto rispettosa dei titoli accademici, è stato spesso al centro di scandali a causa della sua predilezione per le sortite clamorose.

Nel 1991, quando era alla guida del governo regionale della Carinzia, fu costretto ad abbandonare la carica dopo avere elogiato pubblicamente la politica del lavoro portata avanti dal regime nazista tedesco. Populismo, demagogia e xenofobia sono gli ingredienti principali della sua propaganda. Un cocktail che sembra avere una certa presa sull'elettorato e gli potrebbe consentire di sottrarre voti anche al partito Socialdemocratico.

All'inizio dello scorso anno tentò di raccogliere le firme necessarie per la convocazione di un referendum contro l'immigrazione dall'Europa dell'Est ma la mobilitazione degli ambienti democratici e cattolici fece fallire la sua manovra. Velate accuse gli sono state mosse anche per la ricomparsa del «terrorismo postale», che già qualche tempo fa seminò il panico nel Paese.

Sono già quattro, infatti, le lettere esplosive, fortunatamente tutte disinnescate, indirizzate in questi giorni a persone ed enti che si occupano degli stranieri.

Nelle consultazioni di domani una novità è rappresentata dalla presenza di donne alla testa di due delle liste in campo. Madeleine Petrovic, dall'86 impegnata con i Verdi, è stata la vera rivelazione di questi mesi. Telegenica ed intelligente, ha condotto il dibattito politico con estrema incisività, insistendo molto sul ruolo della donna ma con un atteggiamento quanto mai distante dai vecchi stereotipi femministi.

Altra protagonista è Heide Schmidt che guida il Forum Liberale, da lei fondato nel '93 dopo avere abbandonato il partito liberale insieme ad altri quattro deputati.

LONDRA

Laburisti, Tony Blair sconfitto al congresso

LONDRA — Non è stata affatto l'incoronazione in cui sperava.

Da due mesi e mezzo leader laburista, Tony Blair è uscito zoppo dal congresso annuale del partito che oggi, dopo cinque giorni turbolenti, ha chiuso i battenti a Blackpool.

A disprezzo caccia dei voti della classe media dopo che la sinistra britannica è stata battuta quattro volte di fila dai conservatori alle elezioni, Tony Blair si è unito al coro di chi cantava a squarcia gola «Bandiera Rossa» ma in effetti la bandiera rossa ha cercato di sbiadirla in tutti i modi mettendo Karl Marx in soffitta e abolendo la controversa «clausola 4» della costituzione del partito che impegnava i governi laburisti ad una politica delle nazionalizzazioni.

Il telegiornale «socialista cristiano» Blair non crede più che la «clausola 4» sia lo strumento ideale d'azione in vista di una società più giusta: ci vede un retaggio di superati umori anticapitalisti, un ostacolo verso la cattura di un elettorato più interclassista, un'errata indicazione di strategia sullo sviluppo di un'economia moderna.

A sorpresa la linea Blair non è però passata. Giovedì a maggioranza - con 50,9 per cento voti a favore e 49,1 per cento contro - i delegati si sono pronunciati per il mantenimento della «clausola 4».

REALI

Il principe di Galles resta vicino a Camilla

LONDRA — Il principe Carlo è sempre vicino a Camilla e, incurante dei pettegolezzi della stampa britannica, ne ha dato una pubblica dimostrazione mandando due suoi inviati, con tanto di insegne reali, alla messa in suffragio della mamma della sua amica morta tre mesi fa.

Alla cerimonia religiosa, svoltasi giovedì scorso in una chiesa di Knightsbridge nel centro di Londra, c'era anche il marito di Camilla, Andrew Parker Bowles, che è arrivato ed andato via per conto suo, scambiando con la moglie appena qualche parola di saluto. Gli inviati reali, come si apprende oggi non solo dai racconti della stampa, ma anche dal comunicato diffuso dalla segreteria del principe di Galles, erano il conte e la contessa di Sheldburne, due amici di vecchia data di Carlo e Camilla. La coppia è arrivata nella chiesa di St Paul portando le insegne reali e a bordo della Bentley del principe, alla guida c'era un autista di Buckingham Palace.

Alla cerimonia ha assistito praticamente tutta l'aristocrazia del regno, tanto che ieri «The Times», per elencare solo i personaggi degni di essere citati, ha speso 40 centimetri di stampa nella rubrica «bollettino di corte». Un segno inequivocabile questo dell'immutato favore di cui gode Camilla nel cuore di Carlo e di conseguenza a corte.

DAL MONDO

Germania, Kohl annuncia: «Lascero la vita politica solamente tra quattro anni»

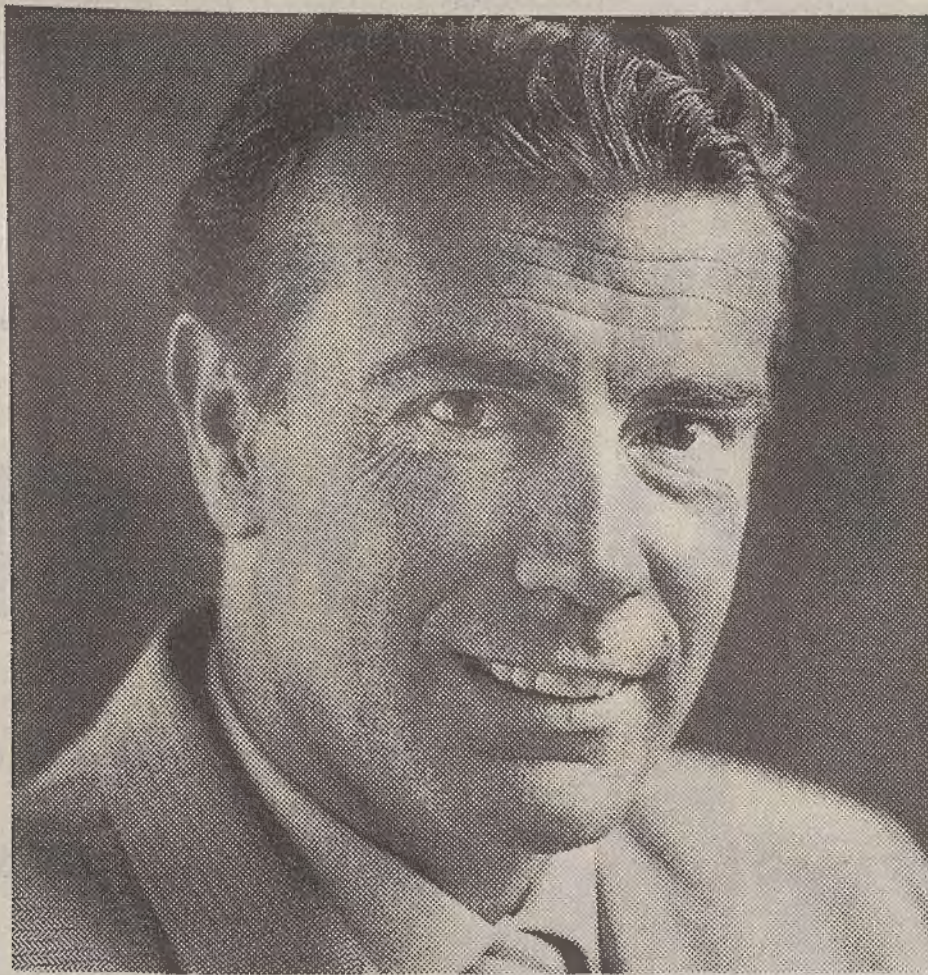
BONN — Helmut Kohl spera di vincere le elezioni del 16 ottobre e di restare al timone del governo tedesco per altri quattro anni. Ma, ha annunciato ieri, darà addio alla politica nel 1998, quando avrà 68 anni. Il cancelliere Kohl guida il governo tedesco dal 1982 e solo Konrad Adenauer, cancelliere per 14 anni, l'ha superato per durata nel dopoguerra. A giudicare dall'andamento dei sondaggi, i cristiano-democratici di Kohl potrebbero uscire vincitori dalla prossima prova delle urne. «Io desidero restare in carica altri quattro anni», ha dichiarato Kohl, «Ma se gli elettori me lo concedono, dal 1982 al 1998 fa una bella tirata. Posso capire che ci sia chi pensa che io continui anche dopo, ma non lo farò». Nel corso di una conferenza stampa in vista delle elezioni, Kohl ha voluto dissipare le voci secondo le quali mediterebbe di dimettersi definitivamente da cancelliere dopo la prova delle urne, anche in caso di vittoria del suo partito. Invece, ha detto, ritiene di avere ancora del lavoro importante da portare a compimento, completare l'unificazione tedesca.

Stati Uniti: Dan Quayle nudo in un albergo di Las Vegas

WASHINGTON — Imbarazzante episodio per Dan Quayle: si è chiuso nudo fuori della sua stanza d'albergo a Las Vegas. L'incidente è avvenuto tre giorni fa. Quayle, che stava per fare la doccia, è uscito sul corridoio per prendere qualcosa, protetto solo da un asciugamano alla cintola, e si è chiuso inavvertitamente la porta alle spalle. Avvicinandosi ad una cameriera l'ex vicepresidente ha chiesto aiuto per riaprire la porta. «Io vi conosco», ha risposto la ragazza. «Spero proprio di no», ha replicato Quayle. È stato lo stesso Quayle, possibile candidato presidenziale nel 1996, a raccontare la vicenda in una intervista alla «Nbc». L'ex vicepresidente ha rivelato anche di aver firmato oltre 30 mila libri della sua autobiografia (intitolata «Standing Firm») in un tour pubblicitario in 36 città americane. Almeno un centinaio di lettori si sono presentati con una patata, che Quayle ha spiritosamente accettato di firmare. Mentre era vicepresidente, Quayle costrinse uno scolaro a scrivere la parola «patata» in modo sbagliato, rivelando la sua scarsa domestichezza con la lingua inglese.

Gran Bretagna: uno spray nasale si rivela potente afrodisiaco

LONDRA — La strada per conquistare il cuore di una donna può passare anche per il naso, come suggerisce una scoperta del tutto casuale fatta da una giovane mamma australiana. Alla donna, per aiutarla nell'allattamento del proprio bimbo, il medico aveva prescritto uno spray nasale a base di un ormone che favorisce la fuoriuscita del latte, l'ossitocina. Ma, secondo quanto riferisce la rivista scientifica britannica British Medical Journal, l'effetto collaterale è stato tale da distrarla dai suoi doveri di mamma. Due ore dopo aver utilizzato lo spray la donna è stata presa, infatti, da un incontenibile desiderio sessuale sfociato in un rapporto particolarmente intenso con il suo partner. La coppia ha ripetuto parecchie volte l'esperienza sempre con risultati eccezionali.



100% Reale.

Cento, ovvero, il massimo. È il vantaggio della polizza vita 100% REALE che dà agli assicurati il 100% degli interessi maturati sul capitale investito. Non è poco, soprattutto perché questo 100% si riferisce a un rendimento davvero elevato: il 14,65%* nel 1993, tra



i migliori in Italia. I Soci Reale possono essere soddisfatti. Sì: «Soci», avete letto bene. Ogni assicurato Reale, infatti, è anche automaticamente Socio della Compagnia. Tutto questo è Reale. Provate a immaginare i vantaggi. Anzi, provate a parlarne con gli Agenti Reale.

ESSERE SOCI. QUALE ASSICURAZIONE MIGLIORE?

*Certificazione Arthur Andersen

DOPO LE POLEMICHE IN ISTRIA, RASSICURAZIONI DEL VICE-MINISTRO DELLA DIFESA CROATO

Fiume, mobilitazione «mirata»

Juras: «Non danneggeremo imprese o settori di importanza vitale per l'economia locale e, di riflesso, per il Paese»

FIUME — Nel capoluogo del Quarnero si parla nuovamente di mobilitazione. Se in Istria il richiamo alle armi è stato accompagnato da infuocate polemiche, a Fiume e nella regione litoraneo-montana i richiami provengono da segmenti economici non propriamente strategici. Lo ha assicurato ieri il vice ministro della Difesa croato, Josip Juras, che, dopo essere stato a Cherso e Lussino, ha fatto tappa a Fiume. «Non crederemo squilibri per non danneggiare quelle imprese o quei settori di importanza vitale per l'economia del posto e di riflesso per il Paese», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa.

«Al dicastero della Difesa — ha continuato Juras — abbiamo redatto un piano di mobilitazione che tiene conto di queste necessità e, volendo fare un esempio, citerò il ramo turistico che dovrà essere risparmiato dalle cartoline-precetto».

Juras ha poi esortato ad una maggiore collaborazione tra potere civile, autorità di polizia ed esercito. E' stata infatti questa mancata cooperazione, sempre secondo l'esponente governativo che ha indirettamente risposto alle lamentele dei regionalisti istriani, e che ha prodotto vuoti di manodopera in settori importanti, con conseguenti danni economici.

Mobilitazioni «mirate», dunque, per evitare sproporzioni che alla lunga si ritorcono contro la Croazia, come rilevato dal resto anche dai regionalisti istriani. Pertanto, pare di capire chiaramente che nei prossimi mesi saranno arruolati numerosi coscritti croati, operazione scontata se l'attuale mandato delle forze di pace Onu non dovesse approdare a risultati palpabili. Infatti sono in gioco la sovranità di Zagabria sulle aree

croate in mano ai secessionisti serbi di Knin e il rientro degli sfollati nelle zone dove il conflitto è cessato, dopo tre anni di esilio.

Juras ha inoltre preannunciato che prossimamente al Sabor verrà affrontata la scottante problematica degli alloggi cosiddetti militari, ovvero appartenuti all'ex Armata jugoslava e ora di proprietà del ministero della Difesa croato. «L'intento — ha spiegato — è quello di sfruttare tutti coloro che non possiedono la documentazione in regola, per far posto alle vittime della guerra croato-serba e agli appartenenti alle unità dell'Esercito e della Polizia».

Un intento che non fa una grinza, ma che viene clamorosamente smentito da azioni arbitrarie che negli ultimi tempi vengono perpetrate specialmente nella capitale croata, mentre a Spalato, che era stata te-

atro di una serie di gravi episodi, la situazione sembra migliorata. Ricorderemo che nel capoluogo dalmata gli sfratti abusivi avevano toccato centinaia di persone negli ultimi tre anni, che avevano provocato reazioni critiche del Consiglio d'Europa e delle più importanti organizzazioni per i diritti umani del Paese.

Tornando alla questione dei coscritti in Istria, la vibrata reazione della Dieta democratica istriana è stata motivata dal fatto che circa il 20 per cento della popolazione maschile attiva di Pleso ha ricevuto la cartolina. Una decisione — è stato rilevato dai regionalisti — che danneggia l'economia locale e crea malcontento. Ma forse — hanno aggiunto — è proprio quello che vuole Zagabria per giustificare un maggior controllo poliziesco, se non militare, della riottosa penisola.

Red

FIUME — La filiale fiumana della Ljubljanska Banka chiuderà i battenti entro la fine di ottobre. Una decisione di cui da tempo si aveva sentore, ma che adesso è stata ufficializzata anche per permettere alla clientela di ritirare i propri depositi. Giudicati troppo alti i costi di mantenimento di un'estesa rete bancaria in Croazia, è stato deciso di ridurre all'osso filiali e personale, cosicché la banca di Lubiana sarà presente soltanto a Zagabria. E sarà proprio questa filiale a venire incontrata ai risparmiatori che non riuscissero a regolare a Fiume le varie opera-

RESTA IRRISOLTO IL NODO DEI DEPOSITI

Chiude la filiale di Fiume della Banca di Lubiana

zioni. Stando a voci ufficiali, gli attuali ambienti della filiale quarnerina verrebbero rilevati dalla Privredna Banka di Zagabria. Tutti i dipendenti dell'anzidetta succursale, 18 persone, potranno restare a lavorare nell'istituto di credito zagarbiano.

Ricordiamo che la «Ljubljanska Banka» è uno dei punti di maggior attrito tra la Slovenia e la Croazia. Il contenzioso si è inasprito dopo la mossa dei vertici di Lubiana di accorpare i debiti (la cosiddetta «valuta vecchia») verso i risparmiatori croati nella massa di liquidazione dell'ex Jugo-

slavia. Le pendenze ammontano a circa 300 miliardi di lire, 12 miliardi e mezzo dei quali riguardano i risparmiatori croati: un capitale enorme che fu «congelato» l'8 aprile del 1991, quando apparve ormai certo lo sfaldamento della Federazione. Il blocco dei risparmi in valuta pregiata, beninteso, riguardò tutti gli istituti bancari della defunta Federazione. E adesso che il debito è stato fatto confluire nel gran pentolone delle eredità jugoslave, in Croazia si teme giustamente che la questione troverà (se troverà) uno sbocco solo tra parecchi anni.

TRIESTE — Appoggiare e promuovere un nuovo spirito di pace, che potrebbe concretizzarsi in un esperimento di disarmo regionale dell'area confinaria italo-slovena-croata, come proposta per l'intero sistema delle relazioni internazionali. Questo il tema del dibattito organizzato dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia» per mercoledì 12 ottobre alle 17.30 a Trieste, presso la Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. L'incontro si intitola «Smilitarizzare l'area di confine?», e fa riferimento a una mozione approvata lo scorso anno e trasmessa ai responsabili diplomatici italiani per la revisione del Trattato di Osimo. Interverranno: don Albino Bizzotto, di «Beati i costruttori di pace», associazione impegnata in azioni di pace in Bosnia; Alessandro Capuzzo, consigliere comunale a San Dorligo/Dolina; Dino Debeljuh, deputato istriano al Parlamento di Zagabria; Aurelio Juri, sindaco di Capodistria; Sergio Milo, sindaco di Muggia; Marino Pecenic, sindaco di San Dorligo/Dolina; e Gianni Pecol Cominotto, assessore del Comune di Trieste. Modererà il dibattito il giornalista Maurizio Bekar.

IN BREVE

Regioni d'Europa: l'Istria ammessa nell'Assemblea

FIRENZE — L'Istria è la prima regione di un paese che non fa parte del Consiglio d'Europa ad essere stata accolta come membro effettivo dell'Assemblea delle Regioni d'Europa. L'ammissione è stata votata ieri, all'unanimità, a conclusione dei lavori dell'ufficio politico dell'Are, di cui fanno parte 40 membri in rappresentanza delle 258 regioni europee riunite nell'Assemblea. I lavori dell'ufficio politico sono stati condotti dal presidente dell'Are, Jordi Pujol, capo del governo regionale della Catalogna, in Spagna. L'ingresso nell'Are dell'Istria «crea un precedente importante» secondo Jordi Pujol e Vannino Chiti, presidente della giunta regionale toscana che ha presentato la mozione di ingresso dell'Istria «D'ora in poi infatti — ha detto Chiti — potranno essere accolti nell'Assemblea altre regioni di paesi non facenti parte del Consiglio d'Europa e l'Are potrà così estendere la sua azione di cooperazione ed anticipare le scelte politiche a livello europeo». Pujol ha invece sottolineato l'importanza dell'esistenza di più livelli politici in Europa.

Convegno a Trieste: «Aree di confine da smilitarizzare?»

TRIESTE — Appoggiare e promuovere un nuovo spirito di pace, che potrebbe concretizzarsi in un esperimento di disarmo regionale dell'area confinaria italo-slovena-croata, come proposta per l'intero sistema delle relazioni internazionali. Questo il tema del dibattito organizzato dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia» per mercoledì 12 ottobre alle 17.30 a Trieste, presso la Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. L'incontro si intitola «Smilitarizzare l'area di confine?», e fa riferimento a una mozione approvata lo scorso anno e trasmessa ai responsabili diplomatici italiani per la revisione del Trattato di Osimo. Interverranno: don Albino Bizzotto, di «Beati i costruttori di pace», associazione impegnata in azioni di pace in Bosnia; Alessandro Capuzzo, consigliere comunale a San Dorligo/Dolina; Dino Debeljuh, deputato istriano al Parlamento di Zagabria; Aurelio Juri, sindaco di Capodistria; Sergio Milo, sindaco di Muggia; Marino Pecenic, sindaco di San Dorligo/Dolina; e Gianni Pecol Cominotto, assessore del Comune di Trieste. Modererà il dibattito il giornalista Maurizio Bekar.

«Tutela del Mediterraneo»: esperti riuniti a Portorose

PORTOROSE — La località turistica di Portorose ha ospitato l'ultima riunione preparatoria prima della costituzione ufficiale in novembre in Tunisia della «rete per il Mediterraneo». Una trentina di partecipanti in rappresentanza di diversi Paesi della regione mediterranea hanno lavorato per due giorni alla concretizzazione della cosiddetta «Carta sulle acque del Mediterraneo» firmata nel '92 a Roma e con la quale i Paesi dell'area s'impegnano a collaborare nel settore della tutela delle acque e di un loro più razionale sfruttamento. Alla riunione hanno partecipato anche ditte e istituzioni slovene che svolgono ricerche o realizzano progetti per sfruttare senza sprechi o inquinamenti le acque dei mari e dei fiumi.

VILLAGGI CONTESI TRA SLOVENIA E CROAZIA, BOTTA E RISPOSTA TRA I PALAZZI DI LUBIANA

Il Parlamento al governo: «Avevamo avvisato»

I deputati replicano che l'esecutivo non ha risposto: una seduta straordinaria per riesaminare la norma incriminata

E contro la legge sui nuovi comuni torna all'attacco Danijel Starman

CAPODISTRIA — Nuovi possibili intoppi per la riforma delle autonomie locali in Slovenia. «L'iniziativa civica dell'Istria slovena», guidata dall'ex deputato capodistriano Danijel Starman, torna all'attacco e annuncia l'avvio di un nuovo procedimento alla Corte costituzionale contro il futuro assetto comunale sul territorio di Capodistria.

Il movimento, congiuntamente ad alcuni abitanti di Villa Decani, mette nuovamente in discussione l'ampiezza del nuovo Comune, come pure il fatto che tutto il territorio è dichiarato «città comune» e quindi anche i villaggi del circondario. Inoltre «Iniziativa» si oppone al fatto che in base alla nuova legge l'intero comune di Capodistria verrebbe dichiarato bilingue.

Su questo punto il movimento precisa che un maggiore ruolo della minoranza italiana sarebbe confermato dal-

l'aumentato rapporto tra numero di consiglieri (oggi 90 divisi in tre camere) e numero di seggi garantiti alla comunità nazionale (uno per ciascuna delle tre camere). Il futuro assetto del consiglio comunale prevede sempre un numero di tre seggi per i connazionali, ma verrebbe ridotto a 32 il numero complessivo dei consiglieri.

Il movimento (che con analoghi interventi alla Corte è riuscito a bloccare il referendum a Capodistria per due volte) è convinto di poter impedire lo svolgimento delle amministrative di dicembre. Infatti se venisse confermata dalla Corte l'anticostituzionalità della legge sui comuni, salterebbero tutte le scadenze, compresa quella del 4 dicembre per la nomina dei consigli comunali e del primo turno per l'elezione dei sindaci. La decisione avrebbe valore poi per l'intera Slovenia.

CAPODISTRIA — Il parlamento sloveno respinge il mittente le critiche formulate dal governo nei suoi confronti, dopo la decisione di «annettere» i quattro paesini a sud della Dragogna.

Ieri Ciril Ribicic, della Lista associata, sino a una settimana fa presidente della commissione per le autonomie locali del parlamento, ha negato che il governo oppure rappresentanti del ministero degli Esteri abbiano fatto presente le possibili implicazioni di una simile decisione. Secondo Ribicic ciò non è avvenuto né alla presentazione dell'emendamento in questione, né al momento della votazione (tra l'altro ripetuta in seguito al veto del Consi-

glio di Stato).

Al contrario, Ribicic ricorda di aver scritto già in giugno al premier Drnovsek e all'allora presidente del parlamento Rigeljnik ammonendo della «delicatezza del problema del confine sulla Dragogna, da risolvere in collaborazione con il governo».

Martedì dovrebbe essere resa nota la data della riunione straordinaria del Parlamento per riesaminare l'articolo incriminato. La Corte costituzionale, chiamata in causa dal governo, potrebbe invece decidere sulla materia giovedì.

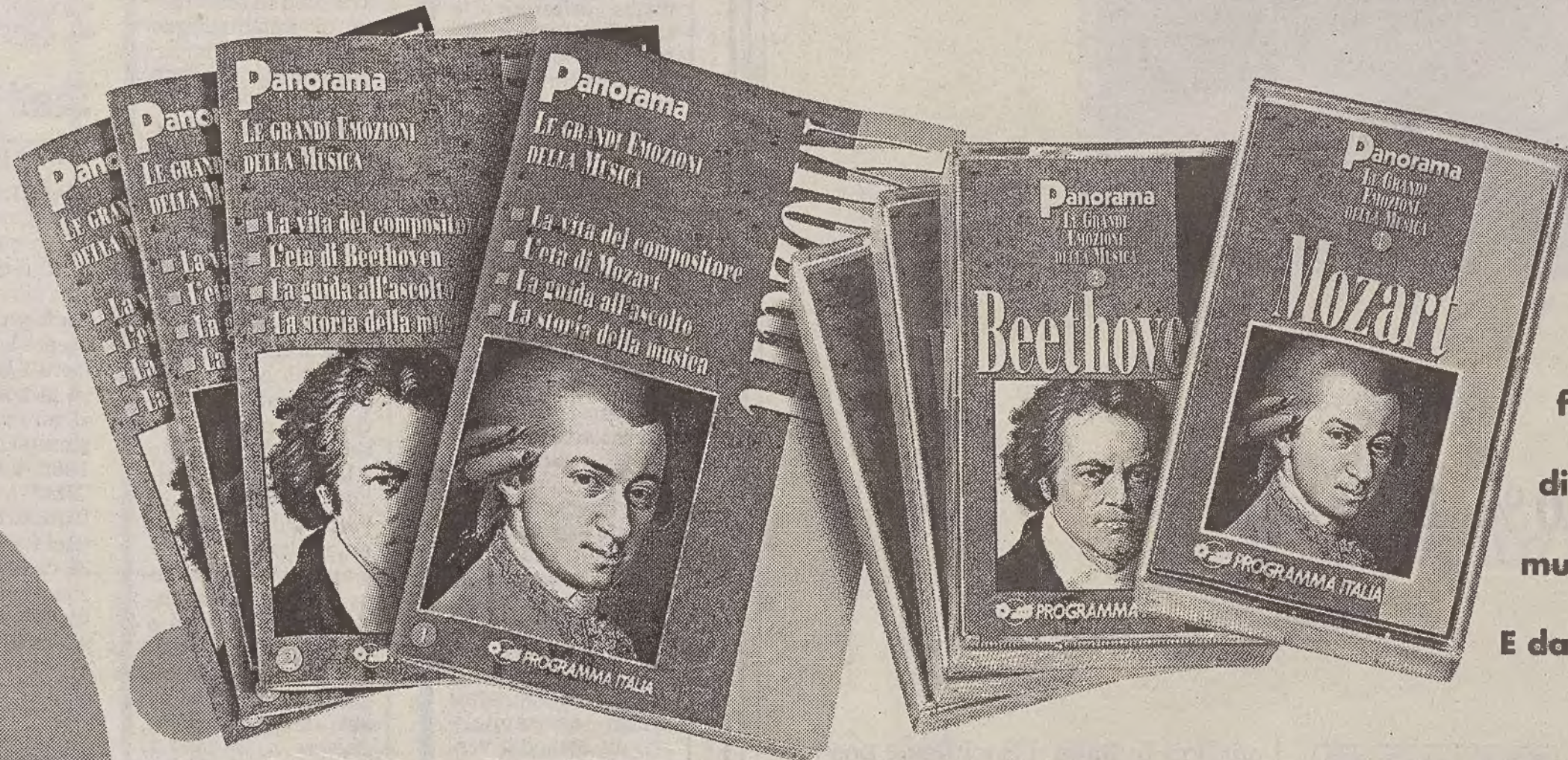
E mentre le forze politiche e i giornali sloveni e croati continuano a commentare in lungo e in largo la nuova grana nei rapporti tra Lubiana

e Zagabria, una troupe di Tv Capodistria è stata bloccata giovedì pomeriggio per oltre tre ore al valico confinario di Castelvenere. Una giornalista e due tecnici sono stati fermati per un controllo dei documenti a Scodelin (uno dei paesini rivendicati) mentre stavano preparando un servizio sulla vicenda. Tre poliziotti, di cui uno in abito civile, li hanno accompagnati negli uffici del vicino valico, impedendo loro di proseguire le riprese in quanto non in possesso degli originali degli accreditati rilasciati dal ministero della Cultura per poter lavorare in Croazia. Un'altra troupe di Tv Capodistria venne fermata nella stessa zona in giugno

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,23 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 275,18 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri 73,20 = 999,53 Lire/l
CROAZIA	Kune 4,00 = 1.100,71 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri 66,40 = 906,68 Lire/l
CROAZIA	Kune 3,80 = 1.045,68 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Soprintendenza Beni Culturali di Capodistria

UN GRANDE EVENTO PER PANORAMA E ORCHESTRA.



Per vivere LE GRANDI EMOZIONI

DELLA MUSICA, Panorama ha

selezionato in esclusiva per i

suoi lettori i brani più belli e più

famosi dei più grandi compositori

di tutti i tempi. 60 minuti di

musica straordinaria da ascoltare.

E da non perdere.

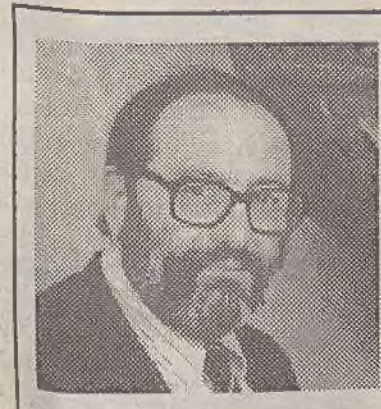
IN REGALO IL MEGLIO DEI GRANDI MAESTRI DELLA MUSICA.
UNA SELEZIONE ESCLUSIVA, DA COLLEZIONARE.

QUESTA SETTIMANA
MOZART CON

Panorama
tutto quello che devi sapere

NARRATIVA: ECO

Labirinto barocco in forma di isola



«Sta andando benissimo, anche meglio del previsto». Da Milano a Roma, da Bolzano a Palermo, è unanime il coro dei librai sull'andamento del nuovo romanzo di Umberto Eco, «L'isola del giorno prima», che Bompiani ha lanciato mercoledì con una tiratura di 500 mila copie. In poche ore il libro è già diventato il best seller stagionale: alla Feltrinelli di Roma ha venduto in 24 ore 130 copie delle mille entrate in magazzino, e percentuali analoghe si sono avute, ad esempio, alle Rizzoli di Roma e Milano.

Recensione di Edoardo Goggi

In un capitolo del suo «L'arte del romanzo», Milan Kundera osserva che di fronte al narratore si aprono tre strade: può raccontare una storia alla maniera di Fielding, descrivere una storia come ha fatto Flaubert o pensare una storia seguendo l'esempio di Musil. Negli ultimi anni, tuttavia, si è aperta una possibilità alternativa, fondata sul sovrapporsi delle tradizioni postmoderne, infatti, prevede l'incrocio delle diverse tecniche e il ricorso a un infinito gioco di specchi per trasmettere al lettore l'immagine multiforme di un mondo dove «tutto ciò che è solido si scioglie nell'aria».

Su questo modello Umberto Eco fonda il suo «L'isola del giorno prima» (Bompiani, pagg. 476, lire 32 mila), come del resto aveva fatto in passato per il nome della rosa e «Il pendolo di Foucault». Rispetto alle precedenti prove narrative c'è, comunque, una differenza abbastanza rilevante: il libro non mette in primo piano eventi di natura avventurosa, ma i pensieri che i ricordi di fatti lontani suscitano nella mente del protagonista. Una scelta senza dubbio coerente con la trama messa a punto dal semiologo, che però finisce per indebolire il romanzo e genera più di una perplessità.

Dopo il Medioevo dei conventi e degli eretici, dopo le scienze occulte e i complotti cosmici, Eco si concentra sull'epoca barocca. La rivisita attraverso gli occhi di Roberto Pozzo di San Patrizio, signore della Grive, che il destino fa approdare su una nave abbandonata a seguito di un naufragio nei mari del Sud, nel corso di una missione segreta per conto del cardinale Mazzarino. In quegli anni i migliori ingegni europei stavano dandosi battaglia per mettere a punto un sistema utile a stabilire in maniera inequivocabile la longitudine, mentre i governi ne spiavano gli esperimenti per garantirsi il controllo di nuove terre e delle rotte oceaniche.

A seguito di sfortunate circostanze, Roberto è costretto a imbarcarsi in incognito per scrutare da vicino i tentativi di un dotto britannico, ma è l'unico a salvarsi dopo una violenta tempesta. Finirà così a bordo della «Daphne», bloccata a poca distanza dall'isola attraversata dalla linea del cambiamento di data (il 180° meridiano), decise di ricostruire la propria storia in una serie di lettere indirizzate a un'antica innamorata.

Faccendo leva sul colaudatissimo trucco narrativo del manoscritto ritrovato, Eco offre al lettore frammenti della vita passata del protagonista tra il Monferatto e la Francia, alternandoli con la descrizione di quanto accade sulla nave e, soprattutto, con l'analisi minuziosissima delle idee di Robertson su un numero sterminato di argomenti. Si va, infatti, dall'arte di governo alla religione, dalle regole di guerra alla natura dei romanzi, dalla scienza alle caratteristiche della passione amorosa, per citare solo i temi di maggior rilievo.

«L'isola del giorno prima» è, insomma, un romanzo enciclopedico, come ha rilevato Enzo Golino. Messo a punto utilizzando una lunga serie di modelli tratti dalla narrativa di ogni tempo e di ogni paese. I rimandi e le citazioni sono, del resto, abbastanza evidenti in un gioco metanarrativo capace di sovrapporre Omero e Stevenson, Defoe e Dumas, Verne e Rabelais, Sue e Calvino. Eco, in altre parole, sembra aver scritto il libro in ossequio alle regole da lui stesso teorizzate nelle conferenze di Harvard, raccolte lo scorso anno nel volume «Sei passeggiate nei boschi narrativi», dove insisteva sull'importanza della logica combinatoria e del continuo dialogo tra autore e lettore.

Il romanzo — precisa a un certo punto Roberto — è impegnato a escogitare labirintiche trame spionistiche per un suo doppio di fantasia — racconta cose che forse non sono veramente accadute, ma che avrebbero potuto benissimo accadere. Spiegare le mie sventure in forma di romanzo, significa assicurarmi che di quel guazzabuglio esiste almeno un modo di dipanare l'intrigo, e quindi che non sono vittima di un incubo.

Un'idea che fa il paio con quella espressa da un altro personaggio quando afferma: «Il compito di un romanzo è di insegnare dilettando, e quel che insegna è riconoscere le insidie del mondo».

Parlare di romanzo storico, dunque, è improprio e fuorviante. Eco, infatti, ricostruisce un'epoca e i suoi protagonisti senza avere per obiettivo la pura e semplice verosimiglianza, ma mirando più alto: a dar vita a un mondo parallelo, dove gli eventi rappresentati siano «fratelli carnali» di quelli veramente avvenuti, concatenandoli insieme per consentire a chi legge di «dar senso all'immensità delle cose che sono accadute, accadono e accadranno nel mondo reale».

È un progetto che ha sorretto la mano di altri autori negli ultimi decenni, analizzato nei dettagli da Eco in tutta la sua opera di semiologo. In questa circostanza, però, il salto dalla teoria alla pratica non sembra del tutto riuscito. Indubbiamente il libro affascina per la straordinaria dottrina di cui è permeato, per l'accuratezza della ricostruzione, per la coerenza delle scelte lessicali. Ma ha anche la forma della macchina celeste che gira a vuoto su se stessa, del labirinto senza uscite. Finisce, insomma, per assomigliare a quei giochi di prestigio capaci di strappare l'applauso momentaneo del pubblico la prima volta che vengono presentati ma non abbastanza intriganti per ottenere un duraturo successo.

Curatrice della sezione cinese alla «British Library» di Londra, Frances Wood darà sfogo a questi e ad altri «enormi dubbi» in un libro dissacrante: secondo lei, infatti, è molto probabile che Marco Polo sia stato un millantatore. Afferma di aver soggiornato in Cina dal 1274 al 1292, ma forse mai ci mise piede e ne scrisse di seconda mano, sfruttando i racconti del padre e dello zio mercanti e saccheggiando a piene mani guide di viaggio persiane.

Anticipando i contenuti del libro, la Wood spiega che l'itinerario fornito da Marco Polo per la spedizione in Cina è «privo di senso» e ancora più sospetto è l'uso del persiano per i nomi delle città cinesi. La sinologia non mette però in discussione l'importanza storica-culturale del «Milione», anche se di seconda mano, le informazioni e le descrizioni risultano nel complesso attendibili e accurate. «Se non fu un grande esploratore, Marco fu senz'altro un ottimo giornalista...» dice.

CINEMA / RASSEGNA

Tredici, «muto» che parla

Si apre stasera (con un evento) la 13.a edizione delle «Giornate» di Pordenone



Il via con «Lonesome», capolavoro di Paul Fejos del '28, «commentato» dal vivo dalla Alloy Orchestra. In vetrina quest'anno un assaggio della fluviale produzione indiana tra il 1913 e il '34 (a sinistra, l'attrice Kakoli Sengupta) e i comici minori americani (a destra, Ben Turpin con Madelein Hurlock). Sotto, la spiritosa cartolina che reclamizza la manifestazione.



Dall'inviato

A. Mezzana Lona

PORDENONE - Che ingorde queste «Giornate del muto». Non si accontentano più degli stuoli di cinefili che, anno dopo anno, fanno rotta su Pordenone. No. Adesso vogliono ampliare la già vasta platea di fedelissimi. Convogliando, nella sala del Teatro Verdi, chi segue con particolare attenzione le proposte più ghiotte, geniali, innovative della musica moderna.

Wim Mertens, l'anno scorso, è servito alle «Giornate» come biglietto da visita. E il «minimalista» compositore belga non ha deluso le aspettative. Quest'anno a fare da richiamo (e che richiamo) sarà John Cale. Il leader dei Velvet Underground, che insieme a Lou Reed, Sterling Morrison e Moe Tucker ha lasciato un segno lieve, forse, ma indelebile nella storia della musica contemporanea, porterà a Pordenone una sua partitura scritta per «Lo sconosciuto» di Tod Browning, interpretato da due mostri sacri co-

me Lon Chaney e Joan Crawford. Sarà lui, insomma, a concludere la manifestazione sabato 15 ottobre, alle ore 21.

Ma andiamo con ordine. Otto giorni, come sempre, dureranno le tredicesime «Giornate del cinema muto». L'inaugurazione è fissata per questa sera al Teatro Verdi di Pordenone. L'atto finale, invece, andrà in scena sabato 15.

Signori, si parte. Non poteva che essere un grande evento a tenere a battesimo questa edizione numero 13 delle «Giornate». Stasera infatti, alle 21, sullo schermo del «Verdi» scorrono le immagini di «Lonesome», il film girato dall'ungherese d'America Paul Fejos nel 1928. Un capolavoro come questo richiedeva un adeguato accompagnamento musicale. Perciò a Pordenone, grazie alla collaborazione del Telluride Film Festival, si esibirà la Alloy Orchestra, formata da Terry Donahue, Caleb Sampson e Ken Winkler: uno dei più geniali ensemble del circuito del «muto», che si esibisce dal vivo usando strumenti improbabili e

impossibili.

Ridere con i «minori». La vetrina delle «Giornate», quest'anno, è dedicata ai comici minori del cinema muto americano. «La fabbrica della risata», questo il titolo dato alla sezione, proporrà film, a volte completamente dimenticati, di personaggi come George «Slim» Sumner, Snub Pollard, Charlie Bowers, Lupino Lane, Hank Man, Bert Williams, Gaylord Lloyd, Max Davidson, Billy West, Louise Fazenda, Will Rogers e molti altri. Tra cui Oliver Hardy e Stan Laurel colti, però, in quella fase della loro carriera in cui non erano diventati ancora famosi in coppia come Stanlio e Olio.

India misteriosa. Certo non si può dire che la cinematografia indiana sia tra le più conosciute del mondo. Figuriamoci, poi, quella degli anni del cinema muto. Proprio per questo Pordenone ha voluto recuperare, e proiettare, una minima parte degli oltre 1300 titoli che vennero prodotti nel Paese dell'Asia tra il 1913 e il

CINEMA / PARTITURA

Sotto il film, John Cale

PORDENONE - Ma sì, John Cale è proprio quello. Il leader dei Velvet Underground che bistocciava sempre con Lou Reed. L'intellettuale del rock che piaceva tanto ad Andy Warhol. Una meteora? No, anzi: uno dei personaggi più importanti per il mondo delle sette note, negli ultimi trent'anni.

D'accordo, Lou Reed lo batte in popolarità. Ma John Cale (nella foto) è senz'altro, tra i quattro vecchi componenti dei Velvet Underground, quello che ha saputo rinnovarsi di più. Seguendo percorsi non sempre facili. Basterebbe riascoltare alcuni suoi dischi, come lo splendido «Songs for the dying», o anche «Wrong way up», o ancora «Songs for Drella» composto in coppia proprio con Reed e dedicato a Warhol, per rendersene conto.



Per John Cale la musica non è fatta come una carta geografica, con confini rigidi e ben segnati. Nella sua carriera, ha saputo spaziare dal rock alla sperimentazione più pura, provando tentazioni sinfoniche e lasciandosi catturare da ispirazioni «ambient». Non a caso l'ultimo suo lavoro, intitolato «Last day on Earth», l'ha concepito, scritto e registrato in coppia con Bob Newirth, scegliendo atmosfere rarefatte per un'opera che strizza l'occhio al teatro.

Non deve stupire, quindi, che Cale abbia accettato la sfida delle «Giornate». Per Pordenone, infatti, s'è deciso a comporre una partitura musicale che si sposterà con le immagini dello «Sconosciuto» di Tod Browning. «The unknown», come recita il titolo originale.

Una prima mondiale che saprà sposare l'horror delle origini al fascino di una partitura scritta oltre sessant'anni dopo. C'è da scommettere che occhi e orecchie bisticceranno per ottenere il controllo assoluto dell'attenzione di ogni singolo spettatore seduto in sala.

a. m. l.

CINEMA / OMAGGIO

Due nomi da leggenda

PORDENONE - Due nomi, una leggenda. Monta Bell e William Wyler riuniti dalle «Giornate» di Pordenone in un omaggio unico, intitolato «Gli indipendenti dello Studio System». Ovvero, come seguire, passo passo, gli esordi di due registi che nella storia della settima arte occupano ormai un posto in prima fila.

Monta Bell lo ricordano anche quelli che considerano il cinema puro divertimento, e basta. La sua fama, infatti, è legata al primo film interpretato da Greta Garbo dopo il suo sbarco a Hollywood: «The torment», datato 1926. Ma il suo destino di regista è incatenato molto di più al nome di John Gilbert, che lavorò a lungo con il cineasta. Basterebbe ricordare l'amaro «The snob», che diede il via al fruttuoso sodalizio tra regista e attore.

Ma se si vuole sintetizzare in un titolo la carriera di Monta Bell, basta citare «A woman of Paris». Il film più discusso firmato da Charlie Chaplin prese forma grazie alla collaborazione del regista, che con Charles Chaplin lavorò anche in «The pilgrim» vestendo i panni dell'attore e improvvisandosi consulente. Convinto che il cinema fosse soprattutto arte, e non

solo fabbrica di sogni e di soldi, Monta Bell si ritirò improvvisamente dalla scena hollywoodiana e rimase relegato in una solitudine pressoché assoluta fino alla morte, nel 1958. Interessante sarà «rileggere», a Pordenone, alcuni dei suoi film più importanti.

Si potrà fare la stessa operazione con William Wyler. Tenendo conto, però, che alle spalle del grande regista, figlio di commercianti svizzeri, morto nel 1981, ci sono una valanga di «nomination» al Premio Oscar. Qualcosa come 118 segnalazioni per i suoi film. Proprio per dare a studiosi e spettatori la possibilità di farsi un'idea precisa sul periodo muto del cinema, l'autore de «La voce nella tempesta», «I migliori anni della nostra vita», «Gli occhi che non sorrisero», «Vacanze romane», «Ben Hur», Pordenone ha recuperato praticamente tutti i suoi primi lavori.

Sullo schermo del «Verdi» si vedranno scorrere l'unico rullo rimasto di «Crook buster», il primo film muto di Wyler, e altre nove pellicole, tra cui una commedia sull'ipocrisia sessuale («The love trap») e un capolavoro assoluto come «Hell's heroes».

a. m. l.



La fede e il potere: tesori nel segno di San Marco

VENEZIA - Viene riunificato, dopo secoli, il manoscritto più antico che esista del Vangelo di San Marco. E' un testo unico nella sua preziosità: nel Medioevo lo si riteneva autografo, scritto cioè a mano dallo stesso evangelista, e veniva perciò venerato come una reliquia. E', questo, uno degli eventi più importanti della mostra «Omaggio a San Marco. Tesori dall'Europa» che s'inaugura stamane in Palazzo Ducale, dove da domani sarà aperta al pubblico (fino al 28 febbraio 1995).

Il potere religioso (che fu concentrato nella basilica di San Marco) e quello politico della Serenissima (localizzato in Palazzo Ducale) trovano la loro visualizzazione nella rassegna, che propone 130 preziosissimi oggetti scaturiti dal XIII al XV secolo, provenienti da tutta Europa ed esposti negli appartamenti dogali. La loro natura di reliquiari, di croci processionali, di cali-

ci, ne rivela innanzitutto l'origine religiosa, che trova il suo punto di riferimento nella Pala d'oro e nel Tesoro della basilica marciana. Furono questi i modelli costanti, insieme estetici e devozionali, per gli esperti artigiani che a Venezia si formarono, assimilando le nuove lezioni provenienti dall'Oriente ma mai scordando la ricca tradizione occidentale.

Gli oggetti di culto rappresentano la testimonianza materiale dell'espandersi del culto di San Marco. I codici mi-

niati, invece, e specialmente quelli (assolutamente rari) scritti a lettere d'oro e d'argento su pergamena dipinta di porpora, offrono la testimonianza scritta dell'importanza e del prestigio dell'evangelista, attraverso la riproduzione e la traduzione in moltissime lingue del suo testo sacro.

Tornando al manoscritto del Vangelo di San Marco, va ricordato come esso in origine appartenesse alla chiesa patriarcale di Aquileia, al tempo della sua discussa supremazia sul-

l'Adriatico. Ad Aquileia il Vangelo era ancora conservato nel 1355 quando il patriarca Niccolò ne donò una parte al fratello, l'imperatore Carlo IV, a Praga. E' appunto dalla Biblioteca Capitolare della capitale ceca che esso viene ora provvisoriamente restituito a Venezia, per essere riunito all'altra parte, custodita nel Duomo di Cividade del Friuli, e che è stata istoriata dalle firme dei fedeli slavi che in tal modo intendevano ribadire la loro devozione al santo.

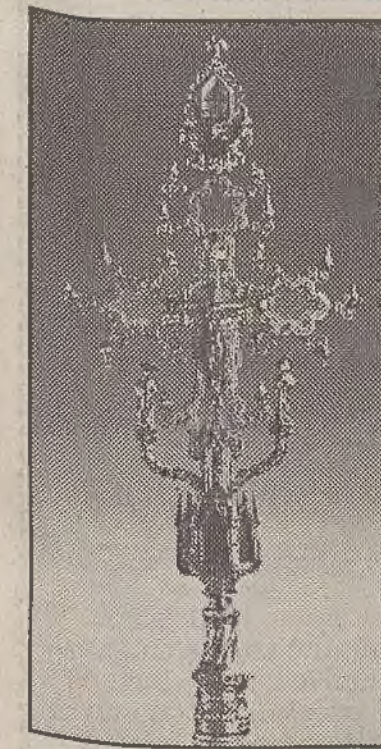
A Venezia ne esistono

invece solo piccoli frammenti, tutto quanto è rimasto nella città lagunare delle pagine pervenute da Udine nel 1420. Il pessimo stato di conservazione è dovuto al fatto che tali pagine erano custodite in un ambiente poco adatto, a meno che non si voglia dar credito alla leggenda secondo cui i pellegrini ne avrebbero staccato dei pezzetti per inghiottirli a loro nutrimento spirituale.

Nel Tesoro della basilica di San Marco è conservata anche la copertina del Vangelo, opera in argento sbalzato del XIV

secolo; su uno dei due lati è cesellata la scena in cui San Pietro ordina a San Marco di scrivere il testo sacro. Il possedere i manoscritti dei Vangeli conferiva un grande prestigio alla città, in quanto costituiva la prova visibile della sua appartenenza a un Santo, la dimostrazione del fatto che la sua autorità politica discendeva da quella di un'autorità religiosa indiscutibile. Venezia poteva in tal modo presentarsi i propri dogi come i successori autorevoli del potere già appartenuto agli apostoli.

Per questo i Vangeli, assieme alle reliquie dei santi, venivano esposti nel punto più prestigioso della basilica: nel coro, su una cattedra in alabastro, come quella conservata nel Tesoro di San Marco, con raffigurazioni simboliche dei quattro evangelisti. Probabile opera d'arte aleasandrina del VI-VII secolo, si dice che essa sia stata donata intorno al 630 dall'imperatore Eraclio al patriarca di Grado, Primitivo. E da Grado pervenne quindi a Venezia in un tempo imprecisato.



Il prezioso reliquiario della Vera Croce (1400).

DEFINITO DA REGIONE, ANCI E STATO UN PROGRAMMA DI TRASFERIMENTO

Accordo profughi

Verranno sparpagliati nei vari comuni, tenendo presente il nucleo familiare

LETTERA

Budin scrive a Berlusconi «Finanziate le minoranze»

TRIESTE - Il vicepresidente del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, il pidessino Milos Budin ha inviato ieri un messaggio al presidente del consiglio dei ministri Silvio Berlusconi contenente una richiesta di reinserimento nel bilancio dello Stato, per il 1995 e per il triennio 1995-1997 del finanziamento alla regione destinato al sostegno delle attività culturali della minoranza slovena in Italia e di quella italiana in Slovenia e in Croazia.

Trattandosi di un'aprobatica che riveste un'importanza fondamentale per l'implementazione dello status di specialità del Friuli Venezia Giulia, Budin fa appello, per un ulteriore impegno nei confronti del governo nazionale, anche alla presidente Alessandra Guerra.

Nella finanziaria recentemente presentata dal governo risulta infatti soppresso il capitolo con il quale, ai sensi della 19 del 1991, da allora e per quattro anni consecutivi venivano assegnati al Friuli Venezia Giulia appositi finanziamenti per sostenere iniziative culturali e artistiche della minoranza slovena in Italia. Tutto ciò naturalmente in attesa di una legge di tutela organica della minoranza slovena nella nostra regione a tutt'oggi mancante.

UDINE - Se tutto andrà secondo le previsioni, sembra proprio che la soluzione del problema dei centri di accoglienza per i profughi dell'ex Jugoslavia di Cervignano e Cividale sia vicino alla soluzione. Mercoledì scorso, infatti, il direttivo regionale dell'Anci ha approvato, apportando alcune importanti modifiche, il testo dell'accordo che dovrebbe permettere ai vari comuni del Friuli Venezia Giulia di farsi carico di profughi perché per troppo tempo hanno pesato sul capoluogo della Bassa e sulla città ducale. «I centri di prima accoglienza - dice Nevio Puntin, incaricato dall'Anci, vicepresidente regionale, di seguire la vicenda assieme a Letizia Burtolo - si chiamano così perché dovrebbero essere temporanei: nessuno aveva pensato che a distanza di due o tre anni la crisi sia ancora aperta. Questo causa no-

tevoli disagi a Cervignano e Cividale che devono sopportare l'impatto sociale di circa 600 persone ed è perciò che un anno fa si è cominciato a parlare di sparpagliare i profughi nei vari comuni della regione». Per raggiungere questo obiettivo è stato istituito un gruppo di lavoro formato da rappresentanti dell'Anci, della Regione e della Provincia di Udine al quale parteciperà in un secondo tempo anche il ministero, al fine di elaborare un accordo di programma tra gli enti superiori e i comuni. «Stilando questo documento - spiega Puntin - abbiamo fatto in modo di favorire il trasferimento dei profughi nei vari paesi della regione tenendo presente la composizione dei nuclei familiari. Per fare questo, però, c'è bisogno di tutta una serie di garanzie a favore dei comuni per evitare l'eventuale malcontento

di quella fascia della popolazione locale che sentono più degli altri l'attuale crisi economica». L'assistenza ai profughi sarà quindi a carico dello Stato che in pratica girerà ai comuni le 35 mila lire al giorno pro capite che attualmente spende per il mantenimento degli sfollati nei centri di accoglienza. I comuni saranno liberi di gestire questi soldi come meglio credono al fine di garantire ai profughi l'alloggio, il vitto, il vestiario e l'assistenza scolastica. Con i fondi che il ministero si impegna a versare, le amministrazioni locali potranno inoltre mettere in cantiere progetti-obiettivo per favorire l'occupazione. «Se sulla maggior parte delle cose l'accordo è già raggiunto - dice Puntin - ci sono alcuni aspetti sui quali potrebbe nascere un vero braccio di ferro con la Regione e con il ministero degli Interni». Alla Re-

gione, infatti, l'associazione dei comuni chiede di anticipare i finanziamenti al ministero, vista la lentezza con cui di solito arrivano, e di riaprire i termini, scaduti il 31 gennaio scorso, per le richieste di contributo della legge regionale 51 del 1993 (che mette a disposizione 500 milioni per interventi di carattere umanitario). Al ministero degli Interni si richiede invece l'automatico rinnovo della convenzione dopo 18 mesi e l'inserimento nell'accordo di programma anche di quei comuni che già ospitano profughi provenienti direttamente dall'ex Jugoslavia senza passare nei centri di accoglienza. «Se la Regione e il ministero non accetteranno le richieste che abbiamo fatto per garantire i comuni - conclude Puntin - allora la palla torna al centro visto che ognuno deve assumersi le proprie responsabilità».

Michele Tibald

L'ESAME DEL DDL FISSATO PER MARTEDÌ 18 OTTOBRE

Il piano taglia ospedali approda in commissione

SCELTI SANTIN E MAZZOLINI Segreteria del consiglio Nominati in Regione i due nuovi responsabili

UDINE - La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, presieduta da Alessandra Guerra, ha deliberato la nomina del segretario e del vicesegretario generale del consiglio regionale. Gli incarichi sono stati assegnati rispettivamente a Dario Santin (già direttore regionale presso il consiglio regionale) e Giovanni Mazzolini (già capo di gabinetto della giunta regionale). Nella stessa occasione l'esecutivo ha esaminato e approvato la relazione dell'assessore Gianluigi D'Orlando sul personale dell'amministrazione. Il «pacchetto» raggruppa una serie di provvedimenti che recepiscono lo spirito della riforma dell'ordinamento pubblico avviata dallo stato con la legge numero 421 del 1992 meglio nota come «cassese». La proposta di D'Orlando mira a intervenire in materia di personale con un progetto che faccia fronte anche alla carenza di organico che ora penalizza il funzionamento dell'apparato dell'amministrazione regionale. Sono inoltre previste alcune ipotesi innovative per rivitalizzare alcuni settori anche con la possibilità di accesso alle cariche di particolare responsabilità da parte di personale esterno alla regione.

TRIESTE - Stretta finale per il nuovo piano regionale della rete ospedaliera. Il 18 ottobre, fra due martedì, la terza commissione consiliare sarà chiamata infatti ad esaminare la bozza rivista e corretta in queste ultime settimane dall'assessore leghista alla sanità Gianpiero Fasola. Entro il mese di novembre quindi lo stesso piano dovrebbe arrivare in consiglio regionale per la sua approvazione definitiva.

Intanto i contenuti del disegno di legge concernente la revisione della rete ospedaliera in Friuli Venezia Giulia, sono stati presi in esame nel corso di un incontro fra rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil regionali e l'assessore regionale alla Sanità, Fasola.

Gli esponenti sindacali, come informa una nota, hanno innanzi tutto ribadito l'esigenza di un iter sollecito del provvedimento legislativo, «in

quanto indispensabile al fine di aumentare la qualità dell'offerta». In particolare, Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto che la riconversione dei posti letto, con la progressiva eliminazione dei ricoveri impropri, sia attuata contestualmente con i programmi di sviluppo della distrettualizzazione, della prevenzione, delle strutture di accoglienza e riabilitazione, concentrando sugli ospedali il momento acuto della cura.

Secondo il sindacato, va perseguita coerentemente l'attuazione della riforma sanitaria, così come previsto dalla legge 502/92, mentre la revisione della rete ospedaliera deve attuarsi attraverso il più ampio coinvolgimento dei soggetti sociali e delle comunità locali.

Altri servizi nella pagina Speciale Sanità all'interno della cronaca.

COMMISSIONE DELLA CAMERA

Casinò in regione: iniziata la discussione sulle proposte di legge

TRIESTE - E' approdato in Commissione alla Camera l'esame della varie proposte di legge, presentate in questa legislatura, per l'istituzione di case da gioco e per regolarizzare le norme in materia di esercizio e gestione dei casinò. Nella discussione è intervenuto il deputato friulano Paolo Molinaro che ha affermato la necessità di una legge-quadro che dia ordine e legalità al gioco nella società e che consideri il territorio a nord-est della nazione come particolarmente penalizzato dall'esistenza oltre confine di decine di case da gioco.

Molinaro ha illustrato in modo particolareggiato le peculiarità del Friuli Venezia Giulia, circondato al di là dei confini con Austria, Slovenia e Croazia, da numerose case da gioco, frequentate dal 90 per cento da italiani che producono, con l'indotto, un fatturato (tra l'altro di valuta esportata) valutabile intorno ai 1000 miliardi annui.

Molinaro ha altresì esposto le varie richieste giunte dalla Regione e da diversi comuni (Grado, S. Maria, Trieste, Arta Terme, Lignano Sabbiadoro, quest'ultima località particolarmente indicata per ospitare un casinò) affinché possa essere aperta sul suo territorio una casa da gioco.

La discussione della proposta di legge, che confluisce in un testo unico di disegno di legge, proseguirà nelle prossime settimane. Relatore in sede referente il deputato Chiesa.

RIFONDAZIONE

Il caso Masau «Villa Manin, anche Tomat è d'accordo?»

TRIESTE - Ennesima interrogazione di questi giorni sul caso del mancato rinnovo a Maria Masau Dan dell'incarico di responsabile del centro di catalogazione e di conservazione di Villa Manin. Questa volta a presentarla è Rifondazione Comunista. Nel merito i consiglieri di Rifondazione vogliono sapere dalla presidente Guerra i motivi di tale decisione e soprattutto se l'assessore competente è d'accordo sulla decisione assunta dalla giunta. In più Rifondazione chiede una vera politica per Villa Manin.

PATTEGGIA UN ANNO E QUATTRO MESI

Giro di prostituzione gestito da finanziere

PORDENONE - Un giro di prostituzione gestito dall'autista del comandante del primo gruppo della guardia di finanza di Venezia. Questa la vicenda approdata ieri a dibattimento e conclusa con un patteggiamento pari a un anno e quattro mesi di reclusione, oltre a due milioni di multa. Protagonista dell'episodio Gennaro Argirò, 34 anni, residente a Martellago.

Secondo l'accusa, il militare, tradito da pedinamenti e intercettazioni raccolte dai militari dell'Arma di Sicile, avrebbe minacciato grossi guai a una giovane di Maniago, dichiarando di essere a conoscenza di persone della malavita veneta che le avrebbero

fatto cambiare idea se non avesse esercitato la prostituzione. Tutte le modalità del caso sarebbero state prospettate alla giovane in un primo tempo telefonicamente e, successivamente, in un incontro avvenuto a Mestre. Argirò era accusato, oltre che di istigazione alla prostituzione, anche di tentata estorsione in quanto richiese alla donna una somma pari a un milione, ipotetico provento dell'attività prospettata dal finanziere. In un primo tempo Argirò aveva accettato il rinvio a giudizio accettando subito di farsi giudicare da un tribunale, avendo sostenuto, durante il periodo successivo all'arresto, la propria estraneità.

Massimo Boni

CONVENZIONE Salvaguardia dei fiumi

UDINE - L'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico sta predisponendo i piani per Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione. Si tratta di programmare gli interventi nei bacini in questione ed gestire le risorse idriche. A Venezia è stata firmata una convenzione che prevede anche la collaborazione con l'Ente di sviluppo agricolo del Friuli Venezia Giulia.

IN BREVE

Servizi radiotelevisivi Approvata la legge sul Comitato regionale

TRIESTE - La terza commissione del consiglio regionale, presieduta da Sergio Giacomelli (Msi-An), ha approvato a maggioranza una legge sul funzionamento del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi. Si sono astenuti i Verdi, mentre ha votato contro R. La legge modifica una precedente nelle parti che risultano inadeguate ai nuovi compiti assegnati alla regione da nuove leggi dello Stato e da pronunce della Corte costituzionale. Ai componenti il comitato, che si avvale di una segreteria composta da due dipendenti, viene riconosciuta un'indennità di funzione; al presidente spetta il 20 per cento dell'indennità di presidenza dei consiglieri regionali, al vicepresidente il 10 per cento.

Paolo Ghersina (Verdi): «Urgente un dibattito sulla finanziaria»

TRIESTE - La convocazione della prima commissione consiliare per esaminare le novità della legge finanziaria è stata chiesta dal consigliere dei verdi Paolo Ghersina in una lettera inviata al presidente della commissione Antonio Martini. Nel corso della riunione, secondo quanto suggerito da Ghersina, la commissione potrebbe conoscere i reali orientamenti della giunta.

Finazzer Flory ricevuto da Speroni «Costituzione più vicina alla società»

TRIESTE - Una «costituzione casalinga, ovvero più vicina all'istanza della società civile» sono queste le parole utilizzate dal ministro Speroni nell'incontro avuto recentemente con il responsabile del Centro studi Principe, Massimiliano Finazzer Flory, da tempo impegnato nel settore dell'assistenza agli anziani. Nel corso dell'incontro il ministro ha ribadito anche la centralità, in questo settore, delle regioni.

Comandante della «Julia» ricevuto dalla presidente della giunta

UDINE - Il comandante della Brigata alpina «Julia», generale Roberto Scaranari si è incontrato, per un commiato, con la presidente della giunta del Friuli Venezia Giulia, Alessandra Guerra. Scaranari è infatti destinato allo Stato maggiore dell'esercito. Nel corso dell'incontro si è parlato dei problemi legati all'utilizzo degli edifici dismessi dall'esercito e dei rapporti tra le forze armate e la comunità regionale.

Il Gruppo 85 ricorda Perusini a 17 anni dalla sua scomparsa

TRIESTE - A 17 anni dalla scomparsa, il Gruppo 85 di Trieste ha organizzato una tavola rotonda per ricordare il professor Gaetano Perusini, eminente studioso nel campo delle tradizioni popolari. L'incontro si svolgerà oggi pomeriggio (con inizio alle ore 15,30) nella Rocca Bernarda, presso Ippis, in provincia di Udine, già residenza della famiglia Perusini.

Castelli e ruderi: mostra itinerante fa tappa alla Fortezza di Palmanova

PALMANOVA - Verrà inaugurata questo pomeriggio, presso la polveriera napoleonica della Fortezza di Palmanova, la mostra «Castelli allo stato di rudere», rassegna itinerante sui più suggestivi ruderi di castelli del Friuli Venezia Giulia. La mostra resterà al pubblico aperta fino al 6 novembre (l'orario di apertura è il seguente: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19).

Fondo di rotazione in agricoltura Primo si in commissione regionale

TRIESTE - La seconda commissione del consiglio regionale ha approvato all'unanimità tre dei cinque articoli di un disegno di legge dell'assessore Zoppolotto sul fondo di rotazione per l'agricoltura. Dopo un approfondimento sul caso di trasformare da conto capitale a prestito le domande di contributo già presentate, il provvedimento ritornerà in commissione.



Qualche volta si può avere tutto dalla vita.



Nuova Carrera 4: una novità integrale. Da provare domenica 9 ottobre ad Aprilia Marittima.

Per prenotare la vostra prova di guida Porsche, telefonate al 0432/546999.



Eurocar

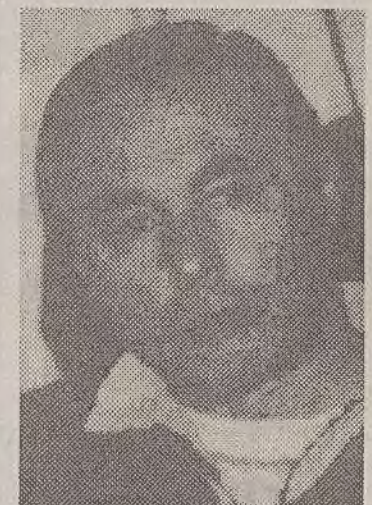
viale Tricesimo 99
33100 Udine
Tel. 0432/546999



ERA PRESIDENTE DELL'ORDINE REGIONALE

Morto il geologo Broili

UDINE - Si sono svolti ieri i funerali, in forma strettamente privata, di Luciano Broili, presidente dell'Ordine regionale dei geologi, morto domenica scorsa a Udine. La scomparsa di Broili ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile nell'ambiente della geologia regionale. Membro di numerose società scientifiche, pubblica numerosi lavori, tra cui due importanti cicli di lezioni sulla «Meccanica delle Rocce» promossi dal Consiglio nazionale delle ricerche. E' stato membro del Consiglio dell'Ordine dei Geologi e, per due mandati successivi, presidente nazionale dell'Ordine. Attualmente era presidente dell'Ordine dei Geologi del Friuli Venezia Giulia. Nell'ambito di queste cariche ha determinato un'importante svolta nell'azione di tutela e qualificazione della professione di geologo, nonché una riorganizzazione e modernizzazione delle strutture funzionali dell'Ordine stesso.



Luciano Broili

FIERA DEL CUCCIOLO



CUCCIOLO DA CACCIA,
COMPAGNIA, GUARDIA
e tanti altri
GATTI DI RAZZA
UCCELLI ESOTICI

GORIZIA
CASA ROSSA

DAL
01

OTTOBRE 1994

ORARI: Tutti i giorni dalle 10.00 alle 23.00

AL
09

SPECIALE BARCOLANA
DOMANI SAREMO APERTI
bilbo
TRIESTE - VIA CARDUCCI 24 - TEL. 7606468

Il Piccolo

Trieste

Sabato 8 ottobre 1994

SPECIALE BARCOLANA
DOMANI SAREMO APERTI
bilbo
LE SCARPE
TRIESTE - VIA MAZZINI 49 - TEL. 636050

DUE FASCICOLI SUL TAVOLO DEL MINISTRO DEGLI INTERNI

Caso Lorito, ci pensa Maroni

Una decisione sembrava imminente ma l'interrogazione potrebbe far slittare i tempi



**E gli avvocati
si riuniscono
preoccupati
dagli attacchi**

Da almeno una settimana il ministro degli Interni Roberto Maroni conosce tutti i risvolti del caso Lorito. Ha sul suo tavolo due fascicoli. Uno è quello ufficiale dell'inchiesta, recapitatogli per via amministrativa - gerarchica. Il secondo è quello fattogli avere personalmente dai quattro poliziotti che per aver testimoniato sulle presunte deviazioni all'interno della Questura di Trieste sono stati trasferiti all'improvviso in Lombardia, Liguria e Piemonte.

Maroni stava per prendere una decisione importante su questo lacerante caso. E proprio in questo momento è stata resa pubblica l'interrogazione dei nove parlamentari che accusano di complotto mafioso e di iniziative persecutorie i magistrati triestini che indagano su Lorito e sulla sua gestione della squadra mobile. Va detto che la Procura di Trieste ha inviato almeno una dozzina di avvisi di garanzia nell'ambito di questa inchiesta, avvisi che hanno raggiunto sia poliziotti schieratisi con Lorito, sia alcuni dei quattro investigatori che si sono esposti e hanno testimoniato coinvolgendo nelle indagini non solo i colleghi ma anche se stessi.

Un'interrogazione - tampone dunque quella presentata dai nove parlamentari appartenenti a svariati gruppi politici. Da Alleanza nazionale, a Rifondazione, al Pds, a Forza Italia. Maroni, di fronte a questa iniziativa i cui tempi sembrano calcolati perfettamente, deve attendere, non può agire. Se non altro per rispetto al Parlamento davanti al quale è chiamato a riferire assieme al ministro della Giustizia Alfredo Biondi. Non si sa quando i due componenti del Governo parleranno alla Camera, quando riusciranno ad approntare una risposta scritta come vogliono i firmatari del documento. Certo è che i tempi si dilatano e lasciano spazio ad altri giochi al massacro, ad altre iniziative clamorose, ad altre polemiche tanto sterili quanto devastanti.

Nei corridoi del Palazzo di Giustizia di Trieste ieri non si parlava d'altro. Magistrati e avvocati erano scossi dall'iniziativa che ha trasformato un caso giudiziario in un affare politico-istituzionale. Nessuno in effetti se l'aspettava quell'interrogazione parlamentare. Commenti ufficiali non ce ne sono anche se molti magistrati hanno espresso la loro amarezza, il loro sconcerto.

I direttivi dell'Ordine degli avvocati e della Camera penale si riuniranno congiuntamente martedì prossimo per esaminare una situazione che non ha precedenti nella nostra città e nella nostra regione. Nessuno ricorda simili veleni, simili attacchi a un ufficio giudiziario in anni contrassegnati da un governo democratico. Per delittuosi che dirige le indagini sono stati riesumati polverosi fascicoli archiviati da tempo. Si sono amplificate le insinuazioni di alcuni pentiti, insinuazioni puntualmente smentite da accurate e severe inchieste. Oggi il Codice di procedura penale non permette di ricusare i magistrati della Procura. Delegittimando tutto l'ufficio, chiedendo che i magistrati siano allontanati dall'inchiesta sulla "mobile", i parlamentari di fatto hanno ricominciato a riscrivere le regole delle indagini. L'azione penale da obbligatoria rischia nuovamente di essere trasformata in qualcosa d'altro simile a ciò che voleva Bettino Craxi. I pubblici ministeri dipendenti dal potere politico, dal governo. Se il disegno dell'ex leader socialista fosse andato in porto, l'inchiesta "mani pulite" non sarebbe nemmeno iniziata. Ecco perché lascia perplessi e sgomenti il documento firmato da tanti deputati della cosiddetta "seconda repubblica".

Claudio Ernè

I POLITICI TRIESTINI SI INTERROGANO SUL CASO LORITO

«Innocente? Certo la polemica non l'aiuta»

Servizio di

Furio Baldassi

Caso Lorito: dopo le accuse, i "distingui". L'interrogazione parlamentare che ha accomunato nella medesima preoccupazione per la sorte dell'ex capo della Squadra Mobile di Trieste esponenti di Rifondazione comunista e di Forza Italia, del Pds e della Lega Nord, non è passata inosservata in città. Ma, esaurito il primo impatto emotivo, non sembra aver attaccato più di tanto.

A poco più di 24 ore dall'ufficializzazione del "caso" dei nove deputati, solo in casa di An e di Rc si continua a cavalcare la tigre della denuncia contro la asserita irregolarità della Procura triestina. Ma Roberto Menia, di Alleanza nazionale, si preoccupa in primis di smentire eventuali letture "politiche" della vicenda. «Il fatto - osserva - che tra i primi firmatari di quel documento figurino, oltre al sottoscritto, Martino Dorigo di Rifondazione co-



Niccolini (Ln):

"Firme inutili"

Monfalcon (Rc):

"Giusta mossa"

munista dovrebbe essere sufficiente a zittire chi parla di strumentalizzazioni...No, quella di Lorito è una vicenda emblematica e stranissima, che non si risolve certo allontanando i suoi protagonisti. Mi spiego: Lorito, alla luce dei fatti conosciuti, aveva sempre operato benissimo. Aveva parlato della Questura come di un covo di vipere dove ruotava gente strana, e le sue affermazioni sono state confermate dalle indagini. E' impensabile, dunque, che venga preso e sbattuto via in quella maniera, e ancora di più che l'indagine della Procura triestina abbia preso l'avvio da posizioni preconcette».

In inedita sintonia di idee, una volta tanto, si trova un esponente locale di Rifondazione comunista, il consigliere regionale Fausto Monfalcon. «Non avevamo parlato con Dorigo della vicenda - precisa - ma è opinione corrente che l'ex capo della Mobile sia stato discriminato pesantemente dai suoi colleghi. La sensazione è che gli siano stati posti appositamente dei macigni sulla pista del traffico di valuta e di armi a cui stava lavorando...».

Lorito vittima innocente di un gioco più grande di lui, allora? Gualberto Niccolini, deputato della Lega Nord, è portato a crederci, ma



ciononostante ha detto no alla richiesta della collega Vascon di Forza Italia di sottoscrivere la chiacchierata interrogazione. «Ad essere sincero - racconta - pensavo che neanche la Vascon avesse sottoscritto quel documento. Personalmente sono portato a credere che Lorito sia innocente e vada difeso, ma non mi sembrano queste le armi da usare. La giustizia va sempre ricercata, è vero, ma non sollevando vespai, con un gesto clamoroso che fatalmente si presta a letture in chiave di speculazione politica».

In casa del Pds, invece, le idee sulla vicenda sembrano essere poche

e ben confuse. Il segretario Stelio Spadaro si limita a mugugnare che «l'iniziativa di Ruffino (parlamentare pidiessi- no friulano e firmatario dell'interrogazione ndr) non è stata concordata con la federazione di Trieste». Come dire: che se la veda un po' lui. Elettra Dorigo, segretaria del Ppi, va anche oltre, precisando, scherzosamente fino a un certo punto, di non avere alcuna parentela col Dorigo promotore dell'iniziativa. «L'invasione reciproca dei campi tra politici e magistrati - aggiunge - è pericolosa, e non posso che auspicare che ognuno si dedichi alle rispettive competenze. Quel testo, comunque, non l'avrei sottoscritto».

«Una polemica penosa - conclude Bruno Marini del Ccd - che dovrebbe risolversi in luoghi diversi dalle pagine dei giornali. Di mio posso aggiungere che ho sentito parlare bene di Lorito, ma certi attacchi alla magistratura mi lasciano comunque perplesso».

INTERROGATORIO IN PROCURA PER IL CASO DELLE FERIE RETRIBUITE

Rovelli, si affloscia anche l'ultima accusa

La versione dell'ex direttore dell'Ente Porto coincide con quella del testimone

Sorpresi a rubare nel distributore

Due minorenni, D.S. di 17 anni e M.F. di 16, sono stati sorpresi l'altra notte dalla polizia all'interno di una stazione di servizio in largo Canal. Si erano appropriati di cinque rotoli di monete per 70 mila lire che gli agenti hanno trovato nelle tasche di uno dei due. I ragazzi erano arrivati fino al distributore con un'Ape. Sul sedile i poliziotti hanno recuperato due scalpelli, usati evidentemente a fini di scasso.

Scontro a S. Anna Due feriti in moto

Due feriti in un incidente avvenuto ieri, poco dopo mezzogiorno, in via dell'Istria. Si sono scontrati una Volkswagen di Capodistria e una moto Kawasaki. La peggio l'ha avuta il conducente della moto Guido Stasi che ha riportato la frattura della tibia e del perone ed è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara con prognosi di due mesi. Contusa anche la passeggera, Alessandra Primosic, soltanto medicata.

Un'ora di confronto in Procura per l'ex direttore del Porto Luigi Rovelli. Un'ora per far chiarezza sul problema delle ferie trasformate in soldi e per cercare di uscire definitivamente da questa brutta storia che ha cambiato la sua vita.

Nello studio del sostituto procuratore Antonio De Nicolò ieri mattina tra le 9.30 e le 10.30 è stato interrogato l'ex manager del più importante motore economico della città.

Rovelli è "indagato" per abuso d'ufficio per aver firmato per alcuni dirigenti la conversione delle ferie in soldi. Altri cinque funzionari dell'Eapt sono già usciti a testa alta da questa inchiesta aperta dalla magistratura in base alle indicazioni della cosiddetta commissione dei tre saggi.

L'ex direttore ieri è stato messo a confronto con un altro dirigente dell'Eapt, il dottor Sergio Fasano, convocato in qualità di testimone. Le loro dichiarazioni sono apparse spesso sovrapponibili. Il teste in sintesi avrebbe confermato ciò che l'indagato ha detto fin dalle prime battute delle indagini. Tutto chiaro o quasi, tant'è che Rovelli è uscito dalla Procura visibilmente soddisfatto. Non ha voluto ri-



lasciare dichiarazioni. Altrimenti sorridente il difensore, l'avvocato Giovanni Borgia.

Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò non ha invece lasciato trasparire alcunché. Esaminerà le "carte" poi deciderà se da farsi. De Nicolò ha "ereditato" dalla Pretura questo spezzone dell'inchiesta sul porto. Il procuratore capo Marcello Perna aveva originariamente aperto un fascicolo contro Rovelli per truffa. Caduta questa ipotesi è subentrata quella di "abuso d'ufficio". In sintesi l'accusa ha chiesto all'ex direttore perché abbia consentito a sei dirigenti di monetizzare le ferie non godute. E lui ha risposto che ha applicato il contratto di lavoro consue-

to sotto la sigla "Cida".

«Ma chi ha deciso il pagamento? Perché nessun organo deliberativo dell'Ente porto ha discusso della riconversione in denaro dei giorni di ferie non godute dai dirigenti?», ha chiesto ancora il magistrato.

In effetti il problema del pagamento era stato sollevato da un volantino diffuso dalla Cisl portuali. Alla fine degli anni Ottanta se ne era parlato molto sulle banchine e negli uffici. Sta di fatto che la decisione di applicare il contratto è stata presa in via amministrativa, automaticamente, come accade in ogni azienda. Non serve una delibera perché lo prevede il contratto liberamente sottoscritto dalle parti. Va anche detto che negli ultimi anni e non solo in porto i ritmi di lavoro si sono fatti spesso così intensi e imprevedibili che ogni programmazione aziendale e personale è stata messa in crisi. Paradossalmente si sono trovati sotto inchiesta anche dirigenti che per spirito aziendale hanno prima rinunciato alle vacanze previste dal contratto di lavoro e poi hanno accettato una contropartita in denaro. Applicando questa ottica qualche "stakanovista" potrebbe essere scambiato per un "truffatore".

Nel pomeriggio, la polizia è stata invece chiamata in piazza Goldoni dove una donna di 34 anni era stata colpita dal Principe con uno schiaffo che le aveva anche rotto gli occhiali. Gli agenti hanno fermato Viotti in piazza Garibaldi e lo hanno denunciato.

IN UN GIORNO

Il Principe della notte truffa e aggredisce

«Bravate in serie del Principe della notte, al secolo Giorgio Viotti. Giovedì si è reso autore di una truffa e di una aggressione».

A chiamare la polizia è stata nella tarda mattinata una donna di 29 anni. Il «Principe», dopo aver fatto un'ispezione su un periodico, presentandosi con il nome di Max della Torre, le aveva affittato un appartamento in via Milano 18, si era fatto dare una caparra di 350 mila lire e poi le aveva consegnato delle chiavi. Quando la donna ha tentato di entrare in casa però ha visto che le chiavi non entravano nella serratura e ha chiamato la polizia. Dalla descrizione di Max della Torre, gli agenti hanno compreso subito che si trattava di Viotti. Nella casa di via Raffineria 5, dove la donna aveva stipulato il contratto, il Principe non c'era, ma c'erano due ragazze cecoslovacche sospette di praticare la prostituzione.

Nel pomeriggio, la polizia è stata invece chiamata in piazza Goldoni dove una donna di 34 anni era stata colpita dal Principe con uno schiaffo che le aveva anche rotto gli occhiali. Gli agenti hanno fermato Viotti in piazza Garibaldi e lo hanno denunciato.

DOMENICA 9 OTTOBRE SHOPPING IN CITTA'

In occasione della regata velica

«LA BARCOLANA»

i negozi e gli esercizi pubblici rimarranno aperti



FEDERAZIONE
ITALIANA
PUBBLICI ESERCIZI



ASSOCIAZIONE COMMERCianti
AL DETTAGLIO

LA LEGGE SUL REGIME AGEVOLATO (MAI APPLICATA) SCADE IL 31 DICEMBRE

Gasolio «a rischio»

Autotrasportatori in allarme: tempi stretti per la proroga del provvedimento

Autotrasportatori in allarme. Il 31 dicembre scade la concessione del gasolio agevolato prevista dalla legge 66 del '92, legge che peraltro non è mai entrata in vigore a causa della «querelle» sull'inclusione di sette Comuni della provincia di Udine fra le zone beneficiarie del provvedimento.

Il decreto del ministero delle Finanze, che appunto individuava questi sette Comuni, venne impugnato davanti al Tar, il quale lo scorso aprile lo ha annullato per l'illegittimità dell'estensione dell'agevolazione a Comuni che non rientrano nella cosiddetta zona di frontiera. Dal momento della presentazione del ricorso (novembre '93) l'iter della legge si è così bloccato, e adesso si rischia che l'intero provvedimento decada.

Da qui la preoccupazione dei coordinatori autotrasportatori di Trieste che, con una capacità di trasporto di 20 mila tonnellate, rappresenta circa l'80 per cento del settore a livello provinciale. I timori del coordinamento sono legati alle condizioni di svantaggio in cui ditte e padroncini della provincia sono costretti a lavorare rispetto ai trasportatori isontini.

I dati sono lampanti: a Trieste un litro di gasolio per autotrazione costa

1.175 lire; prezzo che per i trasportatori di Gorizia è di sole 450 lire (agevolazione in atto da diversi decenni). Ciò significa che, per fare un esempio, il tratto Trieste-Milano (consumo medio di 500 litri) costa al trasportatore triestino 587 mila lire, contro le 225 mila di quello di Gorizia. E ciò a fronte di una tariffa per i clienti fissata

a 900 mila lire. Di tempo per trovare una via d'uscita ce n'è poco. «L'unica posizione sostenibile - precisa l'on. Roberto Menia - è quella della proroga della legge, attuabile tramite un decreto, leggendola ad esempio al provvedimento per la benzina agevolata, ed emanando un nuovo regolamento che escluda i sette Comuni della provincia

di Udine all'origine dell'impatto». La procedura richiede comunque un certo tempo, in un periodo che non è certo dei più propizi (vedi legge Finanziaria). L'emanazione del regolamento è infatti di competenza del ministero delle Finanze, dopo aver sentito il parere dei ministeri del Tesoro e dei Trasporti.

«In base a notizie di questi giorni - aggiunge Menia - che ho avuto dal sottosegretario alle Finanze Berselli, l'iter per la proroga sta procedendo con una certa celerità. Al momento attuale non ci sono però garanzie che si arrivi in porto prima del 31 dicembre».

L'intera questione è ben presente ai parlamentari. Alcune settimane fa il sindaco Illy li ha sensibilizzati e analogamente sta facendo il presidente della Camera di commercio. «Nelle riunioni che abbiamo ogni lunedì con i parlamentari - precisa Tombesi - ho sottolineato il problema sia con riguardo al decreto sia alla legge, aggiornandoli su ogni aspetto e fornendo tutta la documentazione necessaria. Da loro ho ricevuto assicurazioni che avrebbero proposto la proroga della legge».

Il coordinamento dei trasportatori intende comunque percorrere ogni possibile strada per raggiungere l'obiettivo. E per questo ha dato incarico all'avvocato Giampaolo Gei di mettere in atto tutte le azioni necessarie a tutelare gli interessi, ricorrendo anche in sede comunitaria per far cessare l'ingiusto e diseguale trattamento fra la provincia di Trieste e quella di Gorizia.

Giuseppe Palladini

APPELLO DEI 46 PRECARI DEL COMUNE

Netturbini in lotta col tempo

Ormai guardano alla fine dell'anno con angoscia. Potrebbe infatti coincidere con la fine della loro esperienza lavorativa. I 46 netturbini precari del Comune non hanno ancora avuto alcuna assicurazione che il loro rapporto di lavoro continuerà oltre il 31 dicembre prossimo. «Nonostante l'impegno dei dirigenti della N.U. - scrivono in una nota - che hanno espresso il loro apprezzamento per il lavoro finora svolto con scrupolo, impegno e professionalità, la situazione non ha avuto alcun sviluppo nel senso auspicato».

In piazza Unità, del resto, sembrano avere le mani legate. Lo stesso sindaco Illy, a "ProntoPiccolo" aveva espresso alcuni giorni fa il personale apprezzamento per l'operato dei netturbini, ma si era detto vincolato alle leggi attualmente in vigore. Leggi che, secondo i diretti interessati, con un po' di maggiore durezza sarebbe possibile aggirare. Secondo quanto previsto nei contratti a termine di tale tipo, infatti, il Comune ha la facoltà di prorogarli fino alla scadenza dei 24 mesi previsti

dalla legge che regola i cosiddetti progetti finalizzati. Per il gruppo dei 46 significherebbe tirare il fiato per altri 12 mesi almeno, in attesa di una conclusione sperabilmente positiva della vicenda.

«Non siamo interessati - scrivono ancora - a prolungare l'agonia con ulteriori mesi di lavoro per poi ritrovarci al punto di partenza, chiediamo di poter continuare a lavorare per riuscire a trovare il mezzo che ci permetta di veder finite le nostre preoccupazioni quotidiane». In tal senso, i netturbini precari si sono mossi letteralmente a 360 gradi, interessando della loro vicenda esponenti politici, tra i quali i capigruppo dell'attuale maggioranza comunale e gli stessi presidenti della Repubblica e del Consiglio, Scalfaro e Berlusconi, ai quali sono state inviate due lettere. «Quello che chiediamo alla città è che il nostro problema non sia trattato in modo minore rispetto a quello evidente di altri settori produttivi che vivono momenti difficili, e che non ci venga elimosinata un'ipocrisia solidarietà».

PROVINCIALI: OGGI VERTICE SUL CANDIDATO PRESIDENTE

Polo al dunque

Fra i nomi quelli di Di Giorgio e di Francesco Prioglio

ASSEMBLEA DEI CLUB

Forza Italia: Pesle nuovo responsabile provinciale ma la Vascon «sconfessa»

Tredici dei quindici club di Forza Italia finora censiti e quindi associati all'Anfi si sono riuniti ieri sera e hanno eletto, a larga maggioranza, un responsabile provinciale affiancato da un comitato. Il nuovo leader dei berlusconiani triestini è Livio Pesle, la cui nomina è stata ratificata dal coordinatore regionale Riccardo Bonetti. Lo aiuteranno nel compito di «dare una presenza organizzativa sul territorio all'attività dei club», i componenti del comitato: Alessandro Achilli, Rodolfo Arbanassi, Piero Fornasaro e Fulvio Umeri. Come prima decisione il comitato ha stabilito di costituire una sede provinciale dei club di Forza Italia riconosciuti in via Mazzini 30, già quartier generale di alcuni degli organismi presenti all'assemblea di ieri sera.

Ancora una volta, però, non tutto si è svolto serenamente all'interno del turbolento Biscione locale. Secondo Marucci Vascon, infatti, nessun club è stato finora censito a livello nazionale (e comunque la procedura è aperta fino al 15 ottobre), quindi, una volta che l'iter sarà stato portato a termine per tutti i club, bisognerà convocare l'assemblea per procedere alle nomine dei quadri. In parole povere, l'onorevole forzista «sconfessa» l'elezione di Pesle e del comitato, forte del verbo berlusconiano secondo cui, in attesa di una radiografia del movimento su tutto il territorio, sono deputati e senatori i referenti privilegiati del Cavaliere.

Di segno diametralmente opposto la lettura dei nuovi responsabili. Dopo l'elezione di ieri sera, gli esponenti di Forza Italia di matrice listaiola (la stessa Vascon ma anche il vice presidente della giunta, Roberto Antonione) sarebbero stati completamente isolati dalla base e ai legami tra berlusconiani e Melone sarebbe stata data un'altra decisa sforbiata. Oggi, intanto, ritorna a Trieste Domenico Menniti, ufficialmente per preparare le prossime elezioni provinciali. Il fatto che il voto triestino sia organizzato da un responsabile nazionale - dicono i leader dei club - sarebbe un'ulteriore prova dell'inconsistenza rappresentativa della Vascon e di Antonione.

Oggi si riunisce il Polo della libertà e del buon governo. Qualcuno sostiene che è solo un primo vertice ufficiale in quanto Forza Italia e Ppi, assieme alla Lega, starebbero informalmente dialogando per riproporre il quadro regionale alle provinciali del 20 novembre. Ammesso che si voti. Ieri è stata una giornata caratterizzata da indiscrezioni abbastanza clamorose. L'ultima che si è diffusa riguarderebbe un'intesa fra Partito popolare e Pds, esteso alle altre forze di centro sinistra sotto un simbolo unico, sul nome dell'ex deputato Sergio Coloni. Ma la Dogrigo ha dichiarato che l'ipotesi non esiste.

Sull'altro fronte Forza Italia, An, Lega e Lista si incontreranno per studiare la situazione. Il nome del candidato presidente della Provincia è vincolato al quadro delle intese che ancora non sarebbero chiare. Alleanza nazionale continua a spingere su Mauro Di Giorgio e in questo caso gli alleati chiederebbero ad An di entrare sotto un simbolo unico, fatto che potrebbe favorire l'apporto della Lega. Forza Italia, all'interno del quale proprio in questi giorni ci sono grandi manovre, è tuttora corteggiata dal Partito popo-

lare che guarda con attenzione alla stessa Lega. Un altro nome che sta girando nel Polo è quello di Francesco Prioglio, figlio dello spedizioniere. Alleanza nazionale avrebbe osservato che la rinuncia a Di Giorgio sarebbe vincolata a una scelta di prestigio e super partes.

L'assemblea dei Verdi ha da parte sua riaffermato, udite le relazioni di Wehrenfennig e Ghera sui contatti intercorsi fra gli altri con Ppi, Pds e Alleanza per Trieste, la validità e la realistica percorribilità alla stato attuale di una lista unica dei democratici per Trieste, «che sappia fare un passo avanti costruttivo rispetto alla proposta elettorale del dicembre scorso, in cui si presentarono ancora tre simboli di partito». La nota dei Verdi prosegue nel ribadire il superamento «sia dell'esperienza dei Progressisti, ma anche di una ripetizione dello schema Illy, peraltro estremamente positivo». «L'assemblea», conclude il comunicato, «ha peraltro chiarito che i Verdi continuano a prepararsi comunque alla presentazione di una lista autonoma, nel caso disgraziato che spinte imprevedibili dovessero far fallire l'alleanza dei democratici».



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

La Camera di Commercio comunica che la Giunta Camerale integrata ha concesso una proroga fino a sabato 22 ottobre della distribuzione dei buoni benzina 1994 alle ditte, enti ed istituzioni.

La consegna dei buoni ha luogo presso la sede dell'Azienda Benzina di via Valdirivo 2/B con i seguenti orari:

**lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 12
martedì e giovedì dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30**

Il ritiro dei buoni è subordinato, come per le precedenti assegnazioni, alla presentazione della carta di circolazione in originale e di un documento di identità personale del ritirante.



**Radio
Punto
Zero**

PRESENTA
RADIOCRONACA DIRETTA DELLA REGATA VELICA

XXVI COPPA D'AUTUNNO

101.100 - 101.300 - 101.500

SABATO 8 OTTOBRE 1994

Servizi, interviste e commenti pre-gara.

DOMENICA 9 OTTOBRE 1994

Dalle ore 9, radiocronaca diretta della regata velica minuto per minuto

L'UNICA EMITTENTE CHE DA SEMPRE SI È DEDICATA ALLA BARCOLANA.

Rifondazione denuncia la genericità di questo piano regolatore che non pone paletti precisi a difesa dell'ospedale Maggiore, della Ferreria e dell'Arsenale San Marco, lasciando aperte le porte alla loro dismissione. Venier ieri sera in consiglio comunale ha aperto in modo polemico i quesiti che i gruppi politici hanno indirizzato per la seconda seduta consecutiva al professor Cacciaguerra. Venier ha anche affermato che rispetto agli emendamenti scritti non è stata distribuita la nuova scheda relativa al porto vecchio. La nuova destinazione portuale, rispetto a quella industriale, di alcune zone dal molo VII a Zaul non piace dunque all'estrema sinistra. Su questo punto Cacciaguerra non si è detto ovviamente d'accordo in quanto la destinazione portuale a suo avviso fornisce garanzie. Rifondazione insomma ritiene che non si può predisporre un piano regolatore per la città del Duemila senza intervenire subito con scelte precise. L'impressione raccolta fra le opposizioni è che ci si trovi di fronte a un documento che demanda troppo al futuro. Per quanto riguarda lo Psichiatrico si prevedono piani attuativi fra gli enti che vi lavoreranno all'interno: l'aerea del Maggiore è destinata invece ai settori sociale e culturale. Cacciaguerra ha affermato che tutto potrà trovare campo in tema

**Ma si attende
la riunione
dei capigruppo
di lunedì**

di variante.

Se il piano è per ora a maglie larghe, nonostante gli emendamenti accolti dalla giunta, la spiegazione va ricercata nella riunione informale dei capigruppo che si terrà lunedì. L'incontro è stato chiesto da Russo del Ppi a Staffieri della Lista. Sarà un po' quella la chiave di volta. Per presentare gli emendamenti ci sarà infatti tempo fino a mercoledì.

Giovedì la commissione sesta allargata ai capigruppo farà ufficialmente il punto della situazione e venerdì si tornerà in aula, sciopero generale permettendo. Altrimenti sabato mattina l'assemblea si radunerà in seconda convocazione per sfornare il piano. Piero Camber della Lista ha spiegato che ci sono già 120 emendamenti pronti.

Nel corso degli interventi, le consigliere Malafante e Malatesta hanno chiesto che sia definito una sorta di itinerario culturale da un contenitore museale all'altro.

Russo ha invece posto l'accento su un altro tema fondamentale: il rap-

porto con gli enti che hanno competenza urbanistica, vedi Porto, Ezit e Area di ricerca. Il responsabile del gruppo Ppi avrebbe preferito che molte intese di programma demandate a dopo la realizzazione del piano, sulla base, come deve essere, di un documento concreto, fossero però «costruite» prima nella sostanza.

Drabeni (indipendente della Lista) ha posto l'accento sull'ambiguità e la trascuratezza nella destinazione degli spazi a esigenze sportive, ricreative e sociali e per quelli di aggregazione giovanile. «Nessun cenno - ha dichiarato - è fatto inoltre dal documento alla piscina terapeutica di acqua di mare votata all'unanimità nel marzo scorso e sulla quale erano state raccolte trentamila firme».

In apertura l'assessore ai lavori pubblici, de Grisogono, rispondendo a un'interrogazione di Piero Camber sulla condizione di abbandono e di inutilizzo del parcheggio comunale di via Giulia - via Fimemonte, ha detto che dopo il fallimento della società Fimsepol non si è potuto dare corso alla concessione. Il parcheggio dovrebbe essere dato in gestione in parallelo al «Giulia».

Sempre a proposito di parcheggi, è girata l'indiscrezione di un raddoppio dei canoni comunali per le cooperative e di un conseguente raddoppio delle tariffe su strada.

**COMUNE
Comitato
anti-multe:
adesioni
a raffica**

È bastato dare il via e le richieste di partecipazione si sono immediatamente moltiplicate. L'altra sera il comitato per la trasparenza ha deciso, d'accordo con numerosi triestini, di adire le vie legali contro il Comune per contestare l'iscrizione a ruolo delle multe relative agli ultimi cinque anni, e subito è partita una corsa alla sottoscrizione delle deleghe.

A tale proposito, il portavoce del comitato, Paolo Pesel, anche allo scopo di evitare dispersioni di energie e per facilitare l'opera del legale incaricato, ribadisce che la cosa migliore per tutti gli interessati è di rivolgersi, in via preventiva per ogni tipo di informazione, ai numeri telefonici: 040/394159 e 0330/239708.

audiomatrix



Centro vendita installazione e assistenza:
AUTORADIO - RADIOTELEFONI - ANTIFURTI
Trieste - Via S. Anastasio 4 ☎ 415350
AMPIO PARCHEGGIO INTERNO PRIVATO



CD - DOPPI CONVERTITORI D'AIBIDI INTERPOLATI A 20 BIT.
MUSIC SENSOR - MUSIC SCAN - REPEAT
24 STAZIONI MEMORIZZABILI - AUTOMEMORY
AMPLIFICATORE DI ALTA POTENZA 4 x 25 W.
FRONTALINO ASPORTABILE
CONTROLLO ELETTRONICO PER: VOLUME, TONI BASSI E ALTI,
BILANCIAMENTO, FADER

PROMOZIONE AUTUNNO

ALPINE
SINTO CD 7804M
FRONTALINO ASPORTABILE

SOLO
L. 697.000

PRESTITI PERSONALIZZATI
PRESTITEMPO

BARCOLANA / IN TONO MINORE LA MOSTRA SU ARTIGIANATO E MARE

LA LEGA NORD SI SCHIERA A DIFESA DEL PRESIDENTE GERMI

Delusi fra gli stand

Il naufragio dell'iniziativa Esa: gli operatori parlano di occasione perduta

BARCOLANA / NEGOZI Saracinesche aperte Sindacati: «Decisione troppo frettolosa»

Suspance fino all'ultimo come ogni anno alla vigilia della Barcolana per il «contorno organizzativo», ma sembra che stavolta i risultati ci saranno anche se conditi con qualche polemica. Che giunge dal fronte dei negozi: domenica è stata decretata che è facoltativa l'apertura in occasione della kermesse. I direttori dei grandi magazzini (Coin, Standa, Upim, Il Lavoratore) hanno già comunicato che terranno aperto tutto il giorno vista l'eccezionalità dell'appuntamento e saranno ben lieti di ravvivare la città, nonostante il dissenso dei sindacati. Filcams-Cgil, Fisascat - Cisl e Uil-tucis-Uil hanno emesso una nota (a firma di Gianluigi Renza) per protestare, non tanto per l'apertura in sé, quanto per il fatto che l'ordinanza «Non deriva come convenuto da precedenti fasi di confronto delle parti sociali e politiche interessate da una verifica e una consultazione preventiva». C'è il rammarico dunque per questa decisione presa all'ultimo momento: tutti sono stati avvisati tardi. «Altra cosa - scrive la nota - sarebbe stata, come richiesto ripetutamente, programmare un calendario periodico delle deroghe e definire gli eventi di carattere eccezionale ma pur sempre prevedibili come la Barcolana in cui è possibile aprire gli esercizi commerciali». Una contestazione con un invito di Cgil, Cisl e Uil a non ripeterlo il prossimo anno per rispetto ai lavoratori.

Nella grande distribuzione comunque sono stati organizzati dei turni e i problemi più grossi sono stati risolti. Tutto aperto e con un orario particolare: in molti adatteranno la fascia 10-13, 15-19 o 15.30-19.30. Le previsioni sono ottimistiche, soprattutto per il pomeriggio vista anche la concomitanza di un'edizione straordinaria del mercato dell'antiquariato in città vecchia.

Dal fronte dei singoli negozi non sono giunte notizie precise e quasi sicuramente, soprattutto il pomeriggio, quelli del centro città dovrebbero restare aperti. In questo caso le proteste dei sindacati non hanno colpito «duro» visto che in molti casi in negozio ci resteranno i titolari. «Ci accusano sempre perché non apriamo - commenta il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Umberto Dorligo - stavolta succede il contrario. Ricordo comunque che la commissione commerciale del Comune si è riunita lunedì, è una decisione che non è stata presa in quella commissione oltre a noi fanno parte anche i sindacati: potevano protestare allora. Dovevamo cogliere questa occasione. E una Barcolana eccezionale, c'è la lotteria, ci sarà la diretta di Raidue. E in ogni caso l'apertura è facoltativa, in negozio ci andranno solo i titolari». E sulla riunione dello scorso lunedì scorso conferma anche l'assessore comunale all'economia e commercio Eugenio Del Piero: «Abbiamo deciso il 3 ottobre - dice - ma, a onor del vero, avevo cominciato a parlarne già a luglio. Tutti sono stati consultati: commercianti e sindacati». Come sempre, per il mercato dell'antiquariato, ci sarà divieto di transito, sosta e fermata dalle 9 alle 24 su ambo i lati di via Malcantone, largo Granatieri, piazza piccola, le vie delle Beccherie, androna del Pane, delle Ombrelle, del Ponte, piazza vecchia, via dei Rettori, androna della Torre e via del Rosario.



Un'immagine dell'inaugurazione di «Trieste, artigianato e mare»: la mostra propone un ampio ventaglio di prodotti, dall'oggettistica alle attrezzature. (foto Sterle)

Alla Stazione marittima ieri mattina c'era anche l'assessore regionale all'artigianato Roberto Antonione. No, non al piano terra, sala Nordio, dove si inaugurava la mostra «Trieste, artigianato e mare» che resterà aperta ancora oggi e domani (dalle 10 alle 19). L'assessore-dentista si è diretto al primo piano, dove si teneva un affollato corso di ortodonzia. «La mostra? Non mi hanno invitato». E la tavola rotonda del pomeriggio, tema «Quale futuro per la piccola impresa artigiana a Trieste»? Fra i relatori figurava pure l'assessore. «Veramente nessuno mi ha detto nulla in tempo utile, anche se poi si sono scusati...». Colpa della fretta, probabilmente, e di quell'improvvisazione che ieri era una delle parole più gettonate fra i partecipanti alla manifestazione organizzata nell'ambito della Barcolana.

Questo, dunque, l'epilogo della sofferta vicenda di «Mestieri sul mare», la mostra-mercato programmata dall'Esa (Ente sviluppo artigianato) con uno stanziamento di 300 milioni e nau-

fragata su due delibere di affidamento respinte dagli uffici regionali fra accuse di illegittimità e minacce di ricorso a vie legali da parte dell'assessore. «Mestieri sul mare» avrebbe dovuto tenersi fra le Rive e piazza dell'Unità: partecipazione prevista, quasi 70 imprese artigiane di tutta la regione. Quelle presenti a «Trieste, artigianato e mare», invece, sono meno di una ventina: la maggior parte cittadine, alcune di altre località. «Certo, fra l'iniziativa programmata e quella realizzata c'è un bel passo indietro», ha commentato Renato Chicco, consigliere Esa e presidente regionale Cna.

Le parole spese da tutti per l'inaugurazione della mostra organizzata in pochi giorni dall'Associazione artigiani di Trieste col contributo del Cna e dell'Ures (Unione regionale economica slovena) hanno voluto comunque bandire le polemiche e sottolineare il potenziale valore di una manifestazione che mette in vetrina un ampio ventaglio di prodotti, dall'abbigliamento alle at-

trezzature marine e all'oggettistica. «Volevamo una mostra più grande, tutti hanno profuso tempo ed energie», ha detto il presidente della società di servizi dell'Associazione artigiani Fulvio Bronzi: «L'auspicio è che il prossimo anno si possa stare veramente uniti». Mentre il direttore dell'Ures Voiko Kocjancic ha espresso il proprio rammarico per non aver saputo approfittare di un'occasione importante come quella offerta dalla Barcolana. «Che queste beghe di carattere triestino siano d'insegnamento per l'anno prossimo», ha concluso de Gioia, presente per l'Assonautica.

Più solari le parole dette dal telefonino di Antonione: «Per la mostra la Regione ha ricavato dal budget stanziato sulla Barcolana 50 milioni, gestiti attraverso l'Azienda regionale di promozione turistica. Ne abbiamo risparmiati 250, no? Per una mostra definita in tono minore, però. «Sono le imprese che non hanno voluto partecipare...»

«Erdisu, una lobby»

«I dipendenti ostacolano chi mette il naso negli affari dell'ente»

Sul «caso» Erdisu la Lega Nord si schiera dalla parte del presidente Giovanni Germini. «Lo attaccano solo perché è una persona corretta - dichiara il consigliere regionale Anna Piccioni - che è stata nominata dalla Regione con il difficile compito di rimediare ai disastri di chi lo ha preceduto. Germini tenta di ridurre i costi di gestione e di ottenere il meglio dai dipendenti che sono pagati benissimo. Perché questi si inalberano solo ora - chiede la Piccioni - e non quando la struttura veniva gestita «allegremente» con sperperi incredibili e fatti poco chiari sui quali tra l'altro sta indagando la magistratura?»

Anna Piccioni denuncia inoltre la presenza di un clima di tensione intollerabile nell'ambito dell'Erdisu triestino e rende noti episodi di intimidazione di cui lei stessa sarebbe stata oggetto. «Quando ho iniziato ad

interessarmi della questione - sottolinea il consigliere - sono stata minacciata telefonicamente e anche per la strada. Al punto che abbiamo dovuto denunciare l'accaduto alla Polizia». Per l'esponente del Carroccio le manifestazioni di solidarietà degli studenti, di solito sempre pronti ad attaccare le istituzioni, sono la prova lampante delle qualità di Germini e della malafede dei suoi detrattori. «L'Erdisu - ricorda Piccioni - è un ente che deve tutelare il diritto allo studio e chi amministra deve rispondere del proprio operato soprattutto all'utenza, cioè agli studenti. E mi sembra che questi - conclude la rappresentante leghista - si siano più volte schierati compatti dalla parte di Germini. Cosa ben diversa da che la «lobby» dei dipendenti ostacoli chi mette il naso negli affari dell'ente».

Problemi condominiali a «ProntoPiccolo»

Le problematiche del condominio, accentuate quest'anno dalle nuove normative che hanno profondamente trasformato la disciplina che concerne gli impianti di riscaldamento, saranno oggetto di discussione nel prossimo numero di «ProntoPiccolo». Mercoledì infatti risponderà al telefono Gaetano Oliva, presidente dell'Associazione che raggruppa gli amministratori di condominio, per rispondere alle domande dei lettori del nostro quotidiano.

Oltre al tema «stagionale» degli impianti di riscaldamento, si parlerà anche dell'altra recente novità: la possi-

bilità di ridurre l'aliquota Iva in occasione di lavori di ristrutturazione negli immobili a uso abitativo. E una modifica estremamente importante, quella introdotta qualche mese fa dal legislatore: cambia sostanzialmente l'aspetto del rapporto fra utente e prestatore d'opera, in quanto viene accentuata la necessità di fatturazione e di conseguenza viene ulteriormente perfezionata la lotta all'abusivismo.

Coloro che telefoneranno al 3733220 dalle 12 alle 14 potranno naturalmente proporre anche altri argomenti, purché all'interno di una problematica che riguardi la collettività.

DOMENICA 9 OTTOBRE 1994 PORTE APERTE

DOMENICA LA MOSTRA E' APERTA DALLE 10 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 19.30



MOBILI ZERIAL

LA PIÙ GRANDE VENDITA A PREZZI MAI VISTI!

PREZZO RAZIONATO DAL 1988 QUALITÀ ZERIAL SOSTENUTA CHARTER

Veneta Cucine

LEMA

proserpio

Euromobil

CINOVA

ignarosei

GRATTAROLA una lunga storia di mobili

NOVA SERENISSIMA

ZERIAL

CR

LA GRANDE PROMOZIONE D'AUTUNNO

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CRTRIESTE BANCA SPA

IN LOTTA ANCHE LA CISAL: PER LA FERRIERA, CONTRO BERLUSCONI E GNUTTI

Manovra: «Pagano i più deboli»

Lunedì Cgil Cisl e Uil presenteranno le modalità dello sciopero generale del 14

Bus, allarme delle Rdb: c'è rischio in due vie

Via Bonomea e via Commerciale troppo pericolose per i mezzi dell'Act. A lanciare l'allarme sono le Rappresentanze sindacali di base (Rdb) che in una nota esprimono il rammarico perché la segnalazione è «rimasta purtroppo inattuata». Il sindacato autonomo spiega queste situazioni: di mezzi che transitano in queste vie trovano notevoli difficoltà nello svolgere il servizio con condizioni di tem-

Sarà di otto e non di quattro ore lo sciopero generale del 14 ottobre: l'annuncio, come è noto, è stato dato qualche giorno fa in occasione della conclusione della protesta dei lavoratori della Ferriera. Lunedì alle 11 Cgil Cisl e Uil hanno indetto una conferenza stampa per presentare le manifestazioni di protesta. L'incontro, sottolinea una nota di Cgil, Cisl e Uil, servirà per fare il punto sulla mobilitazione in corso e per sottolineare le ragioni che hanno spinto il sindacato a scendere in piazza per «respingere una legge finanziaria che costituisce un vero e proprio attacco allo stato sociale».

«Non si tratta infatti - afferma il documento -

di provvedimenti miranti solo a far quadrare il dissenso finanziario del paese. La finanziaria del governo si basa su una precisa strategia volta solo a un drastico ridimensionamento dei diritti dei lavoratori e dei pensionati. «Siamo in presenza - aggiungono Cgil, Cisl e Uil - di misure che contrastano la necessità di accompagnare la ripresa economica e di favorire lo sviluppo, marcando sul versante della spesa una chiara scelta classista in quanto colpiscono esclusivamente le fasce socialmente più deboli e i redditi da lavoro dipendente».

Da registrare anche la presa di posizione della Faile Cisl, Federazione autonoma dei lavoratori

dell'energia che, in una nota inviata anche alla direzione dell'Acega, si unisce alla protesta e esprime «il totale dissenso sulla manovra varata dal Governo che per bocca del presidente annuncia di voler salvare i diritti acquisiti mentre di fatto azzerà la socialità della nostra presidenza».

La Faile Cisl parteciperà alla protesta nazionale a Roma del 13 e ha proclamato lo sciopero della categoria per l'intera giornata del 14. Quattro ore saranno dedicate contro la manovra, le restanti 2 ore e 40 a sostegno della lotta dei lavoratori della Ferriera e contro il ministro leghista Gnutti «che ha atteso 5 giorni per confermare impegni già sottoscritti».



Barcolana XXVI Coppa d'Autunno la radiocronaca, i collegamenti, le interviste, le curiosità sulla regata più affollata del Mediterraneo

DOMENICA 9 OTTOBRE dalle 9 alle 18 solo sui 97.5 e 98.00 MHz

in diretta su Radioattività CNR

IN DIRITTURA D'ARRIVO LA LEGGE REGIONALE GIÀ PRESENTATA IN BOZZA QUASI UN ANNO FA

Addio ai vecchi ospedali

Oltre al taglio dei nosocomi più piccoli, il piano riorganizza l'intera rete dell'assistenza, delle cure e dei ricoveri

Nemmeno venti pagine per una bomba in piena regola. Il disegno di legge 40, il dirimpetto documento che prepara la revisione della rete ospedaliera regionale (con i tagli che inevitabilmente la accompagneranno) è tutto qui, in un fascicolo smilzo, quattro allegati e una spicciolata di note. In cui i giri di frase e gli eufemismi del politichese e del burocratese cedono il passo a una serrata analisi tecnica della realtà sanitaria del Friuli-Venezia Giulia condotta all'insegna di un'evidente passione per la sintesi. Il fascicolo, fra emendamenti, integrazioni e correzioni certo è destinato già nell'immediato futuro a lievitare in maniera consistente. Ma il succo della riforma che rivoluzionerà gli ospedali regionali è già in queste 17 pagine. Presentate, per sommi capi, ancora un anno fa, la vigilia di Natale, da Gianpiero Fasola allora alla sua prima tornata ai vertici dell'assessorato della Sanità.

I tre obiettivi della rivoluzione
Sono quelli previsti dalla legge 502 di riforma sanitaria e dalla normativa nazionale in materia di sanità: un tasso di spedalizzazione di 160 ricoveri e una dotazione di 6 posti letto per mille abitanti oltre a un tasso di utilizzo dei posti letto non inferiore al 75 per cento. La nostra regione nel '92 presentava valori decisamente superiori: un tasso di spedalizzazione di 216 per mille abitanti, 7,7 posti letto per mille e un tasso di utilizzazione del 74 per cento. La rivoluzione si prefigge dunque di portare l'occupazione annua dei posti letto a una media (annua) superiore all'80 per cento. Di innalzare il tasso operatorio oltre il 70 per cento dei ricoverati nei



reparti chirurgici fissando un tetto di dieci giorni per la degenza media. **La piramide della salute**
La mappa disegnata dal progetto di riforma vede al vertice gli ospedali di rilievo regionale: quello di Trieste, il Santa Maria Maddalena e il Policlinico universitario di Udine e i due istituti di ricovero

e cura a carattere scientifico, Burlo Garofolo e Cro di Aviano. Questi nosocomi sono caratterizzati dalla presenza di funzioni a più alta frequenza di ricovero - sottolinea il documento - e presentano più elevata complessità tecnico-funzionale, funzioni di ricerca e didattica e un ambito di ri-

ferimento che va al di là della provincia. **Ospedali di rete**
Sono l'altra categoria prefigurata dalla legge. Devono disporre di almeno 200 posti e garantire livelli adeguati di sicurezza nel trattamento dei malati acuti. Per questi nosocomi sono indispensabili, quali dotazioni mi-

Debutteranno nomi e realtà nuovi.

In arrivo la «medicina di comunità»

e i «dipartimenti»: per adeguare

la regione alla legge nazionale

nime, cinque branche: un'area d'emergenza (con guardia attiva, letti per terapia intensiva e pronto soccorso); una degenza medica (medicina generale più unità di cardiologia); una degenza chirurgica (chirurgia generale e ortopedia-traumatologia) e un'area senza posti letto che accoglierà le funzioni di anestesia e rianimazione, radiologia, recupero e riabilitazione, laboratorio di analisi, farmacia ed emodialisi. **Medicina di comunità**
Il terzo gradino della piramide porta il nome di «ospedali di comunità». Queste strutture possono essere attivate in via sperimentale (con verifica triennale dei risultati) nelle aree in cui sono de-

stinati a chiudere i battenti i nosocomi non adeguati agli standard (perché troppo piccoli o poco sicuri). L'ospedale di comunità comprende una residenza sanitaria assistenziale per anziani non autosufficienti o per disabili fisici o psichici, un centro diagnostico territoriale e funzioni di tipo distrettuale e ambulatoriale. Mutuato da analoghe esperienze all'estero, il «terzo gradino» della riforma ha già suscitato polemiche piuttosto vivaci. Per gli oppositori costituisce un deciso declassamento rispetto agli ospedali tradizionali. **Il pianeta dei privati**
Attorno alla piramide si estende il mare della speditività privata. Secondo

la legge 40, le convenzioni (fermo restando, è ovvio, l'attuale sistema contributivo in materia sanitaria) rimangono con funzioni integrative del pubblico. Ma con alcuni correttivi finanziari rispetto al presente. In ciascuna Usl della regione il costo delle cliniche private non dovrà superare il 10 per cento della spesa ospedaliera complessiva, garantendo il primo anno una riduzione della spesa del 20 per cento. I dettagli della revisione della convenzione sono affidati alla giunta regionale.

Debuttano i dipartimenti
Muta la geografia degli ospedali. Ma si modifica in maniera radicale anche l'organizzazione interna del lavoro. La novità più eclatante è la nascita dei dipartimenti. Successori dei reparti di buona memoria, i dipartimenti aggregano gli operatori secondo aree omogenee, garantendo un approccio integrato e unitario ai problemi più complessi della salute. A definire i nuovi dipartimenti è il direttore generale su proposta del direttore sanitario, sentito il consiglio dei sanitari e i sindacati. In questo ambito la riforma partirà con sperimentazioni che saranno individuate dalla giunta. **Macchinari full-time**
Finisce l'era delle Tac o delle Risonanze magnetiche a mezzo servizio. La legge 40 detta regole precise per il funzionamento dei macchinari e delle strutture. Qualche esempio al volo: le sale operatorie devono funzionare non meno di 5 giorni alla settimana, le apparecchiature diagnostiche e terapeutiche vanno utilizzate per un minimo di 12 ore giornaliere per 6 giorni settimanali, i servizi diagnostici devono lavorare su almeno due turni al giorno.

Daniela Gross

OSPEDALI / LA LEGGE VISTA DALLA PARTE DEI SINDACATI

«Attenzione a non ingenerare confusione»

L'articolo del disegno di legge concernente la revisione della rete ospedaliera in Friuli-Venezia Giulia è stato oggetto di un esame congiunto nel corso di un incontro fra Cgil, Cisl e Uil e l'assessore regionale alla Sanità, Fasola. La riunione ha consentito all'assessore Fasola di sviluppare un confronto di merito con il sindacato sui singoli articoli del disegno di legge che nelle prossime settimane verrà di-

scusso dalla commissione consiliare. Al riguardo si sono registrate convergenze fra le posizioni illustrate dai rappresentanti sindacali e gli emendamenti che Fasola proporrà alla Giunta regionale e al Consiglio. Più specificamente le proposte presentate da Cgil, Cisl e Uil prevedono un quanto segue: 1) la previsione dei termini e della scadenza il più ravvicinata possibile nell'adozione di provvedi-

menti attuativi demandati alla Giunta regionale; 2) una diversa classificazione degli ospedali che potrebbero essere ripartiti, così come previsto dalla legge 502/92, fra ospedali-aziende (con i relativi requisiti) e presidi ospedalieri delle Usl. La definizione «ospedali di comunità», infatti, se può apparire utile ai fini di indicare un'articolazione dei servizi, rischia comunque di ingenerare confusione; 3) la risoluzione del problema relativo al Po-

liclinico universitario di Udine, precisando che il servizio sanitario regionale concorrerà alla spesa esclusivamente per quelle funzioni (specialità) delle quali le strutture sanitarie risultino carenti o delle quali si ritenga comunque utile la presenza; 4) la necessaria concentrazione di risorse nei centri principali dovrà trovare adeguata compensazione negli standard dei servizi territoriali delle zone periferiche (in par-

ticolare della montagna); 5) la Regione dovrà inoltre assicurare la contestualità dei processi di riordino ospedaliero con quelli relativi alla distrettualizzazione, allo sviluppo della prevenzione e all'attivazione delle Rsa; 6) contestualmente alla distrettualizzazione degli ospedali che si collocheranno al di sotto degli standard minimi, si dovranno verificare le caratteristiche per l'accreditamento delle strutture private.

OSPEDALI / TRIESTE

Gregoretto inagibile Chiuderà entro l'anno

Risparmiata dai tagli agli ospedali della legge regionale 40, Trieste è finita nel mirino della finanziaria. La manovra decreta la soppressione dei mini-nosocomi, quelli con meno di 120 posti letto. Gregoretto e Maddalena (rispettivamente 18 e 39 posti letto) sarebbero dunque a rischio di chiusura, decretata pochi giorni fa il bollettino dell'Agenzia sanitaria italiana pubblicato dal «Sole 24 Ore».

Il condizionale questa volta è d'obbligo. Perché i pronostici a livello nazionale arrivano nel caso specifico con un clamoroso ritardo sulle decisioni dell'amministrazione sanitaria locale. I presunti tagli si abbattano infatti su due ospeda-

li già da tempo destinati dall'Usl a serrare i battenti. Il Gregoretto, è ormai assodato, dovrà chiudere entro l'anno. L'edificio, ospitato nel parco dell'ex ospedale psichiatrico, è stato dichiarato inagibile dai tecnici del settore igiene pubblica ed ecologia. E dovrà sgomberare a dicembre.

In prima battuta gli anziani verranno probabilmente ricoverati a Casa Bartoli. Ma già nei primi mesi del '95 il Comune (nelle cui competenze ricade la struttura, finora gestita dall'Usl) dovrebbe inaugurare una nuovissima casa di riposo. La sede dovrebbe essere un immobile di proprietà privata (da acquistare mediante permuta)

in androna Campo Marzio 10. Quanto alla Maddalena, è cosa nota a tutti che gli infettivi e i malati di Aids non potranno rimanere ancora a lungo nel fatiscente complesso di via Molino a Vento. La soluzione alternativa non è ancora stata definita. Una decisione in merito si concretizzerà comunque nell'ambito dell'imminente ristrutturazione dell'ospedale Maggiore.

Una delle tesi più accreditate negli ambienti sanitari triestini vede infatti il futuro reparto infettivo proprio all'interno del comprensorio del Maggiore. Forse nell'attuale palazzina degli infermieri.

d.g.

OSPEDALI / GORIZIA E MONFALCONE

Isontino, unica struttura con due diversi centri

La provincia di Gorizia ha già pagato in prima persona il percorso di razionalizzazione della rete ospedaliera regionale. La chiusura degli ospedali di Grado e Cormons, fra l'84 e l'87, ha provocato polemiche non ancora sopite, discussioni che poi hanno assunto i toni dell'acceso scontro fra Gorizia e Monfalcone quando è apparso all'orizzonte il progetto dell'ospedale unico provinciale.

Ora che anche questa eventualità è definitivamente tramontata nell'Isontino sta prendendo forma la scelta di un ospedale unico a livello amministrativo e gestionale, ma diviso sui due siti di Gorizia e Monfalcone. In questo senso è già iniziato il lavoro di riorganizzazione dei due ospedali teso a evitare che nelle due sedi vi siano doppiotti per quel che riguarda i reparti specialistici.

Se da un lato però nella città dei cantieri l'iter per il completamento del San Polo, pur fra mille difficoltà e ritardi, sta proseguendo, a Gorizia invece la discussione sulle scelte da fare ri-

mane apertissima. I pesanti tagli alla sanità hanno infatti allontanato il progettato nuovo ospedale e quindi sono ritornate d'attualità proposte alternative.

L'assessore Fasola ha preso in considerazione infatti l'idea avanzata dal senatore Romoli che ha proposto lo spostamento dell'ospedale civile nell'attuale sede del San Giovanni di Dio, gestito dall'ordine religioso dei Fatebenefratelli e utilizzato per la lungodegenza e la riabilitazione. La proposta Romoli prevede la costruzione, nella nuova sede, della piastra servizi e l'utilizzo della struttura già esistente. I Fatebenefratelli potrebbero trasferirsi invece nell'ex ospedale di Cormons.

Per garantire il ruolo dei Fatebenefratelli nel settore della lungodegenza (i frati hanno minacciato il licenziamento dei 200 dipendenti) l'assessore Fasola ha prospettato la possibilità di allargare la convenzione con il Fatebenefratelli alle Usl confinanti a quella goriziana.

Davide Sfiligoi

OSPEDALI / UDINE E PROVINCIA

Cittadini in difesa di Gemona e Cividale

I bisogni della popolazione prima di tutto, pur considerando nella giusta misura i costi di gestione e l'eventuale ridimensionamento dei servizi. Alla vigilia della definizione dell'organigramma delle strutture ospedaliere regionali, è questa la posizione predominante all'interno degli ospedali che, secondo voci ricorrenti, in provincia di Udine sarebbero le prime vittime del riordino. «I provvedimenti devono essere calati nella realtà e adeguamenti ai bisogni del territorio» sostiene Claudia Cabai, rappresentante di «Appocrate», l'associazione che a Cividale vede oltre cento persone impegnate in difesa della locale struttura ospedaliera e che ha inviato alla Regione una petizione con oltre 23 mila firme. La struttura con i

suoi 300 posti letto in questo momento non può vantare grandi indici di attrazione a causa di quella che l'associazione definisce una «decennale politica di impoverimento». Cividale potrebbe però svolgere in futuro, spiega la Cabai, un'importante funzione di filtro rispetto a Udine, a cui dovrebbe essere riservata l'alta specializzazione. Oltre ai 45 mila utenti della locale Usl, infatti, fruiscono della struttura anche molti residenti nei comuni a Est di Udine, come Buttrio, Remanzacco, Faedis. Molti comuni a Nord della città fanno riferimento invece alla struttura gemonese, un servizio ad un territorio che, da Tarvisio a Arona, si estende per oltre mille chilometri quadrati, con 40 mila utenti oltre a una parte consistente dal-

le Usl limitrofe. «Chiudere i servizi sarebbe una pazzia» commenta Enzo Salvatorelli, direttore sanitario - la struttura, con 206 posti letto, ha ottimi indici di attrazione per ostetricia e ginecologia, buoni per medicina e ortopedia, in notevole miglioramento per chirurgia, è completa delle divisioni di base, dei servizi diagnostici e della specialistica di base ambulatoriale, ha attivato il day hospital. Anche per la difesa della struttura gemonese sono state raccolte dal locale comitato oltre 30 mila firme. Sartorelli fa un po' di conti sul bilancio della struttura: «Se lo chiuderemo risparmierebbero tre, quattro miliardi, non di più, una cifra miserrima rispetto al buco della sanità regionale».

Anna Rita Tavano

OSPEDALI / BASSA FRIULANA

Un futuro a rischio per i servizi specialistici

PALMANOVA — Gli ospedali dell'Usl numero 8 della Bassa Friulana non stanno vivendo un momento drammatico.

A meno che non si consideri drammatico il quadro generale della sanità. Insomma, i problemi sono quelli di questi ultimi anni: organici anemici (quindi difficoltà nel garantire alcuni servizi) e progetti di adeguamento delle strutture al rallentatore.

Il blocco delle assunzioni ha sollevato negli scorsi mesi timori per

quanto riguarda il futuro del reparto di pediatria dell'ospedale di Jalmico, oltre che per il reparto di cardiologia. Anche il servizio psichiatrico, ambulatoriale e domiciliare stenta a decollare, nonostante sia stato fatto il possibile. L'Usl della Bassa friulana è riuscita comunque ad aprire l'ospedale diurno di Latisana, creando inoltre due «poli» del servizio. Al Centro di salute mentale di Latisana sono stati aggregati i comuni del distretto di San

Giorgio di Nogarò, mentre al Csm di Palmanova sono stati associati i comuni del distretto di Cervignano. Intanto, la ristrutturazione dell'ospedale di Palmanova e la realizzazione delle aree di emergenza, prima a Palmanova, poi a Latisana, rientrano fra le priorità dell'assessorato regionale alla Sanità, come ha spesso ribadito l'assessore Gianpiero Fasola. I finanziamenti ci sono, i lavori, quindi, possono proseguire e trovare ultimazione.



OSPEDALI / DESTRA TAGLIAMENTO

La vera incognita è la riconversione

FORDENONE — Più che mai immersa nel caos, la sanità fordenonese vive in questi giorni momenti estremamente convulsi, soprattutto legati a un acceso dibattito politico andato in costante crescendo. Facile, anzi facilissima, è la radiografia del pianeta delle Usl. Nessun problema nel capoluogo, dotatosi anzi, negli ultimi anni, di una struttura senza dubbio adeguata alle necessità del territorio, ma senza dubbio guai sul versante casalese e manighe, a rischio in virtù del piano di riorganizzazione sanitariege-

nerale sul quale è chiamata a pronunciarsi la Regione in questi giorni. Prendiamo Sacile. Il caplio che si prepara a strangolare l'ospedale cittadino è, come detto, il limite dei 200 posti letto ipotizzato a livello regionale. Una scelta che ai più appare francamente incomprensibile, se non altro in virtù della «memorizzazione» del dato nazionale sul quale si effettuano azioni analoghe (120 posti). Da non dimenticare poi l'importanza della struttura liventina che incorpora a sé un importantissimo centro psichiatrico. E con le vo-

ci che giungono da Roma, che parlano di privatizzazione, riconversione (in casa di riposo) o addirittura chiusura, è comprensibile che i sacilesi intuiscono sempre meno quella che potrà essere la destinazione finale dell'ospedale. E a Maniago? Il dibattito è ugualmente acceso. «L'assessore regionale Fasola — ha dichiarato recentemente l'assessore comunale alla Sanità Geronzi — ha più volte affermato che il limite di 200 posti letto è indicativo e può essere diminuito, tenendo fermi però i criteri che le strutture ospedaliere devono

mantenere, ossia efficacia terapeutica, assistenza, pronto soccorso 24 ore su 24, con i costi economici relativi che tali presidi comportano. Latisana, invece, ogni discorso progettuale sui distretti sanitari e sulle strutture riabilitative. Inoltre — ha aggiunto — tengo a precisare che per quanto riguarda le Rsa, queste sono strutture da definire, che richiedono in ogni caso investimenti e non sono di certo gratuite, ma sono al contrario centri di riabilitazione a partecipazione a pagamento».

Massimo Boni

SOS DELL' ASSOCIAZIONE ASSISTENZA SPASTICI E DEL COMITATO DI GESTIONE DEL CEM

I disabili: 'Comune contro'

I genitori denunciano: i servizi non mancano ma necessitano di una gestione manageriale

Anziani, per aiutarli bastano le famiglie

Nella sola Trieste sarebbero 4400 le persone di oltre 60 anni affette da demenza. Questi ammalati sono bisognosi di cure assidue e di una vigilanza continua, ma per l'80-90% dei casi non hanno altro supporto che quello della propria famiglia. «Famiglia e demenza, operatori e demenza: quali supporti, quali scelte», questo il titolo di un convegno, organizzato dall'Associazione di Banfield, che si è svolto ieri presso la facoltà di medicina di via Vasari.

Dopo il saluto delle autorità e un intervento introduttivo di Rita Cian dell'Associazione di Banfield, la parola è passata al dottor Marino Zorzon, della clinica neurologica dell'università di Trieste, che ha affrontato il tema della diagnosi precoce nella demenza (morbo di Alzheimer, demenza vascolare, multiinfartuale, eccetera) che porta, negli stadi più gravi, ad una incapacità totale di autonomia. L'ammalato non è neanche più capace di mangiare o di reggersi in piedi.

I medici Dell'Acqua, Spagnoli, Mian, hanno affrontato il tema del demente nei rapporti con la famiglia e le possibilità e i limiti assistenziali, nonché quelli dell'ospedalizzazione. Dal canto suo, Bianca Petrucci del Pio Albergo Trivulzio di Milano, ha parlato degli interventi sul paziente e sull'ambiente. «Il demente non sa riconoscere i suoi simili — ha detto — e usare correttamente gli oggetti. Quindi bisogna attuare delle strategie che facilitino la sua comunicazione usando delle tecniche ben precise. Anche l'ambiente in cui vive, va «semplificato», eliminando le fonti d'angoscia o ansia».

da. cam.

Un nuovo grido di allarme parte dal mondo dell'handicap. Un grido che si ripete con una cadenza quasi ordinaria per problemi sempre identici che le amministrazioni non si decidono ad affrontare e che vengono procrastinati nel tempo sulla pelle dei disabili e delle loro famiglie.

Proprio ieri mattina, l'Associazione italiana assistenza spastici (Aias) unitamente alla componente dei genitori del Comitato di gestione del Cem, in una conferenza stampa all'Ansa, ha voluto affrontare la questione pubblicamente. «Già in questi ultimi tempi, abbiamo avuto difficoltà a discuterne con il Comune che sembra non voler tener conto della nostra opinione sulle diverse questioni che riguardano i nostri figli», hanno puntualizzato le famiglie degli handicappati.

Nell'incontro, Danilo Verzegnassi dell'Aias ha spiegato che se da un lato con l'inserimento nelle scuole dei disabili si è usciti da un nero tunnel, dall'altra però dopo la scuola per questi figli di un «dio minore», c'è il nulla. Infatti, il Comune, che assiste circa 500 di questi utenti, non è stato capace di «modernizzarsi», abbandonando co-



Incontro dell'Associazione assistenza spastici e del Comitato di gestione del Cem. (Italfoto)

si l'assistenzialismo puro per passare ad una logica «eguale per tutti» dei diritti umani. In una lettera, inviata sempre ieri dai genitori del Centro diurno del Cem al Comune, settore assistenza, si chiede che i centri educativi occupazionali diano agli utenti, dai 15 anni in su, la possibilità di esprimere attivamente i loro interessi anche di lavoro, con finalità di recupero sociale e motorio. Ed ancora, si vuole che i centri diurni gestiti dal Comune vengano dotati di personale stabile

con una qualifica polivalente. «Il Centro diurno del Cem è affollatissimo — ha detto il presidente del Comitato di gestione dell'istituto, Romano Capocchi — con un grande numero di disabili gravissimi. Contestiamo, quindi, l'opportunità di un solo centro nel quale convivono utenti che vanno dai 15 ai 60 anni: è palese che i bisogni sono diversi a seconda dell'età. Inoltre, serve anche un mezzo di trasporto per le attività esterne». Ma molti altri problemi sono stati messi

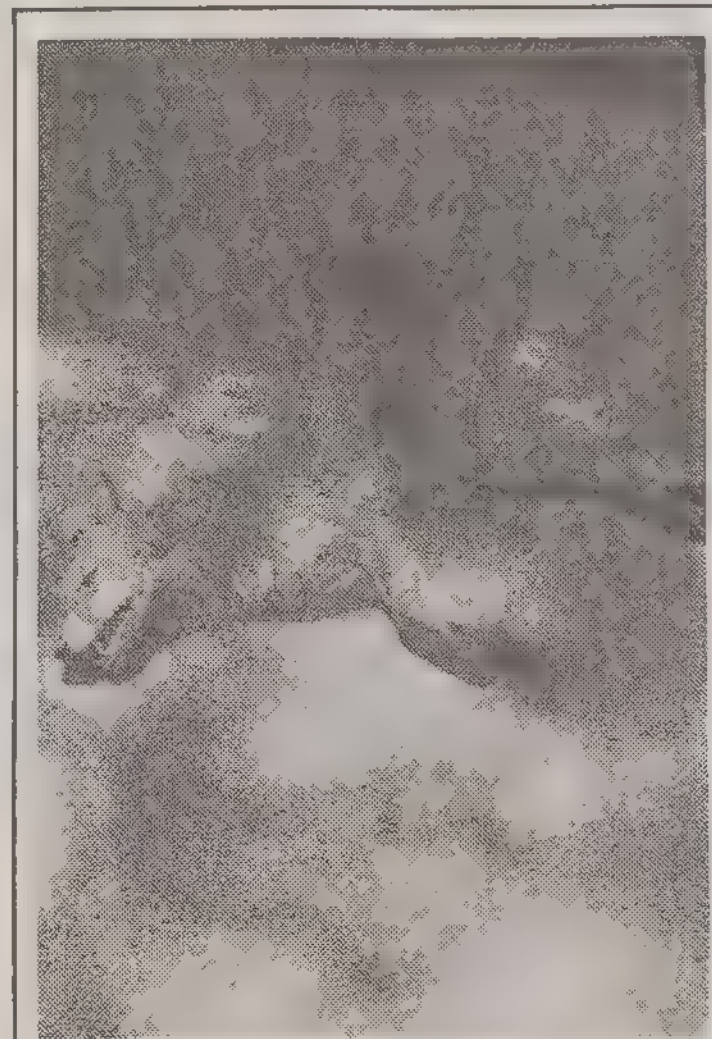
sul tappeto. Per esempio, si è detto, in taluni casi il mantenimento dell'handicapato in famiglia deve venir sostituito da una adeguata assistenza domiciliare. A questo punto ha preso la parola la ventenne Laura Gerolini che soffre di una forma spastica grave che la rende del tutto invalida. La ragazza ha raccontato come dopo la morte di sua madre, avvenuta 5 mesi fa, il Comune le abbia concesso (vive da sola con il padre anziano) l'aiuto di una educatrice per «sole» 4 ore alla settimana. Il caso si commenta da sé.

I molti genitori presenti hanno detto che non vogliono far guerra all'amministrazione, né pretendono che questa aumenti le sue spese, ma semmai che essa si dia una organizzazione manageriale nei servizi già esistenti (per l'handicap) con dei programmi precisi e delle scadenze altrettanto precise. Ed ancora, si è proclamata l'urgenza, un vero allarme rosso, per quanto riguarda l'istituzione di comunità alloggio per disabili privi di famiglia. Un nodo per il quale si battono da tempo gli anziani genitori di diversi handicappati, preoccupati per il futuro dei loro figli.

Daria Camillucci

GRANDE VIABILITÀ: ILLY DA DEGANO

Padriciano-Cattinara, ipotesi a confronto



Rabbia 'revocata'

Il Comune informa che, essendo trascorsi più di 60 giorni dall'accertamento dell'ultimo focolaio di rabbia silvestre (risalente al 22 luglio) e non sussistendo più pertanto le urgenti motivazioni del provvedimento, è stata disposta la revoca con effetto immediato dell'ordinanza del sindaco del 28 giugno contenente le misure atte a fronteggiare la diffusione rabida.

Le soluzioni progettuali relative 3.0 lotto, lo stralcio Padriciano-Cattinara, della grande viabilità triestina sono state al centro della riunione che l'assessore ai trasporti e viabilità, Cristiano Degano, ha avuto con il sindaco Illy, accompagnato dall'assessore comunale De Grisogono, presenti i tecnici dell'Anas, del Comune e dell'amministrazione regionale.

All'incontro è intervenuto anche il consigliere comunale Alberto Russignan. Il sindaco ha brevemente ricordato i problemi relativi al completamento della grande viabilità, con la necessità di individuare un nuovo tracciato in sostituzione di quello presentato che non era stato approvato.

In questo senso sono state individuate due soluzioni. Tra i tracciati presentati, uno della regione e uno del comune, ci si è orientati - hanno detto Degano ed Illy - per quello predisposto dall'amministrazione comunale, corretto però in base ai risultati dell'indagine diagnostica attuata dal comune.

Del tracciato «generale» verranno ora previste due ipotesi che saranno approfondite, anche attraverso sorlievitometri, per permettere, entro un paio di mesi, una scelta definitiva attraverso una conferenza di servizi con tutti gli enti interessati, nella quale verrà anche data una prima valutazione dell'impatto ambientale.

Si passerà quindi - hanno rilevato Degano ed Illy - alla progettazione definitiva, per procedere alla realizzazione dell'opera nei tempi più rapidi possibili.

A Sion veglia per la pace con Capovilla

Una veglia per la pace ricordando i quattro giornalisti triestini morti a Mostar. In questo modo la comunità di Nostra Signora di Sion ha voluto iniziare l'anno ecclesiastico. E lo ha fatto invitando a presiedere alla veglia l'arcivescovo Loris Capovilla, già segretario di Papa Giovanni XXIII, ovvero l'uomo che ha vissuto al fianco del Pontefice durante la stesura dell'«Enciclica» «Pacem in terris», del 9 aprile 1963 e pubblicata due mesi prima della morte di Papa Roncalli. Nella sua omelia monsignor Capovilla ha voluto ricordare i punti cardine dell'enciclica «impregnata certamente dell'importanza che il mondo abbia a considerare l'alto valore della pace, ma appunto per questo è anche l'esaltazione della persona umana». Il rispetto dei diritti della persona, la non violenza, il disarmo internazionale sono tasselli fondamentali per il raggiungimento di una pacifica convivenza tra i popoli del mondo.

L'arcivescovo Capovilla ritorna a Trieste, nella

chiesa di Sion dopo aver già presenziato alcuni anni fa all'inaugurazione del busto che la comunità ha voluto dedicare a mons. Antonio Santin, nel ricordo dell'amicizia e della profonda stima che legava Giovanni XXIII all'arcivescovo triestino. A Papa Roncalli va attribuito l'impulso dato all'ecumenismo e a sottolineare l'importanza del dialogo interreligioso ha contribuito la partecipazione alla veglia di persone appartenenti ad altri culti. Una rappresentanza dei giovani ebrei triestini ha inviato un messaggio ai loro coetanei della comunità di Sion ringraziandoli per l'invito ed esprimendo contemporaneamente la loro gratitudine per chi s'impegna a operare per la pace.

L'arcivescovo Loris Capovilla rimarrà nella chiesa «retta» da don Malnati anche oggi per celebrare alle 19 la Santa Messa e domani per la solenne celebrazione delle ore 10 e per quella delle ore 16 dedicata ai malati dell'Unitalsi.



Capovilla fra don Malnati e il parroco serbo-ortodosso Radovic

PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE

SALDI

sconti dal 20% al 50% su una vasta gamma di porcellane, cristallerie, posaterie, pentolame e articoli da regalo (escluso elettrodomestici)

piapan

PORCELLANE E CRISTALLI DI CLASSE

NOVITA' & moda

CALZATURE

Pittarello

ILGiulia
IL CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

PADOVA
VERONA
TRENTO
UDINE
TRIESTE
MISTRE
BASSANO
CASTELFRANCO V.
CITTADILLA
MIRA
SPRESANO
MONTAGNANA
JESOLO
LIGNANO

Anno VIII - N. 2464 - Lire 25

* Mercoledì 6 ottobre 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
 Telefoni: Direzione 95323, Redazione e Amministrazione 93354, Cronaca 95854
 INSEZIONIS: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Nacrol, fam. L. 180 (partecipazioni tutte enti ecc. L. 300).
 Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conn. escl. U.F.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044
 Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700, Bimestrale L. 8500, L. 4450, L. 2300. C/C Post. 11/5393. Sped. in abbon. post. Gruppo 2

UN SOLO GRIDO D'AMORE AL GRANDE ANNUNCIO

TRIESTE RITORNA ALL'ITALIA SI PREPARA DA ACCOGLIERE I SUOI SOLDATI

Il solenne incontro a Roma fra i rappresentanti della città e le alte cariche dello Stato - Il vessillo tricolore per la torre di San Giusto donato da Einaudi a nome del popolo italiano - L'arrivo delle truppe previsto nella settimana successiva al 26 ottobre

La nuova realtà

CON la firma degli accordi per la sistemazione provvisoria del Territorio Libero si conclude una delle questioni europee più spinose di questo dopoguerra, di cui si sentiva ancora a vedere la fine. Ci rendiamo conto della soddisfazione dei circoli alleati, che a questa conclusione tendevano con crescente impegno, specie dall'ottobre dell'anno scorso. Il problema insoluto di Trieste era diventato l'ostacolo insormontabile a quella saldatura politico-militare della difesa centro-meridionale dell'Europa, senza di cui il Patto atlantico e l'intesa balcanica si trovavano sospesi nel vuoto.

Bisognava creare la condizione necessaria e sufficiente alla risoluzione di questo maggior problema. L'azione alleata è stata mossa da una superiore necessità di difesa e regolazione dei propri interessi generali; interessi di cui l'Italia non ha mai mancato di rendersi conto, ben sapendo che, data il nuovo orientamento del mondo e il continuo dilatarsi delle competizioni, non è più possibile considerare i rapporti fra le nazioni e la materia che ne ritarda le intese, come a sé stanti e distaccati da giustificate preoccupazioni di carattere generale.

Il realismo politico ha il suo diritto qualche volta anche contro la logica della storia, per il sparticolare deve cedere all'generale; ma anche il sentimento ha il suo diritto. Allo stato delle cose noi non sappiamo se il realismo politico, sul cui altare vengono sacrificati le nostre più ardenti aspirazioni, giustifichi anche da un punto di vista non italiano la rinuncia che ci viene imposta e che noi accettiamo con il cuore sanguinante. Deciderà l'evento.

Restando sul terreno del realismo crediamo sia nell'interesse di tutti sconsigliare l'ipotesi delle trovate giuridiche che girano attorno alla verità nella vana pretesa di far dolce l'amaro. La conclusione di Londra non è provvisoria, ma definitiva. E noi, dopo tante dure esperienze che hanno affinato la nostra sensibilità, cadremmo nel più imperdonabile degli errori di valutazione, e leggeremmo male nel nostro futuro se non ce ne rendiamo pienamente conto. La sola consolazione che ci rimane — e davvero non è piccola — è che la storia procrastini i problemi che la politica non riesce a risolvere, e che detti problemi, quando risultano fondati sul diritto nazionale di un popolo, tornano finalmente a ripresentarsi esigendo le soluzioni che il calcolo delle temporanee opportunità ha rimandato.

Bisognava salvare senza ulteriori indugi Trieste, città costosa dell'italianità adriatica. Bisognava salvare il tronco per non perdere la speranza di rivedere la pianta rifarsi salda e vigorosa. A questa meta siamo felicemente arrivati. Ciò è sufficiente a scaldare la nostra anima, e a riverire la nostra fede, e a metterci di fronte all'avvenire con la coscienza pacifica e con rinnovati impegni di operosità.

Un fatto sopra ogni altro ci commuove ed è l'unità, che in quest'ora storica abbiamo visto sorgere per noi spontanea fra gli italiani di Trieste, primi nella dedizione alla Patria risorgente, e i fratelli dell'Istria. Un giorno dicemmo che, pur nella sua esiguità territoriale, allora tuttavia contesa, la Zona A doveva considerarsi Trieste più l'Istria e più la Dalmazia italiana. Le terre perdute vivono nell'anima dei loro figli. Dobbiamo volere che gli esuli venuti fra noi, sospinti da un tragico avversario destino, qui possano vivere in una terra che deve essere loro quanto nostra.

Da oggi i problemi di Trieste sono tutti sul piano del suo reinserimento nella vita politica, economica, giuridica, culturale e sociale dello Stato nazionale da cui si era trovata, contro la volontà dei suoi cittadini, violentemente distaccata. Il mito romantico che ci ha tenuti in uno stato di quasi ebbrezza per tanti anni, che ci ha dato la forza per superare tante contrarietà e amare delusioni, che ha alimentato giovani generazioni, la stessa amorosa fede e lo stesso spirito di sacrificio dei padri, che ha donato all'Italia le migliori ispirazioni per la rinascita del suo spirito nazionale, quel mito, anche per sopravvivere come eterno nutrimento della fede, deve cedere il passo ad una realtà, la quale ha bisogno, urgente bisogno di saggezza amministrativa, di provvedimenti radicali, di coraggiose e lungimiranti iniziative, in tutti i campi, specie in quelli economico e culturale. Si commetterebbe il più grave e imperdonabile degli errori se non si tenesse conto che, rispetto ai progressi della nuova Italia, Trieste è rimasta indietro di un decennio, e quanto più quella ha camminato per risorgere, più questa è andata indietro sotto il peso di un'archia giuridica, politica, economica e morale che avrebbe potuto schiacciare ove i cittadini non si fossero difesi con tutte le loro forze e le loro risorse.

Roma, 5. Il Presidente del Consiglio, prima di entrare stamane nella sala delle riunioni a Villa Madama, attorniato dai giornalisti in attesa, ha risposto alle insistenti domande che gli venivano poste: «Eggi è un gran giorno per l'Italia».

«Allora lei è contento, è stato chiesto — si tratta di una soluzione provvisoria». E il Presidente del Consiglio prontamente: «Per Trieste non è Trieste ci restiamo. La soluzione è provvisoria per il resto».

La grande giornata per l'Italia era cominciata alla stazione Termini di buon mattino, con l'arrivo del gonfalone della città di Trento scortato da due vallette in livrea, ed accompagnato dal vice-Sindaco e da alcuni consiglieri (il Sindaco di Trento, indisposto, ha dovuto rinunciare a recarsi ad una cerimonia cui molto teneva).

Il trentino ha voluto costare i primi a portare il saluto della loro città ai delegati triestini il cui arrivo era ormai al terzo di minuto in minuto alla pensilina del direttissimo da Trieste. Erano anche in attesa il Sottosegretario Scalfaro e il Sottosegretario Manzini, che avevano poco prima ricevuto il Capo dello Stato che per la grande occasione aveva voluto far ritorno a Roma per procedere di persona alle cerimonie solenni della città di Trieste.

Una piccola folla assiepava i marciapiedi della stazione Termini attorno ai membri del Governo e al gonfalone di Trento, e nel voto di tutti era l'ansia per poter dare ai membri della Giunta comunale di Trieste il primo appassionato saluto della Capitale. Il Pro-Sindaco di Trieste, ing. Vistrini, è stato il primo a scendere dal convoglio e a porgergli un saluto emozionante. Subito dopo sono scesi gli altri sei membri della delegazione, scolti dalle grida di «viva Trieste italiana» che echeggiavano subito espandendosi in tutte le pensiline della stazione dove i viaggiatori erano in attesa dei loro treni.

Dopo il saluto del Governo presentato alla Giunta dal Sottosegretario Scalfaro, particolarmente affettuoso è stato l'abbraccio fra i massimi esponenti dei Comuni di Trento e di Trieste, un binomio che è stato rimovato nel nome d'Italia.

Fratanto il Consiglio dei Ministri ascoltava una relazione di Scalfaro sul Memorandum di intesa fra Italia e Jugoslavia e una relazione del Ministro degli Esteri Martino sulla conferenza di Londra. Lungo il viale che dalla VI a Madama porta al Foro italiano e poi al censo di Roma, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza provvedevano intanto a predisporre la staffetta che avrebbe condotto

l'intero Governo al Quirinale per una visita al Capo dello Stato. A mezzogiorno infatti, mentre un portavoce della Presidenza del Consiglio annunciava che il Governo aveva approvato l'accordo e dato istruzioni telefoniche all'Ambasciatore Brogi per la firma (prevista per le ore 13) il lungo corteo di macchine sfrecciava lungo l'itinerario prefisso per recarsi al Quirinale. Il passaggio lungo le vie del centro, a quell'ora molto affollato, dava subito la sensazione alla cittadinanza romana che si era di fronte ad un fatto eccezionale e sulla bocca di tutti cominciava a correre, dapprima sommessamente, poi sempre più forte, il nome di Trieste.

Al Quirinale un drappello del Reggimento Granatieri di Sardegna con bandiera rendeva il saluto al Governo, che subito dopo veniva introdotto nella sala della Madonna ove era ad attendere il Presidente della Repubblica, attorniato dai rappresentanti della sua casa civile e militare. Il Presidente del Consiglio leggeva quindi l'Indirizzo annunciato il ritorno di Trieste alla Madre Patria con la approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del Memorandum d'intesa. Mentre gli operatori cinematografici riprendevano la scena e i fotografi fissavano l'avvenimento, attraverso il ronzio in sordina delle macchine cinematografiche la voce del Presidente del Consiglio giungeva commossa ai presenti.

Scelba ha detto: «Signor Presidente, ho l'onore di rimetterle i testi degli accordi che sono stati raggiunti al termine dei negoziati svoltisi a Londra fra i rappresentanti dell'Italia, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Jugoslavia per risolvere una soluzione di fatto della questione di Trieste. Il Consiglio dei Ministri ha ap-

L'on. Martino ai triestini

UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO AL NOSTRO GIORNALE

Roma, 5. Al termine della conferenza stampa il Ministro degli Esteri Martino ci ha fatto la seguente dichiarazione:

«In questo momento, tanto importante nella vita del paese, in cui si riconferma all'Italia la città per cui tutti noi, dalla Stella alle Alpi, abbiamo trepidato, desidero rivolgere ai triestini attraverso il giornale che ha sempre difeso i diritti della città adriatica, il mio cordiale pensiero. Sono infatti sicuro che anche in futuro essi accompagneranno col loro consenso ogni azione in difesa del nome e degli interessi d'Italia».

provato alla unanimità i testi che Le sottopongo. Ella, signor Presidente, ha costantemente seguito con il suo velle interesse e con il suo illuminato consiglio la nostra azione. Concludiamo che vorrà confortare col suo alto consenso le decisioni da noi raggiunte che consacreranno il ritorno di Trieste alla Patria».

La ringrazio, signor Presidente del Consiglio, per la comunicazione che ella ed i suoi colleghi nel Governo hanno voluto darmi della firma che il nostro Ambasciatore sta per apporre all'accordo grazie al quale Trieste ritorna all'Italia e l'Italia a Trieste. In ragione del mio presente ufficio sono stato testimone degli sforzi assidui che i Governi, i quali si sono succeduti nel tempo, hanno ogni giorno senza tregua compiuto, in circostanze propizie ed avverse, per tenere vivo nella coscienza universale il problema di Trieste e volgere la soluzione a pro dei diritti nostri. Ella signor Presidente del Consiglio, insieme con i suoi collaboratori più diretti al Ministero degli Esteri, con i rappresentanti italiani nelle capitali straniere ed in particolare con il nostro Ambasciatore a Londra, confortato dal consenso dei suoi colleghi, ha ripreso la faccenda mai spenta ed oggi ha l'orgoglio di consegnarla viva di fiamma ardente all'Italia ed a Trieste.

Lei avete, per giungere alla meta, discusso, discusso, discusso, parola per parola, per lunghi mesi, l'accordo che oggi viene firmato; avete difeso contro per metro quel territorio che nella vostra convinzione doveva rimanere unito a Trieste. Alla fine avete sentito chiara giunta l'ora della decisione. Consentitemi di congratularmi con voi per avere dato prova del coraggio, del non facile coraggio di risolvere per un compromesso — lavoro efficace — per la pace e per la prosperità dei popoli. Operando così in silenzio voi siete stati benemeriti della Patria italiana».

Il Presidente Einaudi ha quindi sostato davanti ai fotografi e agli operatori cinematografici, conversando con molti Ministri, mentre il Sottosegretario Scalfaro si allontanava dal Quirinale per tornare a Trieste, dove si era recato poco dopo accompagnando i delegati triestini che a loro volta si recavano a rendere omaggio al Presidente della Repubblica.

Questa volta è stato il Capo dello Stato a prendere per primo la parola per annunciare ufficialmente ai presenti che Trieste tornava all'Italia e l'Italia a Trieste.

(Continua in 6.a pagina)



(Telefoto da Roma) «La Patria vi affida questo tricolore quale pegno di comuni indissolubili vincoli, ha detto il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, consegnando al prosindaco di Trieste, ing. Raimondo Vistrini, la bandiera che, dalla torre della cattedrale di San Giusto, saluterà dal Colle Capitolino, il ritorno dell'Italia nella città due volte redenta».

Giovanni Palamara chiamato alla massima carica nella Zona A

Anticipazioni non confermate sulle rettifiche nel Muggesano: il Lazzaretto resta al di qua della nuova linea; Crevatini e Alvaro Vescovà passano all'amministrazione jugoslava

Roma, 5. La cartina geografica di cui consiste l'allegato n. 1 del Memorandum d'intesa sul Territorio Libero è redatta in scala uno per venticinquemila e assegna la nuova linea di demarcazione concordata dai quattro a Londra nella zona del Muggesano. Poiché il documento ufficiale non contiene nomi di borghi, limitandosi invece a segnare topograficamente i raggruppamenti abitati, ogni anticipazione sulle località che verranno cedute alla Zona A è ovviamente infondata e può essere inesatta. Infatti, come previsto dallo stesso Memorandum, la linea di confine viene tracciata prov-

visoriamente secondo il primo schema ed è suscettibile quindi di rettifiche in sede di delimitazione finale a seconda delle necessità locali.

Comunque la nuova linea sulla cartina comincia sulla costa a San Bartolomeo a sud del Lazzaretto e prosegue con direzione nord-est-est fino a quota 187 sull'elevazione San Michele per ridiscendere ad est toccando Plavia Monte d'Oro e quindi la vecchia linea di demarcazione. La fascia di territorio ceduto alla Zona B ha un'estensione di circa nove chilometri quadrati (l'intera

Zona A ha una superficie di 220 chilometri quadrati) e una popolazione valutata complessivamente a circa 3000 anime di cui il 90 per cento è italiana.

Le località che secondo queste anticipazioni passano alla Zona B sono: Braignetti, Monti Bogini, Crevatini, Elteri, Patti, Norbodi, S. Loni, Santa Brigida, Barisoni, Cavarillo, San Colombano, Tarsellia, Gordia, Laurano, Viar, Chisanzora, Alvaro Vescovà e parte dell'abitato di Plavia. Si tratta di quasi la metà del Comune di Muggia.

Per quanto riguarda la Zona A, è noto intanto che, su proposta del Presidente del Consiglio, il Consiglio ha nominato commissario del Governo per la Zona A che passa in amministrazione all'Italia, il Prefetto Giovanni Palamara, attualmente capo di Gabinetto del Ministro degli Interni.

Il passaggio dei poteri dall'amministrazione alleata all'amministrazione italiana verrà effettuato nelle mani del gen. Edmondo De Renzi, quindi si insedierà il commissario del Governo.

Il Prefetto Palamara, che è attualmente capo di Gabinetto del Ministro degli Interni, è già noto negli ambienti giuliani per essere stato due anni fa Prefetto di Gorizia ed in quella occasione diede prova di comprendere appieno le esigenze delle nostre popolazioni di confine, le ansie dei profughi, le necessità dei triestini e degli istriani.

E' dunque un uomo preparato specificamente per la funzione e per i compiti che dovrà svolgere a Trieste, assumendo i poteri in nome del Governo italiano.

Per quanto riguarda l'arrivo delle truppe italiane si specifica a Roma che esso può avvenire entro un termine di trenta giorni a partire dalla firma del Memorandum. Si sa d'altra parte che le delimitazioni di frontiera e le consegne degli anglo-americani devono essere fatte entro 21 giorni dalla firma. Ciò ha fatto circolare la voce — finora non confermata — di una immissione di soldati italiani avvenuta il 26 ottobre. Altre pressioni indicano la data del 3 novembre come probabile per l'evidente riferimento storico.

I senatori democristiani in una riunione di gruppo hanno approvato questa sera un ordine del giorno nel quale salutano gli italiani al di qua e al di là della nuova linea che le accordi hanno determinato nel nome e nel volto della Patria comune.

I senatori socialcomunisti, indipendenti di sinistra e missini hanno già preannunciato il loro voto contrario agli accordi di Londra. I monarchici decideranno domani mattina.

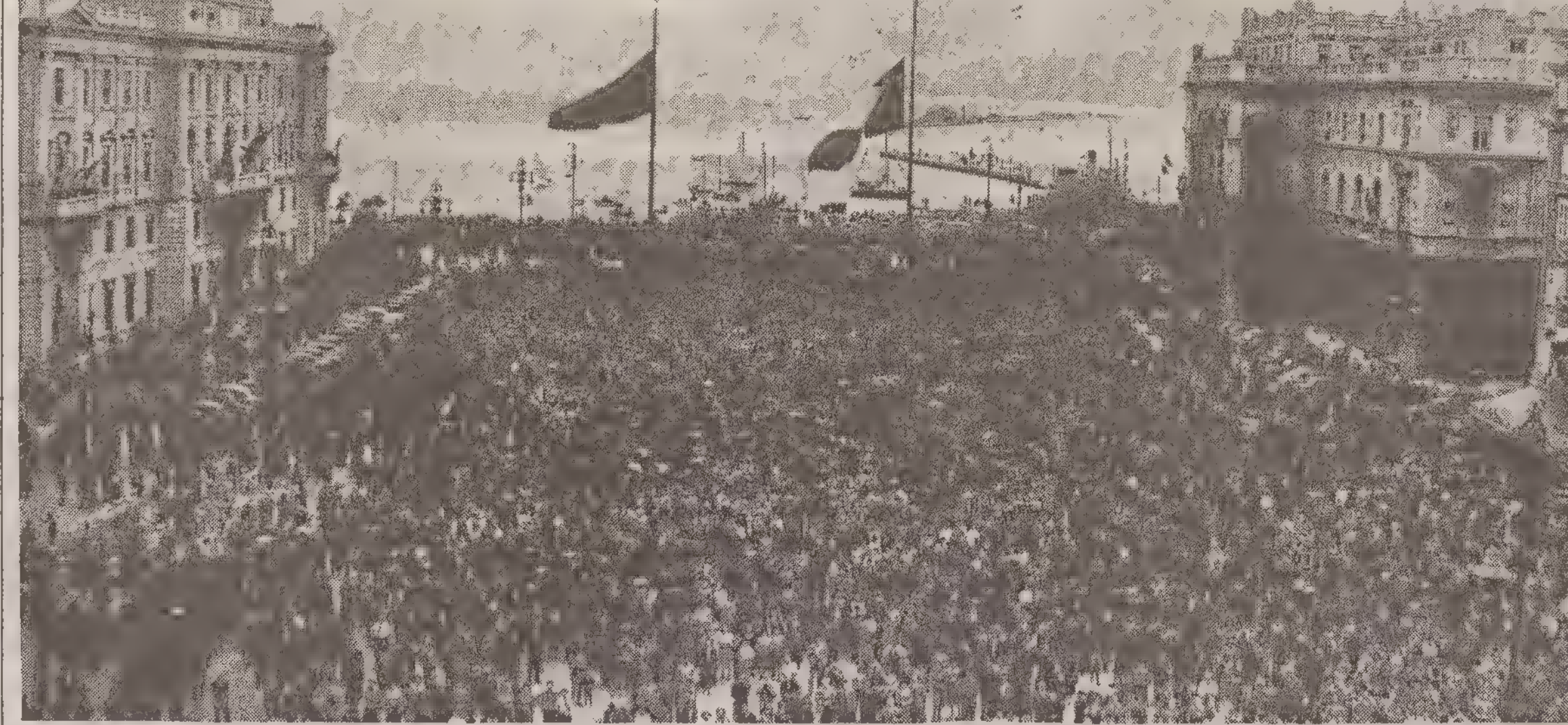
L'on. Fanfani, segretario politico del D.C., ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio on. Scelba: «Ardente voto e quasi decennale tenace auspicio ordinale benedice l'opera Alcide De Gasperi conseguito oggi felice risultato mediante azione di Stato e Governo da presieduto dal nostro Presidente della Repubblica. Democrazia cristiana esprime con il Governo nazionale cordiale gratitudine e trazione felice auspicio ordinale benedice l'opera Alcide De Gasperi conseguito oggi felice risultato mediante azione di Stato e Governo da presieduto dal nostro Presidente della Repubblica. Democrazia cristiana esprime con il Governo nazionale cordiale gratitudine e trazione felice auspicio ordinale benedice l'opera Alcide De Gasperi conseguito oggi felice risultato mediante azione di Stato e Governo da presieduto dal nostro Presidente della Repubblica. Democrazia cristiana esprime con il Governo nazionale cordiale gratitudine e trazione felice auspicio ordinale benedice l'opera Alcide De Gasperi conseguito oggi felice risultato mediante azione di Stato e Governo da presieduto dal nostro Presidente della Repubblica».

Il dott. Marzano indicato come primo Questore a Trieste

Roma, 5. Secondo quanto si apprende in ambienti ufficiali, verrà provveduto al più presto alla nomina del Questore di Trieste, quasi certamente nella persona del dott. Marzano, attualmente Questore di Palermo. Il dott. Marzano è il più giovane Questore d'Italia e a suo tempo venne inviato a Modena in un periodo in cui i comunisti tendevano a rendere difficile la vita sociale di quella provincia.

Belgrado non prevede opposizioni da parte russa

Belgrado, 5. In ambienti diplomatici della capitale serba si assicura che la Unione Sovietica, anche in considerazione del nuovo e più amichevole atteggiamento assunto nei confronti della Jugoslavia, non solleverebbe difficoltà in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, circa i termini dell'accordo di pace tra Italia e Jugoslavia e sui mutamenti che avverranno nell'amministrazione del T.I.



QUESTA PIU' CHE PIAZZA DELL'UNITA', E' TRIESTE. TRIESTE CHE HA SAPUTO ATTENDERE PER UNDICI ANNI E CHE, ALL'ORA FATALE, SENZA ALCUN AVVISO SI E' RIVERSATA NELLA STORIA PER ASSISTERE ALLA CERIMONIA CHE AVEVA L'IMPRONTA D'UN RITO. E' STATO APPENA DATO L'ORDINE PER L'ALZABANDIERA: IL TRICOLORE E IL VESSILLO ROSSO-ALABARDATO STANNO SALENDI SUI FILI TRA LA COMMOWIONE ANONIMA E SUBLIME DELLA FOLLA

il tempo passato
la vita futura



1954 TRIESTE 1994
la gente, la cultura, la storia

Capire il passato per costruire il futuro

I problemi tuttora aperti al confine nordorientale, dalla tutela delle minoranze a quelli degli attuali rapporti internazionali sulle antiche frontiere tra Est e Ovest, sono al centro di un convegno su «Le origini e l'eredità del Memorandum di Londra», che ha aperto ieri a Trieste le celebrazioni promosse dal Comune per il quarantesimo anniversario del ritorno all'Italia. Il Memorandum, siglato il 5 ottobre del 1954 tra Italia e Jugoslavia, sancì l'assegnazione rispettivamente della zo-

na A e della zona B, in un delicatissimo contesto di equilibri internazionali. Riuscì a mettere d'accordo tutte le parti in causa, ma al caro prezzo di una profonda ambiguità - hanno osservato gli storici - che ha continuato fino ad oggi ad alimentare illusioni e sfiducia e che i successivi accordi di Osimo, del 1975, sono riusciti solo in parte a superare. L'accordo si basava su una «provvisorietà» che rimandava a successivi accordi la definizione dei rapporti bilaterali. Definitivi erano invece i

confini disegnati - è stato rimarcato - che tuttavia non hanno mai smesso di essere strumento di facile propaganda. Il convegno terminerà oggi, con la partecipazione, fra gli altri di Diego De Castro e Sergio Romano.

«Sono passati solo quarant'anni - ha detto il sindaco Illy in apertura dei lavori - eppure sembra essere trascorso un periodo più lungo, si sono succeduti fatti importanti come la caduta della cortina di ferro, la disgregazione dell'Unione Sovietica e l'avvio della democrazia nell'Est europeo; e

tutti questi cambiamenti sono di una portata storica tale che per la nostra città rappresentano l'avvio di una nuova era». Anche questo convegno - ha sottolineato Illy - diventa un'utile occasione per offrire tutta una serie di spunti, per cercare di iniziare una nuova era: una nuova era che avrà bisogno di accordi e di leggi e mi auguro che prima di ciò, non come è accaduto con il memorandum di Londra, si facciano i dovuti approfondimenti e le analisi storiche, e soprattutto



INIZIATO IERI IL CONVEGNO SUL TRATTATO DI LONDRA CHE SANCI' FRA LE POLEMICHE IL CONFINE ORIENTALE

La storia assolve il Memorandum del '54

CELEBRAZIONI

Il 25 e il 26
il «clou»
alla presenza
di Scalfaro

Il programma delle manifestazioni «Trieste 1954-1994» prosegue il 20 ottobre con un concorso modellistico del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna. Il momento «clou» si avrà tra il 25 e il 26 ottobre, giornatemorabili nella storia di Trieste e dell'Italia. A ricreare l'atmosfera di quei momenti e ad animare la veglia del giorno saranno i cori delle brigate alpine e la coreografia di una fiaccolata. Due cerimonie, una militare e una ufficiale, avranno luogo rispettivamente in piazza Unità e nella sala del consiglio comunale, alla presenza del Capo dello Stato.

Il 3 novembre sarà animato dal «carosello» dei carabinieri e dalla consegna della bandiera di guerra alla nave «San Giusto» mentre il 12 novembre è prevista l'inaugurazione, nella sala di Palazzo Costanzi, della mostra «Trieste anni '50 attraverso cronaca e quotidiano» con fotografie (ci sarà anche l'archivio Giornalfoto, proprietà dei Civici musei), documenti e oggetti in vetrina. La colonna sonora - realizzata dalla Rai con materiali originali di Radio Trieste - sarà diffusa da apparecchi dell'epoca provenienti dal museo della Rai di Torino. Le scenografie saranno curate dal laboratorio del teatro «Verdi». Uno sguardo verrà dato anche sull'avvenire della città con un «ipertesto» su passato, presente e futuro delle istituzioni scientifiche.

Il 9 dicembre, al «Revolte» si aprirà la mostra su «L'arte a Trieste negli anni '50 e '60», che favorirà la riflessione su un periodo artistico di grande slancio creativo, con incursioni anche nel campo dell'arredamento navale, della grafica e del rapporto arte-computer. La parola «fine» spetterà a una festa a sorpresa con danze su musica degli anni '50.

Servizio di

Pietro Spirito

Il memorandum di Londra fu il punto d'arrivo di un complesso intreccio diplomatico che tanti anni di attenti e accurati studi storici non hanno ancora del tutto dipanato. Molti documenti sono ancora inaccessibili, la «vicinanza» temporale degli eventi spesso ne impedisce un'interpretazione sufficientemente oggettiva, la lettura dei fatti che portarono alla firma del documento è stata e probabilmente sarà ancora ampia fonte d'indagine per gli storici. E ieri il confronto tra studiosi sulle origini del memorandum di Londra ha mostrato più di una volta quanto i percorsi di lettura possano essere differenziati, se non distinti.

Le circostanze che portarono alla sigla del memorandum sono state ripercorse da Piero Pastorelli, docente di storia dei trattati all'Università «La Sapienza» di Roma. Ricordando la «rottura» tra Stalin e Tito avvenuta nel 1948, Pastorelli ha rimarcato il progressivo affievolirsi delle posizioni italiane nel lungo negoziato, dovuto in parte alla condizione italiana di «ex nemico» degli alleati e dall'altro della funzione strategica che aveva acquisito la Jugoslavia con lo «strappo» dall'Urss e l'inasprimento della guerra fredda. La diplomazia italiana si mosse - ha detto Pastorelli - in modo poco univoco, e poco consapevole degli interessi in gioco e dei reali rapporti di forza. La que-



Il sindaco Illy ha aperto i lavori del convegno sul Memorandum di Londra. (Foto Sterle)

stione dei confini poi, e le opposizioni a Osimo - ha aggiunto - sono nate dall'illusione, alimentata a fini elettorali, che si potesse ottenere anche la Zona B, cosa che non rientrava in nessun modo tra le possibilità che la realtà offriva. «Dopo il '53 - ha ricordato ancora Pastorelli - la definizione del confine orientale divenne pertinenza esclusiva dei vincitori».

Una ricostruzione in prima persona, da testimone, di quanto avvenne in occasione della firma del memorandum, l'ha fatta Fausto Bachetti, allora «il meno anziano dei diplomatici che parteciparono ai negoziati risolutivi ed ora - ha detto - l'unico sopravvissuto». Nel racconto di Bachetti sono tornate le figure del duca Gallarati Scotti, di Manlio Brosio, di De Gasperi, Tarchiani, insomma i protagonisti di

quel tempo. Dopo aver rievocato le tappe salienti della trattativa, Bachetti si è soffermato sui motivi che alla fine spinsero il governo italiano ad accettare il memorandum. «Possono essere distinti - ha detto Bachetti - tre ordini di considerazioni: i motivi di politica generale, i rapporti italo-jugoslavi, la situazione politica della città di Trieste». «Quanto ai primi - ha continuato il diplomatico - non vi è dubbio che la controversia con la Jugoslavia costituiva una pesante palla al piede per la politica italiana, limitando la nostra possibilità di movimento e di azione in campo internazionale». In quanto ai rapporti tra Roma e Belgrado, si era arrivati «a una situazione di stallo: né noi né gli jugoslavi e tanto meno gli alleati, avrebbero preso nuove iniziative se noi avessimo rifiuta-

to di negoziare sulla base delle proposte recateci dai mediatori». Infine, ha detto ancora Bachetti, a Trieste «le correnti indipendentiste erano abbastanza consistenti e in un rapporto del maggio 1954 il consigliere politico Fracassi segnalava che nelle elezioni politiche del 1956 si poteva temere che i voti dei partiti favorevoli al ritorno di Trieste all'Italia avrebbero subito un forte calo se si fosse prolungata la situazione esistente». In definitiva, ha affermato Bachetti, «il risultato dei nostri sforzi non si presta ad alcun trionfalismo, e l'aver evitato il peggio non compensa l'amarezza che era in ciascuno di noi di non aver potuto ottenere di più».

Ma il memorandum di Londra fallì anche nell'intento di chiudere il contenzioso tra Italia e Jugoslavia. Lo ha detto lo storico Giampaolo

Valdevit, dell'Università di Trieste, che ha esposto i risultati di una sua recente ricerca (in libreria nei prossimi giorni) che ha lo stesso titolo dell'intervento: «Trieste, 1953-54. La crisi finale?». Un interrogativo che sottende l'eredità del memorandum, che lasciava appunto aperto il contenzioso tra Italia e Jugoslavia non già sulla definizione dei confini quanto sulle relazioni bilaterali. Valdevit ha posto l'accento sulla necessità di osservare quegli avvenimenti senza mai perdere di vista il contesto globale, un contesto allora in continuo mutamento e che alla fine portò a quell'«accordo minimo» che fu il memorandum di Londra. Gli americani, ha detto Valdevit, provarono in realtà a varare un accordo globale che contenesse, come disse il segretario di Stato americano John Foster Dulles,

«tutti gli elementi essenziali e non meramente i principi di una soluzione-pacchetto», ma Italia e Jugoslavia impedirono di fatto che ciò si realizzasse.

Lo storico Joze Pirjavec, invece, ha parlato del memorandum di Londra come di «un capolavoro diplomatico», essendo «un documento formulato in maniera tale da rendere accettabile a tutte le parti in causa». Tuttavia, ha rilevato Pirjavec, ciò non impedì che la comunità slovena di Trieste arrivasse «del tutto impreparata al nuovo appuntamento con l'Italia nell'ottobre 1954». La rottura fra Tito e Stalin nel '48 e una strategia attuata da Lubiana per preservare l'identità nazionale che non piaceva agli «sloveni bianchi», portò a una lacerazione all'interno della comunità che fu poi sfruttata dalle autorità italiane.

E d'altra parte anche nella Zona B l'attuazione del memorandum di Londra non mancò di portare prevaricazioni e sofferenze. Lo ha ricordato lo storico Roberto Spazzali, rievocando l'esodo del 1953. Un esodo, ha detto Spazzali, che si può ricondurre a quattro motivi principali: «assenza di garanzie economiche e sociali, mancata tutela della scuola e delle istituzioni culturali, progressiva jugoslavoizzazione della regione, mancata applicazione dello Statuto speciale previsto dal memorandum». Anche in questo, ha in sostanza detto Spazzali, il memorandum di Londra lasciò uno strascico di polemiche destinate a durare nel tempo.



La notizia della firma del Memorandum di Londra fu accolta con entusiasmo dai triestini, che dopo undici anni furono certi di ritornare all'Italia.

UNA PESANTE EREDITA'

Ma molti problemi sono ancora sul tappeto

Beni abbandonati, cittadinanza d'origine, tutela delle minoranze: questi e altri ancora i nodi da sciogliere



L'entusiasmo della cittadinanza il giorno in cui Trieste tornò all'Italia. Il Memorandum di Londra ha lasciato però un'eredità in termini di rapporti bilaterali che ancora oggi deve essere risolta, come hanno sottolineato i relatori.

E oggi? Qual'è l'eredità del memorandum di Londra? Quali gli insegnamenti che si possono trarre da quel contenzioso? Secondo Giorgio Conetti, ordinario di Diritto internazionale all'Università di Trieste, che ieri ha tenuto la relazione introduttiva del convegno e poi ha continuato a presiederlo, oggi è necessario «oltrepassare» il memorandum di Londra cominciando con il dare omogeneità di trattamento agli abitanti dell'ex Territorio libero. Infatti ancora oggi, ha sottolineato Conetti, sussistono distinzioni tra ex residenti nelle zone di cui parla il Trattato di Pace e quelle cui fa riferimento il memorandum, come pure sussistono «incomprendibili disparità» tra gli sloveni che abitano a Trieste, Udine e Gorizia.

Anche per la riacquisizione della cittadinanza d'origine rimangono disparità di condizione e trattamento, come restano aperte le questioni sui beni ab-

bandonati, e sulle diverse modalità di indennizzo. Insomma troppe diversità ha lasciato in eredità il memorandum di Londra, disparità che oramai andrebbero risolte a partire proprio dai negoziati bilaterali in atto.

E c'è un filo, hanno rilevato tanto Francesco Capotorti che Luigi Vittorio Ferraris, che unisce il memorandum di Londra alle linee diplomatiche attuali dell'Italia tanto in materia di minoranze quanto in materia di rapporti con i Paesi della ex Jugoslavia. «E' più che mai necessario - ha infatti precisato Ferraris - che la diplomazia italiana chiarisca con

E oggi il convegno si conclude

con una tavola rotonda dedicata

alle possibili evoluzioni future

con Agnelli, Botteri, Cecovini e la Mori

esattezza quale deve essere il suo ruolo nella crisi balcanica in atto, evitando un bilateralismo di corte vedute, come quello che portò l'Italia a non capire che la Jugoslavia «non sarebbe durata».

Più diffusamente sull'attuale questione confinaria e sui rapporti con il mondo balcanico si è soffermato Paolo Rumiz, inviato del «Piccolo», che ha portato alcune impressioni personali raccolte nei suoi numerosi viaggi nei Balcani. «Il conflitto tra le etnie - ha spiegato il giornalista - non nasce per «autocombustione», ma si scatena sempre dove ad antiche rivalità etni-

che si sommano una sofferenza economica e sociale». «Inoltre - ha continuato Rumiz - la sofferenza etnica parte dagli strati meno evoluti della popolazione dove c'è un'oligarchia che li manipola».

Attenzione allora a parlare di convivenza, ha detto Rumiz, «quando non si conoscono bene i meccanismi che possono mandare in frantumi questa convivenza». Così, ha continuato l'inviato del «Piccolo», piuttosto che insistere sul miracolo della convivenza etnica in Istria bisogna stare attenti che «quel tesoro di convivenza etnica non diventi una polveriera pericolosa». Le rivendicazioni sociali ed

economiche: queste sono, sostiene Rumiz, gli elementi scatenanti dei conflitti etnici. «Alla luce della grande lezione bosniaca - ha concluso il giornalista - dobbiamo essere allarmati in senso pacato, e ciò unicamente a scopo preventivo».

Eredità difficile, quindi, quella che ha lasciato il memorandum di Londra. Un'eredità fatta soprattutto di moniti, di necessità di «fare attenzione»: alle ragioni dei conflitti etnici segnalate da Rumiz, al contesto globale sottolineato da Valdevit, al soggetto «tutto nuovo» che sono Croazia e Slovenia, come ha detto Pastorelli, alla necessità di appianare le divergenze rimaste, come ha spiegato Conetti.

E su quale può essere invece il futuro che ci attende, su come potrà evolvere questa «eredità», si confronteranno oggi nella tavola rotonda conclusiva Arduino Agnelli, Stefano Bianchini, Guido Botteri, Manlio Cecovini e Anna Maria Mori.

Pietro Spirito

OPICINA / PROSEGUE LA POLEMICA FRA UILDM NAZIONALE E COMUNE DI TRIESTE

Disabili verso Casa Bartoli

Questa la proposta dell'assessore, dopo la chiusura della Comunità Milcovich

Per la comunità Milcovich di Opicina, da ieri ufficialmente «sospesa», non c'è pace tra Comune e Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare nazionale, sua proprietaria Tecnici del Comune hanno proposto ai 4 ospiti una sistemazione temporanea in uno spazio apposito attivato nella casa Bartoli. Un'ipotesi da concretare lunedì, considerata con favore dagli ospiti che fruirebbero della stessa cooperazione di assistenza. Al di là delle soluzioni d'emergenza, sembra restare un'incomunicabilità di base tra le realtà interessate al caso.

«Abbiamo saputo dalla stampa di aver avuto nel '94 120 milioni di contributi dal Comune e 197 dalla Regione — ha osservato in una conferenza stampa il presidente nazionale Uildm, Roberto Bressanello. Noi oggi sospendiamo il servizio perché la struttura è troppo onerosa per le nostre forze. Di quei finanziamenti non solo non abbiamo visto un centesi-

mo, ma neppure abbiamo avuto dichiarazioni in merito. Questo, nonostante l'ultimo incontro con Comune e Regione risalga a venti giorni fa e le telefonate con loro in questi giorni siano state quotidiane».

Guerra di cifre anche per quel che riguarda il numero dei disabili. «Il Comune ritiene siano troppo pochi perché valga la pena di lasciare questa struttura tutta per loro. Sappiamo invece che numerosi distrofici e handicappati fisici si trovano in strutture pubbliche sanitarie, quando avrebbero invece bisogno di un servizio domiciliare sul territorio come questo».

L'Uildm, ha rilevato Bressanello, ha per questo la piena solidarietà di altre associazioni di disabili e sta partendo una raccolta di firme «per smentire dichiarazioni pubbliche inaccettabili, sul cui conto è stato inviato comunicazione al sindaco».

La direzione nazionale Uildm ha preso in mano

la «questione Milcovich» nel giugno '93, dopo che dagli anni '80 la sezione triestina ne aveva portato avanti la gestione, dissanguandosi finanziariamente e lottando con problemi di abitabilità e domande di convenzioni. Questione, quest'ultima, non ancora risolta nonostante l'esistenza di leggi ben precise.

Bressanello ha puntualizzato ancora un aspetto legato al progetto Uildm di riorganizzazione del Milcovich. Il Comune — ha osservato — ne aveva considerato l'aspetto residenziale, bocciaandolo perché limitato a 12 handicappati fisici. Non aveva considerato invece l'innovatività del centro d'integrazione territoriale, destinato a tutti i disabili (non solo distrofici), in cui realizzare attività socializzanti e lavorative destinate a produrre reddito.

Ora l'Uildm vaglierà l'ipotesi di dare la struttura in gestione al Comune. I giochi sono ancora aperti.

Anna Maria Naveri



Nella conferenza stampa di ieri mattina, i responsabili della Uildm hanno duramente attaccato il Comune di Trieste. (foto Balbi)

MUGGIA / SPETTACOLI

La lunga stagione della Sala Verdi

RIUNIONE Maricoltori la prossima settimana dal ministro

I maricoltori triestini saranno ricevuti la prossima settimana, a Roma, dal ministro Adriana Poli Bortone. Verranno discussi i problemi del settore.

Stamattina, intanto, alla Stazione Marittima, con inizio alle 10.30 si terrà una riunione dei maricoltori sul tema «Presente e futuro della pesca e della maricoltura nel golfo di Trieste».

Il teatro «Verdi» di Muggia si appresta ad aprire il sipario sulla nuova stagione teatrale 1994-95. Ma questa volta lo fa in sordina, proponendo un cartello in tono minore rispetto allo scorso anno. Il motivo? Un «buco» di 25 milioni lasciato in eredità dal «progetto jazz», i cui costi non sono stati compensati da un'adeguata affluenza di pubblico.

«Questo non significa che rinunceremo a spettacoli di questo tipo — anticipa il direttore Gianni Chessa — ma dobbiamo prima trovare uno sponsor. E ad ogni modo, pur all'insegna dell'economia, il programma di quest'anno si presenta come un prodotto di qualità, offrendo, tra l'altro, alle diverse compagnie triestine la possibilità di uscire dagli «scantinati alternativi» e di lavorare insieme. Un'operazione tutt'altro che facile, quella di riunire al di là delle tradizionali divisioni».

A inaugurare il calendario saranno due spettacoli fuori abbonamento: venerdì 14 ottobre «Il contrabbasso» di Patrick Suskind (a cura dell'«Alkes-Teatro» con la regia di Roberto Azzurro); sabato 22 e domenica 23 ottobre «Cabaret-Café», una ricerca ironica e spensierata condotta dal gruppo «Café Sconcerto» nel mondo teatrale italiano e internazionale dalla fine del secolo scorso agli anni '20 e '30. Liberamente ispirata a Woody Allen sarà invece una performance che il Cirt propone per il 4 novembre con la regia di Marino Sossi, intitolata «Sex. Le vostre perversioni».

Da questo mese si rinnova poi, grazie alla collaborazione con l'«Armonia», il consueto appuntamento con il teatro dialettale (sempre di sabato, con replica la domenica). Apre le danze il 12 novembre la compagnia «Sipario aperto» con «Su mare grega» di Silvio Petean, seguita il 26 da «I commedianti» con «Crepì l'avanzata» di Ugo Amodeo. Il 10 dicembre sarà il turno degli «Ex allievi del Toti» con «Premiata dita Livanos» di Cappelletti e Pagni, mentre il 14 gennaio gli «Amici di San Giovanni» si esibiranno in «Due come noi, un sguardo de sotto il ponte»

di Roberto Genzi. In programma per il 28 gennaio «E poi no resta che volere bene» di Maura Bogoni, a cura di «Quei de scala santa». Seguirà l'11 febbraio «Dentro o fora?» di Gianfranco Gabrielli («Il Grembanis»); il 4 marzo «Mi volessi ma...» di Mariutto («Il gabbiano»); l'11 marzo «La fin del mondo» di Fiorenzo, messa in scena dagli «Ex allievi del Toti». Ancora «Il grembanis» presenteranno il 25 marzo «Co' finirà l'occupazione» di Annamaria Mitri. A chiudere in bellezza sarà l'8 aprile una pièce di Zannier, «Libera a primavera», curata dagli «Amici di San Giovanni».

Parallelamente la stagione di prosa prevede un mix di nove spettacoli realizzati da compagnie triestine, che spaziano dal cinema contemporaneo alla tragedia classica. Si inizia il 19 novembre con «Deus ex machina» di Woody Allen, messo in scena dalla compagnia «Le chiavi del Limpano» con la regia di Cristina Fusillo, per proseguire in dicembre con la compagnia «L'argente». Il 17 gennaio la Scuola Teatro Verdi di Muggia, sotto la guida di Giovanni Boni, si esibirà in una performance ispirata alla brechtiana «Opera da tre soldi», passando le consegne il 21 gennaio a «Perché Antigone», uno spettacolo del «Teatro immaginario» tratto da Sofocle con la regia di Valentina Magnani e Silvia della Polla. Il 4 febbraio «Teatro incontro» intratterà gli spettatori con «Un tram chiamato desiderio» di Tennessee Williams (regia di Sandro Rossini), mentre il 18 febbraio ritorna Woody Allen con «Provaci ancora Sam», allestito dalla «Compagnia degli Asinelli». Il 18 marzo i commedianti calcheranno il palco con «Una storia ancora possibile» di Friedrich Dürrenmatt (regia di Ugo Amodeo), seguiti in aprile dal gruppo «Il luminario».

Barbara Muslin

ALTIPIANO / GRIDO D'ALLARME DEI SINDACI

«Ora i consultori rischiano la chiusura»

Il collasso può essere evitato, dicono, se la Regione interverrà sul fronte degli organici

E intanto Muggia teme che diventi un ambulatorio

La Commissione per le pari opportunità segnala in una nota la situazione di grave difficoltà operativa in cui si trova il consultorio familiare, a fronte dell'avenuta cessazione del servizio dell'ostetrica di ruolo e delle imminenti dimissioni della psicologa. Il ritardo nella sostituzione del personale mancante, prosegue la nota, può sostanzialmente significare la riduzione del servizio a funzioni ambulatoriali, vanificando il rapporto già consolidato negli anni con le donne, le famiglie e le istituzioni scolastiche di Muggia.

«Pur nella consapevolezza che l'attuale situazione dipende da leggi nazionali — conclude la commissione — si invitano tutte le istituzioni competenti in tema di sanità a intraprendere ogni utile iniziativa per assicurare continuità a un servizio molto importante per la tutela della salute delle donne».

L'emorragia di personale è ormai gravissima. E mentre la finanziaria blocca i rimpiazzi, i consultori dell'Altipiano rischiano la chiusura. Già nel giro di pochi mesi. Il collasso delle strutture consultoriali può però essere evitato, a patto che la Regione intervenga con tempestività e decisione sul fronte degli organici.

A lanciare un accorato SOS all'amministrazione regionale sono i sindaci della provincia, che in un documento indirizzato all'assessore alla Sanità, Giampiero Fasola e al manager dell'Usl, Federico Montesanti, chiedono un concreto impegno in favore della prevenzione dei servizi territoriali, seriamente minacciati

dai rigidi vincoli posti dalla finanziaria in materia di personale.

La conferenza dei sindaci, nell'ordine del giorno adottato lunedì, segnala infatti agli amministratori della Regione la «situazione di grave difficoltà in cui versano i servizi consultoriali».

«Gli organici, composti ordinariamente da ginecologo, ostetrica, assistente sociale e psicologo — rimarca infatti il documento — risultano carenti a causa delle dimissioni di alcuni dipendenti. In mancanza di adeguati provvedimenti — prosegue la nota — entro la fine dell'anno si prospetta la chiusura delle sedi consultoriali dell'Altipiano. In servizio infatti potrebbe infat-

ti rimanere solo lo psicologo. Il servizio psicologico (già carente) risulterebbe drasticamente ridotto, mentre l'attività delle ostetriche verrebbe sospesa del tutto».

Questa contrazione delle prestazioni, sottolinea la conferenza dei sindaci, presuppone l'annullamento di tutte le attività che qualificano il consultorio come servizio volto alla prevenzione: dagli interventi di educazione sessuale nelle scuole ai corsi di preparazione al parto a una parte dei controlli ordinari legati alla contraccezione.

Ma non solo. «Il ridimensionamento dei consultori — sostengono i sindaci — comporterà ritardi e inadempienze anche rispetto ai compiti

collegati alle richieste di intervento del Tribunale dei minori in relazione alle adozioni o al contenzioso di coniugi separati per l'affidamento dei figli».

«La mancata sostituzione di poche unità di personale dimissionario — conclude il documento — può sospendere e inaridire un lavoro di relazione con donne, famiglie e scuole costruito nel corso di anni. Per l'importanza che associano alla prevenzione i sindaci chiedono alla Regione di condividere questa scelta di campo e di intervenire con il massimo impegno a fronte dei vincoli posti dalle leggi nazionali per risolvere gli attuali problemi organizzativi».

d. g.

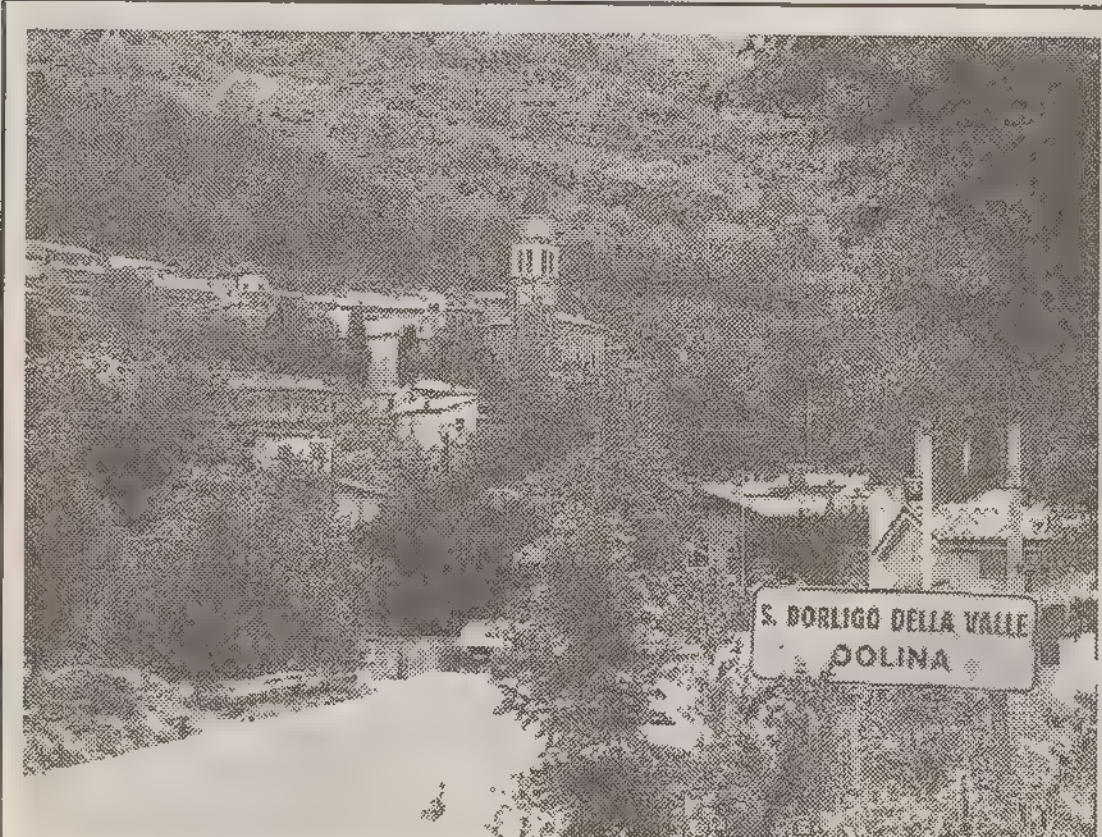
MUGGIA

Caduti: riunione per preparare le cerimonie

Stamattina con inizio alle ore 11.30, al centro culturale «Millo» di Muggia, si terrà una riunione indetta dal Comune per preparare le cerimonie celebrative dei Caduti.

Il comitato cittadino, a suo tempo formato per organizzare le cerimonie, sarà in questa sede aggiornato nella sua composizione.

Il Comune di Muggia invita dunque tutte le forze politiche a partecipare a questa riunione.



«Le mine fan tremare le case»

Lamentale da San Dorligo. La lettrice Nevla Vau ci ha inviato ben quattro tagliandi de «I problemi della provincia». Ci segnala che quando la cava sovrastante San Giuseppe lavora, le mine fanno tremare le case; che la strada verso San Lorenzo, stretta e senza marciapiedi, è molto trafficata; che ogni tanto manca a lungo l'energia elettrica. La lettrice afferma infine che la mattina presto e la sera tardi spesso «si sentono degli spari di fucile nella vallata».

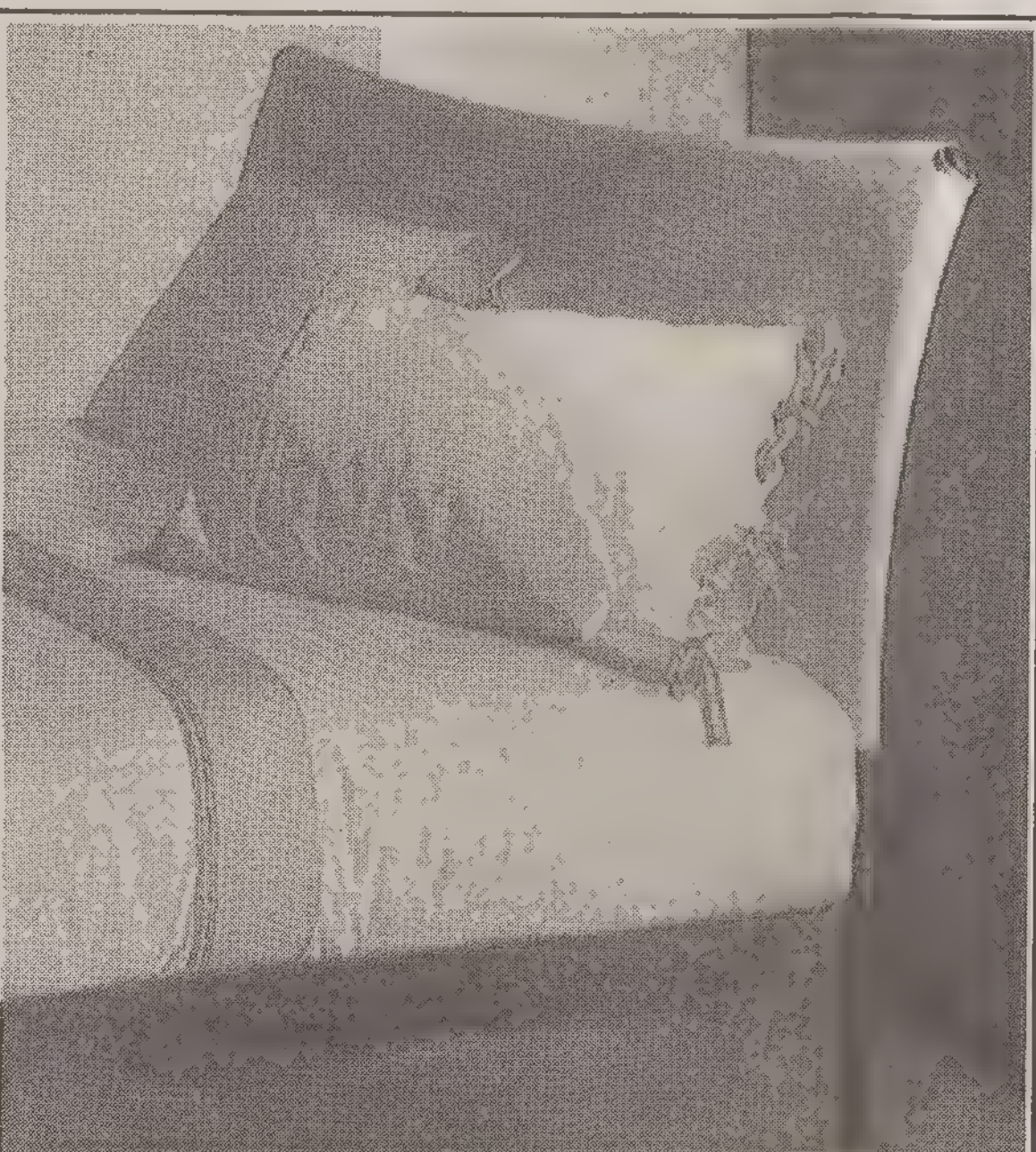
(foto Balbi)

“STAR” SUL LETTO

“Ghiretto”, di Carlo Forcolini per Cassina: uno dei dei protagonisti del grande happening organizzato da Zinelli & Perizzi per tutto il mese di ottobre, dedicato ai più bei letti-design contemporanei, tutti “vestiti” e ambientati. Una mostra spettacolo a ingresso libero, articolata sui tre piani Z&P e condita da un intrigante video-collage che ripercorre la storia del cinema attraverso la storia del letto. Di Cassina, Flou, T70 e Treca le tentazioni; di Zinelli & Perizzi l'idea e l'intenzione: sedurre con la bellezza, sorprendere con i prezzi.

Ili & perizzi

a Trieste, in via Mazzini 31 e via San Nicolò 32



La Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. COMUNICA

alla rispettabile Clientela che le Segreterie Nazionali delle OO.SS. FABI, FALCRI, FIBA/Cisi, FISA/Cgil, FISAC/Cgil e UIB/UIL hanno proclamato per il giorno **14 ottobre 1994** uno sciopero generale per l'intera giornata.

Per tale motivo gli sportelli e gli uffici di Direzione della Società, nella suddetta giornata, potrebbero rimanere chiusi. La ripresa della normale attività verrà assicurata a partire dal giorno 17 ottobre 1994.

CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA S.p.A. LA DIREZIONE GENERALE

RISTORANTE CINESE BAMBU

Tipica cucina cinese
★ Anche per asporto ★
PREZZI MODICI
TRIESTE - RZZA GARIBOLDI 11/B
Tel. 040/381445

FONDA LAMPADARI

Illuminazione

Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

ALFA 145.

VI ASPETTA IL 15 E 16 OTTOBRE.

CARVAT Via Caboto, 22 - Tel. 820484

ALFA 145. UN NUOVO, TOTALMENTE INASPETTATO CONCETTO DI AUTOMOBILE VI ASPETTA SABATO E DOMENICA DAL VOSTRO CONCESSIONARIO ALFA ROMEO.

LA «GRANA»

Soste indiscriminate
in seconda fila
e nessuno interviene

Care Segnalazioni,

C'è una lampante contraddizione nei comportamenti dell'amministrazione comunale: da un lato si caldeggia l'uso dei parcheggi, pubblici e privati; dall'altro però si consente la sosta indiscriminata in seconda fila. Invito i vigili urbani a fare un giro a metà mattina in via Locchi, via San Marco, campo San Giacomo e anche via Tesa (solo per citare le vie che frequento più spesso). E' mai possibile che non si riesca a porre un freno a questo andazzo? Vista la maleducazione e il menefreghismo dei miei concittadini, credo proprio che ci sia bisogno di maggiore severità da parte degli organi competenti.

Maria Pozar



Al bagno Excelsior nel '30

Al bagno Excelsior nel giugno del 1930. Nella foto ci sono io assieme ad altri quattro amici, tutti giocatori di pallone. Bruno Favretto

«Barcolana, come si arrivò
all'evento lotteria nazionale»

Alla vigilia della partenza della nostra «Barcolana», desidererei spendere qualche parola sull'importante evento dell'abbinamento alla lotteria nazionale che, con l'occasione, avrà respiro di livello europeo.

Forse ai triestini interesserà conoscere l'iter che ha portato, finalmente, all'assegnazione di un concorso a premi di questa portata alla nostra città che, comunque, non si sarebbe potuto avere senza il coraggio e la perseveranza della Svbg nell'organizzare perfettamente nel corso di tutti questi anni tale manifestazione.

Correva l'anno 1986 e, da due anni, ero assessore provinciale allo sport e turismo; dopo qualche piccolo successo (riapertura del foro della Vittoria al pubblico, inaugurazione della Strada del Terrano, ecc.) la signora Marisa de Robbio, occasionalmente, lanciò l'idea di abbinare alla regata velica una lotteria a carattere nazionale.

La proposta, ancorché allettante, parve sproporzionata per un assessore provinciale; purtroppo ne parlai in giunta, ed ebbi l'autorizzazione a preparare una delibera per il consiglio. Che l'approvò coi voti delle forze di coalizione e l'astensione degli altri.

Segui una scappata a Roma al ministero delle Finanze dove, per un colpo di fortuna, venne instaurato un rapporto di cordialità con il direttore del settore lotto, lotterie e giochi a premi, il quale fornì le indicazioni giuste per iniziare l'iter burocratico.

Pregai l'on. Camber di preparare un disegno di legge all'uopo; cosa che venne fatta rapidamente e ripetuta nel corso di due legislature. A quel punto il mio compito era finito e, da allora, mi limitai a seguire marginalmente il progetto, stuzzicando di tanto in tanto il deputato affinché non perdesse di vista l'iter burocratico. A dire il vero tentai di coinvolgere nella firma del disegno di legge anche gli altri deputati triestini, ma senza successo. Anzi, l'on. Coloni ribadì convinto che «Trieste aveva cose ben più importanti a cui pensare», salvo, più tardi, tentare di impossessarsi dell'iniziativa per farla sua.

A livello regionale l'iniziativa venne seguita dal dottor Gambassini che, con sei o forse sette interrogazioni, stimolava i vari presidenti a occuparsene nell'ambito dei propri poteri. Unica nota stonata, all'annuncio dell'assegnazione avvenuta circa un anno fa, quella del presidente della Svbg, signor De Mattia, il quale affermava che se non se ne fosse occupato lui tramite un amico, la lotteria non l'avremmo mai avuta.

Comunque sia è arrivata, ed è un evento importantissimo per la città.

Bruno Cavicchioli

«Sospirata
chiarezza»

Faccio seguito a quanto comunicato il 2 ottobre dal provveditore agli studi, Vito Campo, in merito alle richieste degli studenti della V Alfa dell'Ist. magistrale «G. Carducci» di accedere agli elaborati e ai giudizi d'esame di maturità. Sono la mamma di uno di essi, nonché rappresentante di classe per i genitori, e mi sono presa la briga di rivedere le varie segnalazioni apparse sul Piccolo dalla fine di luglio ad agosto. Molte perplessità si sono avute, e da parte degli studenti e da parte degli insegnanti, tra i quali lo stesso commissario interno, che in data 2 agosto afferma, (cito): «...hanno già pagato pesantemente gli studenti, con i voti bassi... Hanno ricevuto punteggi finali mediamente di almeno sei punti inferiori alle aspettative, e ciò li penalizza già abbastanza...».

Ebbene, mi chiedo come il provveditore possa parlare di «curiosità» o semplice spirito di emulazione, stando così le cose. L'argomento è invece molto serio: perché aspettare tanto per dare una risposta, dal momento che il preside del Carducci, prof. Castagnetti, aveva sul tavolo le suddette richieste già a fine agosto? Sembra che per dare una risposta, peraltro non soddisfacente, si sia aspettato che i termini per fare una qualsiasi azione, fossero decorsi. E a questo proposito desidero ricordare — anche — che nessuno degli interessati intendeva «far ricorso».

Altra domanda: ma «la legge sulla trasparenza» c'è, o è solo frutto di fantasia o viene applicata solo quando conviene? Ho sentito il «dovere» di rispondere sul Piccolo, perché il prossimo anno non si verifichino più episodi analoghi, ma al di là di questo, per me e altri genitori, la questione non finisce con un piccolo trafiletto a piè di pagina. E mia intenzione continuare in tutte le direzioni possibili affinché si faccia la sospirata chiarezza.

Alla fine, può sempre saltar fuori che Alfa, Beta e Gamma della «massimizzazione», abbiano tutti — presi da un improvviso raptus — fatto scena muta agli orali, e infilato tanti di quegli strafalcioni agli scritti da giustificare il massimizzazione del punteggio. Non di puerile curiosità o di emulazione, prof. Campo, si sente la necessità, ma di chiarezza e di onestà, la stessa che si predica a scuola, almeno spero.

Maria Grazia Benevol

ARREDAMENTI
Horst snc
PER RISOLVERE
OGNI PROBLEMA
NEL CAMPO
DELL'ARREDAMENTO
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

O.M.I.
Targhe, incisioni a pannello
gratuito tridimensionali
su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

LA CHEBA
NUOVO LOCALE
DANIELA VI ASPETTA
CON IL SUO BUFFET FREDDO
PIANZI E CENE
SIAMO APERTI
SINO A MEZZANOTTE
TRIESTE - MERCOLEDÌ CHIUSO
VIA DELL'ISTRIA 70 - TEL. 764744

ITENT III
propono dal 20 SETTEMBRE:
«MAESTRO EMISMA»
«MAESTRO EMISMA»
Domenica, APERTURA anche 0500
dalla 14 "Oceano" n. 73
Food, beverage and sport
CHIUSO LUNEDÌ

**Pellicceria
Annapelle**
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e
custodia di
pellicce pelle e montoni
TRIESTE via Gattari 48 - Tel. 633296

laboratorio La Quercia
MAGLIERIA SU MISURA
CORSO UMBERTO SABA 36
TEL. 360492 TRIESTE

**LAGUNA
BLU**
SERVICE NOLEGGI
MANUTENZIONI E VENDITA
PIANTE ORNAMENTALI IN
IDROCOLTURA TERRACOLTURA
ED ARTIFICIALI
TEL. 411136

OSTUNI
Via Machiavelli, 28/c

Scuola Pubblica Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 36555-36705-36733, FAX (040) 36646 • GORIZIA - Corso
Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 28, telefono (0461)
75822, FAX (0461) 75822 • UDINE - Corso Savonarola 28, telefono (0432) 56924

ANNI VERDI
abbigliamento bambini e ragazzi
DA 0 a 16 ANNI
Nuovi arrivi marche esclusive
a prezzi eccezionali
TRUSSARDI baby
DI MATTIA
— e coloratissimo INI MINI MANIMO
— pellicette e montoni
TRIESTE
piazza dell'Ospedale 2/g Tel. 040/774904

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

Autocarrozzeria
BOZZOLA
gestione
di Mauro Pocarobba
Autofaccina
Carrozzeria
Motori marini
Per lavori superiori a L. 600.000
possibilità di un prestito COMIT
Trieste - Pass. S. Andrea 5 - Tel. 040/308910

**DENTI BIANCHI?
GENGIVE SANE?**
**HAPPY
SMILE**
IL NEGOZIO DEL SORRISO
SPECIALIZZATO NELL'IGIENE ORALE
CON PROFUMERIA E SANITARIA
VIA MILANO 3/C • 634930

Il Giardino
ANTIQUARIATO
ACQUISTA
PITTORI TRIESTINI DEL 800/900
VIA MAZZINI 12 - 368472

**RIPARAZIONI
MODIFICHE
ORDINAZIONI
MAGLIERIA
CAPI IN GENERE**
Questo e qualsiasi
altro vostro problema
nel nostro negozio di
Corso Umberto Saba 36
tel. 360492 - TRIESTE

**BIGIOTTERIA
AMERICANA
D'EPOCA**
34121 TRIESTE
VIA DEL PONTE, 4/b TEL. 040/381986

LA MINIERA
DELLE VECCHIE COSE
ACQUISTO:
● giocattoli - mobili
● quadri - tappeti
● orologi pendolo
● giacenze ereditarie
TRIESTE Via del Ponte 4/b - Tel. 040/381986

GrafoLOGIA

Un mondo dietro
la tua scrittura

in grado di analizzare con sicurezza
miei scritti, chiedo quindi a voi se potete
rivelare questo compito. SPECIFICO CHE LA
SCRITTURA DA ME USATA ORMAI DA MOLTI

In questo caso si ripresenta la situazione, non rara, di un soggetto che usa poco il corsivo e per il quale l'aderenza allo Script è divenuta un fatto acquisito, risposta evidente all'esigenza di una stilizzazione logica di tipo analitico che gli permette altresì di soddisfare un'intimo bisogno di chiarezza e di ordine apparente.

Il testo presenta il margine di sinistra lievemente rientrante, e quello di destra ampio, decrecente verso il basso; inoltre la scrittura tende a compattarsi verso la fine delle pagine, e le lettere a serrarsi fra di loro con un gesto piuttosto contratto, non sempre sicuro, spesso angoloso e

**Introverso,
pessimista,
ansioso,
ma discreto**

acuminato. Lo scritto comunica nel suo insieme una sorta di nascosta ritrosia, rivela i condizionamenti e le insicurezze che impediscono allo scrivente di esprimersi con scioltezza, soprattutto nei rapporti con il prossimo. I tentennamenti degli assi letterali, le titubanze nel procedere sul rigo confermano

gli scrupoli e il senso di responsabilità forse eccessivi, che limitano, e nello stesso tempo possono costituire un pregio per chi li possiede.

Carattere piuttosto introverso, sente presente l'esigenza di un contatto affettivo rassicurante, nel contempo condizionato da una sorta di pessimismo e di ansia (accartocciamenti dei risvolti superiori, negli addossamenti rari fra lettere, nella disposizione d'insieme). Sensibile all'ambiguità altrui, piuttosto reattivo, cerca di adattarsi al vivere quotidiano seguendo l'intuito del momento, usando di scure e riserva, difendendo sempre con cura l'intimità dei propri sentimenti.

TRAFFICO / CONSIDERAZIONI

«Liberiamo le strade dalle auto»

Prendo spunto dalla discussione riguardo il progettato parcheggio sotto piazza Unità per fare alcune considerazioni di ordine generale.

Penso che sia comodo e utile il possedere un'automobile, e quindi è impensabile consigliare per risolvere i problemi di traffico, di non acquistarne, ma questi problemi vanno comunque risolti, compreso quello del parcheggio.

Bisogna soprattutto che la gente cominci a

capire che i parcheggi non sono qualcosa che abbonda in natura, e che ogni volta che si acquista un'automobile bisogna incominciare a preoccuparsi di avere anche uno spazio privato per poterla posteggiare. Bisogna incominciare finalmente a liberare le strade delle automobili; strade che sono pubbliche e quindi di tutti e non solo degli automobilisti. Le persone posteggiano sulla pubblica via come fosse un diritto, e quindi il proporre posteggi privati

viene visto come una lesione di diritti, il che non è, poiché fornire posteggi non è un compito istituzionale pubblico.

Bisogna quindi cominciare a considerare le cose in modo diverso per non continuare a sbagliare, e per rimediare agli errori fatti in precedenza un po' da tutti; ovviamente tutto ciò comporta un costo, ma «nessun pasto è gratis» (e si risparmiano i soldi delle multe per divieto di sosta).

Marcella Sancin

«Farmaci e nuovi prezzi:
cosa impone la legge»

Mi sento in dovere di rispondere alle comprensibili perplessità della lettrice Susanna Scopelliti, espresse ne «La Grana» del 5 ottobre, a proposito dell'aumento esagerato di un farmaco (Ananase compresse).

Il prezzo delle specialità medicinali è uguale in tutta Italia, da Trieste a Palermo: esso è fissato da una legge dello Stato. Dal giorno in cui tale legge entra in vigore, il farmacista è obbligato ad applicare il nuovo prezzo, o in aumento o in diminuzione indipendentemente dal fatto che egli sia già in possesso del farmaco da tempo. Lasciare invece il prezzo vecchio equivale a un reato, punibile con pesanti sanzioni.

A parziale consolazione della gentile lettrice, è d'altro canto giusto che sappia che si verificano anche numerose diminuzioni dei prezzi: a titolo di esempio, lo Zantac 150 mg compresse è diminuito da lire 37.050 a lire 32.500 (G.U. n. 166 del 18/7/1994) e l'Adrenalina fiale da lire 2.020 a lire 800 (G.U. n. 207 del 5/9/1994).

Se un farmacista avesse fatto pagare il prezzo vecchio, sarebbe incorso nello stesso reato di prima. A nulla sarebbe valsa la giustificazione di avere acquistato i medicinali in precedenza a un prezzo più elevato di quello di vendita.

In conclusione, devo riconoscere che il cittadino generalmente non si accorge delle diminuzioni, in quanto esse riguardano esclusivamente i medicinali «mutabili» (su cui egli paga sempre, prima che dopo, la stessa quota di 5000 lire).

Se ne accorgono purtroppo i farmacisti che, per tali diminuzioni, vengono a perdere parecchi milioni (ad esempio nella notte dall'1 al 2 agosto mediamente una farmacia ha perso dai 4 agli 8 milioni).

Il vicepresidente dell'Ordine dei farmacisti dott. Ezio Berti

Pensioni
e tagli

Sono d'accordo che se lo scritto è troppo lungo va tagliato, ma nel mio ultimo scritto dicevo che le pensioni che abbiamo non ci sono state regalate, ma da noi pagate con il 21% dello stipendio per più di 35 e/o 40 anni di lavoro, quindi nessun lavoratore tuttora in servizio ci mantiene; piuttosto bisogna dire che i precedenti governi e l'attuale hanno attinto denari dove non dovevano e non avevano alcun diritto di fare, cioè alla cassa contributiva dell'Inps. Hanno pagato di tutto, arbitrariamente, con soldi che dovevano tirar fuori dalle casse statali.

Antonio Pirchio

Evento
storico

Una precisione sulla didascalia sotto la foto pubblicata a pag. 13 «Speciale-anniversario» il 5 ottobre. Non si tratta di annuncio del presidente del consiglio Scelba, che non appare, ma dell'evento storico più significativo, e cioè della consegna da parte del presidente della Repubblica Einaudi della delegazione della giunta comunale di Trieste, invitata, ad hoc, al Quirinale. Si notano infatti da sinistra: il presidente Einaudi, il prosindaco di Trieste Visintin (in sostituzione di Bartoli, ammalato), l'assessore Furlani, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Scalfaro (oggi Presidente della Repubblica), gli assessori Dulci, Cumbat, Carra e Forti.

La cerimonia si svolge a coronamento di tutta una serie di incontri con il presidente del Consiglio Scelba, con l'on. Pertini, con senatori e deputati, ecc. e si conclude con una dichiarazione della giunta di Trieste nella quale, oltre ad esprimere la gioia per il ritorno della città all'Italia, si esprimeva tutto il rammarico per la perdita (ormai chiaramente definitiva) di tante terre italiane. Quest'ultima precisazione non venne riportata né dall'Ansa né da alcun mezzo di informazione.

Edoardo Cumbat

ARTE E MODA
LLLOORRRREEETTTTAAAA
TANTE TAGLIE
PRESENTA
in via Carducci 39
le nuove collezioni Autunno - Inverno
insieme ai bellissimi quadri di GIORGIO DELBEN
domani pomeriggio aperto
TRIESTE - via Carducci 39 ☎ 636094 - via Cicerone 10/a ☎ 361277
via Lazzaretto Vecchio 19 ☎ 304541

IL PICCOLO
DELLA
LE POLO
DELLA
LE TROVI
ANCHE DOMENICA
DALLE 17 ALLE 19.30
DA
SURF
V. LE MIRAMARE 31 ☎ 425145

ineco LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

BOLZANO Ineco Automobili	0471/280015	TREVISO Zara Automobili	0422/301621
UDINE Martini Giuseppe	0432/481661	VERONA Ineco	045/8204437
VICENZA Ram Autoracing	0444/573596		

ineco CONCESSIONARIA PER IL TRIVENETO

Ferrari

ORE DELLA CITTA'

Teatro

Salesiani

Al teatro dei Salesiani, di via dell'Istria 53, oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, «La Barcaccia» presenta lo spettacolo: «Sfrati, amor e... gelosia», commedia brillante, 3 atti in dialetto di Carlo Fortuna, regia dello stesso. Preveduta biglietti all'Utat, galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio interno, ingresso da via Battera.

Triestina

a Parigi

La triestina Graziella Matejic, in arte Grazia, inaugura oggi la sua prima mostra personale a Barbizon (Parigi), assieme a un altro pittore italiano, che rimarrà aperta al pubblico sino al 24 ottobre.

Escursione

in Carso

Riprendono domani le escursioni in Carso con Pino Sfrago, del Gruppo speleologico San Giusto, da Prosecco al sentiero Tiziana Weiss. Ritrovo alle 8.30 a Prosecco — in piazza — raggiungibile anche con il bus 44 da piazza Oberdan.

Pro Senectute

Club Rovis

Oggi al club Primo Rovis di via Giannina 47, alle 16.30, verranno proiettate alcune diapositive sulla Turchia e dintorni a cura del sig. Redivo.

Modellismo

Borsa

«Borsa scambio di ferromodellismo e giocattoli d'epoca», nei locali del dopolavoro ferroviario (stazione di C.p. Marzio) dalle 10 alle 16 di oggi.

Scout

Amis

L'Amis (amici iniziative scout) comunica che oggi e domani si terrà nel comprensorio dell'ostello Scout di Campo Sacro l'apertura dell'anno scout 1994-1995. Per lupetti esploratori e rover le attività cominceranno oggi e proseguiranno domani mattina. Dalle 12 di domani sarà possibile accedere al buffet organizzato dal rover. Il grande cerchio finale, alle 15.30, concluderà la giornata.

Porte aperte

al Cnm

Nella mattinata di domani «N. Saurò» invita coloro che lo desiderino ad assistere alla Barcolana dal piazzale della propria sede di viale Miramare 40.

Musica

brasiliana

Oggi, alle 19, alla trattoria sociale di Contovello-Trieste (Contovello 152, tel. 225168, bus 42 e 44 da p.zza Oberdan), il Centro studi Niccolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'Autore», presenta il maestro Alberto Chicayban che parlerà della musica brasiliana. Ospite d'onore Primo Rovis.

BODDY HARMONY

LA TUA CONSULENTE ESTETICA... TI ASPETTA IN: Via Crispi, 20 - TRIESTE Tel. 040/637582

Gothic

celebration

Oggi, alla discoteca Salomè di via S. Michele 11 a Trieste, terzo raduno dark denominato «Gothic Celebration». Non-stop musicale dalle 22.30 alle 4. Ingresso gratuito entro le 24.

Libro su

Visignano

Oggi alle 17.30, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio 29/1, verrà presentato, a cura della comunità di Visignano, il libro di Bertino Buchich «Visignano d'Istria». A parlarne saranno Giuliana Zelco, Rinaldo De Rossi e il presidente della Irci Arturo Vignini. Al termine, ricordando le abbondanti vendemmie, seguirà un rinfresco con uva di Visignano.

Il segno

dell'effimero

La mostra dell'Istituto regionale per la cultura istriana «Istria, Fiume, Dalmazia, il segno effimero», pubblicata commercialmente fra il 1900 e il 1940 è aperta e visitabile, con ingresso libero, ogni giorno fino al 18 ottobre nella sala espositiva della Biblioteca statale del Popolo, in via del Teatro Romano 7, con orario 10-13 e 16-19, domenica 10-19.

Scambi

filatelici

Domani, come ogni seconda domenica del mese, si terrà, dalle 9 in poi, con il patrocinio dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, un incontro di scambi filatelici, di fotografie, di cartoline, di autografi, di tessere telefoniche e di documenti vari al Caffè S. Marco di via Battisti 18. Al convegno sono invitati tutti i collezionisti della nostra regione, della Carinzia, della Croazia e della Slovenia.

Movimento

monarchico

Una delegazione del Movimento monarchico italiano di Trieste sarà presente domani a Padova per lo scoprimento di una stele al Tempio dell'Internato Ignoto dedicata alla principessa Mafalda di Savoia, di cui ricorre quest'anno il 50.º della morte nel campo di concentramento di Buchenwald.

Trentini

nel Mondo

Si comunica che lunedì, alle 18, nella sala di via Cumano 5, sarà inaugurato il nuovo anno sociale con una conferenza, tenuta dal presidente prof. Renato Mezzana, dal titolo: «Dolomiti che passione, storia e bellezza». La conferenza sarà illustrata da diapositive a colori.

Biennale

giuliana

La III Biennale giuliana d'arte continua. Nella sala comunale d'arte di p.zza Unità d'Italia fino al 28 ottobre è esposta la collettiva internazionale, incontro di artisti istriano-dalmati locali con artisti regionali e non. Nella stessa sala c'è la mostra fotografica organizzata dal circolo buiese «D. Ragosa» e dalla comunità di Verteneglio di Trieste, intitolata «Memorie di un itinerario. Istria, civiltà dell'ulivo e della vite - 1890/1930». Orario 10-13 e 17-19.30 (domenica 10-13). Nella sala dell'Ass. delle comunità istriane, in via Belpoggio 29, vengono presentate le opere dei giovani artisti del IV trofeo internazionale arte giovane «Cesare dell'Acqua» dal 3 al 26 ottobre. Orario 10-12 e 17-19 (sabato e domenica chiuso).

Parrocchia

San Sergio

La parrocchia di San Sergio Martire, in occasione della celebrazione per la festa del santo patrono, ha previsto per oggi, alle 18, la solenne celebrazione eucaristica accompagnata dal coro San Sergio in collaborazione con quello di San Benedetto (Aquilina), mentre per domani pomeriggio sono in calendario i concerti del duo Spadaro-Suovsky Semeraro, alle 17 (organo e soprano) e quello della Banda S. Sergio.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo liscio stasera

Paradiso Club dalle ore 21 alle ore 02 con l'orchestra: I Tropical. Ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Ritmo de la noche!

Ogni sera al Puerto Escondido allegria, musica latina dal vivo, cibi latinoamericani e altri. Non mancare! Via Revoltella 109. Tel. 395485.

Parrocchia

Sacro Cuore

Domani, alle 10.30, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, si celebra la festa di S. Ignazio di Loyola con una solenne celebrazione a cui tutta la parrocchia è invitata. In questa occasione si annuncia la XXXIV congregazione generale della Compagnia di Gesù che verrà celebrata nel prossimo gennaio 1995 e si dà inizio ufficialmente a tutte le attività apostoliche dei Gesuiti a Trieste.

Euro Est

cultura

L'Associazione Euroest Cultura comunica che il 17 corrente mese inizia il primo corso propedeutico gratuito di lingua giapponese: contemporaneamente inizia anche il secondo corso propedeutico gratuito di lingua russa, mentre nella settimana dal 24 al 28 ottobre si aprirà il corso propedeutico gratuito di lingua ceca. I corsi, della durata di 5 ore, un'ora al giorno, dalle 19 alle 20, hanno lo scopo di dare alcune prime informazioni sulla lingua, in modo da darne una visione generale a chi vuole intraprenderne lo studio. Per informazioni e iscrizioni: orario segreteria dalle 17 alle 20, via dell'Eremito 10, tel. 946713.

Corsi

Confesercenti

Il Centro sviluppo commercio e turismo della Confesercenti continua la serie di corsi dedicati a chi esercita attività commerciale e turistica. Martedì 25 ottobre inizia un corso fotografico di base rivolto sia a chi vuole intraprendere questo mestiere sia a chi piace fotografare. Per informazioni: Confesercenti, via Battisti 2 (tel. 765082-765389).

Ex allievi

Padovani

Sono in visione al ricreatorio «G. Padovani» le fotografie dell'ultima riunione del 23 settembre. Si ricorda, inoltre, che sono ancora disponibili le medaglie commemorative dell'85.º anniversario. Possono essere ritirate dagli ex allievi ogni giorno in ricreatorio (dalle 14.30 alle 19.30).

Telefono

amico

Telefono amico è una associazione di volontariato; per essere solidali con gli altri offre la comunicazione. Vuoi provare anche tu? Telefona al 766666, oppure al 766667.

Mostra

di ceramiche

Nella sala maggiore dell'Oratorio di Montuza, via T. Grossi 4 (autobus 24), è allestita una mostra di ceramiche di soggetto religioso e vario del prof. Gianni Tosini di Nove (Vi). La mostra può essere visitata dalle 17 alle 20, nei giorni feriali sino a sabato 15.

Istituto

Carducci

Lunedì, alle 15, inizieranno all'Istituto magistrale «Carducci» (nella sede staccata di via G. Corsi 1), i corsi integrativi per i diplomati degli istituti magistrali.

Circolo

Fincantieri

Da oggi al 15 ottobre, nella sala mostre «Fenice» del circolo Fincantieri, galleria Fenice 2, mostra di Alfio Caucchi, dal lunedì al sabato, dalle 17 alle 19.

Speleologia

over-antia

Alla Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano, sono aperte le iscrizioni al prossimo corso di speleologia tenuto dalla commissione grotte «Eugenio Boegan» attraverso la sua scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro», riservato, come ormai d'abitudine in questo periodo, agli over-antia. Per informazioni e iscrizioni: Società alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, II piano (tel. 630464), orario 15-19 dal lunedì al venerdì.

Ex allievi

Padovani

Sono in visione al ricreatorio «G. Padovani» le fotografie dell'ultima riunione del 23 settembre. Si ricorda, inoltre, che sono ancora disponibili le medaglie commemorative dell'85.º anniversario. Possono essere ritirate dagli ex allievi ogni giorno in ricreatorio (dalle 14.30 alle 19.30).

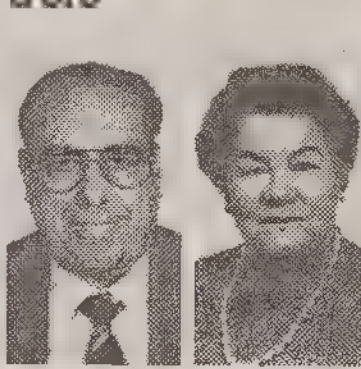
Telefono

amico

Telefono amico è una associazione di volontariato; per essere solidali con gli altri offre la comunicazione. Vuoi provare anche tu? Telefona al 766666, oppure al 766667.

Nozze

d'oro



Ricorre oggi il 50.º anniversario di matrimonio di Liliana e Domenico Centrone. Figli, nipoti e parenti li festeggiano affettuosamente.



Festeggiano oggi il loro 50.º anniversario di nozze Antonia Rita di Padova e Giuseppe Verginella. Auguri dai figli Onela e Volfrido, dai nipoti Stefano, Michele e Ivana e dalla nuora Sonia.

Teatro

in inglese

La fondazione d'arte drammatica ripropone per il 1994/95 il corso di teatro in inglese. Inizio: martedì 18 ottobre, alle 18. Informazioni alla segreteria Idad, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) dalle 16 alle 20, tranne il sabato. Tel. 370775.

Benedizione

animali

Nel ricordo di San Francesco d'Assisi, per il secondo anno, il gruppo Greenpeace ha promosso la benedizione degli animali nella chiesa di San Bortolo, a Barcola. Il rito sarà celebrato alle 11.30 di domani.

Circolo

del bridge

Il Circolo del bridge di Trieste affiliato alla Federazione italiana gioco bridge, riconosciuta Coni, organizza dei corsi di bridge pomeridiani e serali per principianti. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 368648 (tra le 16 e le 20).

STATO CIVILE

NATI: Reia Nicola, Parcella Serena, Porro Carlo, Porro Luigi.

MORTI: Novacco Antonia, di anni 86; Gimona Amabile, 82; Perissutti Giovanni Battista, 69; Waiz Italia, 95; Craiziar Francesca, 86.

PICCOLO ALBO

Il proprietario dell'auto azzurra che il 3 ottobre, alle 16 circa, in via dell'Eremito ha seriamente danneggiato un'Arna Alfa Romeo rossa TS282919, regolarmente parcheggiata, telefoni urgentemente al 213703.

Il mio cane, uno yorkshire di 4 anni, è scappato. Prego gentilmente chi l'ha trovato o visto, in zona Opicina, di mettersi in contatto con me, a qualsiasi ora, al 215224-815010.

MOSTRE

Libreria

Servi di Piazza

Via F. Venezian 7
OLIVIA SIAUSS

1 - 15 ottobre

TEATRO

Ricordo di Cecchelin e di una Trieste che non c'è più



Un vecchio baule, nel quale vengono ritrovati quasi per caso alcuni copioni, cinque legghi disposti a semicerchio, un vecchio grammofono dal quale esce la voce, resa stentorea dal tempo, di Cecchelin. Si tratta di un affettuoso ricordo dell'artista di cui ricorrono i cent'anni dalla nascita, messo in scena dal teatro San Giovanni con lo spettacolo «Omaggio a Cecchelin», curato da Carlo Fortuna, oggi e domani (ore 20.30 e 17.30). Nella lettura scenica fatta dal gruppo «Teatro Rotondo», viene ripercorso l'antico patrimonio culturale di una Trieste che non c'è più. E come in un vecchio album di fotografie, ne viene fuori, pian piano, la maschera di Angelo Cecchelin, comico di avanspettacolo. Partecipano Erika Gelloni, Liana Zonta, Claudio Singovich, Giorgio Fortuna e Maurizio Ferluga.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Meno si sa, meno si dimentica.

Inquinamento

1,7 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura: minima 7,6, massima 14,6; umidità: 36%; pressione: 1020,3 in aumento; cielo: nuvoloso; vento: da Est Levante con raffiche a 4 km/h; mare: poco mosso con temperatura di 20,4.

Le maree

Oggi: alta alle 10.39 con cm 50 e alle 23.46 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.35 con cm 28 e alle 17.23 con cm 53 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.12 con cm 41 e prima bassa alle 5.10 con cm 19.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

Libreria

Servi di Piazza
Via F. Venezian 7
OLIVIA SIAUSS

1 - 15 ottobre

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

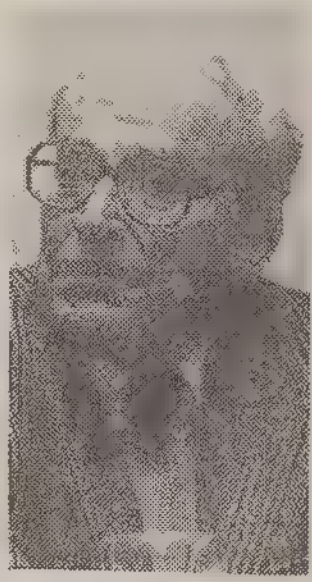
N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

RIFORME
Incontro
con Selva

Oggi, con inizio alle 17, nella sala imperatore del Savoia, Gustavo Selva terrà una conferenza sul tema: «Le riforme delle istituzioni per la seconda repubblica». Seguirà, alle 18, la presentazione di due libri «Foibe. 50 anni di silenzio» di Eno Pascoli e «Comunismo: storia da non dimenticare» di Gustavo Selva. Saranno presenti l'onorevole Roberto Menia, deputato di An, Sergio Dresti, presidente del gruppo regionale di An e Augusto Truzzi, presidente del centro culturale Nord Est.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 3 ottobre al 9 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi, 5 tel. 368647; piazzale Valmaura, 11 tel. 812308; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5; piazzale Valmaura, 11; via Roma, 16; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Via Roma, 16 tel. 364330. Per consegna domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisiva.



Una domenica tra i Castellieri

Il Gruppo sportivo «Le tartarughe» - in collaborazione con l'Associazione «Amici del cuore» - organizza per domani la passeggiata ecologica internazionale cosiddetta «dei Castellieri» (chilometri 7-12-18) che consentirà, tra l'altro, di seguire da posizione panoramica la spettacolare Barcolana. La manifestazione podistica, non competitiva, è aperta a tutti ed è valida per il concorso nazionale Fiasp-Piede Alato 1994 e per concorsi internazionali IVV. La partenza della passeggiata (che si effettuerà anche in condizioni meteorologiche non favorevoli) è fissata alle 9, da Aurisina.

ELARGIZIONI

— In memoria di Elio Ferri nel VI anniversario (3/10) da Claudia Mattioli 25.000 pro Casa di riposo Domus Mariae.
— In memoria di Bruno Birsar per l'onomastico (6/10) dalla moglie e figli 20.000 pro Tris.
— In memoria di Elisabetta Boglich-Perastivich, Talamini nel XII anniv. (6/10) da Neri e fam. 30.000 pro Senectute.
— In memoria di Ersilia Codella nel III anniversario (6/10) da Vittorio e Fosca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Tassan nel XXVI anniversario (6/10) dalla moglie e sorelle 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Miro Del

Fabbro nell'XI anniversario (8/10) dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria degli amati genitori negli anniversari dai figli Laura Welzl e Vanni Lantschner e fam. 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vasta).
— In memoria di Marcello Berton per il compleanno dalla moglie Nives 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gastone Bolzich nel XVII anniversario (8/10) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Brandi nell'anniv. (8/10) da Anita, Bianca, Gabriella e Daniela 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Uberto e Roberto Filippi e Francesco

Atanasio (8/10) da Filippi, Piutti, Maria e Silvana Donaggio 60.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Paolo Cattarossi per il 30.º compleanno (8/10) da zio Gianni e Mammy Grazia 100.000 Ass. Donatori organi; dalle famiglie Gerold 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Amelia Mallini nel XXII anniversario dalla nipote Elvia De Laurentis 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Fulvio Margon nell'VIII anniversario (8/10) da Luciana, Olga e Donatella 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bianca e Renato 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Vittoria Mosetti nel X anniversario

(8/10) delle famiglie Mosetti-Tandoi 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Soc. Ginnastica Triestina, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Ubaldo Krizman per il compleanno (8/10) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo e Luigia Taucer per il 70.º anniversario di matrimonio dalle figlie Luciana e Clelia 25.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Carmela Trinca nel X anniversario (8/10) dalla figlia 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luigia Merlo dall'Ass. Rina Citta-vecchia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria degli amati nonni Michele e Michele da Nives Antonini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Pacor dalla cognata 30.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Rizzieri Padovini dai cognati Franco e Maria Montonesi e dai nipoti Pira e Manrico Manzara 50.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (poveri), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Luisa e Giovanni Gabriel 200.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Giovanni Gigante 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); dagli amici Lilia e Vittorio Sadini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luciano Smilovich dalla moglie, dalla mamma, dalla figlia e dal genero 300.000, da Iolanda Zimic 30.000 pro Airc; dal nipotino 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Liliana Stegh da Iolanda Zimic 30.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerlini).
— In memoria di Amelia Tognazz da Antonio e da Sara de Stauber 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Attilio Toic dal Servizio assunzioni Rca e Ard Lloyd Adriatico 335.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Spartaco Valentini da Paola 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonia Vascotto Punis dalle fam. Corsi, Debernardi, Scrigner

— In memoria di Roberto Vecchiet da Vuccia Ferneti 50.000 pro Movimento per la vita.
— In memoria di Renato Vici da Marina e da Gastone Trevisan 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Luciano Volsig da zia Vittoria e da Genny 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marta Zupan dalla fam. Aita 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Salvatore Acampora da Almira Kette 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Vasta).
— In memoria di Ferruccio Ambrosio dalla fam. Sergio Pison 50.000 pro Domus Lu-

cis Sanguineti.
— In memoria di Olga Avian ved. Bossi dalle fam. Avian, Guarnieri, Ruzzier e Quarnal 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Augusta Bartoli in Bassanese dagli amici 280.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Barbieri da Mauro e Mariella Barbieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lilliana Borella in Maiola dalla fam. Romeo 100.000, dalla fam. Guenther Meyer 100.000, da Lina Maiola 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerlini.
— In memoria di Guglielmo Bossi dalla moglie, dalla figlia, dal genero e dai nipoti 150.000, dagli amici di Aquilina 220.000 pro Airc.

MOSTRE

Piccolo formato

Quasi trenta artisti all'esposizione allestita alla galleria «Le caveau»

CONGRESSO
Mare
e chimica

Oggi, con inizio alle 9, nella sala Oceania della Stazione Marittima, avrà luogo il II Congresso scientifico intitolato "Mare e chimica" promosso dalla delegazione regionale di Marevivo. La giornata di studio si inserisce nell'ambito della programmazione annuale delle attività di Marevivo e consentirà di fare il punto della situazione su alcuni aspetti riguardanti il mare, i suoi sedimenti, i suoi prodotti e le risposte del mare all'inquinamento.

Rimane aperta fino a oggi la rassegna del piccolo formato allestita alla galleria «Le caveau». Vi partecipano quasi trenta artisti, quasi tutti con più di un'opera ciascuno, soprattutto oli. Per la costante preponderanza di tale tecnica e per il corretto livello di quasi tutte le opere esposte, la mostra assume una caratteristica di omogeneità solitamente non comune a iniziative di tal genere.

Aprile la rassegna un piccolo poetico olio di Livio Rosignani ispirato alla bora. Dedicate a Trieste sono anche le due intense marine di Roberto D'Ambrosio, due bei paesaggi di derivazione impressionista di Nicola Sponza e alcune rapide chine di Alfredo Seriani, mentre un po' più incerti appaiono gli acquarelli carichi di Bruno Fachin, le opere di Lodovico

Zabotto, di Gualtiero Furlan e di Jolanda Comar.

Di ispirazione naturalistica è la valida prova, al di fuori delle mode, di Sergio Budicin. Alice Psaropulo è presente con le aggraziate figure ieratiche che rappresentano la sua ultima maniera. Meno lieto, ma efficace e ricco di sensibilità, è il breve racconto per immagini di Elettra Metallino, a cui fanno da contrappunto l'irruento simbolismo fantastico di Annamaria Ducaton e le sensazioni oniriche di Silva Fonda. Alla cultura di queste artiste è in qualche modo affini l'interpretazione figurativa del pittore sloveno Milovan Valic.

Interessante appare l'uva autunnale di Guido Antoni e ricco d'impeto il volatile di Ottavio Bomben. Al segno inquieto di Fulvio Cazzador e a

quello espressionista di Michele Recluta, si accostano le luminose tecniche miste di Marino Cassetti.

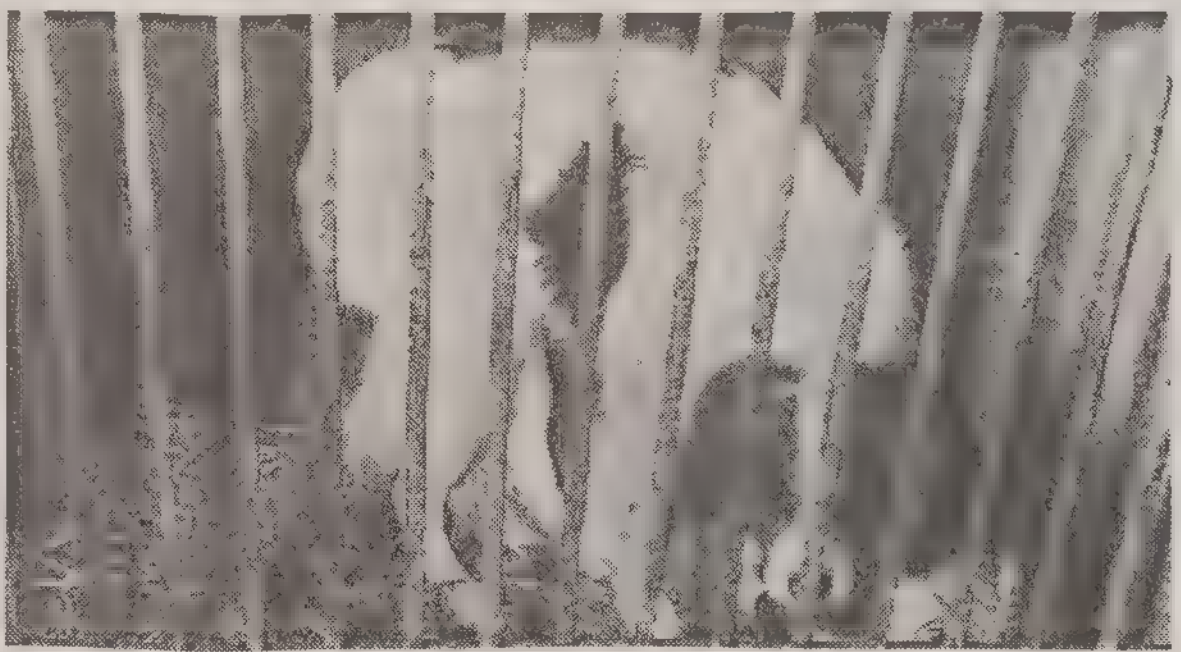
Ancora più avanti sulla strada della scomposizione dell'immagine, incontriamo un'accesa impressione cromatica di Gianni Borta, le composizioni geometriche di Desiderio Svara e i raffinati collage di Ennio Steidler. Interpretate attraverso l'ardua via del metallo sono invece le opere di Livio Scattareggia e quelle di Carmen Fillini. L'unica scultura presente, caratterizzata da un morbido dinamismo plastico, è firmata da Willi Bossi.

Tra le opere più interessanti della rassegna segnaliamo infine due raffinate incisioni di Nelda Stravisi e il linguaggio graffiante e incisivo di Giancarlo Stacul.

Marianna Accerboni

OGGI LA PREMIAZIONE

I Buoni della strada: sorelline e fidanzati



L'appuntamento è per le 17 di oggi, nel salone Tommaseo dell'albergo Jolly, dove avverrà la pubblica cerimonia per la premiazione dei Buoni della strada della decima edizione del concorso, bandito da Il Piccolo per sensibilizzare i cittadini sul cinico abbandono degli animali domestici.

Dalla giuria, presieduta

dall'astrofisico Margherita Hack, fanno parte il procuratore generale Domenico Maltese, l'on. Marucci Vascon, la giornalista della Rai regionale Tiziana Missigoi, il redattore capo del giornale Piero Trebiciani, Mauro Tabor della Lega per la difesa del cane, e Leda Zega di Radio Punto Zero. Tra i 32 premiati ci sono i triestini Irene Montini, i fi-

danzati Roberta Di Mario e Guido Comar, Nancy Filipaz e Mauro Perich. Le sorelline Nicoletta, Rossella e Maria Luisa Di Bella risiedono invece a Capriva del Friuli e i fidanzati Sandra Maranzana e Lanfranco Brighella a Gemona, mentre gli altri vivono nelle più disparate località del paese. L'ingresso alla cerimonia è libero.

IN OCCASIONE DELLA BARCOLANA

Mercatino antiquariato
Edizione straordinaria

Edizione straordinaria del «Mercatino dell'antiquariato e dell'usato» in scena domani negli stretti vicoli del ghetto in occasione della Barcolana. Nelle vie delle Beccherie, Malcantone, dei Retori, del Rosario, del Ponte, del Pane, delle Ombelle, piazza Vecchia e largo Granatieri, una cinquantina di venditori metteranno in mostra il meglio della loro merce: tavolineti in stile Biedermeier, cineserie, libri antichi, ecc. Ovviamente i venditori sperano in un grande afflusso di spettatori e sportivi in occasione della regata velica, un afflusso che non può che tradursi per loro in termini di buoni incassi. Ma non è troppo soddisfatta Luciana Nacson, presidente dell'Assoerre

(Associazione rigattieri triestini), che mastica amaro. Anche questa volta non sono mancati i «veleni» tra il Comune e l'Associazione: quest'ultima vorrebbe un'«occhiata di maggior riguardo» da parte dell'amministrazione cittadina.

«Chiediamo da mesi sempre le stesse cose», dice la Nacson, «una segnaletica che indichi l'esistenza del mercatino collocata nei punti strategici della città, che ci vengano tolti i container da piazza Vecchia e da via del Rosario. Ma il Comune non ci sta ad ascoltare...». E il tempo ormai stringe. Nel calendario della manifestazione ci sono solo gli appuntamenti del 16 ottobre e del 20 novembre, poi il periodo di prova del mer-

catino scade e il Comune dovrebbe pensare alla nuova edizione del 1995.

Ma per la prossima domenica c'è ancora dell'altro. Le strade di Cittavecchia verranno arredate con fiori di tutti i tipi dalla scuola nazionale Mastrofioristi dell'associazione Assofioristi della Confesercenti. «All'iniziativa», spiega Ester Pacor della Confesercenti, «parteciperanno circa quindici operatori. Inoltre, sempre nell'area di mercato, dalle 10 in poi ci sarà una dimostrazione di "arredo per esterno" fatta da un gruppo di consistenze in questi giorni stanno ultimando il corso di specializzazione dell'Assofioristi».

Daria Camillucci

INCONTRO DIBATTITO SUL DISAGIO GIOVANILE

Una città «adultocentrica»

Dal rapporto coi genitori, alle carenze di spazi per i ragazzi

L'incomunicabilità nella famiglia, la mancanza di punti di riferimento a cui appoggiarsi sono stati alcuni dei temi discussi giovedì sera durante l'incontro dibattito sul tema «Disagio giovanile. Stile comportamentale e problematiche» organizzato dal Centro di orientamento educativo (C.O.E.) di Trieste.

Il dottor don Antonio Prai, salesiano, fondatore e direttore da 21 anni di una comunità per il recupero di tossicodipendenti, ha aperto il dibattito analizzando il rapporto figli-genitori spesso causa del disagio giovanile; secondo Prai oggi si assiste ad un totale appiattimento nei rap-

porti familiari; manca il dialogo, ma nello stesso tempo il ragazzo è caricato di pesi eccessivi, di troppe aspettative. «Si ha così la famiglia competitiva», ha spiegato, «che misura l'affetto in base ai meriti, e questo porta spesso a sensi di colpa e a forti disagi». Dalla parte opposta, ha detto Prai, c'è la «famiglia accigliata» che dà moltissimo ma solo dal punto di vista materiale: dai corsi di ginnastica, alle scarpe firmate, ai biglietti da cinquanta mila. «Quando hanno consumato tutto - ha affermato - i ragazzi stanno ad aspettare, credono che manchi loro emozioni, ed ecco che scatta l'uso della droga».

Prai ha poi raccontato

varie esperienze di ragazzi in comunità, concludendo il suo intervento con dei dati: il 20 per cento dei ragazzi friulani fa uso di spinelli, se si prende la fascia d'età dei 17 anni, questo dato sale al 40 per cento.

Silvano Magnelli, insegnante che da anni si occupa di problemi dei giovani, ha affrontato il tema dal punto di vista psicologico facendo particolare riferimento a Trieste. Dopo una breve analisi dei principali problemi dei giovani individuati nella mancanza di valori e nell'assoggettamento al culto del denaro, Magnelli ha affermato: «A Trieste c'è mancanza di spazi per i giovani, Trieste è una

città che ha forte tendenza «adultocentrica» dove ha senso solo la persona adulta che produce». Eppure, ha spiegato Magnelli, i segni di questo disagio giovanile sono in preoccupante crescita: il consumo di droghe, anche pesanti, è in continuo aumento, c'è una marginalità che sta assumendo proporzioni sempre più vaste.

Magnelli ha poi parlato di caduta del senso sociale, dell'impegno politico nei giovani triestini, di senso di rinuncia a priori, «i giovani non sanno cosa fare, dove andare? - ha concluso - Perché allora non utilizzare il vecchio stadio che sta lì vuoto, per creare qualcosa per loro?».

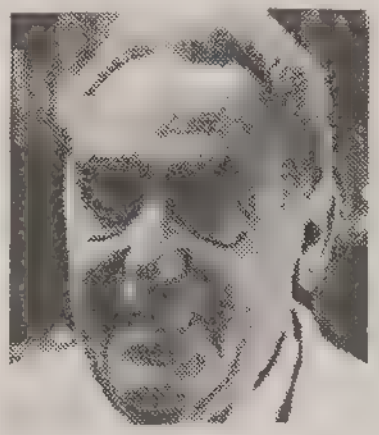
Enrica Cappuccino

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE				
TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/10	19.00	Il ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
7/10	6.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
7/10	8.00	Il SOCAR 101	Venezia	41
7/10	mat.	Ma SATURN	Sidi Kerir	Rada
7/10	mat.	Ue ALEXANDRA ARZHAVIN	Ashdod	35
7/10	16.00	Sv SVETJ DUJE	Durazzo	15
7/10	sera	Po EIFFEL SUN	Ravenna	Rada
TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/10	15.00	Ma BUZET	Capodistria	51
6/10	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	30
6/10	sera	Da JENS MUNK	ordini	40
6/10	sera	Ue TIMOFEEVSK	ordini	12
7/10	mat.	Gr KRIT SEA	ordini	Sic/3
7/10	13.00	Il ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
7/10	pm.	Ss SARINE 2	ordini	33
7/10	pm.	It SIBA FOGGIA	Port Said	4
7/10	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
7/10	20.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15

IN RICORDO DI GLAUCO BASSI

Malattie delle vene, medici a confronto

Glauco Bassi (1914-1987), triestino d'adozione, uno dei più importanti studiosi europei delle malattie delle vene, in vita poco apprezzato in Italia e celebrato invece all'estero, verrà ricordato oggi, nella sua città, al «Primo incontro flebologico triestino» a lui dedicato, sotto il patrocinio dell'Ordine dei medici. Il convegno, che si svolgerà dalle 9.30 alla sala Baroncini di via Trento 8, assume particolare rilievo grazie alla partecipazione multidisciplinare di studiosi (cattedra di angiologia, clinica dermatologica, cattedra di anatomia patologica dell'università di Trieste, II Divisione di chirurgia generale e vascolare dell'ospedale Maggiore, III Clinica



chirurgica dell'università di Siena).

Personaggio fondamentale nella storia della flebologia, Bassi trova oggi finalmente una giusta collocazione nelle scuole nazionali, dove viene citato e utilizzato il suo lavoro monografico «Le varici degli arti inferiori» (edito nel 1962, ampliato e tradotto in francese nel 1967), definito da Bibbia

della flebologia» da Tourmay, padre e fondatore della prima Società flebologica a Parigi. A quanti soffrono di problemi al sistema venoso, il convegno darà informazioni e risposte a 360 gradi, in quanto l'argomento sarà affrontato dall'aspetto fisiopatologico, alle terapie correnti, chirurgiche e non. Di particolare interesse, prevista alle 11.30, la proiezione del film di animazione curato da Bassi nel 1973, sulla «Terapia sclerosante delle varici safeniche». Alla sala Baroncini l'incontro si concluderà alle 12.20, con la consegna di un premio di studio in memoria dell'eminento ricercatore, istituito dall'ambulatorio G. Bassi di Trieste.

e. la.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/649402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanza

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 398111; Bario Garofolo 3785111; Maddalena 3981111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 74215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Finis: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 74215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Ferrovie e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operanti al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Amic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdrivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser, Numeroverde 1678-68112; 722322; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/649402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

APERTO IL CONCORSO

Al via la XII Biennale di modellismo militare

Il 20 ottobre verrà inaugurata la XII Biennale di modellismo militare. Il concorso è aperto a tutti i modellisti che desiderano esibire soldatini, mezzi, navi, aerei, armi e diorami, che raffigurino particolari storici o militari riferiti al periodo dalle origini alla fine del XV secolo, e dall'inizio del XVI secolo ai giorni nostri. Oltre a queste categorie saranno assegnati

tre premi speciali. Ogni concorrente dovrà provvedere in proprio al recapito dei modelli o diorami presentati, muniti di una descrizione dell'opera, della relativa documentazione fotografica o fotostatica che ne documenti la corrispondenza alla realtà; il termine ultimo per la consegna dei modelli è l'11 ottobre. Per informazioni telefonare al 366126, 812949, 421279.

I VIAGGI DEL FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO

Nelle magiche atmosfere di villa Bozzolo

La delegazione di Trieste del Fai (Fondo per l'ambiente italiano), presieduta da Etta Carignani, ha in programma per le giornate del 15-16 ottobre un viaggio che si preannuncia assai interessante. Dopo la visita al monastero di Terba, dove è prevista una simpatica manifestazione organizzata dal Fai, in collaborazione con aziende agricole piemontesi, i partecipanti (soci, loro familiari e amici) proseguiranno per Casalzuigno (Varese) alla volta

della villa Della Porta Bozzolo, dove si svolgerà la visita guidata alla mostra «Gli uccelli dei Raineri: arte, natura, decorazione tra il '700 e l'800». I partecipanti visiteranno anche la villa e il suo splendido parco. La proprietà, donata al Fai dalla famiglia Bozzolo nel 1989 e recentemente restaurata dallo stesso Fondo, è costituita da un imponente complesso sei-settecentesco contornato da colline boschive e da un magnifico giardino terrazzato al-

l'italiana con statue, fontane, edicole affrescate, sculture e ampi spazi verdi. Grazie al Fai la villa ospiterà fino al 1.º novembre la mostra, un evento culturale significativo che intende riscoprire e rivalutare due raffinati pittori, Carlo Antonio e Vittorio Raineri, padre e figlio, ricercatissimi fra la fine dell'800 e i primi del '900 dall'aristocrazia lombarda e genovese. Tra i loro estimatori gli arciduchi d'Austria, di cui è visibile alla mostra una stu-

penda tappezzeria in seta dipinta dagli stessi, commissionata per la villa reale di Monza.

Un centinaio le opere inedite esposte, provenienti da collezioni private italiane, che illustrano un mondo affascinante, interpretato tra realtà e fantasia: pappagalli, gufi, martin pescatore, fagiani, dipinti su carta, seta, specchi; sonni quadri, pannelli, paramani, tessuti, stampe, sovrapposte, separate, annate dagli svolazzanti pennuti dalle piume poli-

crome a dar vita ad atmosfere magiche, irreali, fantastiche. Affiora a tutto campo il gusto esotico del Settecento francese, con evidenti spunti della tradizione naturalistica lombarda. Un'occasione da non perdere, la visita a questa mostra, che testimonia una volta di più la filosofia del Fai di riportare alla luce e conservare, grazie al supporto di enti, istituzioni e privati, il patrimonio culturale e ambientale del nostro Paese.

Fulvia Costantinides



DISCHI

E' un angelico Ron Il Banco fa tredici

RON: «Angelo» (Wea). Ennesima seconda giovinezza per Rosalino Cellamare, forse l'unico quarantenne della canzone italiana ad avere alle spalle una carriera ultratrentennale (ve lo ricordate, quando appena sedicenne cantava a Sanremo «Pa' diglielo a ma'»). Fra i brani si avverte una nuova voglia di calarsi fra la gente, nelle cose di tutti i giorni. Temi come la violenza sui minori, la disuguaglianza e l'ingiustizia sociale di questo mondo che certe volte sembra proprio andare a rovescio, sono infatti la colonna vertebrale di questo disco, che ha già fatto parlare alcuni di «Ron impegnato». Musicalmente, è rispetto al precedente «Le foglie e il vento», c'è da segnalare la scoperta della musica africana, dal cui connubio con le atmosfere mediterranee nascono soluzioni decisamente origi-



nali. Fra i titoli: «Sono uguale a te», «Toccami» e «Uomini del mondo». Fra i musicisti, Steve Ferrone alla batteria e Tony Levin al basso. La produzione è del «mago» Greg Walsh.

BANCO DEL MUTUO SOCCORSO: «Il 13» (Emi). C'era una volta, venti e più anni fa, il pop italiano. Fra i prota-

gonisti, con la Pfm e le Orme, gli Osanna e tanti altri gruppi smarriti nel tempo, anche i Banco di Francesco «Big» Di Giacomo e dei fratelli Nocenzi. Dopo mille cambiamenti, riecchi assieme, con due dei membri originari (il cantante Di Giacomo e il tastierista a tratti anche cantante Vittorio Nocenzi) e il chitar-

rista Rodolfo Maltese (che era entrato in un secondo tempo), per il loro tredicesimo album, senza contare le raccolte. Fra i quindici brani, meglio quelli strumentali, che riportano a certe belle costruzioni melodiche di tanti anni fa.

REM: «(Monster) (Wea). Del precedente «Automatic for the people» hanno venduto oltre otto milioni di copie. Comprensibile dunque che ci fosse molta attesa per questo nuovo lavoro di uno dei più importanti gruppi degli ultimi anni. E le sorprese, in questi dodici brani, non mancano. Siamo a metà strada fra i suoni dell'America del Sud e le atmosfere di certo underground anni Settanta. Molte chitarre elettriche e altrettanti suoni distorti, per un disco che segna un distacco abbastanza netto dal discorso avviato coi dischi precedenti.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Pellegrin, l'americano

Torna a esporre da oggi allo Studio «Tommaseo» il grande artista

Ritorna a esporre a Trieste Maurizio Pellegrin, che ormai vive e lavora in America. La mostra dell'artista veneziano, già proposta da importanti musei come il Moma di New York, resterà aperta allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino al 10 novembre. Da martedì a sabato, 17-20.

Tempio Angloamericano

Domenico Boniello «La forma dell'angelo» si intitola la mostra di Domenico Boniello che resterà aperta al Tempio Angloamericano, di via San Michele 11/a, da oggi (inaugurazione alle 18) fino a sabato 22. Tutti i giorni, 10-13 e 16-20.

«Cartesius»

Folco Jacobi

«Gli albori» di Folco Jacobi alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino a giovedì 20: feriali, 11-12-30 e 16-30-19-30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbie 2»

John Corbridge

Una mostra di John Corbridge resterà aperta alla «Rettori Tribbie 2», in via delle Beccherie 7/1, fino a venerdì 14. Feriali, 10-30-12-30 e 17-30-19-30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Alla Comunale

«Una terra, un amore»

Fino a martedì 18, nella Sala comunale di piazza

Unità, è aperta la terza Biennale giuliana d'arte «Una terra un amore». Feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13.

Castello di San Giusto

«Le strade della creatività»

La mostra «Le strade della creatività» resterà aperta al Bastione fiorito del Castello di San Giusto fino a sabato 15. Espongono: Sanders, Fuchs, Leonhard, Quinto, De Santis, Brizi, Perugino, Montariello.

Teatro Miela

Domenico D'Ora

Fino a sabato 22 espone al Teatro Miela, di piazza Duca degli Abruzzi, Domenico D'Ora. Titolo della mostra, curata da Maria Campitelli, «Reset».

«Art Gallery»

Silvano Clavara

Opere realizzate nel periodo 1985-1994 dall'artista triestino Silvano Clavara saranno esposte all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a mercoledì 19. Feriali, 10-30-12-30 e 17-19-30; festivi, 11-13.

«Servizi di Piazza»

Olivia Slaus

«Movimento» di Olivia Slaus alla Libreria «Servizi di Piazza», di via Felice Venezian 7, fino a sabato 15. Da martedì a sabato, 8-30-12-30 e 16-19-30.

A cura di

Alessandro Mezzana Lona

CASA

Risparmio energetico

Come orientarsi nella selva di leggi e decreti sull'argomento

Il susseguirsi costante di leggi e decreti, che vengono emanati dal Parlamento o dai ministeri, mettono indubbiamente in crisi chi deve osservarli ed operare ancorché se addetti ai lavori. Non parliamo poi dell'uomo della strada che non può riuscire, non per incompetenza ma per lo sconcerto sistemico di richiami legislativi, a recepire la portata dei medesimi.

Un argomento che attualmente preoccupa proprietari di immobili e amministratori condominiali concerne il risparmio energetico, previsto dalla legge 10 del 1991; il regolamento di attuazione e le circolari a contenuto interpretativo e chiarificatore. Sono stati fissati termini di scaden-

Fissati i termini di scadenza per l'adeguamento alle norme europee. L'ultima data per la sostituzione dei generatori di calore

za — salvo che con successivi provvedimenti non vengano differiti — per ottemperare a quanto stabilito e per adeguarsi alle normative europee. Il risparmio energetico dovrebbe avere innanzitutto i suoi aspetti positivi, sia per l'economia nazionale sia per la collettività. Sono stati enunciati criteri tendenti a migliorare le

condizioni sociali e a tutelare la salute pubblica. Allorché venne affermato il principio che per esempio negli immobili e nei condomini si poteva eliminare il riscaldamento centralizzato sostituendolo con impianti autonomi, si riteneva di essere usciti da una situazione di rigidismo che non ammetteva tale innovazione attribuendo

detta facoltà solo alla volontà unanime degli utenti. Esaminando le norme di attuazione approvate con notevole ritardo si riscontrano situazioni di difficoltà. Sappiamo che entro il 30 settembre 1994 si dovevano sostituire i generatori di calore che avevano una potenza nominale superiore o pari a 350 Kw e che avessero presentato una resa minima inferiore a quella prevista per regola verificata nell'esercizio 1993-1994. Trattasi di un termine incongruente se si tiene conto che appena entro il 1.º giugno 1995 sarà operante negli impianti di riscaldamento il «III uomo».

(continua)
Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuiti, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

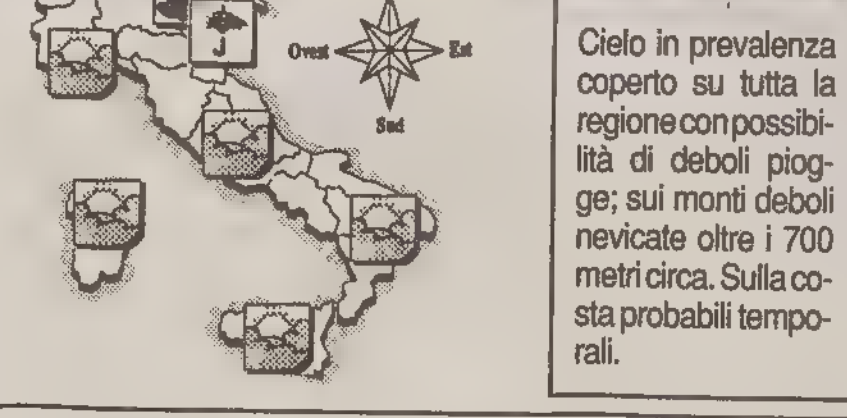
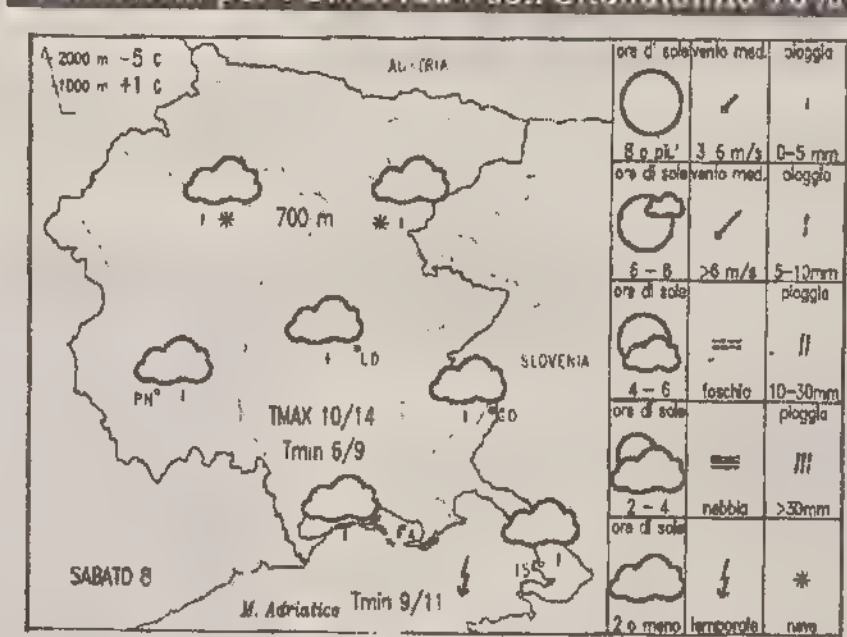
CUCINE NOVENTA
per vivere meglio in cucina

Stabilimento e show room: PASIANO (PN)
Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone
fiara) tel. 0434/625290
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via Dante
34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'8.10.1994 con attendibilità 70%

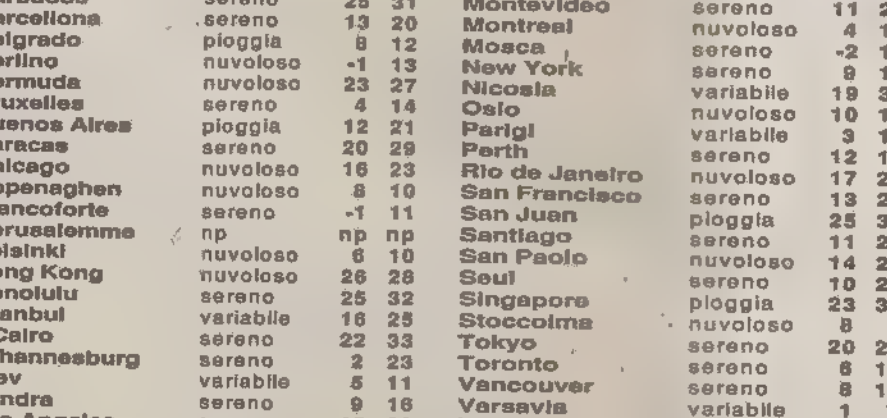
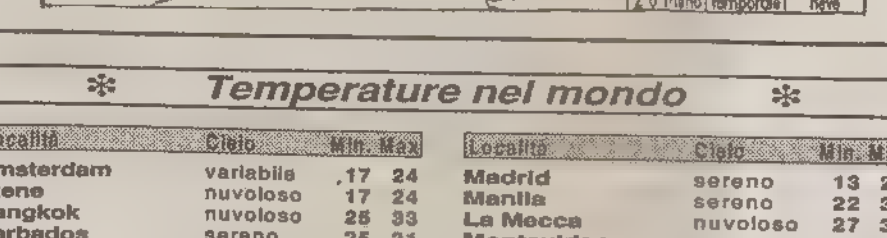
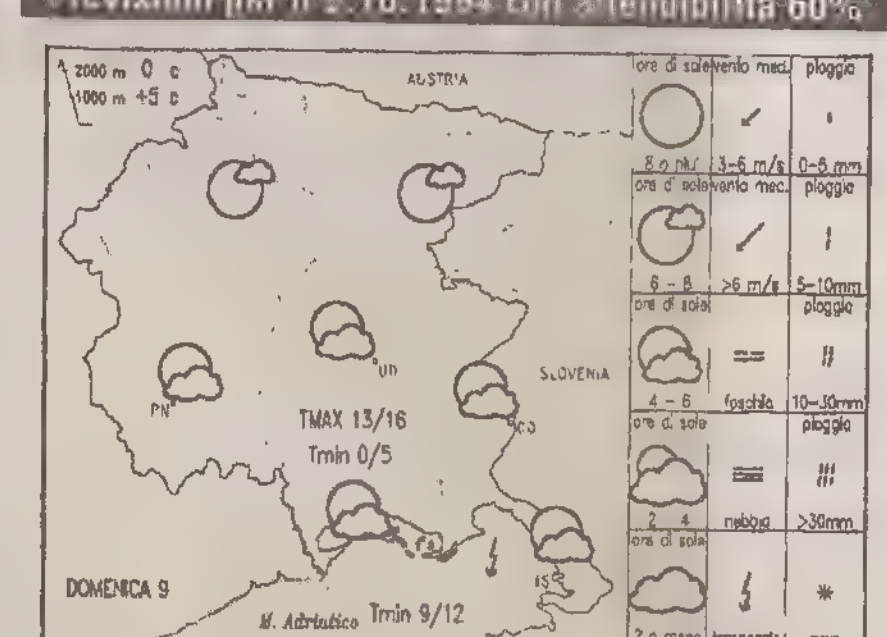


Tempo previsto

Cielo in prevalenza coperto su tutta la regione con possibilità di deboli piogge; sui monti deboli nevicate oltre i 700 metri circa. Sulla costa probabili temporali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'8.10.1994 con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min-Max	Località	Cielo	Min-Max
Amsterdam	variabile	17-24	Madrid	sereno	13-24
Atene	nuvoloso	17-24	Manila	sereno	22-33
Bangkok	nuvoloso	25-33	La Mecca	nuvoloso	27-39
Barbados	sereno	25-31	Montevideo	sereno	11-21
Barcellona	sereno	13-20	Montreal	nuvoloso	4-12
Belgrado	nuvoloso	8-12	Mosca	sereno	-2-10
Berlino	nuvoloso	12-21	New York	sereno	9-18
Bermuda	nuvoloso	23-27	Nicosia	sereno	19-35
Bruxelles	sereno	4-14	Oalo	nuvoloso	10-11
Buenos Aires	pioggia	12-21	Parigi	variabile	3-14
Caracas	sereno	20-29	Perth	sereno	12-19
Chicago	nuvoloso	16-23	Rio de Janeiro	nuvoloso	17-28
Copenaghen	nuvoloso	9-10	San Francisco	sereno	13-23
Costanza	sereno	-1-11	San Juan	pioggia	25-32
Costanza	sereno	-1-11	San Paolo	sereno	11-27
Costanza	sereno	-1-11	Santo Domingo	nuvoloso	14-24
Costanza	sereno	-1-11	Sao Paulo	sereno	10-22
Costanza	sereno	-1-11	Singapore	pioggia	23-32
Costanza	sereno	-1-11	Stoccolma	nuvoloso	8-18
Costanza	sereno	-1-11	Tokyo	sereno	20-25
Costanza	sereno	-1-11	Toronto	sereno	6-19
Costanza	sereno	-1-11	Vancouver	sereno	8-14
Costanza	sereno	-1-11	Varsavia	variabile	1-7
Costanza	sereno	-1-11	Vienna	pioggia	4-9

SABATO 8 OTTOBRE 1994

S. PELAGIA

Il sole sorge alle 6.12 La luna sorge alle 10.11
e tramonta alle 17.33 e cala alle 19.46

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	7.6	14.6	Località	6.6	14.6
TRIESTE	7.6	14.6	MONFALCONE	6.6	14.6
GORIZIA	5	14	UDINE	0.8	15
Bolzano	0	16	Venezia	5	14
Milano	9	15	Torino	8	9
Cuneo	7	7	Genova	10	13
Bologna	6	18	Firenze	6	14
Perugia	4	8	Pescara	7	11
L'Aquila	2	8	Roma	8	15
Campobasso	2	8	Bari	9	17
Napoli	10	17	Potenza	4	13
Reggio C.	17	22	Palermo	18	26
Catania	18	23	Cagliari	10	21

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni nuvolosità irregolare, più intensa sul settore orientale, con possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche; nel corso della giornata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle due isole maggiori e sulle regioni nord-occidentali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati dai quadranti orientali, con residui rinforzi sulle regioni adriatiche e ioniche.

Mari: mossi l'Adriatico e lo Ionio con moto ondoso in diminuzione; poco mosso gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni irregolarmente nuvoloso con locali precipitazioni, ma con tendenza a miglioramento sulle regioni del versante tirrenico. Foschie notturne sulle zone pianeggianti.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli meridionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un'infermiera volontaria - 12 Togliere con un sinonimo - 13 Si festeggiano tutti in novembre - 14 Lo è il perito che stima le case - 16 Si usa per «a lei» - 17 Il Reitano della musica leggera - 18 Costa fatica agli zucconi - 21 Colosso italiano della petrolchimica (sigla) - 22 Parti di sommergibili e carri armati - 24 Risposta... da incerti - 25 Lo era Giotto da ragazzo - 26 L'armatura della volta - 27 Fondo di bottiglione - 28 Sruolo e patto - 30 L'ideologia di Lao-tse - 31 E' fatta come una volta - 32 La città natale di Beethoven - 34 Sono uguali in montagna - 35 La regione con le doline - 36 Indossa la tonaca - 39 Il Cole compositore - 40 Un'imponente Mole.

VERTICALI: 1 Facile al perdono - 2 La regge il fantino - 3 Lo sono pecora e capre - 4 Diminuzione - 5 Lunghissimi periodi - 6 Vale 4 a briscola - 7 Ai limiti... dello stress - 8 Ha un posto a tavola - 9 Immerso nell'ozio - 10 Consonanti in nota - 11 Spiazzo rurale - 15 Richiama allo stadio - 18 Parte del petto - 19 Piegato, chino - 20 Congiunzione francese - 22 Nome di russe - 23 La Vallone del cinema - 25 Un reato contro Dio - 26 Libretto di assegni - 27 Navigò sulla Fram - 29 Espri-me perplessità - 30 Dolce per compleanni - 32 Provincia della Puglia - 33 Ventre pronunciato - 35 E' noto quello di Lana - 37 Prime di rosso e nero - 38 Un po' d'entusiasmo - 39 Un terzo di platea.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L.1.500

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12										
14										
17										
21										
24										
28										
31										
33										
36										
40										

CAMBIO DI VOCALE

Nipolina volenterosa
«Apparecchio ben lo dice la Linda
«sono buona a girare ed a pulire...
e tu, nonna, non fare quella faccina
cattiva: esser torva non ti dona!»
(Ferraro)

LUCCHETTO (6/6-4)

Sebben non mostri sempre la temperanza
quest'omaggio fra i miti è da stimare
è palmare che mostra ogni momento
ai cinque figliuoli attaccamento.
(Iperon)

SOLUZIONI DI IERI

latitante, lattante.
Israele è l'eresia

Cruciverba

SINDACATO SENO
TRAINARE GEL
RETTORATO VA
ANTONOMASTIA
DEA I ABILI
A S M E T E R I A
M A T A I T T I A R A
M A R A T G A D D A
O N E R O S I E E C
T E S T E R E S I
E T E S T I M O N I O
L A E R T E U M O R E

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
La salute, nei periodi precedenti un po' sotto tono, si sta rimettendo al meglio. Evitare fatiche inutili in questi giorni è una regola d'oro cui non derogare. Più avanti affronterete strapazzi senza voltarvi indietro.	O la va o la spacca! E visto che il Sole vi favorisce apertamente in tutti i campi diventa difficile pensare che le vostre iniziative, anche se attuate con modi un tantino guasconi, possano fallire. Quindi: o la va, o la val!	Per giocare, azzardare e soprattutto per vincere, per avere al vostro fianco la fortuna il periodo non sembra dei migliori, quindi limitarsi nelle cifre e nelle puntate è il secco imperativo che vi viene suggerito dalle stelle.	Durante la mattinata odierna una lode e l'apprezzamento lusinghiero verso il vostro operato vi riempiranno di soddisfazione e di intima contentezza dato che riguardano un lavoro nel quale vi siete adoperati con serietà e puntiglio.	Vi infastidisce il fatto che nella vostra vita non vi sono novità di rilievo e che tutto procede in binari già stabili e risaputi. Come vi piacerebbe destabilizzare e rinnovare completamente tutto quel che vi riguarda...	Le stelle acuiscono la determinazione che vi è propria, la quale a volte però può risultare più vicina alla testardaggine, che alla costanza. Nel campo del lavoro non lasciatevi intimorire da chi vuol fare la voce grossa.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Gli eventi si succedono con grande velocità, tanto che parecchi di voi faranno fatica a seguire il filo conduttore degli avvenimenti. Ma il succo è l'essenza delle questioni che attualmente vi riguardano è che siete in netta minoranza.	Grazie ai doviziosi mezzi che la vostra intraprendenza vi ha messo a disposizione si profila un acquisto, forse di carattere immobiliare. L'occasione in cui vi imbatte sembra fasulla tanto è conveniente e proficua.	Una piccola sorpresa, quest'oggi, piacevole e inaspettata: qualcuno che non vedevate da tempo vi farà visita e vi racconterà le ultime novità della sua nuova e brillante esistenza. Vi farà piacere constatare che sta benone.	Per la presenza di Giove e Venere nel segno in campo alimentare siete diventati eccessivamente ingordi e golosi e così il giro vita si è allargato con sorprendente rapidità. Comunque mettersi a dieta in questo periodo sarebbe durissimo.	La Luna si aggiunge a Venere, Giove, Mercurio e Plutone per indicare nel vostro campo sociale il settore nel quale dovreste puntare maggiormente. La vita di relazione è un argomento attualmente parecchio in fermento.	Il fegato è da tener sotto controllo, da curare soprattutto con un'alimentazione che non indugi troppo a sugheri, grassi e cibi ricchi di calorie come invece avete fatto negli ultimi tempi galvanizzati dalla positività celeste.

0-5 mm	pioggia
5-10 mm	pioggia
10-15 mm	pioggia
15-20 mm	pioggia
20-25 mm	pioggia
25-30 mm	pioggia
30-35 mm	pioggia
35-40 mm	pioggia
40-45 mm	pioggia
45-50 mm	pioggia
50-55 mm	pioggia
55-60 mm	pioggia
60-65 mm	pioggia
65-70 mm	pioggia
70-75 mm	pioggia
75-80 mm	pioggia
80-85 mm	pioggia
85-90 mm	pioggia
90-95 mm	pioggia
95-100 mm	pioggia

13	24
22	33
27	39
11	21
4	12
10	18
19	35
10	11
14	24
12	19
11	27
18	24
10	22
23	32
8	8
20	26
6	19
1	4

6

ia)

rosa
e la Linda
a pulire...
la faccia
donat.

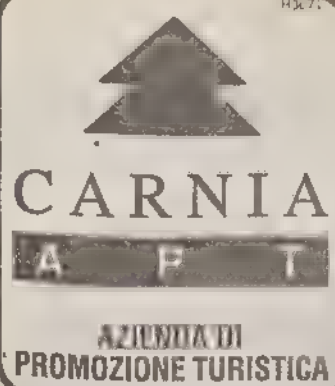
temperanza
da stimare
il momento
mento.

ERI

SENO
GEL
VA
STIA
LIL
RI
L
ARA
DA
EE
SI
ONIO
MORE

ensile Sirio
Aquario
19/2
cono la de-
che vi è
ale a volte
ultare più
stardaggi-
costanza.
del lavoro
intimidi-
fare la vo-

Pesci
20/3
tener sot-
da curare
on un'ali-
ne non in-
sughetti.
cchi di ca-
rece avete
mi tempi.
alla posi-



CARNIA colori e sapori

PAGINA A CURA DELLA SPE IN COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA CARNIA.
ARTA TERME: VIA UMBERTO I, TELEFONO 0433-929290 - FAX 0433-92104. FORNÌ DI SOPRA: VIA CADORE 1, TELEFONO 0433-886767 - FAX 0433-886656.



Premio Internazionale "Arte ad Arta"

Nel desolante anonimato culturale di una società esasperatamente consumistica si sta sempre più affievolendo la coscienza storica, ossia la conoscenza degli eventi e dei loro incidere, un tempo consapevolezza stessa degli uomini che in quella si riconoscevano. Perciò oggi un progetto culturale, inteso a creare opere artistiche che restino in loco e ad avvicinare giovani talenti internazionali ad una terra che, per vocazione storica, avallata da vestigia importanti quali Iulium Carnicum e la Chiesa Madre di S. Pietro, è recupero di coscienza e operazione senz'altro positiva. Da ciò nasce «Arte ad Arta», progetto multimediale articolato in diversi momenti.

Prof. Ausonio Zappa



La premiazione

La premiazione dei cinque artisti under 32 avrà luogo nel Salone delle Terme di Arta alle 18.30 di sabato 8 ottobre 1994 alla presenza di autorità e personaggi del mondo della cultura e dell'arte nazionale, il tutto allestito da uno spettacolo aperto dal cantautore carnico Gigi Maieron e al quale prenderanno parte due big del cabaret italiano: Franco Visentin, il cantante di Breil e autore di notissime canzoni milanesi, e lo «storico» Roberto Brivio, iniziatore, col gruppo de «I Gufi», di questo genere di spettacolo in Italia. La manifestazione, prima del suo genere in Friuli-Venezia Giulia, ha registrato la qualificata partecipazione di Promomarmo soc. coop. a r.l. di Udine che ha collaborato all'iniziativa con l'offerta dei materiali per la realizzazione delle opere in marmo, della Gortaninnox di Arta Terme che ha offerto i materiali e l'ospitalità all'artista Nika Radic e della ditta Borchia marmi di Cervineto che ha ospitato lo scultore Zsolt Nyari per la realizzazione di «Idol».



FANGHI - BAGNI - INALAZIONI
FISIOCHINESITERAPIA
MEDICINA PREVENTIVA
RIABILITATIVA - ESTETICA

Stabilimenti termali:
via Nazionale 1
(0433) 929320 / 929321
Telefax (0433) 929322



Cala l'autunno sui tetti della Carnia.

Il Premio Internazionale «Arte ad Arta» è promosso dall'Azienda di Promozione Turistica della Carnia con la collaborazione del Comune di Arta Terme e della Poldo S.p.A. - Terme di Arta ed è nato per stimolare l'attività dei giovani artisti mitteleuropei e nel contempo promuovere la Carnia che riserva uno spazio privilegiato al turismo artistico-culturale.

La Giuria del Premio — curato da Luciano Minghetti e sponsorizzato da PROMOMARMO di Udine — premierà sabato 8 ottobre alle 18.30 nel corso di una cerimonia che si terrà presso il Salone delle Feste delle Terme di Arta i cinque finalisti del Premio, che ha visto la partecipazione di oltre 20 artisti dell'area mitteleuropea, che sono risultati: Nika RADIC - «Un'itella», Stefan RUSU - «L'Arcangelo», Jurij SMOLE - «Guarda nel buco», Zsolt NYARI - «Idol», Stefano BOCCALINI - «Fontana».

Jurij Smole

Sloveno di Domzale. Nato nel 1965. Laureato nel 1994 all'Accademia di Lubiana. Mostre personali - 1993: Mostra «Carpe Diem» a Lubiana. Suoi lavori sono nel giardino comunale di Domzale (Slovenia) e nel parco di Volci. Ha realizzato presso lo stabilimento SAIM marmi di Tolmezzo la scultura in marmo grigio carnico, offerto dalla ditta Bertacco Pompeo, «Guarda nel buco», opera in due blocchi.

Zsolt Nyari

Ungherese di Pecs. Nato nel 1969. Laureato nel '91 all'Accademia di Pecs. Mostre personali - 1992/1993: «Mostra annuale» alla Parti Gallery di Pecs; 1994: «Mostra della Casa Ungherese» a Berlino, «Artexpo» a Budapest, «Mostra Red Chapel» a Balatonboglár, «Mostra nel giardino dell'Università di Pecs».

Assistente al Simposio di scultura Ungaro-Giappone nel 1991 e al Simposio di scultura Ungaro-Austriaco-Slovacco nel 1992. Concorre con l'opera «L'Idolo» in pietra piastellina, offerta dal Consorzio Pietra Piastellina S.r.l. di Cividale del Friuli realizzata presso lo stabilimento Borchia marmi di Cervineto.

Stefano Boccalini

Di Milano. Nato nel 1963, titolare del corso «Strutturazione dello spazio» presso la Nuova Accademia di Belle Arti di Milano. Mostre personali - 1985: X Premio di arti plastiche e figurative per giovani artisti - Villa Reale Monza - Mi; 1986: «Viestarte» Vieste, Ba; 1987: XII Premio di arti plastiche e figurative per giovani artisti, Villa Reale Monza, Mi; 1987: «Expoarte» Bari; 1989: «Expoarte» Bari; 1989: «Presenze giovani nell'arte» Circolo culturale Bertolt Brecht, Mi; 1989: «Il gioco delle arti» Palazzo triennale, Mi; 1990: «Arte viva 90» Senigallia, An; 1991: Galleria Bianchaert, Mi; 1993: Galleria care/of Cusano Milanese, Mi. Tra il 1987 e il 1988 opera come scultore scenografo presso il teatro alla Scala di Milano. Ha realizzato il bozzetto-modello «Fontana» che sarà realizzato, con materiali offerti dalla Margraf SpA, nel giardino antistante l'ingresso delle Terme di Arta.

Presidente/Giuria

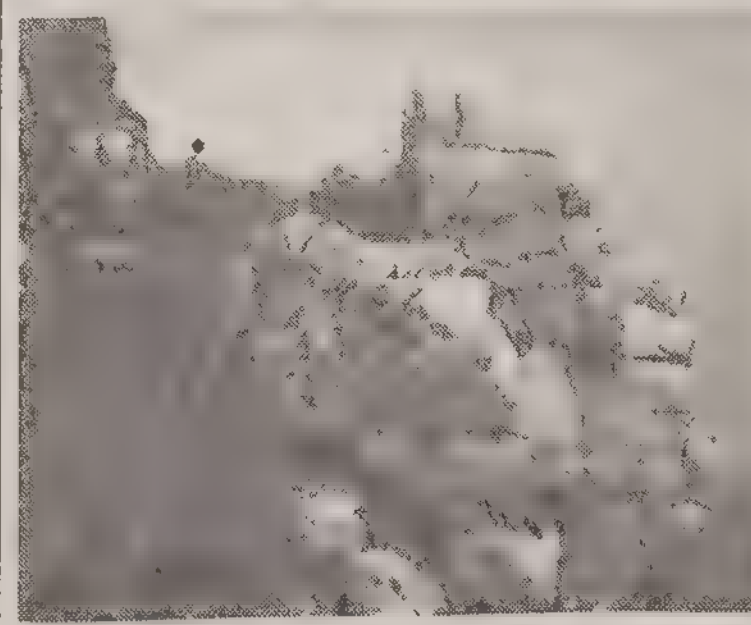
Il presidente della giuria prof. Vittorio Dragone, critico e storico d'arte contemporanea è noto in campo internazionale per gli studi e le numerose esposizioni (tra le quali la Biennale di Venezia del 1978 e 1980 e Documenta di Kassel del 1987) dedicate al rapporto tra arte e nuova tecnologia. Direttore del Videart Festival di Locarno (1988-1989) e del Festival arte Elettronica di Camerino (1986-1988), dal 1989 è uno dei direttori della Biennale Arte di Nagoya, Giappone, Expo internazionale dedicata ai rapporti tra arte e tecnologia avanzate. Professore alla facoltà di Architettura del Politecnico di Milano (1981-1987), ha tenuto corsi e seminari sull'arte contemporanea in università italiane. Dal 1987 insegna Storia dell'Arte e Scuola superiore di Advertising di Milano di cui attualmente è direttore. Vicing professor all'International Center for Advanced Studies in Art della New York University, insegna nella Scuola di Perfezionamento in Industrial Design della Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo. Autore di numerosi studi e monografie sull'arte, l'architettura e il design contemporaneo, ha pubblicato una raccolta di saggi sui rapporti tra arte e tecnologie avanzate («L'immagine video, Arti visuali e nuovi media elettronici», Ed. Feltrinelli, 1990). È Presidente onorario dell'Associazione International pour la Vidéo dans les Arts et la Culture (Aivac-Unesco).

Coca Frigerio

La Gioconda di Leonardo, uno dei quadri più affascinanti al mondo: cosa c'è dietro la figura di Monna Lisa? Il gruppo Immagini-Arci di Genova-Milano, diretto dalla prof. Coca Frigerio ha ricostruito, dalla parte visibile, l'intero paesaggio d'acqua dietro la figura della Gioconda. Questo paesaggio potrà diventare un affresco all'interno dello stabilimento termale di Arta per visualizzare acque e roccia di un antico e immenso capolavoro. Chi è la professoressa Cornelia (Coca) Frigerio? Figura emergente a Brera già negli anni Sessanta, amica di Pietro Manzoni, fondatrice con i poeti dell'«arte visiva» del gruppo 63 a Firenze, è stata poi scenografa in Rai e ideatrice di laboratori teatrali in tutta Italia. Co-fondatrice con Bruno Munari del gruppo «Giocare con l'arte», progetta a Prato il «Carnavale in linea geometrica». Dipinge e realizza con Alberto Cerchi mostre di ritratti ritagliati e pareti «trome l'iois». Con Anna Canali realizza i carri carnevaleschi alla Dapero. Scrive e disegna importanti collane di libri per ragazzi e insegna alla Scuola europea di arti grafiche a Milano. Omaggio di Coca Frigerio alle Terme di Arta è questa interpretazione di acque e roccia che, lontanamente, assomigliano a Val Tagliamento vista scendendo dal Pura.

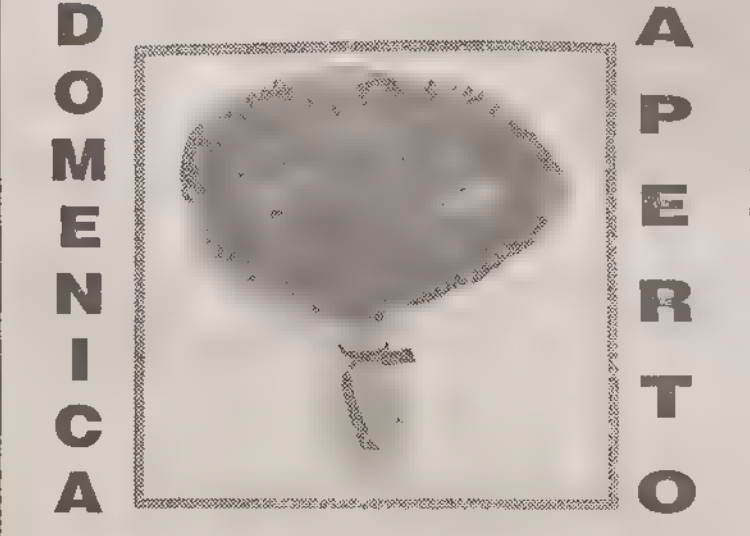
Filippo Degaspero

Vienna, Salisburgo, Venezia, Budapest, Trieste, Zagabria e Praga sono i sette soggetti della serie «Città Mitteleuropee», quadri creati dal maestro milanese Filippo Degaspero per una mostra in perfetta simbiosi col progetto «Arte ad Arta». Il lavoro di Degaspero fa da veicolo promozionale alla tendenza di collaborazione artistica in un'area che ha, storicamente, affinità culturali vivissime. Le esperienze pittoriche di Filippo Degaspero sono da sempre volte a ricercare fuori della dimensione dello spazio e del tempo l'anelito assoluto alla libertà secondo orbite e atmosfere siderali. Mondì, come queste città, piazzati dal pittore a bordo di metafisici veicoli spaziali che sono anche simboli esoterici che ognuno di noi, più o meno nebulosamente, può riconoscere.



Arte Giardino

di Paolo Tussig



DOMENICA APERTO

NUOVI ARRIVI

• Fiori secchi artificiali • Stufe a legna • Tronchetti
• Assortimento cesti vimini • Giocattoli
• Fiume-ottone • Accessori per caminetto • Casalingshi

JOLLY-MEC

DEPOSITO • MOSTRA CAMINETTI

- * Costruzione caminetti
- * Scambiatori termo e aria umidificata
- * Funzionanti a legna e gas
- * Rivestimenti per caminetti
- * Assistenza e messa in opera
- * Cassette da incasso
- * Garanzia 5 anni

CENTRO DIANA
REANA DEL ROIALE - TEL. 0432/881216

Stefan Rusu

Rumeno di Bucarest. Nato nel 1964. Dall'89 al '94 studia all'Accademia di S. Petersburg e di Bucarest. Mostre personali - 1989: «Mostra d'Autunno» a Chisinau; 1993: «Mostra della Gioventù» a Bucarest; 1994: «Mostra autunnale» a Bucarest. Sue opere si trovano in collezioni private in Romania, Germania e Francia. Per Arte ad Arta ha realizzato «L'Arcangelo», opera in legno e ferro.

GRAND HOTEL GORTANI

ARTA TERME

Situato nel centro della zona termale di Arta

Convenzionato con tutti gli enti previdenziali

ARTA TERME

via Umberto I - Tel. 0433 / 928754

ARTA TERME VI OFFRE

- *** Turismo termale, terza età
- Settimane dietetiche - Settimane bianche
- *** Offerte speciali
- INTERPELLATECI!
- * Informazioni presso gli hotel o l'A.P.T *

Hotel Ristorante

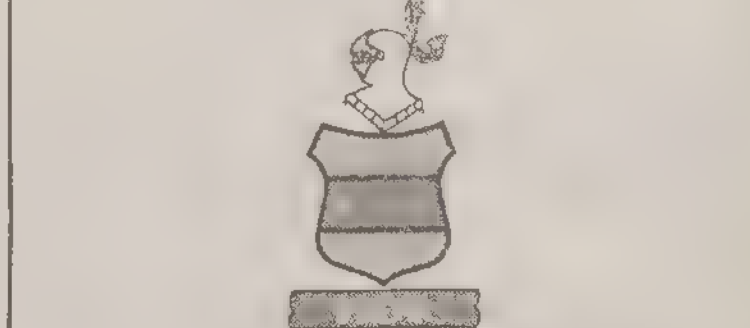
Belvedere

PIANO D'ARTA TERME

Via Marconi • Tel. 0433/92006 - 92181

Hotel TRIESTE

di Fior Lauro, Giacomino & C.



AVOSACCO DI ARTA TERME
Tel. 0433 / 92061 - Fax 92385

ALBERGO RISTORANTE

GARDEL

— PIANO D'ARTA TERME —
Via Marconi - Tel. 0433/92588

HOTEL PARK OASI

II° CAT. ***

- 32 camere con servizi, telefono e TV
- Ampio parcheggio
- Solarium
- Banche, riunioni, convivi
- Cucina familiare, specialità funghi
- Cure termali convenzionate

33020 PIANO D'ARTA TERME (UDINE)
Viale delle Terme, 15 - Tel. Fax (0433) 92048 - 928930
Friuli-Venezia Giulia (Italia)

Albergo Ristorante

*** Salon ***

PIANO D'ARTA TERME

Via Peresson 70

Tel. 0433/92587 - 92003

NAZIONALE

NAZIONALE / OGGI A TALLINN L'ATTESA PARTITA PER LA QUALIFICAZIONE EUROPEA

Per recuperare immagine

Tallinn, ore 19 (Raidue)

ESTONIA | ITALIA

Poom	1	Pagliuca
Lemsalu	2	Panucci
T. Kallaste	3	Costacurta
Alonen	4	Maldini
Klavan	5	Favalli
Kalijend	6	Rambaudi
Kristal	7	Zola
Reim	8	Evani
Krom	9	Dino Baggio
Linnumae	10	Signori
Kirs	11	Casiraghi
Tohver	12	Rossi
Pari	13	Apolloni
Olumets	14	Albertini
R. Kallaste	15	Berti
Rajala	16	Di Matteo

ARBITRO
MULLER (Svi)

Eliminatorie Europei '96 Così il girone azzurro

PARTITE DISPUTATE

Estonia-Croazia	0-2
Slovenia-Italia	1-1
Ucraina-Lituania	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	3	1	1	0	0	2	0
Lituania	3	1	1	0	0	2	0
ITALIA	1	1	0	1	0	1	1
Slovenia	1	1	0	1	0	1	1
Ucraina	0	1	0	0	1	0	2
Estonia	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIME PARTITE

8.10.94 Estonia-Italia	7.6.95 Lituania-Slovenia
9.10.94 Croazia-Lituania	11.6.95 Estonia-Slovenia
12.10.94 Ucraina-Slovenia	11.6.95 Ucraina-Croazia
13.11.94 Ucraina-Estonia	16.8.95 Estonia-Lituania
16.11.94 Italia-Croazia	3.9.95 Croazia-Estonia
16.11.94 Slovenia-Lituania	6.9.95 Italia-Slovenia
25.3.95 Italia-Estonia	6.9.95 Lituania-Ucraina
25.3.95 Croazia-Ucraina	8.10.95 Croazia-Italia
29.3.95 Lituania-Croazia	11.10.95 Lituania-Estonia
29.3.95 Slovenia-Estonia	11.10.95 Slovenia-Ucraina
29.3.95 Ucraina-Italia	11.11.95 Italia-Ucraina
26.4.95 Croazia-Slovenia	15.11.95 Italia-Lituania
26.4.95 Estonia-Ucraina	15.11.95 Slovenia-Croazia
26.4.95 Lituania-Italia	

Gli azzurri sono chiamati a offrire

una prestazione di carattere.

Sacchi rischia mandando in campo

l'ennesima formazione del suo ciclo

TALLINN — Sveglia azzurri. Stavolta niente scherzi. Vietato appisolarsi sul materasso di turno. Guai disertare calcio come accaduto in Slovenia. Contro l'Estonia c'è da rigenerare la classifica del girone di qualificazione europea. Gli alibi sono finiti. Questa volta gli eroi azzurri neppure hanno da temere gli straordinari: per spezzare le reni ai baltici si è fermato il campionato e all'orizzonte c'è solo il turno di Coppa Italia. Basta tornare a correre.

Senza annunciare al ct, si potrebbero persino cancellare le tattiche disegnate sulla lavagna. Se poi, dopo la Slovenia, si riuscisse a fare diventare «grande» anche l'Estonia che viene da dieci sconfitte di fila (contro ciprioti, lettone, islandesi e così via, senza contare il 4-1 di ieri della under), allora non resterebbe che consolarsi con le conferenze che Sacchi darà in Israele e in Perù.

Il ct della rivoluzione permanente ha già fatto tanto per il momento: ha rinunciato a tre stages su quattro, ha salutato Baresi, ha lasciato (il mandato?) a riposo i più stressati reduci dalla campagna d'America, ha tentato di rigenerare i sopiti entusiasmi aprendo nuove concorrenti con azzurri gerarchici, ripescaggi e novità assolute, ha reinventato un ruolo per Zola, ha proclamato la svolta. Insomma si è dato da fare con grande attaccamento alla causa.

Una affermazione azzurra sull'Estonia non solleva ondate di entusiasmo a causa della riconosciuta modestia

degli avversari, già liquidati con 5 gol (3 a Tallinn) nelle qualificazioni mondiali. Ma se la nazionale dovesse mancare ancora una volta la vittoria, si produrrebbe un'alta marea di giustificata indignazione che rischierebbe di travolgere il già vacillante mondo del calcio italiano.

Ecco il motivo per cui da questa partita, pericolosa soltanto perché facile, la nazionale ha tutto da perdere e niente da guadagnare al di là dei tre punti. Sacchi ha calibrato a lungo il 4-3-3 da mandare in campo oggi. E' la solita formazione inedita del ct (la n. 33 in 33 partite). E' diversa per otto undicesimi da quella di Tallinn '93. Si stenta a riconoscere anche quella appena usata. Ma, cambiata la nazionale, poco è cambiato il ct (Cerca Tormenti).

Ci sono due esordienti (i laziali Favalli e Rambaudi che portano a 33 i deb di Sacchi su 56 azzurri schierati). C'è il consueto vezzo di gente fuori-ruolo (Maldini dirottato al centro e Zola rinchiuso a metà campo). Ci sono anche le ordinarie contraddizioni del ct che, definita la nazionale espressione del campionato, ne vara una con un solo esponente (Zola) delle prime tre squadre in classifica.

Non basta: davanti presenta il trio di Zeman Rambaudi-Casiraghi-Signorini, assemblato solo attraverso l'infornatura di Lombardo. Al posto di Popeye, il dorian pentito ma recidivo in gaffe (l'ultima quella sull'invia di Vielli), il più tattico Rambaudi garantisce maggiore intesa con le punte componendo la Lazzionale a trazione ante-

riore. Così, assente Baggio 1, Signorini trova finalmente il suo ruolo naturale assistito al centro dall'apripista Casiraghi.

Retrocesso Zola, che accanto a Signori avrebbe riproposto la coppia-puffi fallita a Maribor, il parmigiano dovrà dare al centrocampo l'inventiva che non può venire da Baggio 2 ed Evani (né da Albertini se fosse stato disponibile). Piccola controriforma anche dietro con Maldini surrogato di Baresi accanto a Costacurta, e Panucci e Favalli esterni di spinta.

In porta Pagliuca ha vinto per ora il duello con Rossi ma non sarà Tallinn a risolverlo essendo prevedibile poco lavoro tra i pali. Insomma, sebbene la storia della nazionale insegna a guardarsi dalle cosiddette partite facili, c'è un certo disagio a prendere sul serio la sfida coi baltici. Sta qui l'unica insidia. Non possono esserlo i motivi tattici, tecnici o ambientali, nonostante il freddo. C'è solo la curiosità di vedere l'ennesima «strambata» azzurra con Zola osservato speciale.

Della squadra baltica c'è poco da scoprire. I risultati la segnalano persino più debole di un anno fa quando rimediò tre gol dagli azzurri. Quest'anno ha perso tutte le otto partite disputate sotto la guida del neo ct Roman Ubakivi, inclusa quella interna di esordio europeo contro la Croazia.

Il suo pezzo pregiato è Mart Poom, secondo portiere del Portsmouth (serie B inglese) distintosi già a Trieste nella prima sfida con l'Italia. Dovrebbe toccare a lui il lavoro maggiore anche domani.



Arrigo Sacchi con Beppe Signori, l'uomo di punta del nucleo laziale trasferito in azzurro.

NAZIONALE / UN SACCHI MOLTO DETERMINATO

«In Estonia voglio vincere»

Chiesta agli azzurri una partita a livello mondiale

FIRENZE — Arrigo Sacchi sa bene che dalla partita di oggi contro l'Estonia ha tutto da perdere e poco o niente da guadagnare. Una vittoria, anche sonante nel punteggio, non sarebbe celebrata con caroselli e sventolio di bandiere, mentre tutto il resto scatenerebbe sulla sua testa di ct, definito antipatico da Vielli e da schiere di tifosi azzurri, una pioggia di critiche difficilmente controllabili. Sacchi sa talmente bene tutto questo che ha chiesto ai suoi giocatori di giocare contro l'Estonia «come se si trattasse di una finale del Mondiale».

Una richiesta esigente, quasi al limite del paradosso, ma il ct non si tira mai indietro quando c'è da sfiorare l'impossibile. «Un anno fa - ha detto Sacchi per spiegare come sia importante l'atmosfera agonistica in questi incontri - andammo in Estonia insegna a guardare dalle cosiddette partite facili, c'è un certo disagio a prendere sul serio la sfida coi baltici. Sta qui l'unica insidia. Non possono esserlo i motivi tattici, tecnici o ambientali, nonostante il freddo. C'è solo la curiosità di vedere l'ennesima «strambata» azzurra con Zola osservato speciale.

contro avversari poco famosi, secondo Sacchi, non riguarda solo gli azzurri, ma tutte le squadre italiane: «C'è un'incapacità quasi genetica di riuscire a dare il meglio se lo scenario non è adeguato. E questo è uno dei tanti pericoli che correrà la Nazionale domani. Per questo ho chiesto ai giocatori di giocare come se si trattasse di una finale dei campionati del mondo, per questo l'avversario più importante da battere è la mentalità».

Che la partita non sia difficile lo ammette anche Sacchi: «E' vero, sulla carta non è difficile, ma abbiamo visto in Slovenia cosa può succedere. Quell'incontro avremmo meritato di perderlo, ho rivisto la

partita, la Slovenia ha fatto più tiri in porta della Bulgaria ai mondiali. Ma domani io voglio vincere, non voglio trovarmi a dover rincorrere ancora una volta. Sono diventato uno specialista in inseguimenti, dopo le qualificazioni mondiali ed Usa '94».

La partita di oggi, oltre a quella di classifica, ha anche altri significati. E', innanzi tutto, il primo incontro dopo l'addio di Baresi. «Nessuno - ha detto Sacchi - può sostituirlo, tutta la squadra dovrà fare qualcosa per farci sentire meno la sua mancanza. Il suo addio provoca solo svantaggi, ma dobbiamo essere contenti che sia riuscito a fare il Mondiale e quella finale capolare».

La partita di oggi, oltre a quella di classifica, ha anche altri significati. E', innanzi tutto, il primo incontro dopo l'addio di Baresi. «Nessuno - ha detto Sacchi - può sostituirlo, tutta la squadra dovrà fare qualcosa per farci sentire meno la sua mancanza. Il suo addio provoca solo svantaggi, ma dobbiamo essere contenti che sia riuscito a fare il Mondiale e quella finale capolare».

SERIE B / DOMANI L'ANCONA AL «FRIULI»

Senza Kozminski e Helveg Udinese tutta da inventare

UDINE — La signora del fato che delle due ci vede bene (la sfortuna, per intenderci), abita dalle parti dello stadio «Friuli». Insegue Adriano Fedele e il suo sogno (quello di poter mettere in campo la formazione-tipo) come un'ombra e, quando tutto sembra far presagire il meglio, colpisce inesorabile. Per fortuna (l'altra signora) che questa volta a scombinare i piani del tecnico di Colloredo, non ci si sono messi gli infortuni, ma le qualificazioni europee. Infatti Marek Kozminski e Thomas Helveg non saranno della gara domani perché impegnati con le rispettive rappresentative nazionali. E, di conseguenza, il buon Adriano dovrà reinventare l'ennesima Udinese da riproporre in campo. Un'Udinese, tra l'altro che ancora non ha assunto una precisa fisionomia, ma che lentamente sale di condizione e si rende conto di avere i mezzi tecnici per far man bassa in questo campionato cadetto. Le ultime indicazioni attendibili arrivano da Como, la partita contro lo Stoke City non fa testo, e parlano di una squadra che ancora stenta ad ingranare, ma quando riesce a trovare il varco va a gonfie vele. Il nodo principale per sbloccarsi è Fausto Pizzi: l'ex parmensese sta lentamente

entrando in forma, ma per il momento sono più i palloni che sbaglia rispetto a quelli che gioca da par suo. Quando gira lui, gira anche Paolo Poggi, il veneziano sta prendendo le misure del suo nuovo ruolo, ma può migliorare soprattutto sotto il profilo della concentrazione.

Tornando ai due assenti di domani, il problema vero è per la sostituzione del polacco. Oltre a Pellegrini è proprio lui l'uomo più in forma della compagine bianconera e le sue accelerazioni sulla fascia sinistra mancheranno parecchio contro la squadra di Perotti, che lungo l'out destro non è proprio transcendente.

Scheda

Todeschini

Acireale-Atalanta	X 2
Ascoli-Cesena	1 X
F. Andria-Como	X

Lecce-Cosenza	1
Lucchese-Vicenza	1 X 2
Perugia-Palermo	1

Piacenza-Pescara	1 X 2
Salernitana-Chievo	1
Udinese-Ancona	1

Nola-Avellino	1 X
Sassari-Torres-Novara	X 1
Teramo-Vis Pesaro	1
Catanzaro-Varese	1

il suo sostituto potrebbe essere il buon Bertotto, che in questo ruolo si è già cimentato più volte, ma una soluzione a sorpresa non è improbabile (Compagnon?). L'avvicendamento del danese, invece, è quasi un sollievo, dato che la condizione attuale di Helveg è disastrosa. I sostituti? Se dovesse esserci il recupero in extremis di Scarchilli, lungo il corridoio andrà Ametrano, in forma smagliante, mentre se l'ex romanista non sarà in campo la fascia è di Compagnon.

E l'Ancona? La squadra di Perotti è piuttosto bistrattata per quanto riguarda il rendimento: le busca fuori e in casa fa bottino pieno. La scorsa settimana ha messo a segno tre gol contro il rognoso Acireale, ponendo in evidenza uno dei due punti di forza in attacco della formazione: il bomber Caccia. Gli altri uomini più sono il veloce Baglieri (compagno di squadra di Marino lo scorso anno nella Lodigiani), il fantasista Centofanti (zazzera nera, lo vuole mezza Italia) e la coppia centrale Sergio (ex Torino)-De Angelis.

Un'altra squadra, dunque, e un'altra zona, l'ennesima. Sperando che il piatto non sia altrettanto magro come quello delle domeniche passate.

Francesco Facchini

DILETTANTI / LA NUOVA TRIESTINA SI PREPARA AL «BIG MATCH» DI DOMENICA

Una Luparense da ridimensionare

Jacono e Zanvettor squalificati - Molti dubbi per Pezzato, alle prese con diverse soluzioni

TRIESTE — E domani sarà big-match. Lo scontro al vertice tra Triestina e Luparense dovrà decretare chi, tra le due, avrà il diritto di vestire i panni di «regina» della classifica. Questo, tenendo d'occhio sempre ben teso verso la Marca, dove il Treviso ospiterà il neopromosso Arco. E comunque presumibile che, dopo solo sei giornate, domani sera la graduatoria di questo campionato nazionale assuma una sua fisionomia ben definita. La pronostica fuga a due, tra giuliani e trevigiani, potrebbe trovare subito forma concreta.

Però, prima di lasciarsi andare a peana e osanna per la «grande fuga», sarà meglio cercare di dare una ridimensione alla terza incomoda Luparense. La formazione del bravo Pasinato (l'allenatore, domani squalificato), sta toccando il cielo con un dito dall'alto dei suoi otto punti. Partita come squadra povera (obiettivo massimo salvezza), ora si trova a stazionario nei quartieri alti. Dopo la sconfitta iniziale di Bolzano, i padovani hanno inanellato quattro vittorie consecutive. Verranno al «Rocco» forti del chi «non ha nulla da perdere»; ringalluzziti dalla platea per loro inusuale; pronti a confermare come, in questo campionato, le distanze tra «grandi» e «piccole» siano tutto sommato modeste. Insomma, la Luparense ar-

riverà caricata al massimo.

A caricare l'alabarda, invece, sarà il pesante fardello di dover fare risultato a ogni costo. Pena il possibile aggancio (o sorpasso) da parte dei cugini della Marca. Come superare questo gap iniziale tra le due contendenti? Franco Pezzato predica umiltà: rispetto per l'avversario, co-

AGENDA

Domani a Trieste

Il programma di domani sui campi triestini (inizio ore 15): Dilettanti: Triestina-Luparense N. Rocco; Promozione: Ponziana-Manzano V. Flavia, S. Luigi-Trivignano V. Felluga; Prima categoria: Edile A.-Gonars V. le Sanzio, Opicina-Fortitudo Opicina, Portuale-Villanova Ervatti, Zaula-Latisana Rabuiese, Muggesana-Flambro Zaccaria, Primorje-Venosa Prosecco; Seconda categoria: Stock-S. Andrea C. Olimpia Op., Aurisina-Bagnaria Aurisina, Costalunga-Mariano S. Dorlago, Primorje-Farra Trebiciano.

scienza dei propri mezzi e aiuto da parte del pubblico. Il buon inizio di campionato, il repertorio dello sponsor e la riapertura della campagna abbonamenti hanno portato a nuovi entusiasmi. Ora spetta al popolo alabarato cercare di trasformarli in manifestazioni di affetto verso i propri colori.

Pezzato nutre ancora qualche dubbio riguardo la formazione che potrà calcare il manto del «Rocco» domani pomeriggio. Ogni residuo dubbio riguarda la copertura della fascia destra. Ricapitoliamo: Jaccono deve scontare ancora una giornata di squalifica, Zanvettor due. Il tornante Liguori non ha partecipato all'allenamento (piuttosto defatigante) di ieri. La sua co-scia infortunata è stata ancora sottoposta a terapie riabilitative. Non dovesse farcela probabilmente Pezzato ricorrerà al tutto fare Iurich per presidiare la zona destra e arrivare all'appuntamento con il cross. A meno che, all'ultimo momento, l'allenatore di Mira non estragga qualche coniglio dal suo cilindro.

La formazione per la Luparense dovrebbe essere questa: Barbatto numero 1 (un numero, un destino, visto che al primo minuto lascerà il posto ad Azzalini), Birig, Incitti, Pavanel, Tiberio, Zocchi, Liguori (Iurich), Polmonari, Marsich, Intartaglia, Marzi. Alessandro Ravalico

DILETTANTI / IL PROGRAMMA

Gorizia aspetta l'Arzignano

TRIESTE — Il sabato del villaggio offre come partita più importante un Bassano-Legnago che, dopo tutto, altro non è che uno scontro tra due squadre di centro classifica, reso più incerto dal fatto di disputarsi sul campo di quella tra le due che conta un punto di meno (5 contro 6) e che soprattutto meno ha impressionato, specialmente nei suoi impegni interni. Carattere non diverso quello di Caramanico-Sanvitese, al momento appaite in graduatoria con 5 punti, cioè alla media di tutta sicurezza di un punto esatto a partita. In Schio-Donada e in Miranese-Bolzano il pronostico dovrebbe pendere dalla parte degli ospiti, che in ambo i casi hanno dimostrato di valere posizioni medio-alte mentre i locali sembrano destinati alla lotta per la sopravvivenza. Il derby della Marca, Pievevina-Montebelluna, dovrebbe invece volgere a favore dei padroni di casa, a meno che i giovanissimi del Montello non dimostrino di stare imparando a stare autorevolmente in campo anche lontano da casa: attendono ancora di conquistare il primo punto in trasferta. Infine, il Sevegliano impegnato a Rovereto dovrà cercar di respinge-

re l'assalto dell'unica formazione che alle sue spalle regge il desolato fanalino di coda: entrambe aspettano addirittura la prima vittoria.

Per fortuna, di tutt'altro sapore è il programma domenicale, come si conviene al giorno canonicamente dedicato al pallone in Italia. La partitissima è quella che avrà luogo al Rocco tra la capolista Triestina e la Luparense che assieme al Treviso la insegna a un solo punto. Se gli alabarati in casa vantano due vittorie su due avversari non facili come Legnago e Donada, non va dimenticato che gli ospiti provengono addirittura da quattro partite consecutive, avendo perso solo nel turno inaugurale a Bolzano; va aggiunto che la Luparense, sempre alla pari con il Treviso, è la squadra più prolifica con 10 gol segnati (di media, due a gara), ma ne ha anche subiti 5 (1 a gara), dei quali ben 4 però nell'iniziale débacle di Bolzano. E una squadra che ama giocare a lasciare giocare, per cui sarebbe lecito attendersi un incontro dalle molte emozioni.

Ben più tranquillo l'impegno del Treviso, che certo non mancherà di approfittare dello scontro diretto tra le altre due componenti il

terzetto di testa, ospitando il modestissimo Arco che non ha ancora mai vinto e ha messo a segno un solo gol in cinque turni, eguagliando per sterilità la Pro Gorizia.

A loro volta gli isontini, ricevendo la visita di un Arzignano che non segna da quattro partite e nella cui file «Rebo-gol» (al secolo, Rebonato) viene pesantemente posto in discussione per la sua... pesantezza, ha eccellente occasione per rompere il digiuno di reti fatte e salire in classifica verso un terzo e quarto posto. Certo che il fatto che tanto la Pro quanto l'Arzignano non hanno conosciuto la via della rete 4 volte su 5 non lascia sperare molto in ordine a spettacolarità.

Giancarlo Muciaccia
IL PROGRAMMA
Oggi: Rovereto-Sevegliano, Pievevina-Montebelluna, Miranese-Bolzano, Schio-Donada, Bassano-Legnago, Caerano-Sanvitese.

Domani: Triestina-Luparense, Treviso-Arcobolzano, Gorizia-Arzignano. CLASSIFICA: Triestina 9, Luparense 8, Treviso 9, Pro Gorizia, Legnago e Donada 6, Bassano, Caerano, Sanvitese, Bolzano, Montebelluna 5, Pievevina, Schio, Miranese, Arzignano 4, Arco 3, Sevegliano 2, Rovereto 1.

PALLAVOLO / DEMOLITA CUBA, GLI AZZURRI OGGI CERCANO IL BIS IRIDATO

Finale Italia-Olanda

3-1

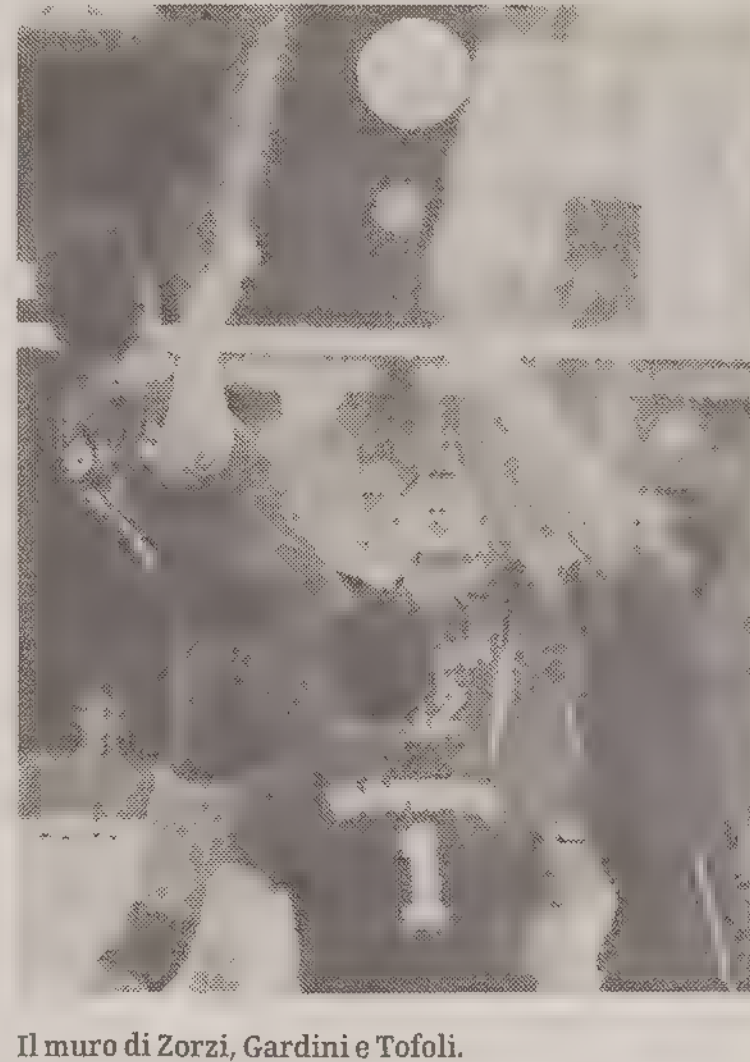
(15-12, 8-15, 15-9, 15-2)
ITALIA: Gardini 6+9, Gravina 1+1, Tofoli 1+1, Papi 4+9, Bernardi 9+13, Cantagalli 2+4, Zorzi 6+10, Pippi, Gianni 10+16. N.e.: De Giorgi, Bracci e Giretto.
CUBA: Vantes 2+2, Despaigne 0+2, Sanchez 3+14, Diago 4+2, Sarmientos 2+6, Hernandez O. 5+13, Gato, Hernandez I. 6+5, Batle 5+16. N.e.: Vives, Valdes e Beltran.
Arbitri: Palmeirim (Bra) e Kalpasoglou.
Note: Durata set: 26', 30', 23', 18'. Battute sbagliate: Italia 15, Cuba 15. Battute vincenti: Italia 8, Cuba 4. Muri vincenti: Italia 13+13, Cuba 12+3.
ATENE — Stasera alle 19,30 italiane (in diretta su Raitre) gli azzurri di

Julio Velasco difenderanno il titolo mondiale. Come quattro anni fa a Rio de Janeiro, lo squadrone italiano ha nuovamente conquistato il diritto a disputare la finalissima battendo per 3 a 1 Cuba, che nel 1990 in Brasile gli aveva concesso la medaglia d'oro.
L'Italia non ha giocato a livelli stratosferici, forse nemmeno come ieri nei quarti contro la Russia, merito soprattutto di Cuba che ha disputato una grande prima metà della gara, colpa della tensione ovvia e giustificabile in momenti così importanti nella carriera di un atleta. Tensione che una volta che si è dissolta ha lasciato spazio ad un gioco esaltante ed inconfondibile. Una vittoria del gruppo, come quelle che piacciono a Velasco, che di questa squadra è la guida.
In finale l'Italia troverà l'Olanda, che nell'al-

tra semifinale si è imposta per 3-2 dopo un avvincente tie-break sugli Stati Uniti. I «tulipani», tutti o quasi protagonisti del nostro campionato, si sono confermati compagne di primissimo piano: finalisti perdenti alle Olimpiadi di Barcellona nel 1992 ed agli Europei in Finlandia del 1993 hanno conquistato la loro terza finale consecutiva.
La sfida con Cuba forse era stata sottovalutata. Le facili vittorie ottenute dagli azzurri nelle amichevoli di settembre avevano abbassato le quotazioni di Diago e compagni. Per superarli c'è voluta un'Italia convinta e paziente guidata da un Bernardi in grande condizione e che ha ritrovato in Luca Cantagalli l'uomo fondamentale per assestare la ricezione. La gara comincia all'insegna dell'equilibrio, poi Cuba allunga e si porta 11-6. Gli azzur-

ri con grandi problemi in ricezione non mollano. Stringono i denti, le loro battute in salto pungono gli uomini di Diaz. Il punteggio si capovolge e l'Italia si impone 15-12. Buona partenza nel secondo set. Gli azzurri si portano 4-1 ma il loro gioco diventa sterile. E' sempre la ricezione la nota dolente e Tofoli ha il suo da fare per smistare il gioco. Cuba sbaglia poco e con un parziale di 8-0 si porta sul 9-4. Velasco toglie Zorzi ed inserisce Gravina, ma non basta a fermare il gioco cubano. Il set si conclude sull'9-15 su un errore di Gravina. Anche il terzo set non vede la squadra di Velasco partire bene ed il tecnico azzurro gioca la carta Cantagalli. Il sestetto italiano gli risponde. I cubani cercano di mantenere l'iniziativa, poi il ritmo dell'Italia sale e Zorzi e compagni allungano sino a 10-5.

Diaz mette in campo Despaigne, ma gli azzurri con Luca Cantagalli assestano la ricezione e spingono sull'acceleratore. Il 15-9 è siglato da Bernardi che chiude con una potente schiacciata dopo una grande difesa di Zorzi ed un palleggio quasi impossibile e rischioso di Gianni. Assolutamente senza storia il quarto set, l'Italia è ormai padrona del campo, il suo muro toglie ogni velleità a Cuba e il parziale e la partita si concludono sul 15-2 messo a segno a ancora da Bernardi, questa volta in battuta.
Questi i risultati della giornata: Semifinali 5-0-8-0 posto: Brasile-Russia 3-0 (15-5, 15-12, 15-5); Grecia-Corea del Sud 3-1 (15-9, 14-16, 15-11, 15-6). Semifinali 1-0-4-0 posto: Stati Uniti-Olanda 2-3 (15-5, 14-16, 15-10, 8-15, 11-15); Italia-Cuba 3-1 (15-12, 8-15, 15-9, 15-2).

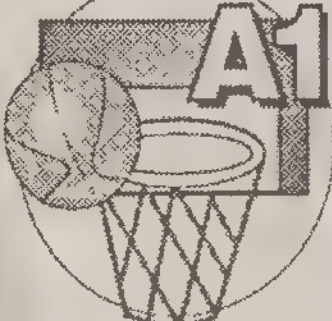


Il muro di Zorzi, Gardini e Tofoli.

BASKET

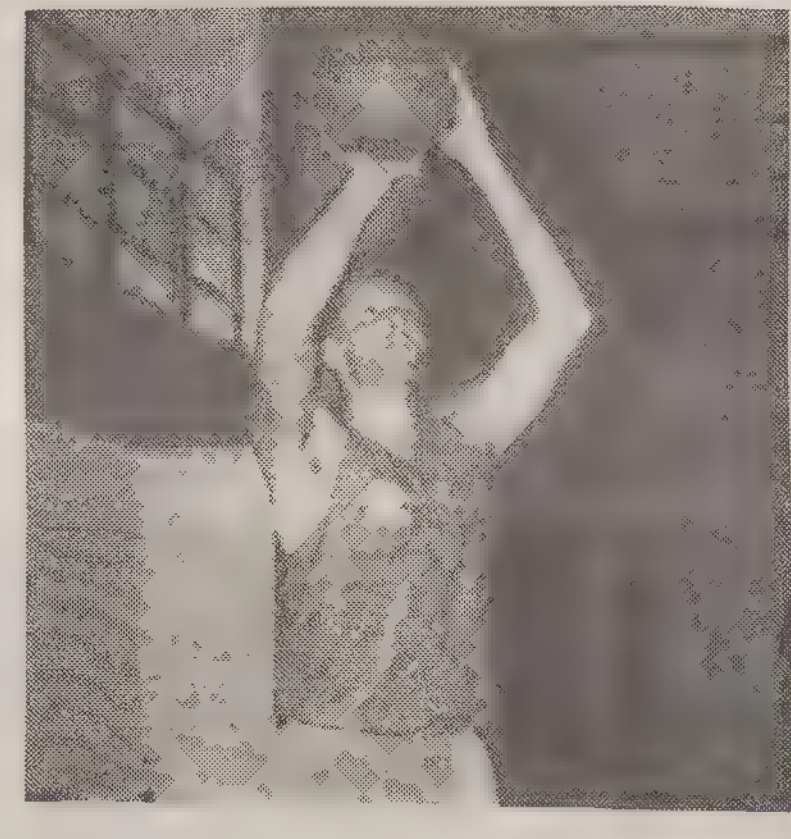
ILLYCAFFE' / MONTECATINI CON GLI EX COLEMAN E MCNEALY - LA PRIMA DI ALBERTO, GATTONI IN FORSE

Per Tonut rivali dal passato



TRIESTE — Trieste contro il suo passato. Affrontare un «ex» straniero è normale, affrontare una coppia Usa composta da ex è già relativamente inconsueto, ma quando si tratta di conoscenze vecchie addirittura di una decina d'anni siamo alla stranezza.
Il tandem straniero a disposizione di Billeri è Coleman-Mc Nealy. Non, non si tratta del figlio di quel Coleman che giocò a Chiarbola. E' quel Coleman, Ben, trionfatore nell'84-85, primo anno dell'era Stefanel, ha appena 33 anni ed è tutt'altro che alla frutta. Per informazioni, chiedere alla Caviglia che domerica scorsa ha beccato 36, di punti dall'ala-pivot di Minneapolis.
Era addirittura l'83-84 (e Alberto Tonut vestiva la maglia Bic) quando sgambettava a Chiarbola l'imberbe Cris McNealy. Devastante in allenamento, emotivo in gara, rimediò una lesione al menisco in una gara di Korac. Addio campionato e addio Trieste.
C'è d'aver paura di questi decani? Sì. L'allenatore dei termali, Billeri, domenica ha risparmiato a un McNealy acciaccato l'inutile sforzo della gara varesina, con l'intenzione di riaverlo in palla proprio per domani. Poche storie: quella di Montecatini è già una sfida-salvezza.

L'Illycaffè, dopo aver perso il treno nell'ultimo turno con Siena, non può permettersi di vedere Montecatini vincere e rompere a quota 4. Ne andrebbe di mezzo la fiducia nella capacità di un quintetto che appena 20 giorni fa aveva strappato alla capolista Caviglia.
La partita di Korac abbonatagli ha consentito a Gattoni di recuperare parzialmente. Quando i medici avevano azzardato una prognosi di qualche settimana per quella mano dolorante non ave-



Alberto Tonut ieri in allenamento. (Italfoto)

SERIE A1 / PROGRAMMA Anticipo Benetton-Buckler Il «caso» di Rusconi malato

Oggi
Benetton Tv-Buckler Bologna (Cicoria-Borroni)
diretta su Raitre, ore 17

Domani
Birex Verona-Olimpia Pistoia (Facchini-Pironi)
Filodoro Bo-Scavolini Pesaro (Cazzaro-Pozzana)
Montecatini-Illy Trieste (Pallonetto-Nardicchia)
Teorema Roma-Caviglia Va (Tullio-Vianello F.)
Reggiana-Stefanel Milano (Passetto-Corsa)
Siena-Pfizer R.Calabria (Baldi-Giordano)

SERIE A2
Oggi
Turboair Fabri-Auriga Tp (Colucci-Vianello M)

Domani
Olimpia Forlì-Menestrello (Nelli-Sabetta)
B.Sardegna Sassari-Juve Ce (Baldini-Corrias)
Napoli Basket-Fall.Cantù (Grossi-Aloisi)
Pavia-Brescialat Gorizia (Guerrini-Carone)
Aresium-Teamsystem Rimini (D'Este-Zucchelli)
Libertas Ud-Floor Pd (Cerebuch-Duva)

TREviso — Nemmeno oggi Stefano Rusconi sarà della partita. Il virus misterioso che lo ha colpito non è la rosolia ereditata dal figlio, come del resto la stessa Benetton aveva ufficializzato con un comunicato stampa tempo addietro. E' una malattia diversa, di origine sconosciuta. I valori delle piastrelle sono molto bassi e in caso di ferita il sangue rischia di non coagularsi.

Roberto Degrassi

C1: servolani al debutto casalingo

TRIESTE — Il campionato di serie C1 si appresta a vivere la sua seconda giornata di gare, una giornata che offrirà, a tutte le squadre che sono uscite sconfitte dalla tornata d'apertura, una ghiotta occasione di riscattarsi. Nella vernice del torneo, molte squadre hanno iniziato con il piede sbagliato, non riuscendo a dimostrare le proprie reali potenzialità.

Una di queste è il Don Bosco che, nella sfida con il Cittadella, ha rimediato la prima sconfitta stagionale: la truppa di Perin ha palesato, sin dal primo impegno dove contavano i due punti, quelli che saranno i temi portanti delle critiche che, inevitabilmente, quest'anno saranno rivolte al team salesiano. I bianco verdi hanno cambiato molte pedine importanti: al definitivo addio al basket di Babich va aggiunto un mancato impiego di Silvio Collarini che pare intenzionato a seguire la stessa strada; oltre a questo ricordiamo che il Don Bosco ha appena cambiato allenatore. Questo turno vede Olivo e soci ospiti del Campomaniero. I padroni di casa sono reduci da un gratificante successo sul terreno del San Donà, ottenuto con l'ampio margine di quindici punti: i triestini sono molto determinati a vendicare la sconfitta della settimana scorsa, ma gli avversari difenderanno con il coltello fra i denti il proprio terreno di casa.

Una delle chiavi dell'incontro sarà sicuramente il rendimento di Manuel Olivo: per mantenere un ritmo congeniale alle caratteristiche specifiche della sua squadra, Perin ha bisogno di un basket velocissimo che riesca creare spazi adeguati alle incursioni degli esterni e che permetterà ai tiratori di esprimere al meglio il proprio valore (a quanto si dice la cifra tecnica degli avversari non è eccelsa).

Passiamo ora al capitolo Jadran: nella giornata d'apertura del campionato la formazione plava ha voluto rendere noto a tutti che, anche senza le due bandiere Starc e Ciuch, lo Jadran resta sempre una delle squadre da battere. La prestazione d'esordio ha spazzato via con il nudo ed efficace linguaggio delle cifre ogni possibile critica o perplessità: ventidue punti di scarto rifilati al Rovigo, cinque uomini in doppia cifra, Rauber autore di ventisette punti e Vitez a quota ventotto sono dati inconfutabili. Stavolta i plavi sono di scena nella tana della Palacaneiro Pordenone. I naomensi sono sicuramente un cliente difficile per il team di Vatovec che deve però affrontare anche questi impegni più delicati con la necessaria dose di tranquillità e fiducia nei propri mezzi.

Reduce da un lusinghiero successo al di fuori delle mura amiche, la Servolana è giunta all'atteso esordio interno: il primo esame stagionale ha promesso a pieni voti la squadra di Zovatto. Stasera i servolani attendono la visita del Pieve di Sacco (Altura, ore 21.15), una ghiotta occasione per confermare l'ottimo stato di forma palese nella gara d'esordio. Il Pieve di Sacco non è una di quelle avversarie terrificanti, almeno sulla carta, ma la cosa più importante per il Latte Carso sarà quella di mantenere comunque alto il livello di concentrazione per evitare clamorose sconfitte.

Scatta la C2 con la Panauto... di corsa Derby inaugurale tra Sgt e Ferroviario

TRIESTE — Prenderà il via oggi per la prima volta il campionato di serie C2, un campionato che nasce quest'anno, raccogliendo in linea di massima il testimone della passata serie «D». La sostanza dei due campionati è infatti la medesima: in ambedue i casi l'estensione geografica copre il territorio triestino, e anche sul piano dei diritti sportivi le analogie sono significative. Hanno avuto accesso al campionato, infatti, tutte le squadre che, hanno guadagnato la permanenza in «D», oltre alle formazioni che hanno vinto i gironi della Promozione.

Passiamo ora in rassegna le squadre che terranno alto il nome delle terre giuliane in questa annata di gare: non può che partire come super favorita la compagine mugugana della Panauto che già nello scorso campionato aveva fallito d'un soffio il salto in serie «C1». La squadra allenata da Furio Steffè si presenta ai nastri di partenza della stagione con un organico rinforzato e cementato da una grande voglia di fare. In estate, alla truppa di Steffè si è aggiunto Pino Masala, un giocatore in grado di dare peso sotto le plance. Ora il gioco potrà offrire valide e competitive alternative a quella manovra perimetrale che ha fatto le fortune dei riviereschi, ma che alla fine si è rivelata una coperta corta.



Pino Masala (DinoConti).

Immediatamente alle spalle dei mugugani, due squadre che hanno lavorato molto bene sul mercato ma che non offrono ancora garanzie sufficienti per essere inserite nel novero delle favorite: stiamo parlando di Bor Radenska e Sgt Motonavale: il Bor ha dato una decisa sferzata ringiovanendo il suo roster. Quella di Sancio è una scommessa con ottime probabilità di riuscita: ovviamente da una formazione che ha avuto molti inserimenti non si potranno pretendere risultati a breve termine ma già a partire dal girone di ritorno è probabile nonché auspicabile che il team plavo riesca a dire la sua.

In casa Ginnastica è stata operata una correzione di rotta dopo l'infruttuosa stagione '92-'93: al posto di uno sparuto gruppo di ragazzini la storica società triestina targata Motonavale schiererà un gruppo ampiamente rinnovato che avrà come caratteristica peculiare la qualità nel settore lunghi. Questo potrebbe essere l'anno della definitiva consacrazione per La Porta che, espulso dal suo primo incarico di una certa responsabilità nella passata stagione, ha quest'anno la possibilità di confermare tutti i numeri palesati l'anno scorso.

Un gradino più sotto a queste ultime due, metteremmo Barcolana e Dif. I mali della Barcolana sono presto detti: Lorenzo Venier ha infatti deciso di abbandonare il basket per sottoporre a un intervento chirurgico alle ginocchia: senza nulla togliere al suo sostituto, De Guarni, sarà veramente dura per Bevitoni rimpiazzarlo. Diverse le considerazioni sul Dif: la compagine di viale Miramare ha affiancato, Turco Sergio Perini e, nonostante le defezioni di Bussani e Del Ben, si presenta con entusiasmo e voglia di far bene.

Stasera alle 20.30 nella palestra della Ginnastica Triestina il primo derby stagionale tra la Sgt e il Ferroviario. Il calendario della prima giornata: Panauto-Media Basket (Muggia, ore 18.30), Martignacco-Barcolana, Fagnana-Vis Supermercato, Motonavale-Ferroviario (Sgt, ore 20.30), Virtus Udinese-Porcia, Senators-Fiorim, Dom-Udinese, Arte-Bor.

Tifosi a Milano

TRIESTE — È stato presentato ieri il primo club della nuova era della Pall. Trieste, il «Biorabora Basket Club» (tel. 54076). La società e i tifosi organizzano per martedì prossimo una trasferta a Milano in occasione della partita con la Stefanel: è disponibile un numero limitato di 50 biglietti.

Le «mule» ricevono il Max, Interclub da esportazione

TRIESTE — Primo appuntamento davanti al proprio pubblico per la formazione della Sgt che domani pomeriggio a Chiarbola alle 17.30, incontrerà la squadra del Max Basket Castel Guel-

fo. Le ragazze di Stoch, dopo la sconfitta subita nella partita d'esordio, nel campionato di serie A2, vorranno sicuramente riscattarsi e ben figurare davanti ai propri tifosi. In settimana la formazione biancoceleste si è impegnata seriamente allenandosi con costanza. Anche per domani

non mancano i problemi per l'allenatore, che si troverà ancora una volta a fare i conti con gli infortuni. «Sicuramente non vedremo ancora sul parquet Sara Dagostini: in settimana si è allenata, ma senza sforzare assolutamente; discorso simile — afferma il coach biancoceleste Mauro Stoch — anche per Martina Guricich, per la quale però c'è la possibilità di vederla sul parquet, anche se non in perfette condizioni fisiche. Da aggiungere — prosegue Stoch — gli allenamenti ridotti anche della Varese

sano sofferente per una sciagura. Varesano dovrebbe, comunque, entrare senza problemi in formazione contro le avversarie bolognesi. Il Castel Guelfo, la settimana scorsa, nella prima giornata di campionato, ha rimediato una sconfitta in casa dal Padova. Purtroppo per la Sgt anche le bolognesi verranno a Trieste per guadagnare i primi due punti della stagione. L'allenatore Stoch sembra abbastanza ottimista per l'incontro in programma: «Le potenzialità delle formazioni av-

versarie sono importanti, ma sono ben più importanti le condizioni fisiche delle nostre mule. Speriamo di riuscire a raggiungere la forma migliore quanto prima...». L'allenatore biancoceleste aveva accreditato gran parte della responsabilità della sconfitta subita domenica scorsa proprio al fatto di aver giocato al di sotto delle proprie possibilità. «Comunque — continua Stoch — il Castel Guelfo dovrebbe essere una formazione valida, molto forte soprattutto nel settore delle guardie, con tra le

proprie file, una o più giocatrici d'esperienza con anni di basket della massima serie alle spalle». E proprio qui sta un grosso pregio, ma al tempo stesso può diventare un vanto, della formazione triestina che, formata solo da «mule» ha, in Patrizia Verde, capitana ventiduenne, una delle giocatrici più vecchie e più di esperienza di tutta la squadra. Una squadra giovane, che conta di fare esperienza proprio sul parquet di gioco e sulla propria pelle.

Fulvia Degrassi

MUGGIA, duro test
MUGGIA — L'Interclub gioca stasera a Reggio Emilia la seconda giornata della serie A2. Il calendario non offre certo una buona opportunità di riscatto alle ragazze di Giuliani. «Loro — dice il coach — sono state promosse con noi dalla B, ma si sono notevolmente rinforzate sul mercato: oltre alle conosciute Bruschini e Orlandini (ritornate dal prestito di Brescia) presentano nella rosa due giocatrici che provengono da Alcamo (A1). Si

tratta del play Piccinini e del pivot Pettazzoni (192 cm). Nella gara di primo turno, vinta sul difficile campo di Treviso, la prima ha segnato 24 punti con 6 su 8 da tre, la seconda 16 con una catterva di rimbalzi arpanati. Attente a quelle due, dunque l'unico punto a favore di Muggia potrebbe essere il maggior amalgama, visto che le padrone di casa hanno confermato soltanto tre giocatrici rispetto all'altro anno. La squadra nerazzurra è comunque a posto e Giuliani assicura: «Abbiamo incassato bene l'esordio, che più negativo di così

Renzo Maggiore



BARCOLANA / 1033: BATTUTO IL RECORD D'ISCRIZIONI

Inatteso forfait del Moro

TRIESTE — Vigilia di Barcolana con già oltre mille in serbatoio e ancora tutta una giornata a disposizione per rimpinguare il... bottino. Ma anche vigilia con qualche incognita sul piano tecnico-sportivo, aspetto che principalmente ci interessa. Per la verità c'è sempre stato in queste vicine viglie un certo vezzo di mimetismo e di dribbling nell'attribuzione dei timonieri sulle barche di grido. Però questa volta la suspense è maggiore. Si ha perfino la sensazione che i giochi pretattici vengano attuati con criterio scientifico. Nessun dramma, comunque.

Ci si scervella soprattutto su alcuni nomi eccellenti di skippers dei quali ancora non si sa se saranno presenti qui e, se sì, quali timoni prenderanno in mano. Si tratta di Mauro Pelaschier, Stefano Rizzi e Tommaso Chieffi, tre professionisti contesi, ricchi di esperienza ma fino a questa mattina ancora in forza a S. Tropez. Ciascuno di essi potrebbe finire su una barca di quelle che puntano ai massimi traguardi. Meglio non azzardare ipotesi.

Ieri pomeriggio una telefonata da Ravenna ha comunicato all'economista Silla, addetto agli ormeggi dell'Adriaco, di non riservare il posto al Moro II. Il suo nuovo proprietario, il piuttosto noto Carlo de Benedetti, aveva affidato al triestino, trasferitosi a Genova, Gigi Saidelli, skipper di grosso spessore, l'incarico di far rinverdire i vecchi allori dei Ferruzzi-Gardini con crisma debenedettiana. Giovedì scorso Moro, con una ventina di ragazzi al comando di capitano Rappa, ha tentato due volte di imboccare l'Adriaco in tempesta di bora. Ha desistito. Quindi niente Moro in Barcolana.

Un quasi giallo intorno a Pegaso di Cori. Qualcuno lo dava addirittura scuffiato. La verità è che ha passato i suoi guai, giovedì. Uno dell'equipaggio, rotolato in pozzetto, s'è rotto tre costole. Due crocette frantumate. E' stato necessario piegare in una «marina» istriana, perché in quelle condizioni non era possibile superare Punta Salvore. Ieri, nel tardo pomeriggio, Pegaso è giunto all'Adriaco e si è messo in terza andata accanto a Città di Trani, barca sorella, di Di Terlizzi, giunta poche ore prima da Bisceglie, con non poche acrobazie notturne in Adriatico.

Per un Moro che non

viene, nei «Maxi» si aggiunge il vecchio Gatorade, già Giro del mondo con Falck. Viene con bandiera croata, ribattezzato Acy con timoniere Milos Damiz ed equipaggio misto croato-sloveno-italiano. Solo il borseggiatore potrebbe venirgli in aiuto, visto che ha un Akku Aku con Cino Ricci per diretto avversario; anche Rainbow, ammiraglia di Porto S. Vito di Grado, s'è iscritta nella stessa classe con un gruppo di giovani lombardi della Esse-Italia di Segrate. Al timone Roberto Viganò, ligure-tirreno esperto in lms.

Stando così schierate le batterie, l'occhio del critico si posa (salvo uragani di bora) sui più guizzanti «O», dove c'è un Fantevecchio, ma in mano a un Puh che in questi ultimi tre anni ha collezionato due Ducentomiglia del Garda. Cori e Di Terlizzi non lo perderanno certamente di vista. Ci sarà poi quel gatto d'acqua che è Gaia Cube, affidato a quel due volte gatto che è il capodistria Kosima.

Intanto Cori si è assicurato sei triestini al suo armò: Noè tattico, Benvenuti, Boldrini jr., Di Pasquale, Bonetti e Pipan. Uno «O» con buone intenzioni è anche Jakima, di Codecà, timonato da Chersi che avrà in barca una bella squadra di barcolani doc. Anche Stradivario di Oscar Tonoli potrebbe mettere il naso davanti a tanti altri. Mentre il popolarissimo Battiston resta inchiodato a Cristiana di Papavera, che negli «O» potrebbe duellare con G. Race di Pausa e Paoletti per la supremazia della categoria. Importante è partecipare, ha detto qualcuno.

Alle bandiere nazionali, sette fino a giovedì, ieri se n'è aggiunta l'ottava: Ungheria, con Sauvage affidata all'italiano Severino Monina imbarcato a Pola con equipaggio italo-magiaro. Oggi sul golfo venti yacht di varie stazze ed età daranno vita al Trofeo Baron Banfield per nonnetti ultrasessantenni. Ci saranno ammiragli, generali, vecchi comandanti. E da questa piccola, ma significativa regata, molti di essi saranno domani nel molo Barcolana.

Alla conferenza stampa di oggi a mezzogiorno su nave Sibilla, oltre all'ammiraglio della regata, saranno presenti anche una trentina di giudici-arbitri di sei nazioni che faranno da mozzosi di guardia domani ai mille e più per l'ambito traguardo.

Italo Soncini

BARCOLANA / UN PROTAGONISTA DELLE LUNGHE REGATE SOLITARIE

Malingri attende la bora

«La barca è costruita per gli oceani» - Una festa per tutti



TRIESTE — Tutti i big di questa 26.a Coppa d'Autunno sono arrivati: Città di Bisceglie, Pegaso, Stradivario e Gaja Cube sono tutte ormeggiate nei pressi dell'Adriaco dove si fanno gli ultimi ritocchi in vista della regata.

Manca solo lui, forse il più atteso e meno conosciuto da queste parti: Vittorio Malingri. Partito ieri sera da Marina di Ravenna arriverà a Trieste oggi in tarda mattinata.

Qualcuno si è stupito, sapendo che probabilmente questa traversata Ravenna-Trieste lui se l'è fatta tutta da solo, a bordo del suo Moana. Peccato che tutto questo, per lui, sia solo ordinaria amministrazione.

Vittorio Malingri, infatti, è uno dei pochi velisti solitari oceanici italiani. Ha partecipato, infatti, poco più di un anno fa, alla Vanees globe, la regata per veri lupi di mare, uomini soli che af-

frontano gli oceani, i «cinquanta ruggenti» nel corso di una regata massacrante senza scalo. E Vittorio, la scorsa Vanees, a metà gara si è dovuto ritirare a causa di una rottura al timone.

Ha, comunque, superato quella sconfitta, e mentre si prepara — per il momento solo psicologicamente — alla prossima edizione di questa mitica regata, arriva a Trieste per la Coppa d'Autunno, a cui parteciperà proprio con la barca del giro solitario, la stessa che quest'anno ha fatto in Adriatico la «Cinquecento per due» e la «Rimini-Corfu-Rimini».

In particolare durante quest'ultima regata, disputata all'inizio dell'estate, Vittorio Malingri, che ha regatato in coppia con suo fratello Enrico, ha imbastito una dura lotta contro i fratelli Di Terlizzi della Città di Bisceglie.

Di giorno regatavano meglio i due Di Terlizzi, ma di notte i due Malingri.

ranze di fare un risultato eclatante, in quanto la barca è stata progettata e costruita per gli oceani e quindi non dispone di un piano e di una struttura velica comparabili a quelli di Pegaso o Città di Bisceglie. In compenso, se ci sarà bora forte, Vittorio, abituato agli oceani come pochi altri, potrà rendere pan per focaccia.

Infatti, tra il Moana 60 di Vittorio e il Città di Bisceglie, il Cori 55 di Di Terlizzi, c'è in piedi una specie di sfida, che risale ai tempi della Rimini-Corfu e della Cinquecento per due.

In particolare durante quest'ultima regata, disputata all'inizio dell'estate, Vittorio Malingri, che ha regatato in coppia con suo fratello Enrico, ha imbastito una dura lotta contro i fratelli Di Terlizzi della Città di Bisceglie.

Di giorno regatavano meglio i due Di Terlizzi, ma di notte i due Malingri.

gi recuperavano: alla fine comunque hanno avuto la meglio i pugliesi di Città di Bisceglie, ma adesso, qui, in Barcolana, la sfida si ripropone ancora, certo con uno scenario diverso, un equipaggio al completo e mille barche attorno.

Vittorio Malingri, è curioso di partecipare a questa regata, e aveva programmato questo evento già dall'anno scorso, appena fatto ritorno dalla Vanees globe; per questo ha studiato una stagione di impegni velistici (oltre che a regate il suo Moana serve anche da barca scuola e charter) proprio per riuscire a portare a Trieste la barca in occasione della Barcolana.

«È una festa per tutti — ha commentato il velista — e noi in barca saremo «metà di mille»: a bordo ho infatti undici persone».

Per lui, abituato a fare il navigatore solitario, praticamente una follia.

fr. c.

PALLAMANO / COPPA DEI CAMPIONI

Il Principe all'attacco di Minsk

I triestini hanno contro la tradizione e anche l'orario

È arrivata l'ora del supremo tentativo. Per il Principe e contemporaneamente per tutta la pallamano italiana c'è un'occasione d'oro: quella di fare strada nella difficile, quanto imprevedibile, Coppa dei campioni. Il sette biancorosso, dopo una preparazione estiva cominciata già a inizio agosto, si trova finalmente alle prese con quella bestia nera dello Ska Minsk. I bielorussi hanno già fatto fuori i macedoni del Pelister Bidola nel pre-torneo di Coppa, e oggi alle 10 locali tenderanno di piegare la formazione campionesse d'Italia.

La tradizione della pallamano bielorussa fa arrossire quella di casa nostra, ma forse quest'anno le forze in campo si equivalgono. E meglio andare con i piedi di

Cinque titolari acciaccati

Lo Duca ha studiato

nuovi schemi difensivi

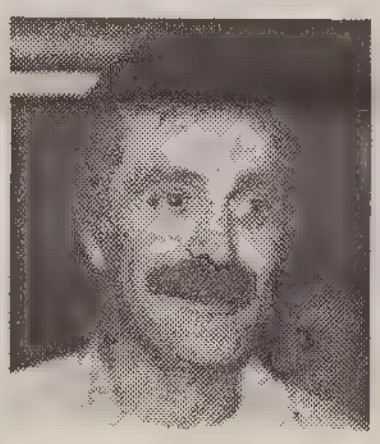
Sabato prossimo a Chiarbola

piombo perché i triestini, purtroppo, in questa stagione, se si eccettuano le amichevoli con Umago e Kozina, non si può dire che abbiano disputato dei match ufficiali tiratissimi.

Un vero e proprio handicap che Giuseppe Lo Duca ha tentato di colmare nell'ultima settimana di preparazione in vista di questa importantissima trasferta. Impe-

sa ciclopica se si considera che l'allenatore triestino si è trovato con cinque titolari acciaccati. Al bando le parole, ormai si deve passare ai fatti. Il Minsk è stato attentamente studiato in videocassetta, nel tentativo di predisporre soluzioni tattiche idonee all'avversario.

«Con l'Umago — ha dichiarato Lo Duca prima di salire sull'aereo — ab-



biamo messo sul parquet schemi e correttivi difensivi che adotteremo in Bielorussia. Ho anche parlato con l'allenatore della nazionale francese, il quale conosce in modo approfondito il modulo di gioco dei nostri avversari in Coppa dei campioni. Lui mi ha detto che il Principe ha delle possibilità di ben figurare. È fondamentale però non lasciar giocare i bielorussi

si alla loro maniera, mettendo in difficoltà i terzi nei tiri dalla lunga distanza. Mi consola l'ottima forma fisica dei nostri due portieri, Mario e Mestriner, che sono certo si riveleranno determinanti».

Oltre al viaggio, i campioni d'Italia hanno la sfortuna di dover scendere in campo al mattino, a un'ora in cui i biancorossi sono abituati a lavorare e non a dilettarsi con la sfera di pallamano. Il manager tedesco del Minsk ha tirato davvero un brutto scherzo anticipando al mattino lo svolgimento dell'incontro. Lo sport a questi livelli è business e quindi, suo malgrado, il Principe deve adattarsi. Ma sabato prossimo si giocherà di sera e a Chiarbola.

an. bul.

IN POCHE RIGHE

Ciclismo: Bortolami nel Lombardia, certa la Coppa del mondo

MONZA — Il luogo è sicuramente adatto, la Villa Reale di Monza. Il re da incoronare c'è, Gianluca Bortolami. Alla cerimonia mancano un giorno e 244 chilometri, quelli dell'88.a edizione del Giro di Lombardia. Poi Bortolami vincerà la Coppa del mondo 1994, l'iride a punti del ciclismo internazionale, salvo incredibili colpi di mano, ai quali crede poco anche lui, se è vero che si accreditò del 95 per cento di possibilità di vittoria finale lasciando le altre cinque a Tschmil, unico avversario rimasto, dopo l'annuncio forfait di Johan Museeuw. Fra i candidati alla vittoria si collocano di diritto Casagrande, Fondriest, Richard, Rominger, con Furlan, Rijs, Konychev, Jaskula di immediato rincalzo.

Moto: prove a Barcellona

duello Biaggi-Okada

BARCELONA — L'ultimo fine settimana del motomondiale è caratterizzato da una calma apparente. Due dei tre titoli, infatti, sono già stati assegnati e l'unica incognita, quella più movimentata, resta la 250. La classifica stilata al termine della prima sessione di prove cronometrate non chiarisce molto i dubbi e i due contendenti, Massimiliano Biaggi e l'Aprilia da una parte, Tadayuki Okada e la Honda dall'altra, vivono ore d'angoscia. A spuntarla su tutti, oggi è stato Dorian Romboni su Honda che ha fatto registrare il miglior tempo assoluto, davanti a Loris Capirossi, lo spangolo d'Antin, lo stesso Okada, tutti su Honda. La prima Aprilia è proprio quella di Biaggi, che non è riuscito a far meglio del 5.0 tempo.

Pallamano: confermata per domani

assemblea straordinaria a Roma

ROMA — Si terrà regolarmente domani a Roma l'assemblea straordinaria elettiva della federazione italiana pallamano convocata per il rinnovo della dirigenza federale dopo le dimissioni del presidente Ralf Dejaco. La decisione, adottata dal presidente e dal segretario generale del Coni, Mario Pescante e Raffaele Pagnozzi, su delega della giunta esecutiva, è stata resa nota dal Coni.

Giochi asiatici: nuoto,

nuovo mondiale delle cinesi

HIROSHIMA — Si allunga la strepitosa serie di record mondiali delle nuotatrici cinesi anche ai Giochi asiatici in corso a Hiroshima in Giappone: Lu Bin ha conquistato la sua terza medaglia d'oro stabilendo il nuovo primato nel 200 metri stile misto con il tempo di 2 minuti 11,57 secondi, otto centesimi in meno del precedente record, conseguito da un'altra cinese, Lin Li, alle Olimpiadi di Barcellona nel 1992.

Pugilato: 16 miliardi a McCall

per rivincita con Lewis

TOTOWA — Da ex sparring partner di Mike Tyson a futuro miliardario. Potrebbe essere questo il destino del campione dei massimi WBC, Oliver McCall, se il promoter che si occupa della sua carriera, Don King, accetterà l'offerta fatta da Don Duva. Quest'ultimo cura gli interessi dell'ex campione Lennox Lewis, battuto da McCall nel mondiale del 24 settembre scorso, ed ora ha offerto allo stesso McCall dieci milioni di dollari (circa 16 miliardi di lire).

Ippica: sciopero artieri a Milano

saltata la «Tris»

MILANO — La riunione di galoppo che doveva svolgersi nel pomeriggio all'ippodromo milanese di San Siro, impennata sulla corsa tris, è stata sospesa per uno sciopero di tre giorni degli artieri proclamato da ieri fino a domenica dalle segreterie territoriali milanesi di categoria Cgil e Uil. L'astensione dal lavoro degli artieri dovrebbe cancellare quindi anche la riunione di galoppo prevista per domenica prossima.

TENNIS / CIRCOLO UFFICIALI

Stefano Radoicovich vince il torneo nc di chiusura

Stefano Radoicovich ha colto sui campi del Circolo ufficiali del presidio di Trieste il suo primo successo stagionale in un torneo per non classificati. Il tennista del Circolo della Ferreria di Servola ha sconfitto in finale la seconda testa di serie del tabellone Roberto Maracich, e ha meritatamente trionfato nel torneo che tradizionalmente chiude la stagione agonistica della categoria.

Radoicovich ha sfruttato alla meglio nel suo cammino verso la finale l'eliminazione del favorito Roberto Sorrentino ad opera di Nicolini, che dopo la vittoria in due set sul numero uno del tabellone in semifinale ha ceduto la pressione di gioco di Radoicovich. Perso infatti il primo set, il portacolori del circolo di Servola, evidenziando un'ottima condizione atletica, si faceva più incisivo con l'andare del match, demolendo la resistenza di Nicolini.

Nella parte bassa del tabellone, invece, Maracich, reduce da due battaglie con Guadalupe e Coletta, in semifinale si è sbarazzato con estrema facilità del giovane Luca Arteritano, che è incappato nella classica giornata negativa.

La finale, con Maracich alla caccia del successo dopo la vittoria del 1986, vedeva favorito proprio il numero due del tabellone, che quest'anno aveva raggiunto quasi sempre le semifinali nei vari tornei disputati.

Stefano Radoicovich però dominava il suo avversario fin dall'inizio del match che dopo un primo set nettamente in favore del tennista di Servola nella seconda partita sembrava riequilibrarsi dopo i primi tre game.

Radoicovich però non si faceva sorprendere e dopo aver annullato la palla del possibile 4-0 in suo sfavore, recuperava lo svantaggio grazie all'efficacia dei suoi colpi a rimbalzo e al decimo game del secondo set conquistava il suo primo successo stagionale.

Finale: Radoicovich b. Maracich 6-1 6-4. Sebastiano Franco

HOCKEY

La Latus

a Bassano

TRIESTE — Torna in trasferta a Bassano la Latus, reduce da tre partite casalinghe che non hanno fruttato risultati positivi. La qualificazione alla seconda fase della Coppa Italia in sostanza è già compromessa, perché stasera, nello splendido impianto veneto, i giovani di Kalikpotranno esprimersi senza patemi.

L'avversario, sulla carta, è il meno ostico: il Bassano infatti ha racimolato due soli punti nelle quattro partite disputate, realizzati proprio vincendo a Chiarbola sui triestini per 4-2.

La formazione del presidente De Nevi è migliorata nel corso delle gare finora disputate; che sia la volta buona per fare un risultato finalmente positivo?

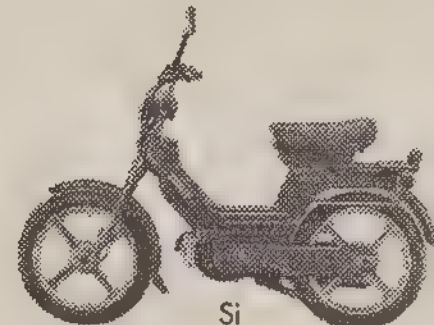
ANTICIPO MASSIMO CONSENTITO



mila lire



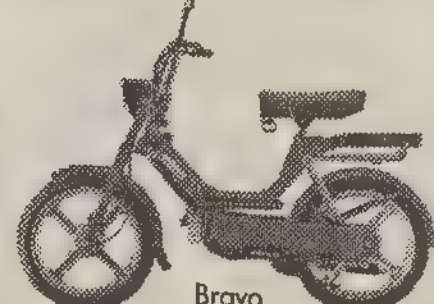
Ciao



Si



Vespa 50



Bravo

90.000 lire di acconto e ti porti a casa una Vespa 50 o un ciclomotore da scegliere tra: Ciao, Bravo e Si.

Piaggio azzera l'inflazione offrendoti la possibilità di pagare il resto in 12 rate mensili senza interessi.

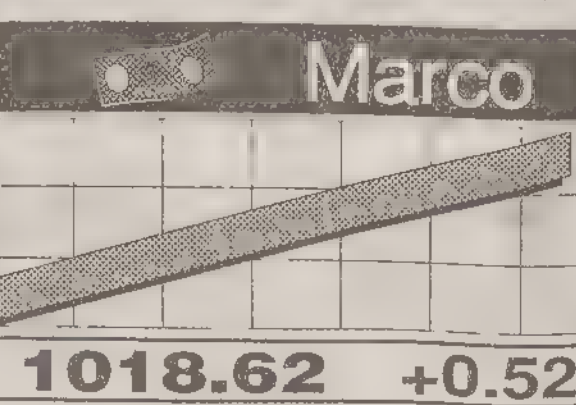
30 Settimane Offerta prorogata fino al 31 Ottobre per tutti i clienti.

SI VEDE QUANDO È PIAGGIO

Esempio ai sensi della legge 142/92 - C.I.A.O. P.K. - Prezzo chiavi in mano € 1.590.000 (colore pastello) - Anticipo € 90.000 - Importo finanziato € 1.600.000 (comprensivo di € 100.000, spese istruttoria pratica, a carico del cliente) - Durata finanziamento 12 mesi - Rate mensile € 133.400 - T.A.N. (Tasso Annuo Nominale) 0,09% - T.A.E.G. (indicatore costo totale credito) 12,88%



PIAGGIO



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

	Odiern	Var %	Min	Max	Contr		Odiern	Var %	Min	Max	Contr
Abell	78100	0.00	78100	78100	0	Abell	78100	0.00	78100	78100	0
Acqua Marcia	479	0.00	479	479	0	Acqua Marcia	479	0.00	479	479	0
Acqua Marcia R	158.1	9.11	158.1	158.1	0	Acqua Marcia R	158.1	9.11	158.1	158.1	0
Acqua Pot To	11210	0.00	11210	11210	0	Acqua Pot To	11210	0.00	11210	11210	0
Aedes	10736	-2.49	10736	10736	0	Aedes	10736	-2.49	10736	10736	0
Aedes Rnc	5750	0.00	5750	5750	0	Aedes Rnc	5750	0.00	5750	5750	0
Alitalia	899.4	-4.34	899.4	899.4	0	Alitalia	899.4	-4.34	899.4	899.4	0
Alitalia Pr	608.4	-7.82	608.4	608.4	0	Alitalia Pr	608.4	-7.82	608.4	608.4	0
Alitalia Rnc	856.4	-0.62	856.4	856.4	0	Alitalia Rnc	856.4	-0.62	856.4	856.4	0
Alleanza	15905	-2.94	15905	15905	0	Alleanza	15905	-2.94	15905	15905	0
Alleanza R	13995	-2.00	13995	13995	0	Alleanza R	13995	-2.00	13995	13995	0
Alleanza W	2858	-4.25	2858	2858	0	Alleanza W	2858	-4.25	2858	2858	0
Ambrveneto	3988	-1.48	3988	3988	0	Ambrveneto	3988	-1.48	3988	3988	0
Ambrveneto R	2433	-2.17	2433	2433	0	Ambrveneto R	2433	-2.17	2433	2433	0
Ansaldo Trasp	6312	-1.56	6312	6312	0	Ansaldo Trasp	6312	-1.56	6312	6312	0
Asitalia	13009	-1.33	13009	13009	0	Asitalia	13009	-1.33	13009	13009	0
Ati Imm	2350	-0.76	2350	2350	0	Ati Imm	2350	-0.76	2350	2350	0
Auschem	135	-0.04	135	135	0	Auschem	135	-0.04	135	135	0
Auschem Rnc	355000	0.00	355000	355000	0	Auschem Rnc	355000	0.00	355000	355000	0
Banco Agricola M	8500	-2.89	8500	8500	0	Banco Agricola M	8500	-2.89	8500	8500	0
Banco Fideuram	1739	-0.00	1739	1739	0	Banco Fideuram	1739	-0.00	1739	1739	0
Banco Mercantile	7900	-1.78	7900	7900	0	Banco Mercantile	7900	-1.78	7900	7900	0
Banco Pop Bergamo	18659	-1.67	18659	18659	0	Banco Pop Bergamo	18659	-1.67	18659	18659	0
Banco Pop Brescia	8748	-0.74	8748	8748	0	Banco Pop Brescia	8748	-0.74	8748	8748	0
Banco Pop Milano	4546	-1.73	4546	4546	0	Banco Pop Milano	4546	-1.73	4546	4546	0
Banco Toscana	2575	-2.83	2575	2575	0	Banco Toscana	2575	-2.83	2575	2575	0
Banco Legnano	6513	-2.38	6513	6513	0	Banco Legnano	6513	-2.38	6513	6513	0
Banco Napoli	1468	-2.09	1468	1468	0	Banco Napoli	1468	-2.09	1468	1468	0
Banco Napoli R	1161	-2.03	1161	1161	0	Banco Napoli R	1161	-2.03	1161	1161	0
Banco Sanpaoletto	8598	-0.51	8598	8598	0	Banco Sanpaoletto	8598	-0.51	8598	8598	0
Banco Sanpaoletto R	13057	-1.23	13057	13057	0	Banco Sanpaoletto R	13057	-1.23	13057	13057	0
Banco Sanpaoletto Rnc	18693	-4.03	18693	18693	0	Banco Sanpaoletto Rnc	18693	-4.03	18693	18693	0
Banco Stabill	350	0.00	350	350	0	Banco Stabill	350	0.00	350	350	0
Banco Stabill R	8437	-1.90	8437	8437	0	Banco Stabill R	8437	-1.90	8437	8437	0
Bento	207.6	0.14	207.6	207.6	0	Bento	207.6	0.14	207.6	207.6	0
Bna	2557	-1.96	2557	2557	0	Bna	2557	-1.96	2557	2557	0
Bna Pr	1101	2.13	1101	1101	0	Bna Pr	1101	2.13	1101	1101	0
Bna Rnc 1/1/94	656.8	-1.94	656.8	656.8	0	Bna Rnc 1/1/94	656.8	-1.94	656.8	656.8	0
Bna Rnc	684.4	-5.18	684.4	684.4	0	Bna Rnc	684.4	-5.18	684.4	684.4	0
Boero	10200	-0.97	10200	10200	0	Boero	10200	-0.97	10200	10200	0
Bon Siele	19100	-1.04	19100	19100	0	Bon Siele	19100	-1.04	19100	19100	0
Bon Siele Rnc	3898	-0.05	3898	3898	0	Bon Siele Rnc	3898	-0.05	3898	3898	0
Broschi	475	0.00	475	475	0	Broschi	475	0.00	475	475	0
Buiga War	312	0.00	312	312	0	Buiga War	312	0.00	312	312	0
Buiga War R	8807	-2.95	8807	8807	0	Buiga War R	8807	-2.95	8807	8807	0
Burgo R	9600	0.00	9600	9600	0	Burgo R	9600	0.00	9600	9600	0
Burgo Rnc	9500	0.00	9500	9500	0	Burgo Rnc	9500	0.00	9500	9500	0
Burgo W 95	221.6	-0.36	221.6	221.6	0	Burgo W 95	221.6	-0.36	221.6	221.6	0
Caflaro	1737	0.00	1737	1737	0	Caflaro	1737	0.00	1737	1737	0
Caflaro R	1740	-2.28	1740	1740	0	Caflaro R	1740	-2.28	1740	1740	0
Caccetruzzi	8000	-0.56	8000	8000	0	Caccetruzzi	8000	-0.56	8000	8000	0
Calp	5018	-4.84	5018	5018	0	Calp	5018	-4.84	5018	5018	0
Callagione	1578	-3.90	1578	1578	0	Callagione	1578	-3.90	1578	1578	0
Callagione R	1555	0.00	1555	1555	0	Callagione R	1555	0.00	1555	1555	0
Callan	2300	0.00	2300	2300	0	Callan	2300	0.00	2300	2300	0
Cantoni	2690	-4.27	2690	2690	0	Cantoni	2690	-4.27	2690	2690	0
Cantoni R	2750	0.00	2750	2750	0	Cantoni R	2750	0.00	2750	2750	0
Cem Augusta	2390	-2.25	2390	2390	0	Cem Augusta	2390	-2.25	2390	2390	0
Cem Augusta W	2750	3.58	2750	2750	0	Cem Augusta W	2750	3.58	2750	2750	0
Cem Barletta	5960	0.51	5960	5960	0	Cem Barletta	5960	0.51	5960	5960	0
Cem Barletta R	4200	-0.00	4200	4200	0	Cem Barletta R	4200	-0.00	4200	4200	0
Cem Sardinia	4900	0.00	4900	4900	0	Cem Sardinia	4900	0.00	4900	4900	0
Cem Siciliana	4400	-6.18	4400	4400	0	Cem Siciliana	4400	-6.18	4400	4400	0
Cemstil	1458	-4.52	1458	1458	0	Cemstil	1458	-4.52	1458	1458	0
Ceni Zenali	154	5.48	154	154	0	Ceni Zenali	154	5.48	154	154	0
Cipa	1082	-0.82	1082	1082	0	Cipa	1082	-0.82	1082	1082	0
Cipa Rnc	1050	-1.96	1050	1050	0	Cipa Rnc	1050	-1.96	1050	1050	0
Cir	1858	-3.53	1858	1858	0	Cir	1858	-3.53	1858	1858	0
Cir Rn	1043	-6.04	1043	1043	0	Cir Rn	1043	-6.04	1043	1043	0
Cir War A	48.7	-11.62	48.7	48.7	0	Cir War A	48.7	-11.62	48.7	48.7	0
Cir War B	57.4	-5.90	57.4	57.4	0	Cir War B	57.4	-5.90	57.4	57.4	0
Cirno	1109	-9.98	1109	1109	0	Cirno	1109	-9.98	1109	1109	0
Cmi	3312	-1.72	3312	3312	0	Cmi	3312	-1.72	3312	3312	0
Colide	1046	-4.47	1046	1046	0	Colide	1046	-4.47	1046	1046	0
Colide Ri	57.2	0.18	57.2	57.2	0	Colide Ri	57.2	0.18	57.2	57.2	0
Colide Rnc	877.1	-4.80	877.1	877.1	0	Colide Rnc	877.1	-4.80	877.1	877.1	0
Cogeler	1851	-2.17	1851	1851	0	Cogeler	1851	-2.17	1851	1851	0
Cogeler Rnc	1716	-5.19	1716	1716	0	Cogeler Rnc	1716	-5.19	1716	1716	0
Cogeler W 97	1057	-7.12	1057	1057	0	Cogeler W 97	1057	-7.12	1057	1057	0
Cogeler W 99	1038	-8.81	1038	1038	0	Cogeler W 99	1038	-8.81	1038	1038	0
Comau	2297	-2.96	2297	2297	0	Comau	2297	-2.96	2297	2297	0
Comit	3517	-3.51	3517	3517	0	Comit	3517	-3.51	3517	3517	0
Comit R	3652	-3.41	3652	3652	0	Comit R	3652	-3.41	3652	3652	0
Commerzbank	305750	-1.37	305750	305750	0	Commerzbank	305750	-1.37	305750	305750	0
Costa	3950	1.10	3950	3950	0	Costa	3950	1.10	3950	3950	0
Costa Ri	2100	3.70	2100	2100	0	Costa Ri	2100	3.70	2100	2100	0
Cr Commerciale	6500	0.00	6500	6500	0	Cr Commerciale	6500	0.00	6500	6500	0
Cr Fondiano	5146	-1.62	5146	5146	0	Cr Fondiano	5146	-1.62	5146	5146	0
Cr Lombardo	2804	-1.96	2804	2804	0	Cr Lombardo	2804	-1.96	2804	2804	0
Cr Bergamasco	20908	-0.14	20908	20908	0	Cr Bergamasco	20908	-0.14	20908	20908	0
Cr Valtellinese	15500	-2.05	15500	15500	0	Cr Valtellinese	15500	-2.05	15500	15500	0
Crud. Romagn.	12940	0.10	12940	12940	0	Crud. Romagn.	12940	0.10	12940	12940	0
Credit	1905	-1.55	1905	1905	0	Credit	1905	-1.55	1905	1905	0
Credit Rnc	1873	-3.45	1873	1873	0	Credit Rnc	1873	-3.45	1873	1873	0
Cucurini	1105	0.00	1105	1105	0	Cucurini	1105	0.00	1105	1105	0
Dalmine	385.4	-2.69	385.4	385.4	0	Dalmine	385.4	-2.69	385.4	385.4	0
Danieli	10200	-0.55	10200	10200	0	Danieli	10200	-0.55	10200	10200	0
Danieli Rnc	5483	-1.54	5483	5483	0	Danieli Rnc	5483	-1.54	5483	5483	0
Data Consyst	1480	-	1480	1480	0	Data Consyst	1480	-	1480	1480	0
De Ferrari	5500	0.00	5500	5500	0	De Ferrari	5500	0.00	5500	5500	0
De Ferrari Rnc	2000	0.00	2000	2000	0	De Ferrari Rnc	2000	0.00	2000	2000	0
Dei Favero	711	-12.02	711	711	0	Dei Favero	711	-12.02	711	711	0
Edison	6457	-3.58	6457	6457	0	Edison	6457	-3.58	6457	6457	0
Edison W	138.8	-6.36	138.8	138.8							

FINANZIARIA / ARRIVANO GLI EMENDAMENTI DEL GOVERNO DOPO LA BOCCIATURA AL SENATO

Condono, si corre ai ripari

Le strade sono due: una modifica all'interno della Finanziaria o più modifiche in commissione per non perdere i 6 mila miliardi di gettito. Radice ribadisce: «Bisogna pagare entro il 31 ottobre». An crea un comitato «per il condono giusto». Il ministro: «E' stato un autogol per la sinistra». I Verdi: «Usa i poveri come uno schermo».

ROMA — E Leopoldo Pirelli non avrà più la piscina. Già. Mentre il governo corre ai ripari per non perdere i 6 mila miliardi del condono edilizio bocciato in parte dal Senato, il provvedimento del ministro Roberto Radice fa la prima vittima illustre.

L'industriale milanese dovrà abbattere la piscina costruita negli anni '70 all'interno della sua proprietà sul monte di Portofino: non ha i requisiti per la sanatoria.

E tutti gli altri? L'esecutivo non ha intenzione di incassare il colpo inferto dalle opposizioni che al palazzo Madama hanno detto «no» all'articolo 3 del decreto sugli abusi di necessità. Le ipotesi sono sostanzialmente due: un emendamento da inserire nella legge finanziaria o, come dice il ministro Radice, «una serie di emendamenti» da presentare in commissione per offrire comunque agevolazioni e possibilità di sconto alle classi più deboli. In ogni caso la data del 31 ottobre, termine ultimo per il pagamento dell'abusato, non cambia. Sta di fatto, però, che gli sconti per il momento resteranno sulla carta perché legati all'iter della manovra economica.

«E' stata una strana bocciatura - afferma il ministro - quasi un autogol per la sinistra che dovrebbe avere interesse a proteggere le fasce più deboli». E' politicamente rilevante, commenta il leader di Alleanza Nazionale, Gianfranco Fini, che la sinistra abbia votato contro una proposta che agevola le categorie più deboli. Ne renderà conto agli elettori.

An, intanto, ha deciso

di rispondere con una mobilitazione popolare, creando un «comitato per il condono giusto». «E' una vergogna quello che è accaduto - tuona Giovanni Alemanno, membro della commissione Lavori Pubblici del Senato - l'opposizione ignora il dramma di migliaia di cittadini che sono stati costretti a costruirsi una casa con le proprie mani». E Maurizio Gasparri, sottosegretario all'Interno di Alleanza Nazionale, rincara la dose: «Le sinistre, schierandosi contro gli sconti al condono per la prima casa, hanno mostrato ancora una volta la loro anima antipopolare».

Ma loro si difendono. «Radice - sottolinea Edo Ronchi senatore dei Verdi - La Rete - usa la povera gente due volte: come schermo per un decreto indecente, come contribuyente spremuto per non aumentare le tasse ai ricchi». Cesare Salvi dei progressisti si rivolge direttamente a Radice: «Se vuole un rapporto costruttivo con l'opposizione deve accettare il terreno di confronto che gli è stato offerto: la tutela di chi si trova davvero in condizioni di necessità, l'effettivo risanamento urbanistico e ambientale e il rispetto rigoroso delle legalità, l'abolizione del carattere fiscale del decreto sul condono».

La Confedilizia parla di «manovra politica», mentre l'Uppi (l'Unione dei piccoli proprietari immobiliari) denuncia il «golpe» di alcune forze politiche che hanno affossato la normativa della sanatoria: «E' un attentato contro la povera gente».

Ma i soldi mancano: aria di manovra-bis



Oscar Luigi Scalfaro



Irene Pivetti

ROMA — Con il via libera dato ieri alla Finanziaria, di cui è stata riconosciuta la congruità, la presidente della Camera Irene Pivetti ha dato corso alla sollecitazione del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Il suo disco verde completa quello della Commissione Bilancio di Montecitorio che già giovedì sera si era espressa in questo senso. Il suo presidente Silvio Liotta, che ha chiesto di sentire i vertici della Banca d'Italia, la Confindustria e i sindacati, si prepara a lavorare sodo nei prossimi 24 giorni. Entro il 31 ottobre dovrà essere concluso l'esame della Finanziaria in quella sede. Le altre Commissioni hanno invece tempo fino al 17 ottobre per esprimere un

parere di competenza, comunque non vincolante. La manovra comunque passerà. Il vero problema è: come? E a che prezzo?

Dal punto di vista politico abbiamo una parte dell'opposizione, il Pds, che avverte: «Non presenteremo una contro-finanziaria: l'onere della prova spetta al governo». Botteghe Oscure si prepara però a dare battaglia su due punti particolari: il blocco delle pensioni di anzianità e il mancato adeguamento delle pensioni alla scala mobile (ma ieri il presidente del Consiglio ha assicurato che anche le pensioni integrate al minimo avranno diritto a gennaio '96 allo scatto dell'inflazione reale). Paradossalmente, a mettere i bastoni più grossi tra le ruote del go-

verno potrebbe essere il governo stesso. Cioè le varie componenti della maggioranza. E se il condono edilizio, asse portante di una manovra di nuove entrate (5 mila 900 miliardi nel '95), è stato attaccato in Senato rendendo indispensabile il ricorso a un emendamento per assicurare comunque le entrate previste, il timore è che questo possa non rimanere un fatto isolato.

Non a caso nel vertice di maggioranza che si è svolto giovedì sera tardi, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha chiesto ai suoi alleati (di Forza Italia e non) di mantenere alto il senso di responsabilità.

Insomma, sì: la Finanziaria può anche essere modificata, ma a patto

che non lo siano gli obiettivi finali. E a patto che la maggioranza non si presenti sfilacciata o in ordine sparso, con diversi emendamenti.

Berlusconi queste cose deve averle ripetute anche ieri: a una certa ora del pomeriggio sono saliti nel suo studio di Palazzo Chigi il ministro della Difesa e coordinatore di Forza Italia Cesare Previti e il neocapogruppo di Forza Italia alla Camera Vittorio Dotti proprio per parlare di Finanziaria.

Su una cosa, infatti, ha ragione Gianfranco Fini: «La legge Finanziaria», dice il coordinatore di Alleanza nazionale, «ha messo in difficoltà governi che sembravano granitici»; è una questione cruciale: la dovremo sostenere in ogni passaggio.

Berlusconi è tranquillo ha aggiunto Fini. Ma certo il presidente del Consiglio si starà interrogando su quante «intemperanze», se ci saranno da parte della maggioranza stessa, sarà chiamato a confrontarsi per salvare la manovra da 46 mila miliardi. Non che non abbia motivo di temere. Basti pensare che ancora ieri il ministro dell'Interno leghista Roberto Maroni ha definito «schizofrenica» la Finanziaria per la parte che riguarda gli Enti locali. Tracciata la situazione sul fronte politico, su quello dei numeri domina l'incertezza. Lo ha già detto Dini: il tabù dell'invarianza della pressione fiscale potrebbe cadere. In altre parole, nuove tasse: benzina e tabacchi?

MENTRE MARONI LANCIA L'ALLARME ORDINE PUBBLICO

Nonne in piazza: la pensione non si tocca

Berlusconi promette: «Nel '96 i trattamenti minimi avranno lo scatto dell'inflazione reale»

Tripovich, è pronto il piano di risanamento

MILANO — Il piano di risanamento del gruppo Tripovich messo a punto dalla Gallo Advisory, è ormai articolato nelle sue linee essenziali. Lo afferma una nota della Gallo, che agisce insieme alla Banca Internazionale Lombarda (Bil) in qualità di consulente del curatore fallimentare della Tripovich e delle banche creditrici. Ieri tutti i soggetti interessati si sono riuniti a Milano per la presentazione del piano, «elaborato - si legge ancora nella nota - in stretto coordinamento con la procedura Tripovich e con gli 8 istituti di credito del comitato ristretto dei creditori, che rappresentano oltre il 40 per cento della massa creditoria».

La prossima settimana le banche «provvederanno a inviare a Bil le posizioni creditorie al 30 settembre 1994, al netto degli interessi di competenza del 1994». «Nel frattempo la curatela Tripovich, assieme a Bil e alla Gallo, sottoporranò il piano alla Banca d'Italia e alla Consob». Le banche dovranno deliberare l'adesione al piano entro e non oltre il 20 ottobre.

ROMA — Una grande torta alla panna, crema pasticceria, con una colata di chantilly, tante decorazioni e una scritta ironica «grazie Silvio».

Nonne, zie e nipotini ieri hanno protestato davanti a palazzo Chigi contro i tagli alla previdenza. E hanno voluto consegnare di persona un simbolico e sarcastico ringraziamento al presidente del Consiglio. Che non si è fatto attendere: Berlusconi ha ricevuto una delegazione delle nonne e con loro ha esaminato le previsioni della finanziaria. Ma ha fatto anche una promessa: le pensioni integrate al minimo avranno diritto nel '96 allo scatto dell'inflazione reale.

Quella di ieri è stata un'altra giornata di manifestazioni spontanee. A Milano, Genova, Venezia, Torino, Napoli e Bologna (dove hanno sfilato in 30 mila) sit-in e serpentine di protesta si sono snodate per le strade del centro e della periferia. Un gruppo di operai è arrivato anche ad Arcore: in 3-4 mila hanno sostato davanti al cancello di villa «San Martino», presidiata da polizia e carabinieri, per circa 15 minuti scandendo slogan contro la politica economica del governo.

Il Viminale è in allarme. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, a pochi giorni dallo sciopero generale mette in guardia: attenzione agli infiltrati. Potrebbero avere tutto l'interesse di provocare disordine per scatenare la lotta politica.

«Normalmente le manifestazioni gestite dalle grandi organizzazioni sindacali non creano problemi. Spesso, però, possono diventare veicolo per dei facinorosi che non intendono esercitare un loro diritto, ma cercano solo incidenti».

E Maroni non ha intenzione di farsi prendere la mano. Tant'è che per martedì prossimo ha convocato il comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza per discutere di strategie di controllo in vista del 14 ottobre. E incontrerà i leader dei sindacati della Cgil, della Cisl e della Uil ai quali cer-

tamente chiederà di isolare i «facinorosi».

I sindacati sono convinti che gli italiani stiano dalla loro parte. Secondo un sondaggio che la Uil ha commissionato alla Cirm risulta che il 60 per cento positivamente l'atteggiamento del sindacato sulla legge finanziaria e il 65 per cento o abbastanza d'accordo con la proclamazione dello sciopero generale. Del resto, denuncia Pietro Larizza, segretario generale della confederazione di via Lucullo, la manovra economica decisa dall'esecutivo non è di 50 mila miliardi: «Se tutto andrà in porto a cominciare dai condoni la manovra sarà di circa 56 mila miliardi».

I sei mila miliardi in più, sottolinea, sono dovuti a maggiori tagli a carico della previdenza. Già. «I risparmi calcolati dalla Uil ammontano a 34.740 miliardi invece dei 28.957 ufficiali».

Secondo un altro studio, stavolta della Cgil, la manovra sulle pensioni «colpisce i lavoratori in modo differenziato». Il leader della Cgil, Sergio Cofferati, avverte: «La mobilitazione di questi giorni è significativa. Il nostro obiettivo è cambiare sostanzialmente la finanziaria: perciò continueremo fino a quando non avremo ottenuto risultati concreti».

E in effetti questa volta molta gente ha riflettuto e capito e sta dalla parte del sindacato.

CONVEGNO A VILLA MANIN DI PASSARIANO

Rapporto fra credito e imprese: integrazione nel telematico

UDINE — Oltre duecento imprese del Friuli-Venezia Giulia hanno partecipato a Villa Manin di Passariano al convegno organizzato da un pool di banche del Triveneto, Emilia-Romagna, Lombardia e Marche, sull'evoluzione dell'interscambio tra impresa e sistema bancario, con i vantaggi dell'integrazione telematica. In due distinte sale, collegate con i più moderni sistemi di comunicazione, i 400 intervenuti (tra essi diversi funzionari di banca) hanno potuto rendersi conto di quanto stiano facendo gli istituti di credito per fornire alla propria clientela i nuovi servizi telematici nell'area degli incassi e dei pagamenti, e le soluzioni innovative predisposte dal sistema bancario. Presentato da Franco Fiorina, direttore del Consorzio Triveneto in rappresentanza delle banche promotrici, il convegno è stato molto apprezzato dai fruitori (le imprese), che hanno recepito le sostanziose, rapide e meno costose procedure del «corporate banking», l'innovativo sistema che permette alle imprese di qualsiasi dimensione di poter effettuare tutte le operazioni necessarie senza dover recarsi nella varie banche, pro-

Credito, a Capodistria apre la Ljudska Banka

TRIESTE — Porte aperte e giornate dell'informazione alla Ljudska Banka, a Capodistria, il 10 e 11 ottobre 1994 dalle ore 8 alle 18, per l'apertura della filiale. I servizi prestati sono di assoluta concorrenzialità ed efficienza, come afferma una nota per le famiglie: i depositi, i trasferimenti di pensioni, i conti in valuta, gli investimenti ed i prestiti al consumo.

prie o creditrici. Un sistema integrato che, oltre ad agevolare qualsiasi tipo di operazione con tutti gli istituti di credito italiani, permette una maggiore sicurezza (non esistono altre manipolazioni) e fa risparmiare considerevoli risorse umane, tempo e denaro.

Dopo l'illustrazione degli strumenti e dei supporti disponibili con l'elettronico banking informativo (tra gli altri la maggior tempestività d'informazione su incassi e insoliti, l'eliminazione di contabili cartacee e data entry manuale, la gestione del «cash po-

ling» e l'estratto conto giornaliero automatico di tutti i movimenti) a cura di Gianfranco Tabasso, responsabile della commissione Automazione e tecnologia dell'Aiti, l'associazione dei tesoriери d'impresa, è stato il prof. Roberto Cappelletto a informare i convenuti sulla gestione ottimale degli incassi e pagamenti e i vantaggi finanziari e organizzativi per l'azienda. Cappelletto, docente di economia alla Bocconi e di scienze bancarie all'ateneo udinese, ha messo l'accento sull'evoluzione del mercato economico-finanziario.

«Tale attività - ha sostenuto il docente universitario - compensa in parte la progressiva perdita del ruolo di intermediario finanziario, che le banche hanno subito in seguito all'espansione dei mercati finanziari diretti e all'entrata di nuovi attori nell'arena competitiva». Questo nuovo ruolo, che fa diventare la banca sempre più impresa di produzione (che recupera i suoi margini vendendo servizi sempre più efficienti) e sempre meno istituzione pubblica (che vive di rendita), ha bisogno per svilupparsi di un sistema integrato di trasmissione d'informazione tra le banche, e tra queste e la clientela. Andando così verso un sistema bancario più efficiente e un sistema di pagamenti meno costoso. Il dirigente dell'Abi, Luigi Mancini, ha trattato l'evoluzione del corporate banking interbancario che permette all'impresa di avere un unico punto di riferimento. Dopo aver messo in risalto i sistemi di incasso italiani (in cui è il creditore che si attiva) molto più comodi che negli altri Paesi, Giosuè Comin, rappresentante delle banche promotrici, ha condannato i servizi inizialmente pensati con logica «bancaria anziché aziendale».

SI RINNOVA IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Cecilia Danieli nel cda Ina

Esce l'attuale presidente Pallesi: probabilmente Siglienti al suo posto



Cecilia Danieli

ROMA — Sergio Siglienti, Roberto Pontremoli, Giancarlo Giannini, Michael Acton Butt, Innocenzo Cipolletta, Cecilia Danieli, Ettore Fumagalli, Cesare Geronzi, Francesco Giavazzi, Patrick Peugeot: sono queste le indicazioni dell'azionista di maggioranza, il Tesoro, per l'assemblea del 7 novembre per il rinnovo del consiglio dell'Ina.

Nella lista, dunque, non figura più l'attuale presidente Lorenzo Pallesi, né altri due consiglieri Franco Pietrobono (che era amministratore delegato) e Giancarlo Forestieri. Secondo le previsioni Siglienti dovrebbe ricoprire poi la carica di presidente, mentre Pontremoli affiancherebbe l'attuale amministratore

delegato Giannini.

I rimanenti tre membri del consiglio - ricorda una nota del Tesoro - saranno designati dagli altri azionisti della società in conformità alla legge sulle privatizzazioni del 30 luglio scorso (la numero 474) che ha inserito nel nostro ordinamento il cosiddetto «voto di lista».

Il quadro delle indicazioni dell'azionista di maggioranza si completa con la composizione del collegio sindacale: sindacati effettivi saranno proposti Giorgio Rocco e Mario Perrone, supplenti invece Franco Fazzini e Antonio Scicuttella. Il terzo membro, anche qui, è di nomina spettante agli azionisti di minoranza. Il ministero del Tesoro, «in previsione della

seconda fase del collocamento dell'Ina che completerà la privatizzazione», ha annunciato la decisione presa - precisa la nota - «di intesa con i ministri dell'Industria e del Bilancio».

In una nota ufficiale il Tesoro spiega che, «in previsione della seconda fase del collocamento delle azioni Ina che completerà la privatizzazione della società di assicurazione», è stata presa la decisione - d'intesa con i ministri dell'Industria e del Bilancio - di procedere «ad un mutamento nella composizione e ad un allargamento del consiglio di amministrazione dell'Ina spa, in linea con quelli delle maggiori società di assicurazione. Il nuovo consiglio sarà com-

posto di 13 membri: dieci nominati dal Tesoro, tre dalla lista di minoranza, come previsto dalla legge sulle privatizzazioni».

«I nuovi consiglieri sono stati in gran parte scelti - prosegue la nota - tra un gruppo di personalità indicate dagli investitori istituzionali che detengono azioni Ina e che sono stati consultati a questo riguardo dal Tesoro. Provenienti dal settore privato e, in particolare, dal settore assicurativo, bancario, finanziario e industriale, i nuovi consiglieri hanno, quali personalità di spicco nel loro settore».

Cecilia Danieli è a capo dell'omonimo gruppo di impiantistica con sede a Buttrio (Udine) e quotato in borsa.

CONVEGNO A UDINE

La nuova strategia della Lega cooperative

UDINE — Si è svolto ieri nella sala della Camera di commercio di Udine un incontro promosso dalla Lega regionale delle cooperative per approfondire i temi che saranno al centro della prossima Assemblea regionale congressuale.

Ottorino Chileni, docente di economia del lavoro presso l'Università degli studi di Padova, ha analizzato, infatti, l'attuale fase della cooperazione nelle moderne economie di mercato una questione di grande interesse «proprio nel momento

in cui si è superata ogni visione strumentale, riduttiva o ideologica della cooperazione. In questa fase vanno approfonditi ragioni e ambiti economici che possono consentire un nuovo sviluppo del movimento cooperativo su un mercato di libera competizione, l'espressione piena di quel potenziale «in più» che le cooperative possiedono rispetto alle altre forme istituzionali del fare impresa: la combinazione di efficienza sul mercato e di valori sociali e democratici

su cui si sono costituite. «Lo scenario dato dalla costruzione dell'unità europea è accompagnato da un vento liberista - ha detto Chileni - le cui parole d'ordine sembrano essere efficienza e competizione. Ben vengano, ma non si scordi che accanto ai profondi mutamenti a cui sono sottoposte le imprese in questi anni, si conferma anche la necessità di un accresciuto coordinamento tra le stesse. Si conferma, quindi, il cosiddetto «vantaggio comparativo» dell'impresa

cooperativa rispetto ad altri tipi di impresa, che è determinato non solo dalla loro natura imprenditoriale, ma anche dalla loro appartenenza a un sistema economico-associativo che consente comportamenti collaborativi tra imprese cooperative e alleanze strategiche sul mercato».

Soci e dirigenti delle cooperative aderenti alla Lega, nonché rappresentanti delle altre Centrali operative - Sarasso, direttore regionale dell'Agci, e Braida, presidente dell'Unione pro-

vinciale della Concooperative - hanno partecipato al dibattito confermando l'attualità e l'interesse del tema proposto alla discussione che sarà ripreso nel congresso regionale. All'apertura dell'incontro il presidente regionale della Lega, Enore Casanova, ha spiegato che il valore della riflessione proposta sul futuro della cooperazione è accentuato dall'attuale contesto politico-sociale caratterizzato da attacchi gravi alla natura e al ruolo del movimento.

APERTA A GORIZIA (OGGI RIPRENDE A TRIESTE) L'ASSEMBLEA DI ASSODOCKS

Un piano per i trasporti

GORIZIA — Meno Stato nel settore dei trasporti. Anzi, lo Stato non deve interferire nel sistema delle comunicazioni. Il compito del Governo è una nuova programmazione: con le misure per razionalizzare o ottimizzare i flussi dei traffici delle merci deve predisporre strumenti più che mai indispensabili per far fronte alla concorrenza internazionale. Sì, dunque, a un «vero» Piano generale dei trasporti. D'obbligo anche un maggior coordinamento tra Governo, Ministeri e Regioni. E' ora di voltare pagina anche nell'amministrazione finanziaria: meno burocrazia.

Con queste coordinate si è aperta a Gorizia, ospitata dalla Sdag nel quartiere fieristico, la due giorni dell'Assodocks che proseguirà oggi a Trieste, alle 9.30, al centro congressi della Stazione marittima con il convegno su «Prospettive di sviluppo dei nuovi

vi mercati e del trasporto nei Paesi dell'Est». Coordinate che, tra l'altro, sono state tracciate dal presidente dell'Assodocks Albino Zucca, da Guido Cremonese presidente della Confetra e da Felice Mortillaro che da «uomo di industria» è passato alla guida della Federtrasporto perché «convinto che anche il settore dei trasporti aveva bisogno della stessa cura fatta all'industria negli anni Settanta».

Appoggiano il Governo Berlusconi anche se i politici sono ancora «poco attenti» al settore dei trasporti. Finalmente, però, l'«azienda Italia» ha una vera manovra economica che affronta i nodi strutturali che hanno alimentato la situazione critica mentre a dispetto delle Casandre «tutti gli indicatori dell'economia reale» sono parole di Mortillaro «sono tutti positivi». Tanto più positivi per l'industria del trasporto dove la domanda supera l'offerta.

Mortillaro: la ricetta di un uomo d'industria

ferta. Certo, resta il problema del Sud, «ma il Sud» ha telegraficamente tagliato corto Mortillaro «è un altro problema».

Il trasporto merci non chiede finanziamenti, «ombrelli» assistenziali. Chiede una revisione del Piano generale dei trasporti. Lo pretende perché il sistema complessivo delle comunicazioni è un acceleratore dell'economia, attrice investimenti nel nostro Paese.

E' ormai sufficientemente chiaro - ha rimarcato Albino Zucca - che la politica sulle infrastrutture intermodali è

stata per troppi anni basata su studi, proposte, interventi di interesse campanilistico e di esigenze speculative. Bisogna avere il coraggio di fotografare una volta per tutte la situazione esistente, riconoscere gli errori commessi e scegliere soluzioni idonee, soluzioni che spesso sono le più semplici e meno costose».

«Una nuova indagine» ha aggiunto - anche sulle realtà pubbliche e private, sui bacini di traffico di riferimento, sui quantitativi di merci effettivamente trasportati e movimentati, sulle richieste e sulle esigenze delle componenti della domanda e dell'offerta dei servizi logistici, e non di cui è interessato unicamente a fornire progetti e infrastrutture, porterebbero finalmente a individuare il limite tecnico dimensionale della possibilità di utilizzo dei processi e delle tecniche intermodali nonché idonei interventi per ri-

duurre il congestionamento di determinati tratti autostradali (da non dimenticare il drammatico problema dei furti, delle rapine e degli incidenti), oltre a eliminare definitivamente richieste illogiche e sospette di nuovi centri».

L'Assodocks sollecita una minor pressione fiscale. Allo Stato come ai Comuni. Sì, perché l'Associazione ha qualcosa da ridire anche sulla tassazione dello smaltimento dei rifiuti. «Una tassa» ha rimarcato Zucca - che per troppo tempo i Comuni hanno utilizzato come mezzo per ripianare i propri bilanci. Contestiamo l'iniquità e le sperequazioni causate da una tassazione pesantissima e ormai insostenibile che ha colpito in modo indiscriminato e brutale un settore caratterizzato dall'utilizzo di ampie aree e spazi ma anche di una bassissima produzione di rifiuti».

Luigi Turel

Paniccia lascia Friulia per l'affare Solari

UDINE — L'imprenditore friulano Massimo Paniccia si è dimesso dal consiglio di amministrazione della finanziaria regionale «Friulia».

Lo ha reso noto la stessa finanziaria, precisando che la decisione di Paniccia è maturata «per poter concorrere, in massima trasparenza, alla futura acquisizione della Solaris di Udine». La Solaris, azienda storica del Friuli, recentemente uscita da una profonda crisi finanziaria, è partecipata dalla Friulia.

Paniccia si sarebbe così venuto a trovare nelle condizioni del finanziato finanziato.

«Il consiglio di amministrazione» prosegue la Friulia - ha preso atto delle dimissioni presentate da Paniccia ringraziandolo per la preziosa opera prestata in seno all'organo amministrativo della finanziaria ed in particolare per il ruolo svolto nella difficile vicenda del rilancio della Solaris».

La Friulia ha infine auspicato una rapida soluzione dell'operazione di salvataggio della Solaris, oggi in una fase di crescita dopo la «soluzione ponte» messa in campo alcuni mesi fa, cui ha partecipato la stessa Friulia.

OPERAZIONE LLOYD

L'Allianz in Italia: «Con le Generali forte concorrenza»

Dopo l'acquisizione del Lloyd Adriatico, Schulte-Noelle, numero uno del gigante assicurativo tedesco, in occasione dell'assemblea annuale, ha chiarito le strategie del gruppo, in particolare per quanto riguarda il mercato italiano, «uno dei più interessanti per lo sviluppo della nostra attività».

TRIESTE — La sfida alle Generali in Europa, le ragioni dell'acquisizione del Lloyd Adriatico di Trieste, i piani del gigante tedesco (la seconda del mondo per dimensione) nel nostro Paese: il numero uno dell'Allianz, Henning Schulte-Noelle, nel corso dell'assemblea annuale della società, ha definito l'operazione sul Lloyd «un'occasione unica che ci consente di rafforzare la nostra presenza in Italia».

Schulte-Noelle ha confermato nella sostanza che la compagnia triestina manterrà autonomia societaria, senza escludere tuttavia collegamenti operativi con le società del gruppo. L'offerta pubblica di acquisto sul Lloyd Adriatico è prevista per l'inizio del prossimo anno e riguarderà il restante 38 per cento del capitale non ancora acquisito. Allianz, in Italia, controlla la Ras che sullo sfondo della stessa operazione ha acquisito il gruppo svizzero Elvia.

In un'intervista comparsa ieri sul Sole 24 Ore il numero uno di Allianz afferma che «l'Italia fra i mercati europei è quello più interessante per lo sviluppo della nostra attività». In questi giorni si discute su quelli che potrebbero essere gli sviluppi del confronto con le Generali. Lo scorso anno l'Italia è stata per Allianz il secondo mercato per importanza. Dice fra l'altro Schulte-Noelle al Sole: «Siamo già ora fortissimi concorrenti, ma con una visione degli affari simile. Cioè, credo, sarà un bene per il mercato». Di fatto Allianz, che punta a sviluppare la «bankassurance» (stretto legame fra banche e compagnia assicurative), anche in Austria compete con le Generali.

Continuano, intanto, le reazioni sindacali all'operazione. Ieri la Fna (Federazione nazionale assicuratori) ha diffuso una nota nella quale commenta fra l'altro i risultati di un colloquio avuto dal presidente della compagnia, Antonio Sodaro, con Roberto Gavazzi, responsabile delle attività internazionali di Allianz dal quale è emerso «sottolinea Fna» che le due società sono e rimangono indipendenti e concorrenti fra loro.

Nel comunicato la Fna si lamenta che «la Swiss Re abbia compiuto tutta l'operazione in assoluta riservatezza» rilevando che lo stesso presidente sia stato informato solo due giorni prima che la notizia fosse ufficialmente data ai mercati finanziari. «Questo atteggiamento ci preoccupa - afferma la Fna nella nota - perché siamo stati considerati solo un «affare». Infine il sindacato attribuisce una dichiarazione a Sodaro secondo la quale oggi più che mai il Lloyd Adriatico deve difendere la sua autonomia, anche contrattuale, rispetto al contratto nazionale Ania». Posizione che la Fna giudica «profondamente sbagliata».

CONVEGNO CIPRA

Le merci oltre le Alpi: indispensabile migliorare la rete delle ferrovie

BELLUNO — Le autostrade del Brennero e dell'Alpe Adria sarebbero già sufficienti a soddisfare l'attuale domanda ed il previsto incremento del traffico su gomma se si riuscisse, organizzandole, a far funzionare le ferrovie. E' intanto un «no» corale, deciso, al completamento dell'autostrada di Alemagna che nei progetti avrebbe dovuto collegare Venezia a Monaco di Baviera. Convinto è invece il «sì» per una maggiore razionalizzazione ed ammodernamento del trasporto interalpino puntando alla rotazione esclusiva dell'interazione delle linee «ad alta resa» con quelle a scarico ridotto.

La Cipa chiede al governo italiano di onorare gli accordi presi a livello internazionale e di cancellare definitivamente dal proprio Piano dei trasporti l'autostrada di Alemagna.

Con lo slogan «meno traffico più montagna» gli oltre 150 congressisti iscritti alla Cipa (Commissione internazionale per la protezione delle Alpi) che a Belluno per tre giorni si sono confrontati in un convegno internazionale «Trasporti nelle Alpi, non solo transito», sparano a zero su Achille Venci Giacchi, consigliere del ministero dei Trasporti.

«Siamo molto delusi ma anche preoccupati» - dichiara il presidente della Cipa-Italia Helmut Moeder - per l'orientamento del governo italiano. Siamo in presenza di una forte incoerenza ma anche di poco rispetto nei confronti dei Paesi confinanti, visto che l'accordo quadro della Convenzione delle Alpi fu sottoscritto

nel '91 anche dal nostro ministro dell'Ambiente che si impegnava, con gli altri contraenti, a ridurre i rischi derivanti dal traffico su per l'uomo che per l'ambiente. Va detto inoltre - conclude il presidente - che l'autostrada o superstrada di Alemagna è stata cancellata dal Piano transalpino dei trasporti su esplicita richiesta dei governi di Austria e Germania. Durissimo a questo punto il documento finale del convegno di Belluno, inviato a cittadini e responsabili politici della Comunità, che propone una rivisitazione complessiva della politica del trasporto interalpino.

Dici punti che spaziano dalla proposta di ridurre del 50% entro il 2000 i chilometri percorsi con l'automobile privata alla redazione di piani regionali mirati alla riduzione dei volumi di traffico, in particolare modo in zone ecologicamente sensibili; dall'estensione all'intero territorio alpino dei contenuti di iniziativa Alpi approvata lo scorso 20 febbraio dalla popolazione svizzera affinché si rinunci, tra l'altro, alla costruzione di nuovi assi stradali di attraversamento e si trasferisca entro 10 anni tutto il traffico merci in transito attraverso le Alpi su rotaia, mentre si propone la rinuncia a nuove vie trasversali ferroviarie e gallerie di base laddove e fino a quando non siano esaurite tutte le potenzialità delle linee esistenti (quella del Brennero, per esempio, sarebbe utilizzata solo al 25% ndr). No anche all'alta velocità per l'inquinamento acustico, il consumo energetico e l'impatto sul territorio mentre si propone di aumentare linearmente entro il 2000 i prezzi dei carburanti e dei prelievi fiscali collegati alla circolazione fino al raggiungimento della copertura di tutti i costi interni ed esterni derivanti dai trasporti.

Massimo Bernardo

UNA TAVOLA ROTONDA SUI NODI DEL SETTORE

Nautica, più infrastrutture

Attrezzature insufficienti a Trieste dove 4.500 persone possiedono un'imbarcazione

TRIESTE — Parola d'ordine: concretezza e rapidità d'esecuzione. La tavola rotonda sulle problematiche relative allo sviluppo della nautica da diporto nel golfo di Trieste e al lavoro delle imprese che operano in tale settore, si è articolata attorno a questi due concetti essenziali. I relatori del convegno, intitolato «Quale futuro per la piccola impresa nautica a Trieste» e organizzato dall'Associazione degli artigiani, si sono infatti dichiarati concordi sull'esigenza di operare subito delle scelte precise di politica economica e turistica, che investano l'intera città a favore di un comparto di grandi potenzialità, com'è quello della nautica da diporto.

Negli ultimi dieci anni infatti gli operatori commerciali del settore nautico della città, che rappresentano una delle forme più naturali dell'indotto della nautica da diporto, si sono dimezzati, mentre altre località dell'alto Adriatico (da Lignano a Venezia, da Isola a Portorose) si sono attrezzate, per calamitare nelle loro aree portuali i diportisti stranieri, soprattutto austriaci e tedeschi.

«Il rapporto della nostra città col suo mare, che rappresenta da un lato uno splendido coronamento scenografico, ma dall'altro un fondamentale volano economico - ha detto nel suo intervento introduttivo Claudio Pesamosca, vicepresidente dell'Associazione degli artigiani - si è progressivamente guastato, al punto da diventare, oggi, quasi insignificante. Le cause vanno individuate in un certo immobilismo generale - ha aggiunto - e in questo modo l'unico effetto è la riduzione delle attività economiche artigianali e industriali collegate al fenomeno».

Chiamato inevitabilmente in causa («Ma le colpe principali non possono essere imputate all'attuale giunta» è stato subito precisato), l'assessore comunale per l'economia, Eugenio Del Piero, ha ricordato come il Piano regolatore generale della città, proprio in questi giorni in fase di approvazione, preveda specificamente delle soluzioni che tornano ad allacciare Trieste al suo mare, sotto il profilo della produttività.

«Abbiamo in progetto la realizzazione di infrastrutture turistiche e portuali - ha affermato Del Piero - che però dovranno essere compatibili con le disponibilità finanziarie dell'amministrazione».

Paolo De Gavardo, rappresentante dell'agenzia di promozione turistica, ha puntato l'indice sull'assenza di volontà politica-amministrativa, troppe volte sottolineata, indirizzata a potenziare il comparto nella sua globalità.

«Ci sono ben 4500 triestini che possiedono una barca - ha detto ancora De Gavardo - e 50 chilometri di costa, che van-

no da Duino a Muggia, che possono essere sfruttati. Bisogna farlo presto, prima che altri ci sopravanzino».

Roberto De Gioia, vicepresidente dell'Associazione nautica, ha rimarcato la validità dell'imbarcazione da diporto quale «strumento turistico del futuro», mentre Renato Chicco, presidente della Cna, ha ricordato come i conflitti d'interesse pesino sugli utenti della nautica.

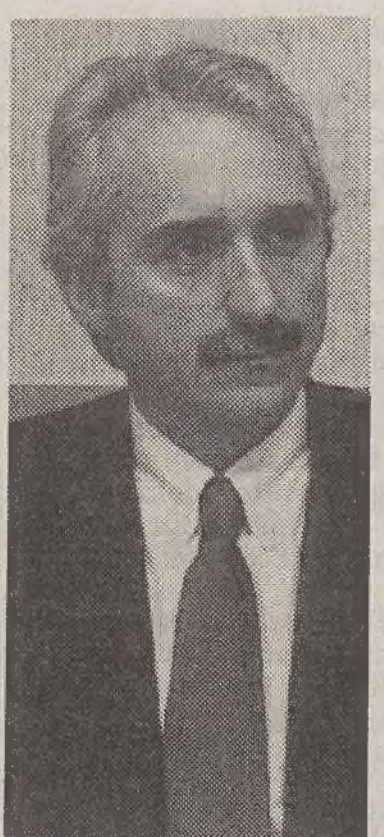
Al termine della tavola rotonda, Claudio Pesamosca ha proposto ai relatori di ripetere l'incontro fra un anno, con l'obiettivo specifico di verificare quello che nel frattempo sarà stato fatto.

Ugo Salvini

A UN MESE DALLA DATA DI INAUGURAZIONE ALLA FIERA DI TRIESTE

«4T»: già 450 aziende in lista

Ben 400 provengono dall'estero: massiccia presenza dei Paesi dell'Est europeo



Dino Conti

TRIESTE — Una 4T (Trieste trade technology transfer) all'insegna della qualità degli espositori italiani e della rappresentatività degli operatori esteri provenienti dai Paesi dell'Europa dell'Est.

Passata, praticamente indenne, sopra alle vicissitudini che hanno colpito l'ente fieristico di Trieste (concluso con la nomina di un commissario, nella persona dell'imprenditore Dino Conti), la rassegna entra nel vivo della sua fase organizzativa, per presentarsi a novembre rinnovata nella formula, forte nel contenuto, importante nella sezione espositiva e congressuale.

A più di un mese dalla data di inaugurazione (il 7 novembre, nel padiglione della Fiera), la 4T può contare su un nucleo con-

siderabile di aziende italiane (circa una cinquantina tra nazionali e regionali) e, nel rispetto dell'impegno già assunto alla manifestazione dal ministero del Commercio estero e dalla Camera di commercio di Trieste, su una presenza mirata di quasi 400 operatori esteri, selezionati dagli Enti organizzatori (ente Fiera e Cca) sulla base delle reali richieste degli espositori che hanno già confermato la loro partecipazione alla rassegna.

L'obiettivo è stato quello di avvicinare il più possibile la domanda all'offerta, al fine di favorire la nascita di possibili collaborazioni (joint-venture, accordi di consulenza e rappresentanza, intermediazioni, acquisto e vendita di prodotti), attraverso un contatto diretto tra operatori di settori

merceologici specifici e ben individuati.

Fra le novità di questa seconda edizione, si può già anticipare la presenza di importanti realtà che operano sul territorio nazionale (come Sarni, Bernardi, Nuova Ompi, Sipa, Falp, Federitalia import-export, ecc.) la suddivisione dell'area espositiva in settori merceologici, l'inserimento tra gli operatori esteri di interlocutori appositamente segnalati dagli espositori e l'allargamento della selezione anche a responsabili ministeriali e istituzionali dei Paesi dell'Est.

Fiore all'occhiello sarà la realizzazione - in collaborazione con il parco scientifico dell'Area - di un'apposita sezione dedicata all'innovazione tecnologica all'industria, che ospiterà società co-

me Bull, Carso, Eidon, Insiel, Polybios, Polytec, Protos, Ses Enser Engineering, Sincrotrone Trieste, System Automation and Control. Si uniranno, inoltre, realtà come il Bic di Trieste e di Gorizia, nonché società di engineering che operano a livello internazionale (come la canadese Presenty). Nell'ambito di tale collaborazione con l'Area, sarà anche organizzata una manifestazione sul tema «La ricerca per lo sviluppo industriale nel Friuli-Venezia Giulia».

Infine si sta operando per allestire nell'ambito della 4T una banca dati sui progetti Est Europa in collaborazione con l'Ente Fiera di Milano e il Bortec, la Borsa internazionale della cooperazione, dello sviluppo e degli investimenti.

DELEGAZIONE ECONOMICA IN VISITA A TRIESTE

Scambi in crescita con la Mongolia

TRIESTE — Incontro economico con una delegazione mongola alla Camera di Commercio di Trieste. Il presidente Tombesi ha ricordato che sono in atto numerose iniziative per l'istituzione di joint-venture nel settore dell'agricoltura, con uno stanziamento della Comunità Europea, e nel settore dei metalli preziosi. Ha parlato poi il presidente Bilegt.

La situazione politica in Mongolia va stabilizzandosi ed esiste un trend economico in miglioramento. Negli ultimi due anni lo Stato ha già pagato l'80% del debito estero che ammonta a 100 milioni di dollari, mentre il restante 20% verrà saldato entro la fine di quest'anno.

La zootecnica sta andando ottimamente in quanto si sono ottenuti 8,5 milioni di capi di bestiame, un milione di più rispetto la scorsa stagione.

Nei prossimi anni, grazie alle nuove leggi governative, si potranno avere ulteriori investimenti esteri in Mongolia nel campo delle infrastrutture.

Da parte sua il presidente della Camera di Commercio di Ulaanbaatar, Badral, ente che raccoglie solo imprese private, ha fatto presente che esistono ampie possibilità di cooperazione in diversi settori con particolare riguardo al settore della

lana, dei minerali e delle materie prime in generale.

Risalgono al 1982 i primi contatti in forma organica tra Trieste e la Mongolia, contatti che negli anni successivi hanno registrato un'intensificazione sia per le iniziative a livello economico che culturale, per arrivare al 1992 con una presenza esplorativa camerale (prima Camera di Commercio italiana in Mongolia).



L'incontro alla Camera di commercio con la delegazione mongola

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

Il servizio del Provveditorato della Regione intende indire una gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 3 del R.D. 18.11.1923 n. 2440 e dell'art. 89 R.D. 23.5.1924 n. 827 e succ. mod. e int. per la fornitura di attrezzature per il Corpo Forestale Regionale.

Le ditte interessate dovranno richiedere le modalità di partecipazione al sottotenuto indirizzo entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO (Armando Obiti)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione Regionale degli Affari Finanziari
e del Patrimonio
Servizio del Provveditorato
Via Carducci n. 6
34100 TRIESTE
Tel. 040/3771111, fax 040/3772380

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

AVVISO DI GARA

Il servizio del Provveditorato della Regione intende indire una gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 3 del R.D. 18.11.1923 n. 2440 e dell'art. 89 R.D. 23.5.1924 n. 827 e succ. mod. e int. per la fornitura di vestiario per il personale regionale in uniforme, escluso il personale del C.F.R., confezione su misura.

n. 30 giacche uomo invernali;
n. 60 paia di pantaloni invernali lunghi, diritti;
n. 43 giacche uomo estive;
n. 86 paia di pantaloni estivi lunghi, diritti;
n. 32 giacche donna invernali;
n. 64 gonne invernali;
n. 20 giacche donna estive;
n. 40 gonne estive;
n. 36 soprabiti-impermeabile uomo;
n. 12 soprabiti-impermeabile donna;
n. 10 cappotti donna in panno tipo marina;
n. 20 cappotti uomo in panno tipo marina.

Le ditte interessate dovranno richiedere le modalità di partecipazione al sottotenuto indirizzo entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO (Armando Obiti)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione Regionale degli Affari Finanziari
e del Patrimonio
Servizio del Provveditorato
Via Carducci n. 6
34100 TRIESTE
Tel. 040/3771111, fax 040/3772380

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RADIO

7.00 IL SABATO DELLA "BANDA DELLO ZECCHINO".
9.50 IL COLOSSO DI FUOCO. Film (avventura 77). Di Earl Bellamy. Con Ernst Borgnine, Vera Miles.
11.25 MARATONA D'ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.50 LINEA BLU
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 ALMANACCO
14.20 LINEA BLU
15.00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.30 L'AMICO DI LEGNO. Telefilm.
16.00 ASPETTANDO LO ZECCHINO D'ORO
17.00 GIOVANNI PAOLO II INCONTRA LE FAMIGLIE
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 GIOVANNI PAOLO II INCONTRA LE FAMIGLIE
18.40 IL MEGLIO DI "PIU' SANI PIU' BELLI"
19.35 PAROLA E VITA. IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SCOMMETTIAMO CHE...?
20.55 TG1
21.15 SPECIALE TG1
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 UNO PIU' UNO ANCORA
0.30 SUR. Film (drammatico '88). Di Humberto Solanas. Con Susu Pecoraro.
2.25 RICCARDO MUTI PROVA LA TRAVIATA
2.55 OPERA LIRICA: LA TRAVIATA

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA
10.00 TG2
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 LASSIE. Telefilm.
11.00 1994: L'ANNO DELLA FAMIGLIA
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 DUE PIEDIPATTI ACCHIAPPAPAN-TASMI. Film (commedia '85). Di Alan Smith.
15.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.50 MEDICO ALLE HAWAII. Telefilm.
16.40 GLI INESORABILI. Film (western '60). Di John Huston. Con Burt Lancaster, Audrey Hepburn.
18.45 METEO 2
18.55 CALCIO. ESTONIA-ITALIA
21.00 LA DONNA CAMALEONTE. Film (thriller '91). Di Fleming Fuller. Con Daphne Zuniga, James Diller.
22.30 LA CONDONNA. Film (drammatico '90). Di Marco Bellocchio.
23.20 TG2 NOTTE
0.20 UN ORSO CHIAMATO ARTURO. Film (commedia). Di Sergio Martini. Con George Segal, Carol Alt.
1.50 PASSERELLA DI CANZONI

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 IL MAGNATE. Film (commedia '73). Di Gianni Grimaldi. Con Land Buzzanca, Rosanna Schiaffino.
8.30 CANOTTAGGIO. TROFEO DEI TEMPI
11.30 20 ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 GLI IMBROGLIONI. Film (commedia '63). Di Lucio Fulci. Con Walter Chiari, Antonella Lualdi.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOO SOUP
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 SOTTOTRACCIA
23.15 LA NOTTE PIU' LUNGA. Documenti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO
1.00 FUORI ORARIO



OTMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 EURENEWS
8.30 HE-MAN
9.00 L'ISOLA DEL MISTERO
9.30 I BEATLES
10.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
10.30 CARTONI ANIMATI
11.00 L'OASI PIU' A OVEST
11.20 SAILING
12.15 DOCUMENTARIO.
13.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI
14.00 TELEGIORNALE
14.05 GLI AVVOLTOI. Film (western '48). Di Ray Enright. Con Randolph Scott, Anne Jeffreys.
15.45 ARIA DI SARDEGNA.
16.15 CALCIO. CAMPIONATO SPAGNOLO
18.15 STRIKE. LA PESCA IN TV
18.45 TELEGIORNALE
19.00 ALBATROS.
19.30 CICLISMO. GIRO DI LOMBARDIA
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 UNA FIDANZATA PER PAPA'. Film (commedia '62). Di Vincente Minnelli. Con Glenn Ford, Shirley Jones.
22.30 TELEGIORNALE
22.45 CALCIO. BARCELONA-ATLETICO MADRID
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.30 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

6.30 TGS PRIMA PAGINA
9.00 NONSOLOMODA
9.30 PADRI E FIGLI. Film (drammatico '57). Di Mario Monicelli. Con Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni.
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI
15.25 ANTEPRIMA
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TGS FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA SAI L'ULTIMA? Con Pippo Franco e Pamela Prati.
23.00 X-FILES. Telefilm.
0.00 TG5
0.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TGS EDICOLA
2.30 ANTEPRIMA
3.00 TGS EDICOLA
3.30 UN UOMO IN CASA. Telefilm.
4.00 TGS EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 HAZZARD. Telefilm.
10.25 STARKY & HUTCH. Telefilm.
11.25 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MEGLIO DI 'NON E' LA RAI'
15.30 JAMMIN'
16.15 CIAK
16.45 WRESTLING SUPER-STAR
17.40 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
18.15 FLASH. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 ROBOPOL. Telefilm.
22.30 RED SCORPION. Film (drammatico '89). Di Joseph Zito. Con Dolph Lundgren, Brian James.
0.30 STUDIO SPORT
1.10 STARKY & HUTCH. Telefilm.
2.00 A-TEAM. Telefilm.
3.00 ADAM 12. Telefilm.
3.30 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
4.00 HAZZARD. Telefilm.

6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 BUONA GIORNATA
8.05 DIRITTO DI NASCERE
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE
10.00 MADDALENA
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 TG4
12.00 ANTONELLA.
13.00 SENTIERI. Sceneggiato.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Sceneggiato.
14.30 MEDICINE A CONFRONTO
16.00 STELLE DELLA MODA
17.00 PERDONAMI
18.00 E' ARRIVATO MIO FRATELLO. Film (commedia '85). Di Castellano Pipolo. Con Renato Pozzetto, Pamela Prati.
19.00 TG4
20.30 COLAZIONE DA TIFANY. Film (commedia). Di Blake Edwards.
22.50 INNAMORARSI. Film (commedia '84). Di Ulu Grosbard. Con Meryl Streep, Robert De Niro.
23.30 TG4
1.05 RASSEGNA STAMPA
1.15 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
1.45 TOP SECRET. Telefilm.
2.40 MANNIX. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.00 DAN AUGUST. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LE TERRE BIBICHE. Documenti.
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 CELEBRAZIONE DEL PAPA
16.15 E' ARRIVATA LA BARCOLANA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.25 VESTITI USCIAMO
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.30 FATTI E COMMENTI
22.20 E' ARRIVATA LA BARCOLANA
23.25 SPECIALE MAGAZINE
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 ANTEPRIMA SPORT
0.55 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

15.00 JUKES BOX
16.00 EURENEWS
16.10 JUKES BOX
17.15 PAGINE APERTE
17.30 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S' DOMENICA
19.40 COCKTAIL
20.00 EURENEWS
20.30 VELA... DIAMO NOI!
21.30 IL RIETTO DELLE ISOLE. Sceneggiato.
22.15 TUTTOGGI
22.30 THIS IS HORROR. DAGLI ARCHIVI DI STEPHEN KING. Documenti.
22.55 I MILIONARI. Film (commedia '49). Di Charles Lamont. Con Marjorie Main, Percy Kilbride.

TELEANTENNA

11.15 TELEFILM. Telefilm.
11.45 BLU NOAH
12.45 MC GRUDER AND LOUD. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 IL GRANDE CIRCO. Film. Di Joe Newman. Con Victor Mature, Rhonda Fleming.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 BLUE NOAH
16.40 CHARLIE CHAN. Telefilm.
17.50 GLI UOMINI DELLA RAF. Telefilm.
18.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE

TELEFRIULI

8.00 I FORZATI DEL MARE. Film. Di M. Curtiz. Con Alan Ladd, Olivia De Havilland.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
10.15 MOTOR NEWS
11.00 MAXIVETRINA
11.45 SPORT MARE
12.15 AUTOREVERSE
12.45 MAXIVETRINA
13.00 MATCH MUSIC
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
16.00 SUPERPASS
16.30 AGENZIA DELL'AVVENTURA
18.30 BEAUTY NEWS
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 RIUSCIRÀ LA NOSTRA CAROVANA A... Telefilm.
20.30 BASKET. CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
22.15 BASKETTISMO
22.30 MOTORI NON STOP
23.25 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.00 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
2.15 IL PRINCIPE AZIM. Film (avventura '38). Di Zoltan Korda. Con Roger Livesey, Raymond Massey.
3.45 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film (avventura). Di Don Siegel. Con Robert Mitchum, William Bendix.
5.30 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 LA FIANCIULLA DI PORTICI. Film (avventura '40). Di Mario Bonnard. Con Luisa Ferida, Carlo Ninchi.
9.00 LA FIANCIULLA DI PORTICI. Film.
11.00 CONCERTI MUSICA CLASSICA
13.00 LA FIANCIULLA DI PORTICI. Film.
15.00 OPERA LIRICA: MADAMA BUTTERFLY
17.30 +3 NEWS
17.35 LA FIANCIULLA DI PORTICI. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Sceneggiato.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.15 NEWS LINE
13.30 SUPERMAN. Telefilm.
15.00 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
18.00 FOTOMODELLA DELL'ANNO
19.05 NEWS LINE
19.40 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 VISITORS. Telefilm.
22.30 ASSASSINO IN FAMIGLIA. Film (thriller). Di Richard T. Heffron. Con Robert Mitchum, James Spader.
0.20 NEWS LINE
0.35 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.50 ANDIAMO AL CINEMA
1.05 INTRIGIO. Sceneggiato.
2.05 SPECIALE SPETTACOLO
2.15 CRAZY DANCE
2.45 WEEK END
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA...
11.30 RUOTE IN PISTA
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 TELESPORT VERDE
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 TELESPORT ROSSO
19.15 TG REGIONALE
20.05 RUOTE IN PISTA
20.30 LA LEGGENDA DI JUAN. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 TELESPORT VERDE
1.00 TG REGIONALE
2.00 TUNNEL. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

TV/CANALE 5

Ha vinto Da Vinci

Il giovane Sal trionfa a sorpresa al «Festival italiano»

MILANO - «Maronna do Carmine... Non è vero, non ci credo». Coloro che gli erano vicini garantiscono che Sal Da Vinci, napoletano verace nato per caso a New York, dietro le quinte del Palatrussardi ha mormorato tra sé e sé queste parole mentre Mike Bongiorno, dal palco, lo annunciava vincitore a sorpresa del secondo Festival Italiano di Canale 5. La sua canzone «Vera», scritta con Franco Del Prete, era appena risultata la più votata dalla giuria selezionata dall'«Abacus». Al secondo posto il «big» Nek con la canzone «Angeli nel ghetto». Al terzo posto l'intramontabile Fausto Leali con la canzone «Niente di te».

«Davvero non ci credevo - ha poi commentato Sal Da Vinci nella sua prima conferenza stampa - notturna da «star» della canzone - anche perché questa canzone la

presentai a Sanremo e non andò bene. E poi durante le prove quando ho sentito le canzoni degli altri e ho visto con che razza di mostri dovevo confrontarmi, proprio non credevo che avrei potuto vincere».

Figlio d'arte (il padre Mario è da anni impegnato a rappresentare nel mondo la canzone partenopea), Sal Da Vinci ha 25 anni e da quasi 20 respira l'aria del palcoscenico. Aveva solo 7 anni, infatti, quando interpretò assieme al padre la sceneggiata «Miracolo è Natale».

Sal Da Vinci subito dopo il trionfo appariva stanco e felice. «Erano cinque anni che lavoravo a questo disco - ha commentato, riferendosi al suo primo album, che proprio oggi esce per la Ricordi - e ora sono qui. Mamma mia, maronna...».

Sal ha battuto cantanti del calibro di Mia Mar-

tini, Mietta, Fausto Leali, Cristiano De André, quest'ultimo dato alla vigilia per favorito. «Sono tutti più bravi di me, lo dico davvero» ha commentato, abbracciando e baciando davanti a fotografi e giornalisti uno dei suoi idoli di sempre, Fausto Leali. «Sei grande Fausto, sei grande. Facciamo un disco insieme». «Dai che sei un fenomeno» gli ha risposto la «voce», giunto terzo con il brano «Niente di te», di cui è anche autore.

Sal Da Vinci ha per anni cantato la canzone napoletana, ha lavorato nel cinema (tra l'altro, vanta una partecipazione in «Troppa forte» insieme a Sordi e Verdone), ha preso di cazzotto ai tutti si prendono in questo mondo, quelli che ti fanno male davvero, ma che ti fanno crescere». Oggi, a soli 25 anni, raccoglie il primo successo vero.

«Canto il bisogno d'amore che sento nella gente. Stanno tutti così male in questi anni. Credo che la mia canzone sia piaciuta per questo. Hanno sentito la disperazione che c'è dentro».

Anche a Fausto Leali la canzone di Sal è piaciuta. «Però a me sarebbe piaciuto cantare quella di De André. Ma un'ottava sopra, è chiaro». Il cantante bresciano, anche lui in gara per la Ricordi, al termine del Festival ha difeso la rassegna voluta da Mike Bongiorno.

«Sinceramente non capisco tutte le polemiche di questi giorni - ha commentato - Io ho fatto Sanremo tante volte e posso dire che è un'altra cosa, sia nella formula sia nel tipo di pubblico. Non mi sembra - ha concluso Leali - che questo festival di Bongiorno faccia concorrenza a quello di Bardo. Semmai, come Sanremo, fa del bene al mercato discografico».

TV/SIGIRA

Vent'anni tutti da svelare

Mariel Hemingway è la protagonista di «Settembre»

DUBLINO - Il velo di mistero che avvolge il passato di una donna improvvisamente scomparsa per vent'anni, farà tenere il fiato sospeso durante le puntate della miniserie televisiva «Settembre», che verrà distribuita in Italia entro la fine dell'anno.

Un prestigioso cast di attori internazionali - Jacqueline Bisset, Michael York, Mariel Hemingway ed Edward Fox - porteranno sul piccolo schermo l'omonimo bestseller della scrittrice scozzese Rosamund Pilcher «Settembre», diretto dall'inglese Colin Bucksey (Miami Vice) e co-prodotto dalla Hannibal-Rcs Film Tv e dalla Wolfhound Films.

Nel cuore della contea di Wicklow, ad una ventina di chilometri a sud di Dublino, sono stati ritrovati gli stessi paesaggi della campagna scozzese dove è ambientata la storia.

«Girare in Irlanda, che offre notevoli vantaggi fiscali alle produzioni cinematografiche - assicura

Fabrizio Chiesa, co-produttore della serie per la Rcs Film Tv - non ha avuto nessun impatto negativo sulle scelte artistiche del film».

«Settembre» racconta la storia di Virginia, una bellissima californiana (Mariel Hemingway) sposata con un ricco ed ambizioso industriale, Edmund (Michael York), la quale, quando irrompe sulla scena la misteriosa Pandora (Jacqueline Bisset) scopre di non sapere nulla del passato del marito.

La trama si snoda intorno a Pandora e l'enigma della sua scomparsa: «Pandora è una forza catalizzatrice che cambia la percezione della vita di se stessa, ma anche degli altri», spiega Michael York sul set del film in una pausa delle riprese.

«Pandora - riflette Jacqueline Bisset che si è gettata a capofitto in questo nuovo personaggio - mette ognuno di fronte alle proprie verità. E poi è grandiosa, piena di umorismo, teatrale. Mi sono pienamente identificata in lei».

L'improvviso arrivo di Pandora nel villaggio scozzese di Strathcroy - meticolosamente ambientato ad Enniskerry, nella regione conosciuta come «il giardino dell'Irlanda» - sconvolge l'esistenza ovattata di Virginia, aprendole gli occhi sulla sua vita e sul suo matrimonio. «Virginia scopre di non conoscere l'uomo che ha sposato», dice Mariel Hemingway, parlando ai giornalisti nella casa immersa nel cuore della campagna irlandese, dove si è momentaneamente trasferita col marito e le due figlie.

«Settembre» - spiega l'attrice - è una storia molto europea, uno squarcio di vita su una famiglia, semplice e senza violenza. Ma anche molto britannica: dei veri sentimenti non si parla mai. Così il matrimonio di Virginia sembra un pacchetto ben confezionato, ma senza niente dentro».



I FILM

Condanna polemica

Marco Bellocchio tra seduzione e violenza

Serata di grande cinema quella odierna, dominata dallo «scandalo» (vero o presunto) che suscita inevitabilmente la proposta in tv del film di Marco Bellocchio con cui, nel 1991, si aprì un aspro dibattito su seduzione e violenza tra uomo e donna.

«La condanna» (1991) di Marco Bellocchio (Raidue, ore 22.30). Vincitore a sorpresa di un premio al Festival di Berlino, è il penultimo film del polemico regista di «I pugni in tasca». Semplice in apparenza la trama: una ragazza si trova chiusa per una notte, insieme ad un architetto, in un museo. Gli approcci, la seduzione, l'atto sessuale provocano l'indomani una denuncia della donna contro il suo presunto violentatore. Ma il giudice, che in privato vive un conflitto amoroso con la moglie, è costretto a domandarsi dove stia la verità. Intensa e magnetica l'interpretazione di Vittorio Mezzogiorno nel ruolo del presunto violentatore.

«Innamorarsi» (1984) di Ulu Grosbard (Retequattro, ore 22.50). Singolare storia d'amore tra l'insegnante Meryl Streep e l'analista Robert De Niro. Un film di sentimenti, quasi neorealista.

Altri sei titoli meritano una citazione per la serata televisiva dei cinefili.

«Colazione da Tiffany» (1961) di Blake Edwards (Retequattro, ore 20.30). Dal romanzo di Truman Capote una commedia agiata con momenti drammatici che appassionano la generazione degli anni '60. Audrey Hepburn ne è la deliziosa protagonista, con al fianco lo scrittore spiantato George Peppard.

«Una fidanzata per papà» (1963) di Vincente Minnelli (Tmc, ore 20.30). Deliziosa commedia sofisticata con Glenn Ford, Shirley Jones e Stella Stevens.

«Sur» (1988) di Hector Solanas (Raidue, ore 0.30). Un viaggio affascinante a sud del mondo, in Patagonia, per uno dei registi più politicizzati degli anni '60 che oggi riflette sul futuro dell'America Latina.

«Calendar» (1992) di Atom Egoyan (Raitre, ore 1). Per «Fuori orario» il taccuino d'appuntamenti di un regista apolide con l'anima in Armenia e la vita in Canada.

«Paris Texas» (1984) di Wim Wenders (Raitre, ore 03 circa). La notte di «Fuori orario» prosegue con il film americano del regista tedesco, palma d'oro a Cannes. Con Nastassja Kinski e Harry D. Stanton.

«Red scorpion» (1989) di Joseph Zito (Italia 1, ore 22.30). Avventura e spie con il forzuto Dolph Lundgren, già visto in «Rocky IV».

Canale 5, ore 20.40

Lady Golpe si spoglia a «La sai l'ultima?»

Donatella Di Rosa, «Lady Golpe», si esibirà in un «conturbante e eccitante» (così promettono a Canale 5) spogliarello nella puntata odierna di «La sai l'ulti-

ma?», programma di barzellette condotto da Pippo Franco su Canale 5.

Alla trasmissione parteciperanno anche Gino Bramieri e Umberto Smaila. Gianni Fantoni, Manlio Dovi e Gianna Martorella si esibiranno in un'improbabile parodia di Fantozzi, mentre Pamela Prati e Steve La Chance danzeranno insieme una coreografia ispirata al film «Indiano Jones».

Raidue, ore 20.40

Scommettiamo che Baudo pulisce il cavallo?

Per «pagare» la penitenza inflittagli sabato scorso, Pippo Baudo pulirà il cavallo bronzo della sede Rai di viale Mazzini oggi in diretta a «Scommettiamo che?». Gli ospiti della puntata saranno: Giancarlo Magalli, Marisa Laurito, Maria Grazia Cucinotta interprete del film «Il postino» e il portiere del Genoa Stefano Tacconi.

Retequattro, ore 14.30

Appuntamento con «Medicine a confronto»

Nella seconda puntata di «Medicine a confronto», il programma ideato e condotto da Daniela Rosati in onda ogni pomeriggio su Retequattro, si parlerà del ciclo vitale dell'uomo, in particolare della seconda infanzia. A parlarne saranno tra gli altri lo psichiatra Alessandro Meluzzi, docente di psicoendocrinologia dell'Università di Torino; la psicologa Maria Rita Pardi e la psicopedagogista Giuliana Pandolfi.

Raidue, ore 23.15

Un documentario sull'Antartide

Raitre trasmette oggi il documentario «La notte più lunga», dedicato all'Antartide. Il filmato riprende la vita quotidiana di due gruppi di scienziati che lavorano in due basi permanenti di studio: una negli Stati Uniti e l'altra nella Nuova Zelanda.

Canale 5, ore 13.40

Il rapporto madre/figlia ad «Amici»

Al rapporto madre-figlia è dedicata la puntata odierna di «Amici», il programma condotto da Maria De Filippi su Canale 5. Si tornerà a parlare del caso di Letizia e Maria, già ospiti della precedente puntata.

Raidue, ore 17

Il Papa incontra le famiglie

Raidue trasmette oggi in diretta mondovisione da Piazza San Pietro «Famiglie: mi sarete testimoni. Giovanni Paolo II incontra le famiglie del mondo». Alla manifestazione per celebrare l'Anno della famiglia interverrà anche Madre Teresa di Calcutta.

MUSICA/RASSEGNA

Domeniche di talento

TRIESTE - Domani, alle ore 11 all'Auditorium del Museo Revoltella, la rassegna dei concerti-matinée intitolata «Domenica con Schubert...» e uno spicchio di Novecento, promossa dal Teatro Verdi e dal Cca, si aprirà con un omaggio a Giulio Viozzi, il compositore triestino di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario della morte.

Impossibile sintetizzare in un programma solo tutta l'energia di sperimentare, la curiosità creativa impegnata in un felice gioco dell'invenzione - profuse da Viozzi nella musica da camera, oltre che nel sinfonismo e nel teatro musicale. Non c'è forma musicale e combinazione strumentale che Viozzi non abbia esplorato, spesso dedicandole a giovani solisti e a complessi.

Della ricca produzione concertistica del maestro triestino, dagli anni Quaranta agli anni Ottanta, si ascolteranno le «peripezie» per flauto e pianoforte, il «Dialogo» per flauto e chitarra, le «Tre pitture» di Van Gogh e i «Diciotto preludi» per pianoforte.

Li eseguiranno un gruppo di solisti triestini e friulani: il giovanissimo pianista Federico Consoli, il chitarrista Pier Luigi Corona, la flautista Luisa Sello, la pianista Flavia Brunetto. Prima del concerto il maestro Fabio Vidali ricorderà brevemente l'amico musicista e introdurrà il programma.

Ricordiamo che dei dieci matinées musicali, che proseguiranno fino all'11 dicembre in programma cinque sono concerti monografici dedicati a Schubert, mentre gli altri sono recite di giovani pianisti vincitori di importanti concorsi nazionali.

I biglietti per questa e per le successive «domeniche» della rassegna sono in vendita alla biglietteria di piazza Libertà o direttamente all'ingresso dell'Auditorium di via Diaz 27, prima del concerto.

MUSICA/CONCORSO

Sarà famoso (forse)

Franco Ghiatti, triestino alle selezioni per il Festival



Il trentenne triestino è stato invitato come autore e interprete.

Servizio di

Carlo Muscatello

C'è anche un triestino, fra i 414 giovani di belle speranze che in questi giorni di primo autunno stanno partecipando alle selezioni di «Sanremo famoso».

Si chiama Franco Ghiatti, ha trent'anni, e nella nostra regione è già abbastanza noto, visto che ha alle spalle già una dozzina d'anni di «militanza» nel mondo delle sette note. Prima come tecnico del suono, lavorando in tutta Italia al seguito di artisti italiani e stranieri. Poi come cantante e musicista.

La sua ricetta: rock molto americano, tutto muscoli sudore e passione, con testi in italiano che si fondono abbastanza bene con l'impianto musicale. Una sorta di Springsteen di casa nostra (e al «Boss», in effetti, Ghiatti si ispira spesso anche negli atteggiamenti sul palco...), insomma, come ha scritto una rivista specializzata che ha recensito un suo nastro, che soprattutto dal vivo riesce a dare il meglio di sé.

Che cosa c'entra un personaggio con caratteristiche rockettate del genere con una manifestazione come il Festival di Sanremo? C'entra, c'entra... E se non c'entra, deve fare buon viso

ugualmente, considerato che per un giovane che vuole emergere nel campo della musica, e che ha la ventura di vivere sull'orlo di questi confini orientali, le possibilità non sono molte. Anzi.

Ghiatti ha inviato agli organizzatori del concorso una cassetta con un suo brano, intitolato «Per te», proponendosi in veste di autore. Per ora gli è andata meglio di quanto sperasse, considerato che il brano è stato accettato, convincendo i preselezionatori sanremesi proprio nella sua interpretazione dimostrativa. Risultato: è stato invitato nella «città dei fiori» come autore e interprete.

In questi giorni il giovane musicista triestino è a Sanremo, fra «color che son sospesi». Il responso della giuria è imminente. C'è da scegliere 33 dei 34 esordienti che parteciperanno, il 10 e il 17 novembre, in diretta su Raiuno, alla selezione delle «Nuove Proposte» del Festival di Sanremo 1995. Il trentatreesimo nome verrà fuori invece dalla rassegna di voci nuove di Castrocara.

La commissione che sceglierà i 33 (anzi, a quest'ora li avrà già scelti) comprende fra gli altri Mauro Pagani, Cristiano Minellono, Mario Lavezzi e Maurizio Fabrizio. Il destino sanremese di Franco Ghiatti è nelle loro mani.

MUSICA

Pippo Baudo: «La nazionale della canzone è Sanremo»

ROMA - Giovani di qualità e «superbig» come Fiorello e Celentano per far coincidere il festival di Sanremo con il meglio della musica italiana. E' la ricetta cui lavora Pippo Baudo, per la seconda volta.

A Sanremo '95, che si svolgerà per la prima volta in 5 serate dal 21 al 25 febbraio, saranno ammessi 20 campioni e 16 nuove proposte.

Tra i campioni, 15 saranno «big» selezionati in prima persona da Baudo, il sedicesimo sarà Andrea Bocelli, vincitore tra i giovani nel '94. I rimanenti quattro saranno assegnati tra le 9 Nuove proposte finaliste dello scorso anno. A disputarsi i 4 posti saranno, oltre a Giorgio e alla Grandi, Antonella Aracene, Danilo Amario, Francesca Schiavo, Gio di Tonno, Valeria Visconti, Lighea, Silvia Cecchetti.

Baudo ha illustrato i modi di selezione delle Nuove proposte: «Ricorderemo di nuovo alle Primarie, due serate in diretta da Sanremo il 10 e il 17 novembre, in cui si esibiranno il vincitore del Festival di Castrocara, 32 giovani selezionati da una commissione in cui figurano tra gli altri Mauro Pagani e Mario Lavezzi. Sono giunte 489 richieste di partecipazione. Dei 32 ammessi alle Primarie solo 16 accadranno a Sanremo '95». Le Primarie avranno un contorno di big: Pooh, Nathalie Cole, Cocchiante, Bennato.

Da notare che il nuovo regolamento di Sanremo ammette alla gara per gli ultimi quattro posti di «big» solo quei cantanti che non abbiano partecipato nei mesi precedenti ad analoghe manifestazioni. Ogni riferimento al «Festival Italiano», presentato da Mike Bongiorno su Canale 5, non è casuale. «Chi vuol cantare all'Ariston» conclude Baudo - non può contemporaneamente girare per altri festival. In un Paese non possono esserci due nazionali. E la nazionale della canzone è Sanremo».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». - Stagione lirica e di balletto 1994/95. Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/95. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». - Stagione sinfonica d'autunno 1994. Sala Trippovich. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1994. Concerto diretto dal maestro Julian Kovatchev, solisti Sergei Kalinin e Christian Belisario. Domenica 8 ottobre (turno B) ore 18. Biglietteria della Sala Trippovich 9-12 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert» (e un pizzico di novecento) Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore 11. Domenica 9 ottobre, «Ricordo di Giulio Viozzi». Flauto Luisa Sello, pianoforte Luisa Brunello e Federico Consoli, chitarra Pierluigi Corona. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19). Ingresso Lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331). Martedì 11 ottobre ore 20.30, in collegamento con lo spettacolo «Medea». «Nel labirinto del mito: sulla scia degli Argonauti» da Apollonio Rodio, Frazer, Pasolini e altri: lettura scenica a cura e con Virginio Gazzolo. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/95. Vendita abbonamenti presso Biglietteria del Teatro dalle 9 alle 19 (feriali), tel. 54331 - Biglietteria centrale di Galleria Protti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (feriali), tel. 630063.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. «Locanda Grande» di Carpentieri & Faraguna. Con Ariella Regio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salella e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 94/95. Umberto Orsini, Lauretta Masiero, Sergio Fantoni, Ugo Pagliani, Marco Columbro, Paola Gassman, Gabriele Lavia.

S. GIOVANNI (via San Ciriaco 101). Teatro Rotondo in: «Omaggio a Cecchetti». Ingresso L. 8.000. Ore 20.30.

TEATRO S. PELLICO (via Anania 5). Oggi 20.30, domani 16.30, commedia in dialetto «Lettera da Sydney». Parcheggio.

TEATRO MIELA. Solo lunedì 10, ore 21: «Musica dalla Mongolia», ricco concerto di canzoni e musiche nazionali dalla Mongolia con il Teatro di Stato dell'Opera e Balletto di Ulan Bator. Ingresso intero L. 8.000, rid. L. 5.000.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento B, replica della rappresentazione di Drago Jancar Halstatt. Regia di Boris Kobal.

TEATRO DEI SALESIANI. (via dell'Istria 53). Oggi, alle ore 20.30, «La Barcaccia» presenta la commedia «Sfrati, amor e... gelosia», 3 atti in dialetto di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazione posti preventivamente biglietti all'Utah, Galleria Protti. Ampio parcheggio. Ingresso via Battersa.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2. Ore 21 «Il contrabbasso» di Patrick Suskind con Alceste Ferrari. Regia Roberto Azzurro.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì in omaggio a Wim Wenders «Alice nella città». Per tutti.

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Flintstones» di Steven Spielberg con John

Goodman e Rick Moranis. Arrivano «Gli Antennati» per ubriacarsi di risate! Dts digital sound.

ARISTON. Gran premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia 1994. Ore 17.45, 20, 22.15: «Assassini nati» (Natural Born Killers) di Oliver Stone, con Woody Harrelson, Juliette Lewis, Tommy Lee Jones, Robert Downey Jr. «Due assassini giovani, belli, innamorati e feroci viaggiano per l'America seminando morte e i media li trasformano in eroi popolari: sull'aneddoto banale Oliver Stone costruisce un film nuovissimo, espressivamente e tecnicamente sensazionale». (La Stampa). V. m. 14.

SALA AZZURRA. Ore 17.15, 19.30, 21.45: «Amarsi» con Andy Garcia e Meg Ryan. Nel bene e nel male, quando un uomo ama una donna è per sempre. Abbonamenti L. 55.000.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Speed» con Keanu Reeves, Dennis Hopper e Sandra Bullock. Spettacolare film d'azione. Dolby stereo.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Mi prendi... ma quanto mi prendi...» Novità con Pussycat.

NAZIONALE 1. 15.20, 17.45, 20.25, 22.10, 24: «Il corvo» con Brandon Lee. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il postino» di e con Massimo Troisi. L'avvenimento cinematografico più atteso della stagione. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.55, 20.40, 22.20: «Beverly Hills Cop III» Eddie Murphy è tornato. Più azione, più emozioni, più risate! In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.50, 17.55, 20.05, 22.20: «Wolf» di Mike Nichols con Jack Nicholson e Michelle Pfeiffer. La belva è fuori! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 17, 19.30, 22: «La regina Margot», con Véra Clari, Isabelle Adjani, Claudio Amendola, Asia Argento, Vincent Perez, Miguel Bosé, Daniel Auteuil, Jean-Hugues Anglade.

CAPITOL. 15, 17.20, 19.50, 22.10: «True Lies». Affettuose bugie ed effetti speciali per l'ultima avventura di A. Schwarzenegger.

LUMIERE FICE. Ore 17.15, 18.50, 20.20, 22.10: in proseguimento dalla visione «Dichiarazioni d'amore» di Pupi Avati con Alessio Modica, Amalio Ninci, Della Boccardo, C. Delle Piane. Avati conduce il suo amarcord con obbligati omaggi a Fellini e Woody Allen sul mondo visto dalla parte dei ragazzini.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato ore 15.30, domenica ore 10, 11.30 e ore 15.30: «Biancaneve e i sette nani», il più grande film di Walt Disney.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1994/95: ore 17.30, 19.45, 22: «L'America» di Gianni Amelio con Enrico Lo Verso, Michele Placido. Prossimo film: «Amateur» di Hal Hartley.

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale 1994/95: riconferma abbonati ultimo giorno, dall'11/10 vendita abbonamenti cumulativi; dal 15/10 vendita abbonamenti singoli prosa e concerti. Cassa del Teatro (10-12/17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 17, 18.40, 20.20, 22: «The Flintstones» con John Goodman ed Erik Moranis.

VITTORIA. 20, 22: «Il toro» di Carlo Mazzacurati. Con R. Citran e Diego Abatantuono.

KULTURN DOM - Gorizia Cinema. 19.50, 22: «Il postino», di e con Massimo Troisi.

TRAVOLGENTE SENSAZIONALE

OLIVER STONE ASSASSINI NATI

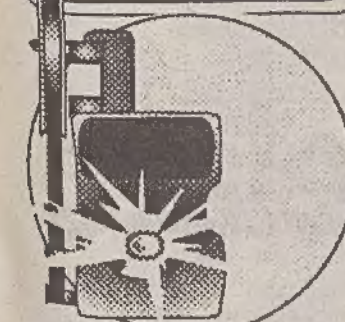
SUCCESSO ALL'ARISTON

CINEMA: RECENSIONE

Trovate a orologeria

Eccezionale film d'esordio di Jan De Bont

PRIME VISIONI



SPEED

Regia di Jan De Bont.
Interpreti: Keanu Reeves, Dennis Hopper. Usa 1994.

Recensione di

Paolo Luggi

L'automobile della polizia arriva quasi fosse un'astronave, volando dopo un salto su un dosso, e poi frena inchiodandosi sul luogo del tentativo. Lo sguardo della cinepresa scivola sul cofano lucidissimo e sulla porta che si apre, girando veloce avvolge l'agente speciale armato fino ai denti, lo segue a perdifiato nella corsa in un grattacielo-labirinto, dove ci sarà il primo duello col folle dinamitardo.

L'entrata in scena dell'agente Jack Traven (Keanu Reeves) anticipa tutta la furia cinetica che sarà capace di sprigionare questo film indimenticabile, che il critico di «Variety» si è divertito a descrivere come «tre film catastrofici in

uno: 23 minuti ambientati in un ascensore, 67 minuti in un autobus che sta per esplodere e 25 minuti nella metropolitana di Los Angeles». In totale quasi due ore di cinema adrenalinico, acrobatico, coinvolgente, giocato con intelligenza ai limiti della plausibilità.

La storia è quella di un geniale pazzo bombarolo (Dennis Hopper) che prende di mira un poliziotto coraggioso e irruento (Reeves) e organizza sofisticati attentati chiedendo per gli ostaggi tre milioni di dollari. E lo stesso schema di diversi film recenti («In the Line of Fire», «Blown Away»), ed è ancora un confronto del maschio americano con il suo doppio oscuro (Hopper infatti è un ex poliziotto).

Ma la psicologia viene qui superata in curva dalle continue trovate «a orologeria» del film, sfida dopo sfida. Per Jack Traven c'è soprattutto un bus pubblico da «miracolare», perché la bomba esploderà se il mezzo scende sotto le

50 miglia. Traven sale a bordo, e lì comincia l'avventura più delicata, con quel bestione che sfreccia fra gli ingorghi e i lavori in corso delle «freeways». Come idea siamo dalle parti di «Duel» o di «Runaway Train», ma soprattutto c'è il gusto perverso di rovesciare il buon senso, e di esplicitare la filosofia del cinema hollywoodiano e del «vivere moderno»: se corri, vinci.

Ottimi i «duellanti». Keanu Reeves (già Siddharta con Bertolucci) come in «Point Break» è trascinata da un rivale in un'estrema sfida «zen». Dennis Hopper, abituato agli eccessi di velocità fin da «Easy Rider», si diverte nel ruolo dell'Hannibal Lecter dell'esplosivo. Ma soprattutto è contagioso l'entusiasmo con cui il regista esordiente Jan De Bont (ex cameraman di Paul «Basic Instinct» Verhoeven) gira un «vecchio» film d'avventura a velocità folle, citando le acrobazie di John Wayne sulla diligenza di «Ombre rosse». Motore, ciak, azione!

CONCERTI: TRIESTE

Arrivano i «Ladri» orfani di Belli

TRIESTE - La scorsa settimana è arrivato Paolo Belli, con la nazionale dei cantanti. Stasera invece è il turno dei «Ladri di biciclette», che fino a un paio di anni fa erano il gruppo del brevilineo cantante emiliano. Suonano con inizio alle 21.30, in piazza dell'Unità, nell'ambito delle manifestazioni per la «Barcolana».

Molti ricordano il loro debutto. Era il Festival di Sanremo dell'89, dove presentarono un brano che si intitolava proprio «Ladri di biciclette». Furono eliminati dalla sezione giovani, ma il disco rimase per mesi nelle classifiche. Quell'estate, con «Dr. Jazz e Mr. Funk», vinsero il «Festivalbar» nella sezione giovani. Arrivarono anche i concerti come supporter di Vasco Rossi e il «Telegatto» come gruppo rivelazione dell'anno. Il '90 è l'anno della consacrazione. «Sotto questo sole», cantata assieme a Francesco Baccini, è la colonna sonora dell'estate. Nel '91 tornano sul luogo del delitto, cioè a Sanremo, con «Sbatti ben su del be bop», che precede l'uscita del nuovo album, intitolato «Figli di un dio minore».

Poi, due anni fa, il divorzio dal cantante Paolo Belli, che era un po' anche il simbolo del gruppo. La formazione riesce comunque a superare il momento di difficoltà, come dimostra il recente album intitolato «Tre». Ancora musica nera, a base di blues, funky, soul e jazz. Quasi un marchio di fabbrica.

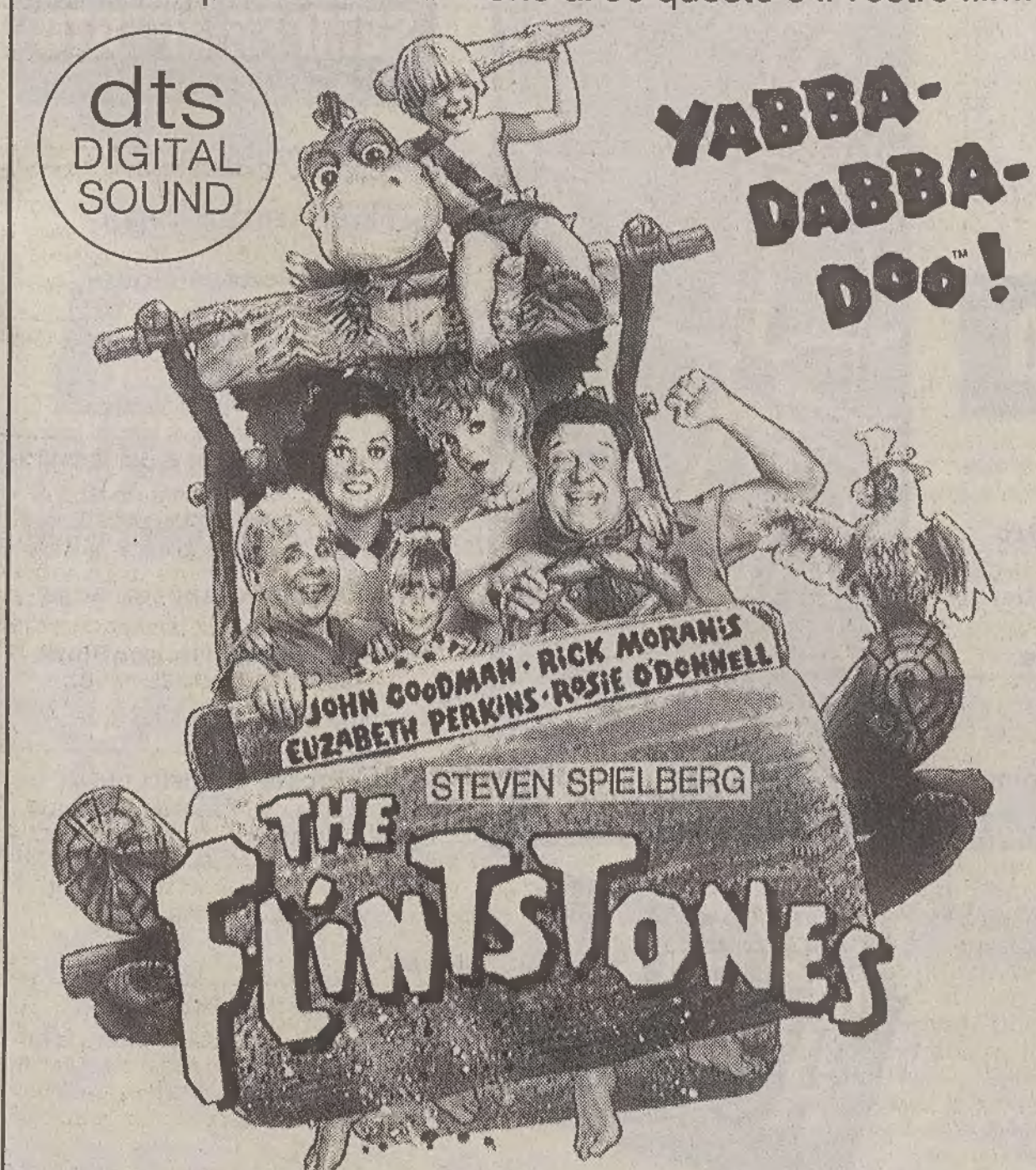
Ca. m.

SEMPRE IL «TUTTO ESAURITO» NEI CINEMA CHE PROGRAMMANO QUESTI FILM

AMBASCIATORI

IL PIÙ GRANDE CINEMA DEL VIALE XX SETTEMBRE

in dts digital sound per vedere il suono e sentire le immagini
Vi ricordate di FRED, BARNEY, WILMA E BETTY?
STEVEN SPIELBERG direttamente dall'età della pietra ve li porta sul grande schermo
Se avete più di 2 anni e meno di 90 questo è il vostro film!



AI BAMBINI CHE ASSISTERRANNO ALLO SPETTACOLO POMERIDIANO IL BAR «ALEX» OFFRIRÀ UN GELATO. ALLE COPPIE PRESENTI AGLI SPETTACOLI SERALI IL BAR «ALEX» FARÀ DEGUSTARE UN COCKTAIL «FLINTSTONES».

ABBONAMENTI: 10 FILM L. 80.000 VALIDI TUTTI I GIORNI. IN VENDITA ALLA CASSA DEL NAZIONALE I GIORNI FERIALE DALLE 16.30 ALLE 21.30

NAZIONALE

CINEMA MULTISALE

È GIÀ UNA LEGGENDA

SALA 1
OGGI ANCHE ALLE ORE 24

BRANDON LEE
IL CORVO
THE CROW
regia di ALEX PROYAS

SALA 2

IL CAPOLAVORO PIÙ ATTESO DELLA STAGIONE
MASSIMO TROISI PHILIPPE NOIRET
IL POSTINO
PRODOTTO DA MARIO E VITTORIO CECCHI GORI
CON MARIA GRAZIA CUCINOTTA
DIRETTO DA MICHAEL RADFORD COLLABORAZIONE CON MASSIMO TROISI

SALA 3

È TORNATO. PIÙ EMOZIONI. PIÙ AZIONE. PIÙ RISATE!
EDDIE MURPHY
BEVERLY HILLS
COP III
UN POLIZIOTTO A BEVERLY HILLS III
DIRETTO DA JOHN LANDIS

SALA 4

2° MESE ULTIMI GIORNI
NICHOLSON PFEIFFER
o The Mike Nichols
WOLF
LA BELVA È FUORI



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/533133-533070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di da-

naro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - consulenze; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA S.P.A. AVVISO

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca S.p.A. Informa la propria Spettabile Clientela che per scopi indetti a livello nazionale e provinciale da alcune organizzazioni sindacali gli sportelli potranno non essere operativi secondo il seguente calendario:

- Pordenone e provincia: 13 ottobre 1994.
- Tutti gli sportelli, ovunque situati: 14 ottobre 1994.
- Padova e provincia: 21 ottobre 1994.
- Udine: 21 ottobre 1994.

La presente comunicazione viene effettuata anche ai sensi della Legge 146/90.

Impiego e lavoro richieste

A Udine hostess accompagnatrice per convegni e serate offresi solo managers. 0336/525718. (S945780) **CUOCO** serio pulito, esperto carne, pesce, cucina regionale, internazionale offresi. 040/44943 past. (A11197) **DIPLOMATI** ragioniere 25enne, plurennale esperienza, conoscenza lingua straniera, uso computer cerca impiego. Tel. 0481/70256. (c574)

Impiego e lavoro offerte

ASSUMIAMO Udine Est giovane ragioniere/a esperienza anche breve. Conoscenza tedesco sloveno croato. Telef. 0432/670133. (A00) **CERCASI** ragazzi/e per volantaggio lunghissimo periodo. Presentarsi via Poniziana 6, lunedì ore 17-19. (A11170) **CERCHIAMO** perito agrario venditore macchine agricole meglio se con esperienza e conoscenza sloveno/croato. Telefonare 0432/670133. **ISTITUTO** privato ricerca insegnante di latino greco e filosofia. Tel. 040/635890 dalle 9 alle 18. (A1117)

NUOVISSIMO business! Cerchiamo ambo sessi che vogliono guadagnare fino a 30.000.000 al mese e oltre. Profilo: massima correttezza senso di responsabilità, motivazione. Non necessaria esperienza nel settore. Breve curriculum. Scrivere a: Studio

Marketing, Casella Postale 97 Gorizia. (B 840) **SIGNORA** colta, autumunita con esperienza, offresi accompagnamento, assistenza signore anziane, feriali tardo pomeriggio, week end completo; massima serietà. Tel. 569229. (A11149)

TOP business! Multinazionale cerca 8 collaboratori che vogliono guadagnare fino a 500.000.000 annui e oltre. Profilo: correttezza, responsabilità, motivazioni, non necessita esperienza nel settore. Breve curriculum. Scrivere a: Casella Postale 97 Gorizia. (B840)

Lavoro a domicilio artigianato

PARCHETTI ABATANGELO riparazioni raschiatura verniciatura telefono 7606003 preventivi gratuiti a domicilio. (A10952) **STUDIO** dentistico Simonc dr. Ivo medico chirurgo specialista in odontoiatria e protesi dentaria, denti di porcellana, resezioni, operazioni di parodontopatie, ventennale esperienza professionale in Germania. Fiume (Rijeka) / Croazia, Trg Brace Mazuranc 8, tel. 00385-51-217225/421165. (A11113)

Vendite d'occasione

SMERIGLIATRICE combinata 4 lavorazioni legno, sega nastro, occasionissime. Via Conf. 9/1. (A11107)

Mobili e pianoforti

OCCASSIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330-480600 0431-93388. (C0013)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11032)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCASI in affitto casetta con giardino per uso assistenziale. 040/573738 ore past. (A11160) **CERCASI** locali uso negozio mq 50/100 zona centrale Monfalcone. Scrivere a Publied Cassetta n. 24/2 34100 Trieste. (C563)

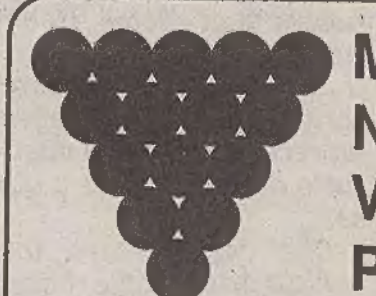
Appartamenti e locali offerte d'affitto

ANCHE temporaneamente affittasi uffici arredati. Trieste zona fiera. Tel. 040/395373. (A11118)

CENTRALISSIMO piano terra commerciale 4 vetrine mq 300 affittasi. Telef. 0432/295934. (S00) **IN** Udine, viale Duodo n. 23/31 mq 345 piano terra e mq 126 al primo piano, cantina, uso uffici e negozio, ottima posizione, ampie possibilità di accesso. Per informazioni contattare: tel. 051/6305553. (G10432)

Casa-ville-terreni vendite

BIBIONE mare vendo appartamento frontemare arredato nuovo 6 posti 69.000.000, villetta 135.000.000. Agenzia Boreal. 0431/430429 - 439515. (A00) **GRADO** Metropolis vende centralissimo recente salone, cucinotto, due matrimoniali, due bagni finestrate, autoriscaldamento, L. 260.000.000, metri quadrati 100. Tel. 0431/85407, viale Europa Unità 19. (A00) **GRADO** Metropolis vende monolocale ingresso spiaggia L. 55.000.000. Tel. 0431/85407. (A00)



Mostra Nazionale Vini e Pro Loco di Pramaggiore (Venezia)

7 - 8 - 9 OTTOBRE

«Festa dei funghi»

Mostra mercato del miele e dei suoi derivati
Mostra Ornitologica

15 - 16 OTTOBRE

«Festa della vendemmia»
Con la torta più grande del mondo
presentazione e...
DEGUSTAZIONE GRATUITA

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-4186

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE
4.12 R Venezia S.L.
5.38 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
18.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Genova (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Salsomaggiore (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Cambrano - via Cervig.
(feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Cambrano - via Cervig.
(feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Portogruaro/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.23 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.58 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE
9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
18.48 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE
5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

I clienti di Ingross Albini sono tutti soddisfatti e rimborsati.

Con un buono sconto
"rimborso benzina" di 16.000 lire.
Da ritagliare e consegnare alla cassa
per lo sconto immediato.

NON CUMULABILE

Da oggi c'è una ragione
in più per venire a fare
acquisti nei CENTRI
INGROSS ALBINI di V.le
Tricesimo e Paparotti:

£.16.000

il Buono Sconto
"rimborso benzina" offerto
in omaggio a tutti i clienti
che ci verranno a trovare.
Un Buono Sconto da
spendere subito in shopping,
in qualsiasi reparto



SEMPRE APERTO

dell' INGROSS, anche
per farvi tentare dalla
nuova Collezione Moda
Autunno-Inverno Donna,
Uomo e Bambino! Venite
a scoprire di persona
il mondo ALBINI degli acquisti
all'ingrosso, aperto tutto
l'anno, con orario continuato
dalle 9.00 alle 19.30,
non vi costa proprio nulla!
Offre ALBINI!

Paparotti, Udine Sud - Tel. 0432/600274
V.le Tricesimo, Udine Nord - Tel. 0432/853373

